Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 181 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Martedì 2 Luglio 2024 • S. Ottone
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

1957-2024

Omaggio, la musa che rese Fallaci un'eroina da film

Satta a pag. 22

No del Premio al suo disco

La battaglia di Piotta per il romanesco rifiutato dal "Tenco"

Marzi a pag. 21

Azzurri vincenti

Wimbledon, subito il derby italiano Sinner-Berrettini

Martucci nello Sport

Meloni: destra unita, tifo Le Pen

▶La premier si congratula: «È stata un'affermazione netta. Demonizzarci non funziona più»
Le mosse europee aspettando Parigi: Salvini guarda a Orban, i Verdi incontrano von der Leyen

L'editoriale

IL SISTEMA BIPOLARE RIVITALIZZA IL CENTRO

Mario Ajello

Con una sintesi brutale, verrebbe da dire: non c'è più il centro, evviva il centro. La lezione francese all'Italia, ma l'Italia su questo ha preceduto la Francia, è che il centro è ormai stritolato tra i due poli. Macron che arriva terzo, dopo la destra e la sinistra, è il simbolo della fine di una stagione in cui un'area di mezzo, innovativa e sparigliatrice, si piazza al centro del sistema e lo conduce. Adesso, non resta a Macron che fare una desistenza con la sinistra. Una sinistra a trazione molto radicale, divisa al proprio interno e impossibile da tenere insieme per governare, nell'eventualità della vittoria il 7 luglio.

In ogni caso, la lezione francese all'Italia sta nella conferma che la nuova politica è bipolarista. Ma proprio perché il centro non viene più considerato dai cittadini di queste due nazioni come un luogo espansivo di suo, il centro diventa ancora più importante nel sistema politico in quanto destra e sinistra devono essere più capaci di occuparlo. Più in grado di farsi contaminare dalle istanze di moderazione e di post ideologia che hanno sempre caratterizzato questo spazio politico.

Continua a pag. 16

Francesco Malfetano

Che l'assetto dell'Ue sia destinato a spostarsi sempre più verso destra è una delle convinzioni che ispirano ormai da tempo le mosse Giorgia Meloni a Bruxelles. È quindi nelle cose che la premier accolga con favore anche i risultati raccolti da Marine Le Pen alle elezioni francesi: «Ho sempre auspicato anche a livello europeo che venissero meno le vecchie barriere tra le forze alternative alla sinistra, e mi pare che in Francia si stia andando in questa direzione».

A pag. 6
Bulleri e **Rosana** alle pag. 6 e 7

Bardella: l'avversario di Rn è Mélenchon

Francia, il giorno della desistenza in 175 collegi candidato unico del Fronte

PARIGI Sinistra e macroniani avviano la desistenza dei candidati arrivati in terza posizione per battere la destra. In 175 hanno già lasciato la corsa dai collegi. E Bardella liquida Macron: «Il mio rivale è Mélenchon».

Dimito, Miglionico, Pierantozzi e **Vita** da pag. 2 a pag. 4

Regno Unito al voto

Il trionfo annunciato di Starmer, sir Labour nostalgico della Ue

ROMA Giovedì si vota nel Regno Unito per eleggere un nuovo parlamento, ma si sa già come andrà a finire: venerdì mattina il leader del Laburisti, Sir Keir Starmer, sarà ricevuto da re Carlo III, che gli conferirà l'incarico di formare un nuovo governo.

Sabadin a pag. 5

Processi rinviati

Trump, assist della Corte: «Immunità parziale»

NEW YORK Donald Trump, rinato dopo il dibattito in tv con Biden, ha incassato un'altra vittoria: la Corte Suprema gli ha garantito l'immunità presidenziale su tutti «gli atti ufficiali». Slitta il processo per il tentativo di sovvertire il risultato elettorale del 2020.

Paura a pag. 9

A Fasano la tragedia della 25enne, precipitata per quattro piani

L'ascensore non c'è, il volo fatale di Clelia

La 25enne Clelia Ditano, precipitata dopo aver aperto la porta dell'ascensore

Spagnulo a pag. 12

«Elementari e medie stop ai cellulari Promossi dal G7»

▶**L'intervista** Valditara: «Apprezzato il modello italiano della scuola. Valorizzeremo i talenti»

Ernesto Menicucci

«C'è una via italiana all'istruzione pubblica, ed è stata apprezzata al G7». A dirlo è il ministro Giuseppe Valditara, in un'intervista a *Il Messaggero*. E ancora: «Nelle linee guida del Ministero verrà fortemente sconsigliato l'uso del cellulare in classe. Stiamo però valutando di inserire un vero e proprio divieto per elementari e medie».

A pag. 8

L'analisi

MA L'EDUCAZIONE FINANZIARIA È TRASCURATA

Paolo Balduzzi

Un grande mistero che avvolge la scuola secondaria italiana, di primo e di secondo grado, riguarda (...)

Continua a pag. 16

I Capogna in aula

I primi due pentiti «Diabolik e i segreti della mala a Roma»

ROMA «Sono tutti amici ma nessuno lo è veramente, è così il sistema della droga a Roma». Parlano i fratelli Capogna, i primi pentiti della mala romana, collegati all'udienza del processo per l'omicidio Piscitelli.

Mozzetti a pag. 11

Il Segno di LUCA

LEONE, SEMPRE PIÙ AGILE

Mercurio entra nel tuo segno e viene ad aiutarti a fare chiarezza nei tuoi pensieri, offrendoti al tempo stesso gli strumenti che favoriscono un accordo. Puoi finalmente guardare dritto negli occhi la situazione e per certi versi può essere anche destabilizzante, vista l'intensità del tuo amore e dei sentimenti che ti legano al partner. Ma al tempo stesso sentire che le cose sono nelle tue mani ti stimola e ti rende più convincente.
MANTRA DEL GIORNO
A volte si peggiora per migliorare.

L'oroscopo a pag. 16

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Tanto pe sognà. La vita secondo Nino Manfredi" + € 6,90 (solo Roma)."I segreti del barbecue" + € 6,90 (solo Latina e Frosinone)

Le elezioni in Francia

Bardella liquida Macron «Il mio rivale è Mélenchon»

▶Il presidente di RN propone il dibattito in tv con il leader di La France Insoumise per spaccare il Fronte repubblicano: «Il Paese ha bisogno di chiarezza». Ma lui rifiuta

I PERSONAGGI

Uno contro tutti, tutti contro uno. All'indomani della vittoria della destra lepenista del Rassemblement National, il 28enne pupillo di Marine Le Pen e candidato a diventare premier, Jordan Bardella, sangue italiano per due terzi, sfida il secondo arrivato, il leader del Nuovo Fronte Popolare della sinistra unita, Jean-Luc Mélenchon. Destra contro sinistra. I due leader, entrambi populisti ma su barricate contrapposte, in un confronto televisivo prima del secondo turno delle elezioni anticipate, il 7 luglio. Bardella si sceglie così il proprio avversario, e snobba il presidente Macron e il capo del governo uscente, Gabriel Attal, terzo classificato con il 21 per cento (contro il 33 del RN e il 28 del NFP). Mélenchon però sfugge e Bardella lo incalza: «Hai paura». Neanche si degna, Bardella, di commentare l'appello di Macron all'unità di tutti i moschettieri della Repubblica contro la destra lepenista che punta a conquistare la maggioranza assoluta al ballottaggio. Mélenchon evita il faccia a faccia tv, perché a capo di una coalizione che gli impedisce di sostenere le sue posizioni massimaliste (e antisemite), e di pronunciarsi anche a nome dei socialisti di Glucksmann e degli ecologisti di Marine Tondelier. Il tallone d'achille della sinistra unita è proprio la sua fragilità e frammentarietà. Mélenchon, a capo del partito maggiore, La France Insoumise (Francia Ribelle), ha dichiarato a urne appena chiuse che i suoi candidati arrivati terzi desisteranno dal presentarsi al secondo turno, e di fatto cercheranno di convogliare i loro voti su centristi e repubblicani.

LE STRATEGIE

Il presidente Macron, da parte sua, ha convocato ieri ministri e consiglieri in una riunione che le indiscrezioni definiscono «molto tesa», e ha dovuto difendere non solo la scelta di sciogliere l'Assemblea nazionale dopo la vittoria di Le Pen alle Europee, col rischio di consegnare il governo a Bardella e affrontare una difficile «coabitazione» fino al 2027 anno delle presidenziali, ma ha dovuto anche spiegare la decisione di accordarsi con l'aborrita sinistra, lanciando un appello alla sacra alleanza contro le coorti sovraniste. «Non dobbiamo sbagliare. È l'estrema destra che si appresta ad arrivare alle più alte cariche e funzioni dello Stato, nessun altro», avrebbe detto per giustificare un abbraccio che a molti pare mortale col controverso Mélenchon. Fra l'altro, è da vedere se gli elettori moderati voteranno per gli eredi del comunismo, terzomondisti, accusati di pregiudizio antisemita. A riferire di una riunione nervosa e sopra le righe un paio di ministri. «Ci sono disaccordi sulla linea - avrebbero ammesso - ma pochi lo hanno espresso». Al primo turno i titolari di Interno e Esteri, Gérald Darmanin e Stéphane Séjourné, sono stati già eletti. Quello dell'Economia, Bruno Le Maire, riconosce la «sconfitta per la maggioranza e per il nostro campo». E ci sono casi di dissociazione dall'appello di Macron alla costruzione di una «unione democratica e repubblicana» anti-destra, e a un fronte comune per il ballottaggio con la sinistra, per sbarrare il passo a Bardella all'assalto di Matignon, palazzo del governo. Candidati eccellenti di Ensemble, il partito di Macron-Attal, hanno già detto di non voler gettare la spugna. Altri sono andati invece oltre, rispetto all'appello del Presidente, come la presidente dell'Assemblea nazionale uscente, Yel Braun Pivet, che vuole allargare la coalizione dai repubblicani agli ecologisti e comunisti. Il Rassemblement National, a sua volta, ha modificato la strategia elettorale. Bardella aveva chiesto la premiership solo in caso di maggioranza assoluta, l'idea sarebbe ora un'altra. Se i lepenisti otterranno un numero di parlamentari vicino alla metà dei 577 seggi dell'Assemblea, la promessa di poltrone governative potrebbe convincere i rimanenti, specie nel campo repubblicano in cui il presidente Eric Ciotti già si è schierato con la destra, a offrire la stampella al nuovo esecutivo. Lanciando il guanto di sfida a Mélenchon, Bardella ammonisce che «la stragrande maggioranza di candidati del Nuovo Fronte Popolare che si presentano al secondo turno sotto la bandiera di France Insoumise, se dovessero vincere domenica rappresenterebbero un pericolo esistenziale per la Francia».

I PROGRAMMI

I programmi non potrebbero esser più distanti. La linea di Macron è risultata perdente per l'aumento dell'inflazione e per la perdita personale di carisma dell'inquilino dell'Eliseo. Le Pen-Bardella puntano sulla cancellazione della riforma macroniana delle pensioni che ha alzato l'età del ritiro, sulla promessa di spingere il potere d'acquisto delle famiglie, sulla sicurezza con il potenziamento della polizia e il contrasto all'immigrazione e la difesa dell'identità francese. Mélenchon e la sinistra unita, invece, si fanno paladini di giovani e immigrati, e di una politica economica basata su riduzione dell'orario di lavoro e su tasse progressive contro i profitti dei ricchi. Nel frattempo, Macron ha già iniziato le grandi manovre della «coabitazione», mettendo al sicuro (si legge su Le Monde) nomine cruciali nell'apparato pubblico, militare e europeo, per blindare una rete di alti funzionari fedeli al Presidente. Per questo avrebbe indicato per tempo a Ursula von der Leyen il Commissario Ue Thierry Breton, che sarebbe stata nomina condivisa col capo dell'esecutivo, e piazzato come n. 2 nel Gabinetto della Presidente della Commissione il suo ex consigliere per l'Europa, Alexandre Adam. Nell'ultimo Consiglio dei ministri prima del voto, avrebbe poi designato il nuovo governatore militare della regione di Parigi, il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare e il direttore generale del Ministero degli Esteri per la Ue. Tutti i prefetti sono stati nominati da Macron negli ultimi sette anni. E altre nomine si attendono, forse prima del secondo turno, per ruoli chiave nell'informazione pubblica e nell'Accademia. La strategia è da un lato quella di consentire a Bardella di governare, per logorarlo fino al 2027, dall'altro impedirgli di muovere a proprio favore le pedine della pubblica amministrazione. Anche perché un altro allarme lanciato da Macron l'altra sera è che lo scontro fra estremismi porti alla «guerra civile». E, allora, bisogna prepararsi.

Sara Miglionico

Mélenchon, il leader della sinistra de La France Insoumise, principale partito del Nuovo Fronte Popolare

A sinistra l'attuale presidente Macron che si prepara a una "coabitazione" con Bardella (a destra) che punta a diventare premier

IL DIKTAT DELLA GAUCHE IL CAPO DELLA COALIZIONE NON PUÒ PRONUNCIARSI A NOME DI SOCIALISTI ED ECOLOGISTI

LA MOSSA DELL'ELISEO IN VISTA DELLA IMMINENTE COABITAZIONE: ANTICIPATE LE NOMINE STRATEGICHE

La destra non allarma le Borse Titoli in rialzo, giù gli spread

I MERCATI

Chiusura in rialzo per le Borse europee con Milano in testa (+1,7%) seguita dal Cac di Parigi (+1,1%) dopo l'esito del primo turno delle elezioni francesi che vedono ridursi le probabilità di raggiungere la maggioranza assoluta per il Rassemblement National, uno scenario che avrebbe comportato l'avvio di misure osteggiate dai mercati perché implicano maggiore spesa (riduzione dell'età pensionabile, Iva sulle bollette energetiche). Le trattative tra i partiti politici in vista del voto al secondo turno potrebbero inoltre limare le proposte politiche più radicali formulate in campagna elettorale specie in materia fiscale, che hanno creato maggiore tensione sui mercati. L'incertezza è elevata, tanto che i rendimenti obbligazionari sono tornati a salire rispetto all'avvio della mattinata. A livello settoriale europeo rimbalza il settore bancario seguito da costruzioni e utility mentre maggiore debolezza pesa sulla media che arretra seguito dal tecnologico. Performance contenuta per il settore Chimico. Spread Btp-Bund cala a 150, il rendimento del decennale sale a 4,10%.

GIULIANI (AZIMUT): «GLI INVESTITORI HANNO ACCOLTO I RISULTATI CON SODDISFAZIONE MINOR RISCHIO DI SCENARI ESTREMI»

LO STALLO

«Il primo round elettorale in Francia ha visto confermate le previsioni della vigilia, i mercati finanziari hanno accolto i risultati con un certo sollievo», spiega Pietro Giuliani, presidente di Azimut. Come mai, visto che il partito di Le Pen è il primo partito ma non dovrebbe conquistare la maggioranza assoluta, seguito da vicino dalla sinistra e secondo molti c'è uno stallo? «Sembra scongiurata la maggioranza assoluta anche della sinistra, invisa ai mercati a causa di un programma molto spinto verso ulteriori deficit - prosegue Giuliani, riferendosi ai piani di spesa molto aggressivi sull'età pensionabile e il salario minimo -. Pure la maggioranza assoluta della destra sembra poco probabile, anche se in questo caso sarà necessario attendere il prossimo week end». Milano è stata trainata dalle banche: +6,7% Mps, +5,8% Bper, +4,6% Unicredit. «Le banche europee salgono di riflesso allo spread» conclude Giuliani, «in quanto le banche sono i principali detentori di titoli di stato dell'area euro. Pertanto, un minor rischio di scenari estremi rispetto a venerdì scorso si traduce ora in riacquisti parziali delle vendite effettuate nelle settimane successive all'esito elettorale di inizio giugno».

Rosario Dimito

Verso il ballottaggio

LO SCENARIO

In 175 si sono già ritirati per rallentare i lepenisti Ma gli elettori sono tiepidi

▶La strategia della desistenza: i terzi classificati del Fronte repubblicano rinunciano al secondo turno per coagulare i voti anti-destra. Base divisa, c'è l'incognita astensione

Fino a stasera, la politica francese sarà dettata dalle calcolatrici. È una tradizione consolidata, in un sistema basato su elezioni uninominali a doppio turno: «Al primo turno si sceglie, al secondo si elimina» recita il manuale Cencelli d'Oltralpe. Ma troppe incognite, troppe novità, e anche troppa tensione, governano questa elezione, per potersi fidare degli insegnamenti del passato. Si alzerà una «diga repubblicana» contro il Rassemblement National? Funzioneranno i patti di desistenza tra la coalizione macroniana «Ensemble» e il Front Populaire? Accetteranno gli elettori moderati di votare per un candidato di estrema sinistra (e viceversa) per far perdere quello di estrema destra? Ieri sera, incrociando tutti i sondaggi, le inchieste di opinione e le analisi degli strateghi il responso era: 50 per cento di possibilità all'ipotesi di una maggioranza assoluta all'estrema destra domenica prossima e 50 per cento all'ipotesi di un parlamento senza nessuna maggioranza possibile, ingovernabile, capace di esprimere, al massimo, un inedito (per la Francia) governo tecnico.

MANOVRE

Le grandi manovre dureranno fino a questa sera, termine ultimo per i candidati nei 577 collegi di confermare o meno la loro presenza ai ballottaggi di domenica prossima. Per il Rassemblement National di Jordan Bardella si tratta di confermare l'exploit del primo turno (33,1 per cento dei voti con gli alleati neogollisti di Eric Ciotti) e di tradurlo in seggi. L'obiettivo è superare la fatidica soglia 289, maggioranza assoluta all'Assemblée Nationale, che consentirebbe la formazione di un governo monocolore blu scuro e imporrebbe a Emmanuel Macron la coabitazione con quell'estrema destra lepenista che aveva promesso di ridurre ai minimi termini arrivando all'Eliseo. La lista Ensemble della maggioranza presidenziale uscente ha ottenuto il 20%. Il risultato di domenica di Bardella è straordinariamente simile a quello che ottenne Macron alle politiche che seguirono la sua elezione a presidente nel 2017: i ballottaggi gli regalarono una perentoria maggioranza assoluta di 351 seggi.

I NUMERI

I numeri dettano ormai le strategie. Settantasei candidati sono stati già eletti al primo turno, di questi, 39 per il Rassemblement National, 32 per il Front Populaire (27,9%). L'altissima affluenza ha reso più facile il passaggio al secondo turno (serve ottenere il 12,5 per cento degli iscritti a votare): in ben 306 collegi si sono qualificati tre candidati, in cinque collegi addirittura 4, in 190 invece ci saranno le classiche sfide a due. I duelli "triangolari" vedono nella stragrande maggioranza dei casi opposti i rappresentanti dei tre blocchi. È qui che si faranno i giochi, qui che possono funzionare - o meno - i patti di desistenza per sbarrare il passo all'estrema destra.

LA RIUNIONE

Ieri Macron ha riunito i suoi, una squadra di ex fedelissimi che, difficilmente, gli perdonerà di aver voluto sciogliere l'assemblea dopo la batosta delle elezioni Europee di tre settimane fa e che non è più disposta a seguire come un sol uomo il suo volere. «Non un voto deve andare all'estrema destra - ha detto Macron - Ricordiamo che nel 2017 e nel 2022 (quando si trovò al secondo turno delle presidenziali davanti a Marine Le Pen, *ndr*) fu la sinistra a lanciare questo appello, senza il quale né io né voi saremmo qui». Macron non ha però perorato con chiarezza una desistenza sistematica in tutti i collegi in cui i candidati di Ensemble sono arrivati terzi.

I RISCHI

Pesa il fattore Mélenchon. Per molti moderati i candidati della formazione di estrema sinistra della France Insoumise sono altrettanto invotabili, altrettanto incompatibili con i valori repubblicani dei candidati del Rassemblement National. È la posizione, tra gli altri, del ministro dell'Economia Bruno Le Maire e dell'ex premier Edouard Philippe, favorevoli a una desistenza «caso per caso», soltanto a favore di candidati della gauche socialdemocratica, verdi, socialisti, al massimo comunisti. Una linea che ieri ha fatto piangere in diretta alla radio la segretaria dei Verdi Marine Tondelier, da dieci anni consigliera comunale a Hénin-Beaumont, feudo elettorale di Marine Le Pen: «Sono devastata, sono indignata, sono scossa, perché vivo da 10 anni in un comune guidato dal Rassemblement National - ha detto con la voce spezzata Tondelier a France Inter - quello che fa Bruno Le Maire è un comportamento da vigliacchi da privilegiati. È scegliere il disonore. Avranno il disonore e la sconfitta».

LA LINEA

Il Front Populaire ha indicato da subito la linea, per bocca di Jean Luc Mélenchon: desistenza sistematica dei candidati della gauche arrivati in terza posizione per convogliare i voti sul candidato (qualsiasi esso sia, macroniano, gollista, indipendente) in posizione più favorevole per battere l'estrema destra. Ieri sera si contavano 175 ritiri in altrettanti collegi: 122 casi di desistenze di candidati della sinistra, 52 di candidati di Ensemble, e un ritiro di un candidato neogollista. Questo non significa che automaticamente questi 175 collegi saranno strappati a Bardella. Pesa infatti il comportamento degli elettori. Circa la metà degli elettori di Ensemble e del Front Populaire non sarebbero infatti disposti a turarsi il naso e a votare un candidato non di loro gradimento per far perdere quello del Rassemblement National. La tentazione sarebbe allora l'astensione. L'affluenza sarà dunque uno dei fattori chiave dei ballottaggi. Bardella sostiene inoltre di avere, al contrario dei suoi predecessori Le Pen, ancora riserve di voti. Con 6,5 milioni di elettori guadagnati in due anni, il Rassemblement è ormai uscito dallo stretto recinto del voto di protesta. Nel suo entourage si scommette su un bottino di 300 seggi domenica prossima. Se il fronte repubblicano dovesse fare più danni del previsto, Bardella sostiene ormai di poter formare un governo anche con una maggioranza relativa e di poter contare su almeno «trenta deputati esterni» pronti a venirlo a sostenere in Parlamento. Secondo le proiezioni della rivista "Blue" citata dal Grand Continent Bardella potrebbe arrivare a 275 seggi con una desistenza solo, o soprattutto, da parte della sinistra e 261 seggi in caso di sbarramento generalizzato.

Francesca Pierantozzi

33,1% Il risultato di RN al primo turno alleato con i neogollisti di Ciotti

27,9% La soglia raggiunta dalla sinistra del Nouveau Front Populaire

20% La percentuale ottenuta dalla lista Ensemble di Macron

6,6% L'esito di domenica per Les Republicains anti-Ciotti

PER CONFERMARE L'ASSETTO DELLE LISTE ELETTORALI C'È TEMPO FINO A QUESTA SERA

MACRON RIUNISCE I FEDELISSIMI: «NEANCHE UN VOTO DEVE ANDARE AL RASSEMBLEMENT NATIONAL»

La svolta tra gli elettori

Generazioni spaccate i giovanissimi a sinistra gli over 35 con Le Pen

▶Universitari, studenti e operai voltano le spalle a Macron: «Siamo stati traditi» A sostenerlo sono state solo le fasce d'età più alte: exploit tra gli ultra-75enni

L'ANALISI

Sette anni fa, quando Emmanuel Macron fece il suo ingresso all'Eliseo, era il volto giovane della politica francese. Enfant prodige di un Paese alla ricerca di un nuovo leader, di una nuova idea politica diversa dal tradizionale bipartitismo, l'attuale presidente rappresentava un cambiamento. La ventata di aria fresca. Di idee ma anche anagrafica. Capace di attirare anche gli elettori più giovani, specialmente quando si è trattato di fermare l'ascesa di Marine Le Pen. Sette anni dopo, la Francia polarizzata, spaccata tra i due estremi e con un Macron in grande affanno vede però un altro grande cambiamento oltre a quello ideologico. I giovani (e soprattutto i giovanissimi) a queste legislative hanno abbandonato completamente il loro presidente. Per Macron, il sondaggio del Toluna Harris Interactive Institute realizzato dopo il primo turno delle elezioni non lascia scampo. Tra i 18 e i 35 anni il suo partito, Ensemble pour la République, è stato votato solo dal 13 per cento. Un tracollo rispetto al 2017, quando secondo gli esperti, il suo consenso, solo tra gli elettori tra i 18 e i 24 anni, era arrivato addirittura oltre il 30%.

I PROGRESSISTI HANNO ARRUOLATO RAGAZZI E MILITANTI IN TUTTO IL PAESE, LA DESTRA ATTIRA I NUOVI ELETTORI

Un dato che fa riflettere molto l'Eliseo. Specialmente se messo a paragone con i voti guadagnati dai due grandi vincitori di queste elezioni legislative: Rassemblement National e Nouveau Front Populaire. Il partito di destra ha conquistato il cuore del 23 per cento dei giovanissimi, con il 28 per cento tra i 25 e i 34 anni (primo tra i 35 e i 64 anni). Mentre per la sinistra capitanata da Jean-Luc Melenchon, si è trattato di un vero e proprio trionfo, con addirittura il 41 per cento degli elettori fino ai 35 anni.

I segnali c'erano già da tempo. La sinistra ha saputo attirare i giovanissimi con una campagna elettorale suadente, con slogan e idee che piacciono dalle scuole alle università. Negli ultimi giorni di campagna elettorale, il blocco di Partito Socialista, La France Insoumise, Verdi e Partito Comunista Francese ha arruolato ragazzi e militanti in tutto il Paese. E gli appelli di sportivi e persone dello spettacolo hanno avuto eco soprattutto in quel mondo. Mentre a destra, la scelta di candidare il 28enne Jordan Bardella, astro nascente del partito, sembra avere dato l'idea di un partito svecchiato. Diverso anche dalla storica leadership di Le Pen.

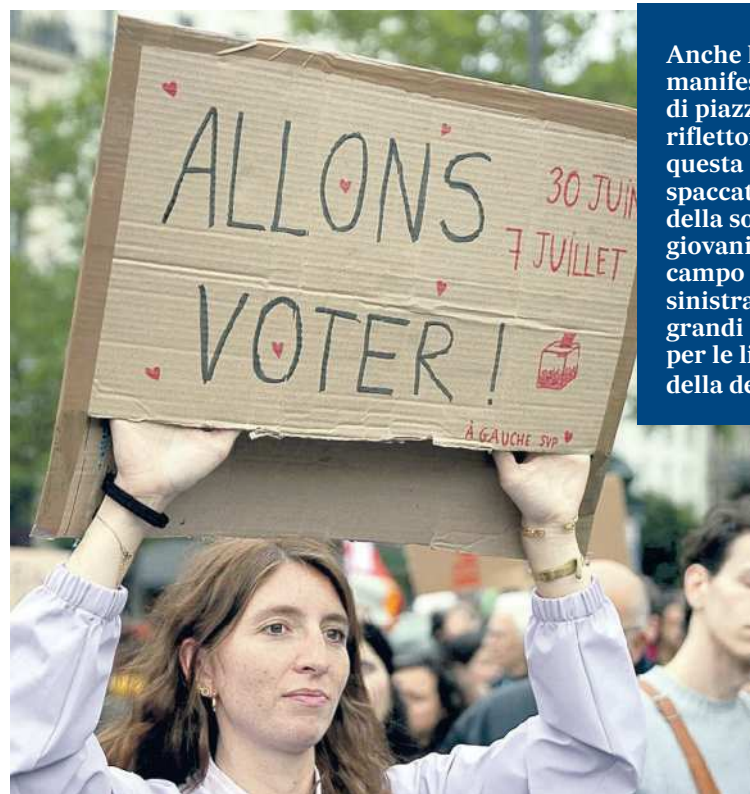
Macron, in questa polarizzazione, non ha potuto fare altro che accettare una sentenza che pareva già scritta, in cui pesa inevitabilmente l'essere nel ruolo di presidente e non di semplice candidato. La novità rappresentata dal giovane ministro con una nuova idea politica si è via via ridotta. Sempre meno capace di creare consenso tra quei giovani che l'hanno infine "tradito". Anche la scelta di nominare primo ministro Gabriel Attal, di soli 34 anni, sembra non abbia dato i risultati sperati. E nella Francia profonda come a Parigi, nelle università come tra gli operai, la bocciatura del presidente è stata lampante.

L'APPOGGIO

Mentre a sostenerlo restano le fasce d'età più alte. Tra i 50 e i 64, Ensemble è riuscito a superare il Nupes prendendo il 21 per cento. Mentre l'exploit è arrivato tra gli over 75, tra cui il partito di Macron è stato il più votato, con quattro elettori su dieci. E con la sinistra radicale che è stata la meno votata tra i tre principali partiti.

Un voto vale uno. Ma è chiaro che in questa Francia uscita dalle urne, dove vincono i due estremi, un segnale c'è già: il futuro del Paese non guarda più al proprio presidente come leader. Tra politica estera e interna, Macron ha perso il consenso tra i giovani. E in attesa di capire al secondo turno come si sposterà il voto delle fasce di età più alte, si capirà anche se la divisione della Francia non è solo ideologica ma pure generazionale.

GLI APPELLI DI SPORTIVI E VOLTI NOTI DELLO SPETTACOLO HANNO CONTRIBUITO AL TRACOLLO DELL'EX ENFANT PRODIGE

Lorenzo Vita

Anche le manifestazioni di piazza riflettono questa spaccatura della società: i giovani in campo per la sinistra, i più grandi in massa per le liste della destra

I COLLEGI

La capitale

«Finita la luna di miele» Parigi scarica Emmanuel

Parigi la rossa. La capitale, tradizionalmente impermeabile alle sirene dell'estrema destra, resiste all'ondata del Rassemblement National, ma soprattutto volta le spalle a Emmanuel Macron. La ville lumière aveva tributato un trionfo nel 2017 all'outsider, diventato il più giovane presidente della Repubblica. Nel maggio di quell'anno i diciotto collegi elettorali in cui è divisa la città si erano quasi tutti tinti di giallo, il colore dell'allora partito presidenziale En Marche: tredici candidati macroniani su 18. La luna di miele è finita. Domenica i parigini si sono mobilitati in massa per votare Front Populaire. I candidati della gauche fanno quasi l'en plein, nove sono stati eletti direttamente domenica sera, ottenendo subito la maggioranza assoluta dei voti. Soltanto i quartieri occidentali, tradizionalmente i più ricchi e borghesi della capitale, hanno portato in testa dei candidati della maggioranza presidenziale, che non sono però sicuri di spuntarla domenica prossima ai ballottaggi.

In compenso, fatto questo nuovissimo, comincia, seppur timidamente, a fare capolino un atteggiamento meno snob nei confronti del Rassemblement national di Bardella. Non è passato inosservato il 20 per cento dei voti ottenuto dalla candidata RN Vanessa Vicente nel dodicesimo arrondissement, quartiere popolato da famiglie e nuovi bobo, i borghesi-bohème antropologicamente all'opposto del tradizionale elettorato dell'estrema destra. Anche se ormai è chiaro a tutti: gli steccati stanno cadendo. Parigi resta comunque per il momento saldamente ancorata al passato rivoluzionario. Grazie ai parigini hanno già un seggio assicurato all'Assemblea nazionale figure importanti del partito socialista come Pouria Amirshahi o della France Insoumise come Sophia Chikirou, molto vicina al leader Jean-Luc Mélenchon.

IL DUELLO

I riflettori erano soprattutto puntati sul duello che ha opposto nei quartieri centrali della città il vice sindaco socialista Emmanuel Grégoire e l'ex ministro degli Affari Europei e dei Trasporti di Macron Clément Beaune. Personalità dell'ala sinistra dei macroniani, Beaune ha dovuto inchinarsi fin dal primo turno davanti allo sfidante Grégoire. Qualificato al ballottaggio, ma con poche chance di passare, l'ex portavoce del partito presidenziale e ministro della Funzione Pubblica Stanislas Guerini. I risultati di Parigi "la rouge" non potevano non ispirare un lungo commento alla sindaca Anne Hidalgo (pure non tra le più entusiaste a sinistra a sostenere l'unione con la France Insoumise): «In Francia l'estrema destra è alle porte del potere, ma a Parigi la sinistra è maggioritaria - ha dichiarato ieri Hidalgo - È una sinistra sostenuta dallo slancio di Raphael Glucksmann che arriva in testa in tredici collegi su diciotto. La città è pronta a rispondere all'appello alla resistenza di fronte al Rassemblement National che rappresenta un pericolo per il paese e per la République. Ancora una volta, Parigi, città di sinistra e ecologista da vent'anni, di cui sono sindaca da dieci anni, resiste».

IL FRONT POPULAIRE VINCE QUASI OVUNQUE SOLO I QUARTIERI PIÙ RICCHI E BORGHESI SCELGONO CANDIDATI LEGATI AL PRESIDENTE

Fr. Pie.

La periferia

Rn, exploit tra i campi «È un voto di speranza»

L'epicentro dello tsunami Bardella è qui, nelle ventesima circoscrizione del dipartimento Nord. È la terra più settentrionale di Francia, corre lungo il confine con il Belgio, è una delle regioni più popolate, più povere, era una delle regioni più rosse, comunista dal 1962. Domenica sera il bastione è crollato, travolto da un'adesione senza appello al Rassemblement National. «Non un voto di protesta - dicono gli elettori - un voto di speranza». Simbolo della svolta: Fabien Roussel. Il segretario del partito comunista francese, figlio di queste terre di minatori e di cultura operaia e sindacale, da sempre candidato nel collegio, non è riuscito nemmeno a qualificarsi al secondo turno, battuto dallo sfidante di estrema destra Guillaume Florquin, che ha superato il 50%. Rispetto al 2022 il Rassemblement ha guadagnato 6 milioni e mezzo di elettori, la maggior parte figli di questa Francia periurbana, periferica, rurale, di classi popolari e medie, passate quasi sempre da un voto a sinistra alla destra estrema, spesso dopo un'incursione nel movimento dei Gilets Jaunes. Nella regione delle Hauts-de-France, un ampio quadrante nord occidentale della Francia, il Rassemblement National ha fatto quasi l'en plein: 18 candidati del partito eletti al primo turno. «Il fatto che Fabien avesse un solido legame con il territorio non è servito a niente rispetto a questo tsunami», ha commentato senza provare a trovare giustificazioni il senatore comunista Ian Brossat, anche portavoce del partito: «Qui i comunisti resistono come possono, ma c'è un'onda nera che si sta abbattendo su di noi». Le analisi a caldo dei perdenti suonano come una resa: «Per noi è molto difficile da accettare, sono regioni molto popolari», così Sarah Kerrich-Bernard, responsabile della federazione socialista nel Nord: «Nelle case è perennemente accesa CNews (emittente news del gruppo Bolloré, vicino all'estrema destra), la tendenza, guardando al futuro, sarà molto difficile». A volte l'analisi è banale, come quella di Hugues Cochet, sindaco (senza etichetta) del piccolo comune di Guise: «Una famiglia che si ritrova con una bolletta dell'elettricità che è aumentata, quasi raddoppiata, dà la colpa al governo, è comprensibile, e voterà contro il governo».

L'EX BASTIONE ROSSO TRAVOLTO DALLO TSUNAMI BARDELLA. «LE CLASSI POVERE ABBANDONATE DALLA POLITICA»

L'ANALISI

«Il Rassemblement National è 10 punti più alto nelle campagne che nelle zone urbane o nelle metropoli - spiega Kevin Brookes, ricercatore specializzato nelle fratture tra città e campagna - uno scarto che ha continuato ad aumentare tra il 2017, anno dell'arrivo di Macron, e il 2024». Scarto diventato un abisso tra le grandi città come Bordeaux, Parigi, Lione e i comuni rurali. Per Brookes tre fattori di risentimento sono diventati negli anni altrettante molle per esprimere con un voto di estrema destra un'opposizione alle élite metropolitane: «Per prima cosa un fattore economico, che si riflette nella latenza dei servizi pubblici, poi un fattore culturale, con un sentimento di disprezzo dei modi di vita da parte delle élite urbane, infine uno politico: i residenti hanno l'impressione che le autorità politiche non capiscono e non rispondono alle loro aspirazioni».

Fr. Pie.

Giovedì il voto nel Regno Unito

Starmer, il sir riformista che ha nostalgia della Ue

▶La Gran Bretagna alle urne: dopo quattordici anni di governo conservatore si profila una vittoria schiacciante dei laburisti e del loro leader, che incarna una sinistra "soft"

LO SCENARIO

ROMA Giovedì si vota nel Regno Unito per eleggere un nuovo parlamento, ma si sa già come andrà a finire: venerdì mattina il leader del Laburisti, Sir Keir Starmer, sarà ricevuto da re Carlo III, che gli conferirà l'incarico di formare un nuovo governo. Tutti i sondaggi dicono che i seggi dei Conservatori, dopo 14 anni di disastrosa guida del Paese, saranno dimezzati e che i Laburisti avranno una maggioranza più schiacciante di quella di Tony Blair nel 1997. I Tory lasciano il governo con la coda tra le gambe: quattro premier (David Cameron, Theresa May, Boris Johnson, Liz Truss) hanno governato pensando al guadagno a breve termine senza considerare il costo a lungo termine. Hanno poi lasciato il conto da pagare al loro successore, Rishi Sunak, che ha preferito indire elezioni anticipate piuttosto che restare con il cerino acceso in mano.

I TORY PAGANO IL FALLIMENTO DELLA BREXIT E L'AUMENTO DI CRIMINE E POVERTÀ

Avvocato specializzato nelle cause sui diritti umani, Starmer, 61 anni, è figlio di un costruttore di utensili e di un'infermiera. Laureato a Leeds e a Oxford, è in Parlamento dal 2015 ed è leader del Labour dal 2020. Appena nominato, si è battuto per sradicare l'antisemitismo dal partito laburista. Sua moglie Victoria è di fede ebraica. Ha ricevuto l'Ordine del Bagno, ma non vuole essere chiamato Sir. È il rappresentante di una sinistra «soft», che punta sulle riforme e non sulle rivoluzioni. I critici dicono che è un fantasma che non si fa sentire quando dovrebbe, ma gli amici assicurano che non è vero, e che lo dimostrerà.

Nel 2009, David Cameron aveva illuso molti elettori parlando del «conservatorismo compassionevole» che avrebbe risolto l'enorme debito, la disgregazione sociale, il disincanto politico. Diceva: «C'è una ripida salita davanti a noi. Ma la vista dalla cima ne varrà la pena». Dalla cima si è vista solo una montagna di promesse non mantenute e di speranze tradite. «I bambini cresceranno con sicurezza e amore», prometteva Cameron. Oggi un milione di bambini britannici vive nell'indigenza. «Le comunità si governeranno da sole», e i comuni falliscono con i finanziamenti tagliati del 40%. «Non avrete più paura a tornare a casa da soli», ma l'anno scorso il 90% dei crimini denunciati alla polizia, rimasta senza soldi, non è stato risolto.

IL LEADER PROGRESSISTA E IL PREMIER USCENTE

È Keir Starmer, 61 anni, il leader laburista che potrebbe guidare il Regno Unito (a fianco). Più indietro nei sondaggi il premier uscente Rishi Sunak, 44 anni (sopra)

Dopo di lui, Theresa May ha combinato solo altri guai, il più grande dei quali è stato il pasticciato avvio della Brexit. Boris Johnson si è dedicato essenzialmente a sé stesso, una causa che considerava più grande del Regno Unito. La tragica gestione del Covid, lo scandalo delle feste durante il lockdown, il frettoloso accordo per la Brexit, le bugie raccontate alla regina Elisabetta, e persino i tendaggi e la tappezzeria dorata a Downing Street sono immagini indelebili del suo governo. Liz Truss è stata in carica appena per 49 giorni, e sarà ricordata solo per il suo caratteraccio. Rishi Sunak, infine, non è mai stato amato: troppo ricco con una moglie più ricca di lui, poco incisivo, dava l'impressione di considerare il ruolo di primo ministro un hobby non sempre gratificante. Ai tempi di Cameron i pullman elettorali avevano sulle fiancate una scritta per gli immigrati clandestini: «Torna a casa o rischi l'arresto». Quattordici anni dopo Sunak, figlio di immigrati, pensava di risolvere il problema con le deportazioni in Ruanda.

La legge sul Ruanda sarà la prima che Starmer abolirà. Il suo governo è già pronto, i ministri saranno più o meno gli stessi del «governo ombra» laburista. Il 9 luglio parteciperà al vertice Nato di Washington e ribadirà l'impegno a sostenere l'Ucraina. Poi si occuperà del bilancio da presentare a settembre, dei salari dei medici che protestano, delle liste d'attesa negli ospedali, delle case da costruire, di cosa fare con gli immigrati che arrivano, di come vietare ai giovani di fumare. Economia, sanità, casa e immigrazione sono le quattro priorità dei cittadini, secondo tutti i sondaggi. E ci sarà la partita della Brexit: molti elettori, soprattutto i molti giovani che appoggiano i laburisti, chiederanno a Starmer di ripensarci. Ma non è detto che l'Europa lo ascolti, piena com'è di altri problemi da risolvere.

I SONDAGGI

Gli ultimi sondaggi danno il Labour al 41%, i Conservatori al 20, i Liberal Democratici all'11 e i Verdi al 6. Ma al 17% c'è Reform, il nuovo partito inventato all'ultimo momento dall'eterno guastafeste Nigel Farage, il grande amico di Vladimir Putin e di Donald Trump, l'alfiere della Brexit che aveva annunciato il ritiro dalla politica, ma che non si toglie invece mai di torno. Una minaccia in più per i Conservatori, che ora hanno di nuovo una «ripida montagna» da scalare, quella della credibilità e dell'onore perduti.

L'AGENDA DEL PROSSIMO INQUILINO DI DOWNING STREET: SANITÀ, ECONOMIA E ADDIO ALLA LEGGE PER DEPORTARE IN RUANDA GLI IMMIGRATI IRREGOLARI

Vittorio Sabadin

Meloni tifa per Marine: «Superate le barriere tra le forze anti-sinistra»

▶La premier si congratula con Le Pen per la «netta affermazione» e adesso spera di spostare a destra l'asse della politica europea: «Demonizzarci non funziona più»

LO SCENARIO

ROMA Che l'assetto dell'Unione europea sia destinato a spostarsi sempre più verso destra è una delle convinzioni che ispirano ormai da tempo le mosse di Giorgia Meloni a Bruxelles. È quindi nelle cose che la premier accolga con favore anche i risultati raccolti da Marine Le Pen al primo turno delle elezioni legislative francesi.

«Ho sempre auspicato anche a livello europeo che venissero meno le vecchie barriere tra le forze alternative alla sinistra - ha spiegato ieri la presidente del Consiglio commentando i risultati d'Oltralpe - e mi pare che anche in Francia si stia andando in questa direzione». Così come è nelle cose che a prevalere sia però la prudenza. Se è vero che il *Rassemblement national* si è imposto con quella che la premier definisce una «netta affermazione», lo è anche che il ballottaggio potrebbe cambiare tutto in caso di reciproca desistenza tra il gruppo di sinistra e la coalizione di Emmanuel Macron. E dare per sconfitto uno come il presidente francese, non proprio amatissimo dalle parti di palazzo Chigi, è un errore che né Meloni né i suoi fedelissimi hanno in mente di fare.

Così mentre la premier se la cava con qualche battuta («Tratto con rispetto le dinamiche politiche ed elettorali delle altre nazioni» ha detto, ma «se mi chiede se preferisco la sinistra o la destra...Ovviamente preferisco la destra»), capita che in chi lavora a strettissimo contatto con lei sulle strategie europee si sollevi più di qualche timore. Insomma pur sperando che il 7 luglio prossimo Macron vada incontro ad una débâcle che garantirebbe all'Italia maggior margine di manovra nella scelta delle deleghe che costituiranno la prossima commissione europea a guida Ursula von der Leyen, dei dubbi su come andrà restano. «Può esserci una sorpresa al doppio turno - si ragiona - Le Pen potrebbe anche non vincere di poco».

MA TRA I FEDELISSIMI C'È PIÙ DI QUALCHE DUBBIO SUL SECONDO TURNO: «MACRON POTREBBE SORPRENDERCI»

L'AUSPICIO

L'auspicio però è chiaramente opposto, al netto di chi vorrebbe una premier contrariata dai riflettori puntati su Marine come nuovo astro nascente della destra di governo europea. «Per la prima volta il partito di Le Pen ha avuto degli alleati già dal primo turno (Marion Maréchal e l'ex leader dei *Républicain* Eric Ciotti *ndr*) e per la prima volta mi pare che anche i Républicain siano orientati a non partecipare al cosiddetto "fronte repubblicano"» ha scandito la premier parlando all'Adnkronos, quasi a sottolineare il primato italiano nella capacità di individuare in un'ampia coalizione di centrodestra la ricetta vincente.

«Lo dico perché noto qualcosa che in forme diverse avviene anche in Italia - ha continuato Meloni - il tentativo costante di demonizzare e di mettere all'angolo il popolo che non vota per le sinistre. È un trucco che serve a scappare dal confronto sul merito delle diverse proposte politiche. Ma è un trucco in cui cadono sempre meno persone...lo abbiamo visto in Italia, si vede sempre di più in Europa e in tutto l'Occidente».

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Bruxelles durante l'ultimo Consiglio europeo

LA DESTRA UE

Riecco quindi il punto di partenza e l'idea che anche la destra europea debba diventare capace di fare squadra. Con il tempo è chiaro, e lasciando che a prevalere siano le formazioni che non solo hanno la giusta forza per farlo ma pure che siano in grado di non scatenare l'imposizione di un cordone sanitario.

Il riferimento è al nuovo gruppo patriottico messo in campo da Viktor Orbán (con cui ieri Meloni si è congratulata per l'inizio del suo semestre alla guida della Ue, garantendo «l'impegno a lavorare insieme sulle priorità» come «la competitività globale» il «rafforzamento della politica di difesa», «l'allargamento» e il «contenimento dell'immigrazione irregolare») che, secondo alcune voci, potrebbe presto veder rimpinguare le sue fila da Matteo Salvini e, perché no, dalla stessa Le Pen. Un nuovo contenitore dell'ultradestra sovranista che - a differenza di Identità e democrazia, famiglia all'Europarlamento della Lega e di Le Pen - possa vantarsi di avere la "fedina" pulita dalle accuse di aver ospitato tra le proprie fila i neonazisti tedeschi dell'Afd. Un gruppo in cui per di più potrebbero confluire anche una parte del PiS e di Vox, cioè dei partiti polacco e spagnolo oggi alleati di Meloni a Bruxelles. Operazione, quest'ultima, tutta da verificare, ma che comunque - in maniera forse contro intuitiva rispetto alle analisi di alcuni - «non crea un problema, anzi». Ai vertici di FdI e dei conservatori europei (riuniti in conclave in Sicilia da ieri fino a giovedì) sono infatti convinti che il maxi gruppo orbaniano possa finire da un lato con il rendere Meloni unica mediatrice possibile quando l'Europarlamento inizierà a votare sui singoli dossier, dall'altro con il legittimare il ruolo della premier all'interno del Consiglio europeo.

Già durante la scorsa legislatura Meloni è stata più volte chiamata ad intervenire su Orbán per smussarne gli angoli e certe iniziative che con l'agenda europea non avevano poi granché a che fare. Un ruolo che oggi, con un leader ungherese che avrebbe le spalle ancora più larghe, renderebbe la premier decisamente più centrale. Per di più senza il timore di essere scavalcati a destra perché, questa la riflessione ricorrente tra i meloniani, «più il gruppo di Orbán è grosso, più gli si costruirà un cordone sanitario attorno». L'idea è che Ecr potrebbe anche rinunciare ad essere il terzo partito all'interno del Parlamento europeo (scivolando al quarto, dietro a Renew di Macron), ma resterebbe la sola porzione presentabile della destra.

LA BATTUTA: «NON ENTRO NELLE DINAMICHE ELETTORALI ALTRUI MA CHI CREDETE CHE PREFERISCA TRA DESTRA E SINISTRA?»

Francesco Malfetano

LE TAPPE

1 LA TRATTATIVA
La definizione del sostegno a Ursula

Per essere rieletta presidente della Commissione Ue, von der Leyen, sostenuta da Ppe, socialisti e liberali, deve superare la soglia di 361 voti. Tuttavia, a causa del 10% di franchi tiratori, dovrà cercare il supporto aggiuntivo di Verdi o Ecr per assicurarsi la maggioranza

2 IL VOTO
Von der Leyen alla prova dell'Aula

Il 16 luglio gli eurodeputati eletti alle ultime elezioni si riuniranno per la prima plenaria. In quella data voteranno per eleggere il presidente del Parlamento, Roberta Metsola. Il 18 luglio, invece, voteranno per confermare la nomina di von der Leyen per un secondo mandato

3 GLI INCARICHI
La formazione della Commissione

Una volta poi eletto, il presidente della Commissione, in collaborazione con il Consiglio, seleziona i commissari sulla base delle indicazioni di ogni singolo Paese e assegna loro un settore di competenza. Ogni Stato ha un commissario

Piantedosi: «Giovani FdI? Gli antisemiti sono in piazza»

Il ministro Matteo Piantedosi

IL CASO

ROMA Cori fascisti, elogi al duce, frasi apertamente contro gli ebrei, ma per il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è più pericoloso «l'antisemitismo delle piazze». Dopo le dimissioni degli scorsi giorni e lo stato di osservazione che sta pesando su 10 militanti di Gioventù nazionale, il ministro ha commentato l'inchiesta di Fanpage sull'ala giovanile di FdI.

PERICOLO STUDENTI

In un'intervista il ministro si è detto ieri più preoccupato per le «azioni che possono mettere a repentaglio la sicurezza e l'ordine pubblico» come quelle di coloro che «nelle nostre piazze e nelle nostre università hanno bruciato le bandiere di Israele o gli assalti alla Brigata ebraica». Cose, a suo avviso, «molto più pericolose» e che non sarebbero «state poste in essere dal gruppo giovanile» di Fratelli d'Italia.

Poi, arriva la conferma sui provvedimenti: «L'inaccettabilità delle cose viste nell'inchiesta è stata affermata Meloni e sarà sanzionata con degli allontanamenti dal partito giovanile di FdI».

La "via francese" di Schlein e Conte: «Il Fronte popolare modello per noi»

L'OPPOSIZIONE

ROMA Più che un campo largo, un *grand champ*. O meglio: un Fronte popolare in salsa italiana. Come l'unione di socialisti e sinistra "ribelle" transalpina che in Francia ha dimostrato di tener testa all'ascesa dell'ultradestra. O almeno, di poterci provare. Eccola, la suggestione che prende corpo tra i progressisti di casa nostra per «battere la destra» di Giorgia Meloni. «Fare come in Francia», è il mantra. Del resto Elly Schlein lo ripeteva da ben prima del voto per il governo di Parigi: «È una questione di matematica, prima ancora che di politica: insieme ce la facciamo», la convinzione della segretaria del Pd. Ed è tornata a ribadirlo ieri, dal palco bolognese della festa dell'Anpi, l'associazione dei partigiani italiani. Un primo assaggio di quello che – nel Pd ne sono convinti – se si votasse domani sarebbe il fronte anti-meloniano: dem, Cinquestelle, Verdi-sinistra e +Europa. Eccoli, i protagonisti seduti l'uno di fianco all'altra, Schlein, Giuseppe Conte, Angelo Bonelli, Nicola Fratoianni e Riccardo Magi (con l'aggiunta di Maurizio Acerbo di Rifondazione Comunista) per dire no alle riforme del centrodestra, a cominciare da premierato e autonomia. E per ribadire le due parole d'ordine della manifestazione unitaria del 18 giugno a piazza Santi apostoli, «Costituzione e antifascismo».

I LEADER PROGRESSISTI UNITI SUL PALCO DELL'ANPI A BOLOGNA: ASSENTI RENZI E CALENDA LA DEM: «TANTI MOTIVI PER STARE INSIEME»

All'appello mancano solo i due macroniani d'Italia, Matteo Renzi e Carlo Calenda. Che pure il presidente Anpi, Gianfranco Pagliarulo, ha fatto sapere di aver invitato, senza ottenere risposta. «In Francia i centristi fanno la desistenza con la sinistra, da noi invece non escludono di allearsi anche con la destra», lancia la stoccata il dem Andrea Orlando. «Ma non penso che gli elettori del Terzo polo in Italia avrebbero una difficoltà ad aderire ad un campo largo».

DESISTENZA

Anche Schlein ne è convinta. Di più: per la segretaria dem – legge elettorale permettendo – il modello francese della desistenza tra macroniani e sinistra si può applicare anche in Italia. Specie se col premierato arriverà una riforma elettorale in senso maggioritario, che costringerebbe il centro a stare «di qua o di là». «Abbiamo tante ragioni per essere qui insieme», comincia Schlein salendo sul palco a Bologna. «È un'occasione per ribadire alcune battaglie comuni: la difesa della sanità e della scuola pubblica, il lavoro dignitoso». I prossimi passi, di cui i leader hanno discusso anche ieri, saranno le Regionali in Emilia Romagna e in Umbria. Dove il centrosinistra si prepara a marciare unito schierando due esponenti dei dem: l'assessore uscente Vincenzo Colla per il dopo-Bonaccini e la sindaca di Assisi Stefania Proietti per sfidare l'uscente leghista Donatella Tesei.

Il palco Anpi di Bologna con Schlein, Conte, Fratoianni, Bonelli e Magi

Andrea Bulleri

E Salvini guarda a Orban «Sì al gruppo dei patrioti»

▶Il leader leghista si avvicina all'ungherese: «Unire le destre è la strada giusta» Il messaggio agli alleati di governo, anche in vista di una vittoria di Trump

8
Gli eurodeputati ottenuti dalla Lega alle ultime Europee, con un risultato del 9%.Il Carroccio, come le Pen fa parte del gruppo di Identità e democrazia

24
Gli eurodeputati italiani eletti con Fratelli d'Italia. Quella di FdI è la compagine più nutrita tra i 76 tra gli italiani, seguita dai 21 eletti del Pd e dai 9 di Forza Italia

30
I seggi incassati all'Eurocamera dal Rassemblement National di Marine Le Pen, in forza del suo storico 31,4% raccolto alle urne di inizio giugno

13
Gli europarlamentari che è riuscito a far eleggere Renaissance, il partito di Emmanuel Macron che siede nel gruppo centrista di Renew Europe

IL CASO

ROMA Nessuna polemica esplicita con Giorgia Meloni, ma l'adesione di Matteo Salvini al nuovo euro-gruppo promosso da Viktor Orban è una chiara presa di distanza, molto critica, rispetto alla leader di FdI che nella Lega considerano ormai - per il suo atteggiamento trattativista sul bis di von der Leyen - ormai assimilata al mainstream europeista che il salvinismo non sopporta proprio. Salvini è convinto di essersi posizionato nel posto giusto della storia e cioè senza se e senza ma - e senza le cautele di Giorgia - dalla parte di Le Pen e di Trump. I due possibili vincitori delle partite internazionali in corso.

Indipendentemente dal fatto che il Rassemblement National, dopo il secondo turno riesca a guidare un governo, per il leghista la strada è tracciata. E passa per la costituzione del nuovo gruppo Patrioti per l'Europa, che a dispetto del nome si annuncia come la nuova casa degli euroscettici. Oltre che a Salvini, la proposta del primo ministro ungherese Orbán piace a Herbert Kickl, del Partito delle Libertà austriaco (Fpo), e all'ex primo ministro ceco, Andrej Babis. Ma il boccone grosso a cui mirano Patrioti si chiama Marine. Mirano a ottenere l'adesione anche di Le Pen. «Noi puntiamo alla formazione di un gruppo il più grande possibile. E siamo fiduciosi che ci sarà l'adesione della presidente francese», dice molto convito il senatore super-salviniano, Claudio Borghi.

A sinistra, il vicepremier Matteo Salvini, a destra il primo ministro ungherese Viktor Orbán

C'è orbanismo e vannaccismo nella piattaforma del nuovo gruppo. C'è tutta la carica anti-Ue che Salvini ha messo in campo nella campagna elettorale per le Europee. «Abbiamo detto - spiega Salvini - agli elettori "meno Europa" e siamo conseguenti. Al dunque si vedrà che l'Europa che si sta disegnando non è divisa tra destra e sinistra, ma sempre più tra chi dice più Europa e chi dice meno». Parole che naturalmente contengono un attacco agli alleati di governo, certamente a Tajani che sostiene Ursula ma anche a Meloni che dopo essersi astenuta in consiglio europeo su von der Leyen spera ancora di avere un rapporto conveniente - a favore dell'«interesse nazionale» - con la maggioranza in Ue.

RIMESCOLAMENTI

I Patrioti puntano a svuotare il gruppo dei Conservatori e riformisti guidato da Giorgia. Si porteranno via anche il partito spagnolo Vox, a cui Meloni tiene tanto? Questo si vedrà. Nel frattempo Salvini annuncia a RadioRai: «Stiamo valutando tutti i documenti per l'adesione formale, però penso che possa essere la strada giusta fare un grande gruppo che ambisca a essere il terzo nell'Europarlamento». Superando Ecr.

Il senso dell'operazione è anche un altro. Creare un pacchetto di mischia al centro dell'Europa che funga da sponda a Trump, se a novembre diventa presidente degli Stati Uniti, e per le sue politiche nel nostro continente e probabilmente di appeasement con la Russia di Putin. Sarà tra poco della partita anche André Ventura, presidente di Chega, partito della destra sovranista portoghese. Per ora i Patrioti sono 24 eurodeputati più i due in arrivo dal Portogallo. Il 4 luglio è il termine fissato dall'Eurocamera per la costituzione dei gruppi, in vista della plenaria dal 16 luglio. Intanto, Meloni ha anche un problema non irrilevante in Ecr: l'ex premier polacco Morawiecki, che le contesta troppa morbidezza con gli eurocrati, ha affermato che il suo partito, Pis, sta valutando se restare o andare via.

PER ORA I MEMBRI SONO 24, MA STANNO PER ADERIRE DUE PORTOGHESI. SI TRATTA CON MORAWIECKI, VOX IL GRANDE OBIETTIVO

Mario Ajello

I paletti dei Verdi a Ursula «Escluda i Conservatori» Le resistenze tra i Popolari

LE TRATTATIVE

BRUXELLES Parte dai verdi la maratona di Ursula von der Leyen al Parlamento europeo, alla ricerca dei voti che, nello scrutinio segreto di Strasburgo (con ogni probabilità il 18 luglio), le consentano di blindare la riconferma per un bis al vertice della Commissione Ue. Ieri, a Bruxelles, la numero uno dell'esecutivo Ue ha avuto un incontro con i rappresentanti della formazione ecologista che nell'emiciclo vanta 54 seggi: un cuscinetto pregiato per assicurarsi un atterraggio morbido in caso di franchi tiratori nei ranghi dell'alleanza a tre teste che la sostiene: popolari, socialisti e liberali insieme hanno 399 eurodeputati, appena 38 in più della maggioranza assoluta di 361 necessaria per l'approvazione. Ma, appunto, le ribellioni vanno messe in conto, e proprio i verdi, lasciando i banchi dell'opposizione, potrebbero soccorrere von der Leyen. Alle loro condizioni, naturalmente. A cominciare dal paletto più fermo: l'ingresso nella coalizione dovrà farsi in una condizione di parità con gli altri partner esistenti; e senza che siano attivate in parallelo possibilità di dialogo con le forze della destra radicale. «Abbiamo avuto un incontro molto costruttivo nel quale abbiamo discusso della possibilità di una maggioranza stabile e democratica all'Eurocamera - ha detto al termine dell'incontro il co-capogruppo ecologista Bas Eickhout -. Come verdi, non saremo parte di una maggioranza che negozia o fa affidamento sull'estrema destra, incluso Ecr», cioè il gruppo dei conservatori e riformisti dove siedono i 24 eletti di Fratelli d'Italia, allo stato delle cose terza formazione d'Aula con 83 eletti (sempre che i polacchi del PiS, con i loro 20 eurodeputati, non decidano di abbandonare la nave e salpare verso i lidi "patriottici" inaugurati da Viktor Orbán). «L'Ue necessita di una maggioranza stabile che assicuri il proseguimento del Green Deal e che l'industria europea sia leader nella transizione verde», ha aggiunto l'altra co-capogruppo Terry Reintke, che in precedenza aveva evocato anche impegni della nuova leadership su risorse finanziarie ulteriori per sostenere la conversione "green".

Ursula von der Leyen, numero uno della Commissione Ue

UNA DELEGAZIONE DEGLI ECOLOGISTI INCONTRA VON DER LEYEN «POSSIBILE ESTENDERE LA MAGGIORANZA» IL NO DI FORZA ITALIA

LE "CONSULTAZIONI"

Von der Leyen non ha fatto preclusioni, e dal suo entourage hanno già assicurato che, nelle settimane che la separano dal passaggio parlamentare, parlerà con tutti: non solo gruppi, ma pure singoli eurodeputati o partiti nazionali. A frenare da subito su una eventuale apertura ai verdi, tuttavia, dall'interno della coalizione, è stato il capodelegazione di Forza Italia Fulvio Martusciello: «Siamo certi che l'incontro non produrrà nessun allargamento della maggioranza»; anzi, «rischia semmai di restringere ancor di più la coperta. Abbiamo detto a più riprese, nel gruppo del Ppe, che c'è totale incompatibilità politica e programmatica con i verdi». Nei giorni scorsi, il vicepremier Antonio Tajani aveva avvertito che FI potrebbe finire per non votare a favore di von der Leyen in caso di ingresso degli ecologisti.

Gabriele Rosana

L'intervista Giuseppe Valditara

«Scuola, promossi al G7 Verso lo stop ai cellulari in elementari e medie»

▶Il ministro dell'Istruzione: «Personalizzazione dello studio e valorizzazione dei talenti, la strada giusta. Valutiamo di vietare i telefoni in classe per i più piccoli»

«C'è una via italiana all'Istruzione pubblica, ed è stata apprezzata al G7». Giuseppe Valditara, 63 anni, milanese, ministro della Scuola e del Merito, è reduce dal doppio appuntamento internazionale: quello con i colleghi degli altri sei "grandi" (Usa, Giappone, Canada, Francia, Germania, Regno Unito) a Trieste e quello sui giovani – il primo in assoluto – a Lignano. «E stiamo già lavorando perché questo appuntamento venga ripetuto al prossimo G7 in Canada, perché è importante la politica dell'ascolto», dice Valditara.

Ministro, vuole tracciare un bilancio di questo G7 dell'Istruzione? Quali sono i temi che sono emersi con maggiore forza?

«Sicuramente la linea sostenuta da questo governo, e quindi dall'Italia, è stata molto apprezzata e ha riscosso grande successo da parte degli altri membri del G7. E questo ci riempie di orgoglio visto che al tavolo c'erano non solo Paesi e continenti diversi ma anche partiti politici diversi. Ma tutti hanno concordato sull'impostazione italiana».

CHI È

Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del merito. Professore universitario e avvocato, è stato anche presidente della commissione Istruzione al Senato

Che si potrebbe riassumere come, definendola per "titoli"?

«Intanto la personalizzazione della formazione per gli studenti e poi la valorizzazione dei talenti, argomenti su cui abbiamo investito creando la figura del docente tutor che aiuta gli studenti nel loro processo di crescita. Una politica concreta di lotta alla dispersione scolastica e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Altro aspetto importante che ha visto tutti concordi è la necessità di restituire autorevolezza ai professori».

Che altro, oltre a questo?

«L'importanza del collegamento tra la scuola e le imprese, un aspetto evocato da tutti, ripeto, al di là delle differenze politiche. Un tema che però resta ancora un tabù per una certa sinistra in Italia, che ricorda quei soldati giapponesi che, nascosti nella giungla, pensavano che la seconda guerra mondiale non fosse ancora finita».

A chi si riferisce?

«In generale a tutti coloro che hanno una visione di società che non risponde ai reali bisogni, come quello della specializzazione, del rapporto tra scuola e mondo del lavoro, per fornire nuove opportunità formative e di impiego dando nel contempo competitività al nostro sistema produttivo».

E del G7 dei giovani cosa rimane sul tavolo?

«Naturalmente il tema delle stem, con le misure per la personalizzazione della didattica e il superamento dei divari di genere, e poi la questione dell'Intelligenza artificiale, che deve essere al servizio di quella umana. L'Ocse, ancora al G7 di Trieste, ha ricordato come l'uso dei cellulari e dei social in età troppo precoce penalizza l'apprendimento di certe materie, come la Matematica. Poi il tema della mobilità studentesca».

State pensando di intervenire sui cellulari? E come, in caso?

«Nelle linee guida del Ministero per il prossimo anno scolastico, con riferimento all'Educazione civica, che verranno emanate entro due settimane, verrà fortemente sconsigliato l'uso del cellulare in classe. Stiamo però valutando di inserire un vero e proprio divieto per Elementari e Medie. Parliamo sempre dell'uso del cellulare, non dei tablet, in classe e non a scuola».

Visto che siamo in argomento scuola, come è finita la vicenda degli ispettori inviati al Foscarini di Venezia, dove tre studentesse si sono rifiutate di fare l'orale per contestare il voto della versione di greco?

«Non abbiamo ancora riscontri, ma gli ispettori stanno valutando gli elaborati, per capire se le correzioni sono coerenti con la valutazione data. Le ragazze hanno parlato di possibili discriminazioni, di ripicche fra qualche commissario. È giusto verificare e capire cosa è successo per garantire la serietà della scuola».

Ma si può arrivare ad una revisione del giudizio?

«Questo non è nei poteri del Ministero».

Tornando ai temi del G7 e del G7 giovani, molto è stato dedicato alle questioni internazionali

«Intanto abbiamo concordato che certe conclusioni vengano portate sia ai prossimi G7 e G20, sia sul tavolo di Bruxelles. Poi ho lanciato un piano istruzione per l'Africa, come evoluzione del piano Mattei, alla presenza anche di un rappresentante dell'Unione Africana. Lì mancano 17 milioni di insegnanti, il che significa che i ragazzi non possono avere un futuro».

Da dove si parte?

«Intanto noi partiamo dall'accordo già firmato in Egitto, con i Protocolli d'intesa per la collaborazioni tra alcuni nostri ITS con Istituti egiziani. Modello che replicheremo con Paesi come la Tunisia, l'Etiopia e altri, per formare gli insegnanti africani e garantire così una scuola di qualità».

LE TRE STUDENTESSE CHE HANNO RIFIUTATO DI FARE L'ORALE? STIAMO VERIFICANDO SE IL VOTO ALLO SCRITTO FOSSE ADEGUATO

VIA AL PIANO AFRICA DELL'ISTRUZIONE: LA FORMAZIONE DEI PROF GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI ISTITUTI ITALIANI

Poi c'è l'Ucraina

«Un terzo delle scuole sono state distrutte durante la guerra. Le nazioni del G7 hanno fatto molto, accogliendo tanti studenti: 50 mila in Italia, 200 mila in Germania, 20 mila nel Regno Unito. Ma giustamente, i ragazzi ucraini vogliono studiare in patria. Per consentirglielo, vanno ricostruite le scuole, le biblioteche. La libertà passa anche attraverso la cultura».

Ernesto Menicucci

Assunzioni, il caso in Rai: l'ad Sergio avvia l'audit

LA POLEMICA

ROMA Nuova bufera in Rai: questa volta su due recenti assunzioni, contestate perché coinvolgerebbero amici di dirigenti e parenti di politici. La prima assunzione finita nel mirino è quella di Matteo Tarquini, del cui padre Giovanni, l'ad Roberto Sergio è stato testimone di nozze nel 1990. A questa si aggiunge quella di Ferdinando Colloca, un body painter e dj che a Ostia guidava Casapound.

Sergio ha fatto sapere di aver «attivato un audit a tutela dell'azienda e del ruolo dell'amministratore delegato».

Il Veneto accelera sull'autonomia: «Subito il tavolo su tredici materie»

LA RIFORMA

ROMA Luca Zaia lo aveva promesso. Non appena pubblicata la legge in *Gazzetta Ufficiale*, avrebbe messo in moto la macchina dell'autonomia per il Veneto. E così è stato. Ieri ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al ministero per gli Affari Regionali, Roberto Calderoli, per chiedere la «ripresa del confronto per l'attuazione dell'articolo 116 terzo comma della Costituzione». La richiesta, contenuta in cinque pagine, è di «concordare» i tempi per la costituzione del tavolo del negoziato per ottenere tutte e 23 le materie previste dalla Costituzione, ma partendo dalle nove in cui non è prevista la determinazione di Lep, i livelli essenziali delle prestazioni da garantire in tutte le Regioni del Paese. Si tratta dell'organizzazione dei giudici di pace, dei rapporti internazionali e con l'Ue della Regione; del commercio con l'estero; delle professioni; della Protezione civile; della Previdenza complementare e integrativa; del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; delle casse di risparmio e, infine, degli enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Ma la vera sorpresa è che Zaia chiede di mettere subito in discussione anche altre quattro materie: le politiche del lavoro, l'istruzione, la tutela dell'ambiente e la tutela della salute. Materie, ricorda Zaia nella lettera, «sulle quali vi è già stata convergenza tra Stato e Regione nell'accordo preliminare sottoscritto con il governo in data 28 febbraio 2018». Cosa dicevano quelle intese per le quattro materie "Lep" che Zaia vuole discutere subito? Per le politiche del lavoro, per esempio, venivano assegnato al Veneto «risorse finanziarie stabili» per «garantire una qualità delle prestazioni a sostegno del lavoro in linea con i migliori standard europei». In materia d'istruzione, la pre-intesa prevedeva l'assegnazione al Veneto della «programmazione» dell'istruzione regionale «definendo la relativa dotazione dell'organico».

OLTRE AI NOVE AMBITI CHE NON CONTENGONO "LEP", ZAIA VUOLE PARTIRE CON SANITÀ ISTRUZIONE, AMBIENTE E LAVORO

IL PASSAGGIO

Veniva data inoltre alla Regione, la possibilità di definire ulteriori posti assegnati a tempo determinato per ciascun anno scolastico. Era inoltre prevista la creazione di un fondo per l'edilizia scolastica nel quale far confluire le attuali risorse statali. Per quanto riguarda la salute, la pre-intesa firmata nel 2018 tra Luca Zaia e l'allora sottosegretario Gianclaudio Bressa, prevedeva la possibilità di «rimuovere vincoli di spesa specifici con particolare riguardo alla gestione del personale». Più fondi e più assunzioni, insomma. Il governatore del Veneto si è detto convinto di riuscire a raggiungere un accordo con il governo in tempi brevi, entro la fine dell'anno. Un'accelerazione rispetto ai tempi più lunghi della riforma del premierato che invece ha bisogno di un doppio passaggio parlamentare e un probabile referendum confermativo. Intanto Zaia ha "stimolato" le Regioni del Sud e ha suggerito loro di farsi avanti, dicendosi anche disposto a gemellarsi con un territorio del meridione per testare la legge e far emergere eventuali disuguaglianze. A remare contro invece, oltre al Comitato referendario delle opposizioni, ci sono sempre le cinque regioni del centrosinistra (Toscana, Emilia Romagna, Puglia e Campania a guida dem e la Sardegna a trazione M5s) che in settimana dovrebbero ufficializzare la nascita di un Coordinamento che dovrà stilare una bozza di testo condiviso e "inattaccabile" per il referendum abrogativo. Ma bisognerà fare in fretta visto che tra una decina di giorni al massimo il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini dovrà dimettersi per il disbrigo amministrativo utile al suo insediamento al Parlamento europeo il 16 luglio.

LA PROPOSTA DEL GOVERNATORE AL SUD: «CHIEDETELA ANCHE VOI, SIAMO PRONTI A GEMELLARCI CON UNA REGIONE MERIDIONALE»

Andrea Bassi

Il governatore della Regione Veneto, Luca Zaia. Dopo la pubblicazione in Gazzetta della legge sull'Autonomia differenziata, Zaia ha mandato ieri una lettera alla premier Meloni per chiedere la ripresa dell'iter per il conseguimento del ddl Calderoli

Trump, l'assist della Corte E Biden resiste: vado avanti

▶I giudici: immunità parziale per Donald, c'è lo scudo penale per gli atti ufficiali
I Democratici valutano l'anticipo della nomination a luglio per allontanare le voci di ritiro

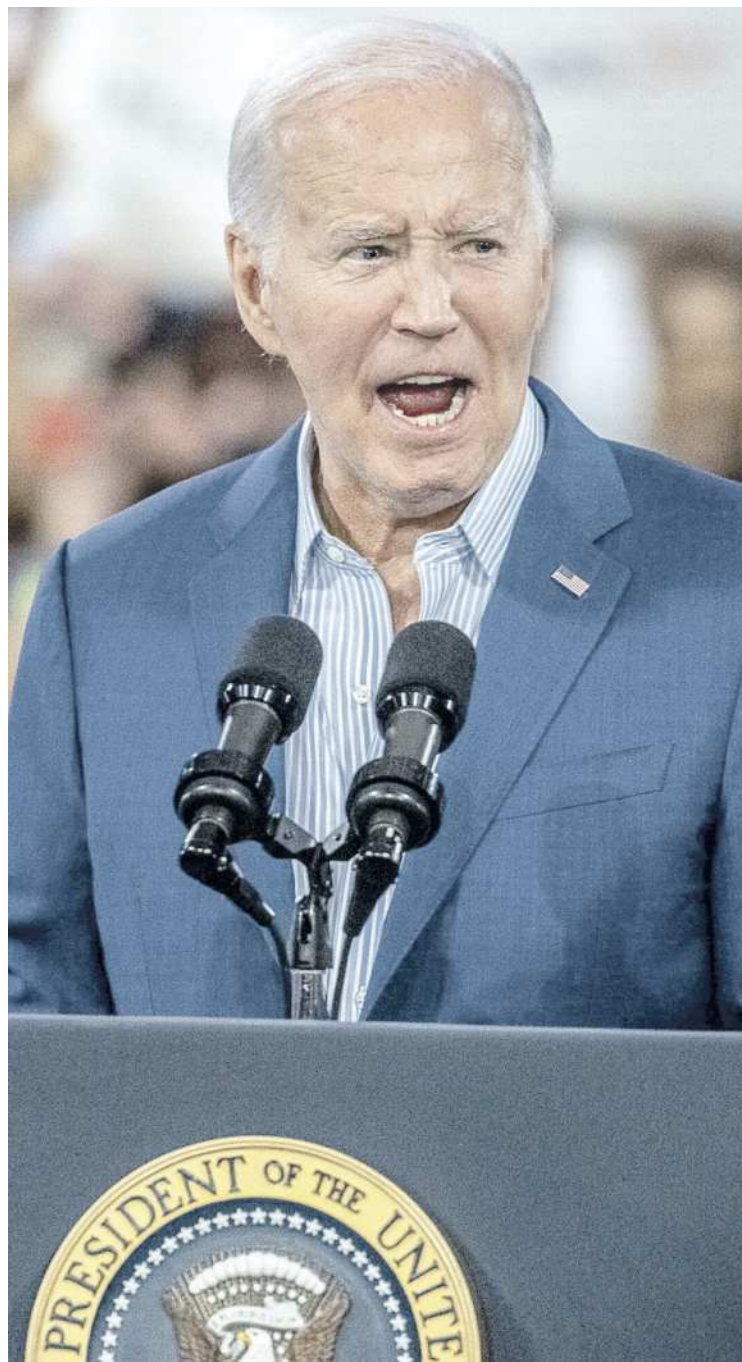
IL CASO

NEW YORK La confusione politica di questi giorni a Washington rappresenta forse uno dei momenti più importanti per capire il futuro della democrazia americana. Da una parte c'è la sorte di Joe Biden, che ha davanti a sé un partito diviso e non convinto della sua leadership, la famiglia stretta intorno che gli dice di andare avanti e un esercito di spin doctor che stanno provando a ripulire l'immagine di un presidente vecchio e stanco dopo il disastro nel dibattito di giovedì scorso. I democratici stanno valutando anche la possibilità di effettuare la nomination ufficiale nella seconda metà di luglio per cercare di allontanare le voci su una sua sostituzione nella corsa alla Casa Bianca. Dall'altra c'è Donald Trump, rinato dopo il dibattito, e rafforzato dalla decisione di ieri della Corte Suprema che gli ha garantito l'immunità presidenziale su tutti «gli atti ufficiali», rimandando al tribunale di Appello la decisione di definire tali atti.

Con sei voti a favore e tre con-

SLITTA IL PROCESSO PER IL TENTATIVO DI RIBALTARE IL RISULTATO DELLE ELEZIONI DEL 2020 IL TYCOON ESULTA

trari, i giudici in pratica danno più tempo a Trump e ai suoi avvocati per ritardare in ogni modo la sentenza, di certo fino a dopo le elezioni del 5 novembre, quando una eventuale vittoria di Trump cambierebbe con ogni certezza la questione. Eppure, nonostante il procuratore speciale Jack Smith - quello che lo ha accusato del tentativo, insieme ad altri «complottisti», di sovvertire le elezioni del 2020 - può muoversi velocemente, la scelta della Corte Suprema lascia troppo spazio alle interpretazioni e indebolisce di molto gli argomenti dell'accusa: i tweet di Trump, quelli in cui incitava i violenti ad attaccare Capitol Hill, sono atti ufficiali che ha fatto come presidente o sono i post di un candidato che quindi non avrebbe l'immunità? E le pressioni sul vicepresidente Mike Pence per non certificare la vittoria di Joe Biden sono atti ufficiali o no?

Il giudice che guida la Corte, John Roberts, osserva che «la maggior parte delle comunicazioni pubbliche di un presidente probabilmente rientra comodamente nelle sue responsabilità ufficiali», ma lascia aperta la possibilità che Trump possa essere accusato per quello che ha fatto dopo le elezioni del 2020 se le sue parole fossero state pronunciate come «candidato a una carica».

Va ricordato che l'ex presidente aveva chiesto l'immunità assoluta per qualsiasi suo atto durante la presidenza, cosa che la Corte Suprema non gli ha riconosciuto. Ma la scelta della Corte dà alla giudice Tanya Chutkan un importantissimo compito, che potrebbe poi fare scuola per casi simili e dare una direzione al futuro della democrazia americana. La componente progressista, guidata dalla giudice Sonia Sotomayor, ha infatti detto che questa scelta trasforma il presidente in «un re al di sopra delle legge». E in tutta questa confusione, ieri Trump ha festeggiato su Truth: «Questo è un grande giorno per la costituzione e per la democrazia. Sono fiero di essere americano», ha scritto sostenendo che la decisione «dovrebbe far decadere» tutti i processi a suo carico.

Parlando con Il Messaggero Allan Lichtman, lo storico che ha predetto 9 risultati delle ultime 10 elezioni presidenziali, ha avvertito sui rischi di un futuro re Donald: «Il più grande pericolo è che Trump diventi un leader autoritario come Orban. Ha detto che sarà un dittatore il primo giorno. Chi è dittatore il primo giorno è dittatore per sempre».

La campagna di Biden ha riconosciuto che la decisione non aiuta politicamente il presidente in carica: Biden infatti sta usando i fatti del 6 gennaio 2021 come uno degli elementi centrali per convincere gli elettori a non votare per Trump. «La decisione di oggi non cambia i fatti, quindi dobbiamo essere molto chiari su quello che è successo il 6 gennaio: dopo aver perso le elezioni del 2020, Donald Trump ha deciso di andare all'attacco e ha incoraggiato una folla a rovesciare i risultati di un'elezione libera ed equa».

IL PRESIDENTE ESCLUDE DI ABBANDONARE LA CORSA LA MOGLIE: CONTINUA A COMBATTERE

Ci sono poi gli ultimi sondaggi che mostrano come solo il 27% degli elettori crede che Biden abbia le capacità mentali per altri quattro anni di presidenza. Un dato molto chiaro e sul quale la campagna di Biden sta già lavorando, dipingendo nelle nuove pubblicità negli stati più in bilico la figura di un presidente in forma, prendendo spezzoni del video del suo intervento in North Carolina di venerdì scorso, quando il presidente era sembrato rinato.

Per quanto riguarda il ritiro, per ora sembra che l'opzione sia da escludere. Alla fine dell'incontro con la famiglia e i più stretti collaboratori, Biden ha confermato che continuerà la sua corsa. La stessa Jill in una intervista uscita ieri su Vogue ha detto che «il presidente continua a combattere». A tranquillizzare i democratici ci pensa Lichtman: «I dibattiti non predicono il valore delle elezioni. Non solo Reagan ma anche Obama ha avuto un primo dibattito disastroso, molto peggiore di Biden. Al contrario Hillary Clinton e John Kerry hanno vinto i dibattiti ma perso le elezioni».

Angelo Paura

Da sinistra il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e lo sfidante Donald Trump

Liberato il direttore dell'ospedale Al-Shifa Scontro in Israele, Servizi sotto accusa

LA POLEMICA

ROMA Lo hanno scarcerato di prima mattina dal carcere israeliano di Nafha. Dopo sette mesi di detenzione amministrativa il direttore dell'ospedale Al Shifa, Mohamed Abu Salmiya è stato riportato nella Striscia da dove ha lanciato pesanti accuse contro Israele. «Siamo stati sottoposti a torture estreme», ha detto il dirigente sanitario, tornato in libertà insieme ad altri 55 fermati, che ha parlato di cibo negato e violenze dietro le sbarre. Accuse respinte dai responsabili degli istituti di detenzione: «Tutti i prigionieri sono detenuti secondo la legge».

TENSIONI

Ma al di là delle sua dichiarazioni, il rilascio di Mohamed Salmiya sta provocando una vera tempesta con un duro scambio di accuse tra politici, capi della sicurezza e militari. Tutti contro tutti e alla fine - come spesso succede in questi casi - il rimpallo della responsabilità ottiene solo il risultato di alzare una fitta nebbia che avvolge la verità rendendola difficile da decifrare. E che conferma la difficile gestione di questa guerra.

Il premier Netanyahu definisce la decisione «un grave errore e un fallimento etico, presa all'insaputa dei vertici politici e dei capi delle agenzie di sicurezza». E ordina un' inchiesta immediata per capire come si sia arrivati al rilascio del capo dell'ospedale di Gaza city, diventato uno dei simboli di questi mesi di guerra.

Nel mirino del governo è finito il capo dei servizi segreti interni, Ronen Bar, che insieme alle autorità carcerarie ha preso la controversa decisione. Ma Bar spiega di aver deciso il rilascio dopo aver

NETANYAHU: UN ERRORE LA SCARCERAZIONE, SOTTO LA SUA RESPONSABILITÀ ASSASSINATI I NOSTRI OSTAGGI

lanciato da molto tempo i suoi allarmi «in ogni consesso possibile sulla crisi carceraria e sulla necessità di aumentare i numero di celle. Sfortunatamente queste richieste, inoltrate a tutte le parti interessate, primo tra tutti il ministro Ben Gvir che ne è responsabile, sono rimaste inevase». Di qui la decisione di rilasciare diversi detenuti che «non rappresentano una minaccia significativa».

Dunque lo sfoltimento delle carceri - dove secondo l'organizzazione israeliana dei diritti umani Ha Moked sarebbero reclusi quasi diecimila detenuti - sarebbe stata presa secondo il capo del servizi segreti interni per la mancanza di risposte da parte dell'esecutivo, e seguendo una logica di valutazione della pericolosità sociale dei detenuti che avrebbero beneficiato del provvedimento. A contestare questa scelta non è solo il governo - il ministro della Difesa Gallant ha fatto sapere di non essere mai stato informato -ma anche l'opposizione. L'ex ministro del gabinetto di guerra Benny Gantz è stato fin troppo chiaro: «Chiunque abbia preso questa decisione dovrebbe essere licenziato oggi». Ma non ha neanche risparmiato l'esecutivo di cui faceva pare fino a pochi giorni fa: «Un governo che libera coloro che hanno collaborato con gli assassini commessi ad al Shifa ad ottobre ha commesso un errore operativo morale ed etico».

Il ritorno in libertà dei dirigenti sanitari riaccende i riflettori sul più grande ospedale della Striscia. A novembre l'Idf era entrato seguendo le indicazioni dei servizi segreti secondo cui là dentro Hamas nascondeva uomini armi e infrastrutture. Pochi giorni prima dell'arresto di Salmiya il battaglione 603 dell'esercito aveva recuperato all'interno del nosocomio il corpo del caporale Noa Marciano, 19 anni, di cui solo poco prima i jihadisti avevano diffuso un filmato. E il portavoce dell'esercito Hagari in una conferenza stampa commentò: «Noa è stata portata a Shifa, dove è stata assassinata dai terroristi di Hamas».

Per i responsabili militari era semplicemente impossibile che i capi dell'ospedale fossero del tutto all'oscuro di quanto accadeva tra le corsie e anche nelle stanze inaccessibili del centro medico.

LE OPERAZIONI

Dopo essersi ritirato una prima volta a fine novembre dallo Shifa, l'esercito è poi tornato a fine marzo ingaggiando una nuova durissima battaglia con i miliziani che nel frattempo erano tornati a nascondersi là dentro: dopo due settimane di combattimenti durissimi sarebbero stati uccisi 200 uomini di Hamas e arrestati altre centinaia. Ora anche il padre di Noa Marciano esprime la sua rabbia e accusa: «Sono disposto ad accettare il rilascio di coloro che hanno avuto una parte nell'omicidio di mia figlia nell'ambito di un accordo di scambio di ostaggi, non in situazioni come queste».

Intanto sul campo la guerra continua. Ieri dopo diversi giorni si è registrato un fitto lancio di razzi dalla Striscia, mentre al Nord una pioggia di droni di Hezbollah ha provocato il ferimento di 18 soldati. Sul fronte interno si intensificano le proteste degli ortodossi contro la coscrizione obbligatoria.

Raffaele Genah

Bannon in carcere: deve scontare quattro mesi

LA CONDANNA

NEW YORK «Sono un prigioniero politico». Steve Bannon, il guru dell'estrema destra americana e l'ex stratega della Casa Bianca sotto Donald Trump, si è costituito così al carcere federale di bassa sicurezza di Danbury, Connecticut, dove sconterà una pena di 4 mesi per oltraggio al Congresso, reo di non aver testimoniato nell'inchiesta parlamentare sull'assalto al Capitol. «Sono orgoglioso di andare in prigione oggi. Non solo non ho rimpianti, sono orgoglioso di quello che ho fatto», ha spiegato ai reporter Bannon, rimasto a piede libero per due anni mentre faceva appello. Prima di indossare la tuta arancione dei detenuti, ha registrato vicino al penitenziario le due ore finali del suo popolare podcast 'War Room' che, assicura, «diventerà solo più grande e potente» mentre starà in cella. È il secondo consigliere di Trump a finire dietro le sbarre per questo reato.

An.Pa.

La violenta fuori dal locale e filma gli abusi col telefono

▶Pisa, una 19enne stuprata da un coetaneo appena conosciuto. Per la vittima lesioni gravissime e prognosi di 40 giorni. L'aggressore identificato grazie al profilo Instagram

IL CASO

PISA Un ragazzo di 19 anni ha stuprato una coetanea e ha girato con il proprio telefonino il video degli abusi. È l'accusa inquietante che ha portato all'arresto di un giovane incensurato, individuato dai poliziotti del commissariato di Pontedera, nel pisano, il luogo dove proprio un mese fa sarebbe avvenuta la violenza. L'aggressore aveva conosciuto quella sera stessa la vittima fuori da una discoteca: ora si trova in carcere per violenza sessuale e lesioni gravissime.

L'ALLARME

L'allarme parte il primo giugno, quando una giovane di 19 anni si presenta al pronto soccorso dell'ospedale Felice Lotti in evidente stato confusionale: le vengono riscontrate gravi lesioni agli organi genitali, una circostanza che ha innescato la procedura del "Codice Rosso". La giovane, una volta ricoverata, è stata ascoltata dal personale del Commissariato di Pontedera, a cui ha raccontato i dettagli dell'aggressione. Per molte ore è stato difficile, per lei, rielaborare l'accaduto: appariva comprensibilmente disorientata e spaventata. Ma i particolari che ha ricostruito sono stati poi decisivi per individuare il sospetto e per rendersi conto delle sue effettive responsabilità.

La diciannovenne racconta agli agenti che la sera del 31 maggio si trovava in una discoteca nella zona industriale della cittadina. La musica, gli amici, qualche bicchiere in compagnia e quel ragazzo apparentemente mai visto prima, con cui comincia a costruire un dialogo. Lui, «un italiano che sembrava conoscere bene il posto», sembrava simpatico e interessato a lei. Di comune accordo i due decidono di proseguire il discorso fuori dal locale: c'è vento, non fa davvero caldo, ma la notte trascina la conversazione su toni più intimi. Insieme si allontanano in una zona lontana dal parcheggio, «vicino a un'area di vegetazione», certamente lontano dagli sguardi degli avventori del locale. Sembra esserci un'intesa fra i due, che però non avevano evidentemente le stesse intenzioni per il prosieguo della serata. Sempre stando al racconto della vittima, dopo un primo bacio, il giovane avrebbe iniziato un approccio più spinto. Il "no" sarebbe stato forte e chiaro, oltre al linguaggio del corpo che rifiutava quel tipo di approccio. Nonostante i ripetuti tentativi della ragazza di respingerlo e nonostante la dichiarata volontà di non volere un rapporto sessuale, - sempre secondo la testimonianza raccolta - il ragazzo avrebbe dunque proseguito con la violenza. E qui arriva la parte che, qualora accertata, aggiungerebbe al dramma una dose di sconvolgente mancanza di senso della empatia e senso della realtà: la giovane racconta infatti che durante la violenza il ragazzo filma le diverse fasi del rapporto sessuale con il proprio telefono cellulare.

LA PROGNOSI

L'aggressione e l'approccio contro il volere della giovane hanno causato una significativa perdita di sangue alla vittima: la diciannovenne è rimasta ricoverata per diversi giorni in ospedale, con una prognosi tra i 20 e i 40 giorni. È stata lei a fornire agli investigatori, nei giorni seguenti, una descrizione fisica del ragazzo. Poco dopo ha indicato anche il nickname usato dal presunto aggressore su Instagram, forse frutto del ricordo di una ricerca effettuata proprio nel corso della serata in cui si sono conosciuti. Grazie a queste informazioni, spiega la Questura, è stato possibile identificare il presunto violentatore: un diciannovenne incensurato.

Dopo una giornata di ricerche, il giovane è stato rintracciato il 14 giugno proprio nel centro della cittadina: gli inquirenti hanno sequestrato il suo cellulare - non è chiaro se vi siano tracce del video che avrebbe girato - e l'hanno arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Pisa, su richiesta della Procura. Il ragazzo è stato portato in ufficio, sottoposto a rilievi

L'EPISODIO RISALE ALLA NOTTE DEL PRIMO GIUGNO. IL RAGAZZO FERMATO A PONTEDERA DUE SETTIMANE DOPO

foto-dattiloscopici e accusato dei reati di violenza sessuale e lesioni gravissime. Successivamente, è stato trasferito alla Casa Circondariale di Pisa. Sulla vicenda è intervenuto con toni amari anche il sindaco di Pontedera Matteo Franconi: «È davvero ancora lunga la strada che dobbiamo fare per superare il sottofondo meschino di una cultura patriarcale e medievale. Ogni violenza è sempre insopportabile, quella sulle donne è schifosa, quella compiuta e filmata con uno smartphone dagli adolescenti è sempre una sconfitta collettiva di un'intera società».

Giorgio Bernardini

La Cassazione Uccise lo zio e lo gettò nella fonderia

Caso Bozzoli, confermato l'ergastolo ma il nipote è sparito

La Corte di Cassazione ha confermato l'ergastolo per Giacomo Bozzoli (foto), accusato dell'omicidio dello zio Mario e della distruzione del suo cadavere nel forno della fonderia a Marcheno, in provincia di Brescia, l'8 ottobre 2015, ma quando i carabinieri si sono presentati nella sua casa sul Lago di Garda per prelevarlo, non hanno trovato nessuno. Le ricerche sono scattate immediatamente. I militari sono al lavoro per rintracciare l'uomo che per nove anni è rimasto libero, in attesa della pronuncia della sentenza definitiva.

Istat: in 2,3 milioni molestati sul lavoro E una su quattro è una giovane donna

IL RAPPORTO

ROMA I posti di lavoro non sono più luoghi sicuri per le donne: in quasi due milioni, almeno una volta nella vita, sono state molestate. È quanto emerge dai dati diffusi dall'Istat, secondo i quali il 21,2% delle vittime ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni. Nel 37,3% dei casi chi si rende responsabile di palpeggiamenti, avances indesiderate o sguardi inappropriati è un collega maschio, mentre il 26,2% delle volte si tratta di altre persone con le quali le vittime entrano in contatto tramite la propria attività lavorativa. I capi e i supervisori autori di molestie sono circa il 10%. Sul totale dei lavoratori che hanno subito molestie tra il 2020 e il 2023 (in tutto 2,3 persone tra i 15 e i 70 anni), l'81,6% sono donne. Dagli uffici ai bar, ai negozi, agli ospedali e alle scuole: gli atteggiamenti inopportuni possono arrivare da chiunque. In particolare, osservando la posizione professionale delle vittime, tra le donne sono più a rischio le operaie (16,4%) e le impiegate, mentre tra gli uomini prevalgono quelli ai vertici, tra dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (4,4%).

VITTIME DI ABUSI ANCHE I MASCHI (IL 20% DEI CASI) POCHISSIME LE DENUNCE ALLE FORZE DELL'ORDINE

Nei casi dei lavoratori che vengono importunati, gli autori delle molestie sono nel 26,4% dei casi donne e nel 20,6% colleghi maschi. Di tutti coloro che affermano di essere stati vittima di questi atteggiamenti, soltanto il 2,3% delle donne ha denunciato gli episodi alle forze dell'ordine, mentre il 2,1% ad altre istituzioni ufficiali. Nello specifico, l'8% si è rivolta a consulenti, il 14,9 direttamente al datore di lavoro o a un superiore. La maggior parte, il 16,3% non segnala l'accaduto formalmente, ma si confida con colleghi. Gli uomini, secondo il report, tendono a considerare più lieve l'entità degli episodi, mentre le donne vi attribuiscono una maggiore gravità: per il 68,3% delle donne la molestia è molto o abbastanza grave, contro il 40,6% degli uomini.

IL CALO DEI REATI

Nonostante i dati Istat facciano emergere una fotografia «decisamente allarmante», come sottolinea la capogruppo del Movimento 5 Stelle in commissione Lavoro alla Camera Valentina Barzotti, si registra un calo dei reati sessuali. Questo tipo di episodi, solitamente legati a promozioni o all'ottenimento di un impiego, hanno riguardato negli ultimi tre anni circa 65mila donne. Anche in questo caso con una percentuale più alta tra quelle sotto ai 35 anni. Come si legge nel rapporto, in questo senso è stato determinante «l'ampio impatto delle azioni di denuncia come la campagna "me too" e la disponibilità di un sistema di protezione legislativo e istituzionale delle vittime. A pesare sui numeri di questi ultimi anni, poi, potrebbe essere stato anche il periodo del lockdown che ha ridotto le occasioni di lavoro in presenza. I dati sono stati commentati, tra gli altri, dalla segretaria confederale della Cgil Lara Ghiglione, che ha osservato come non stupisca affatto «che a subire molestie sul luogo di lavoro siano soprattutto le donne e che a metterle in atto siano in larga parte colleghi maschi, non raramente "superiori" o datori di lavoro. È lo squilibrio di potere – ha affermato – e il permanere di una cultura che oggettivizza le donne». Sul tema è intervenuta anche la senatrice del Pd Valeria Valente, sottolineando che «una legge sulle molestie con l'aggravante dei luoghi di lavoro è quanto mai urgente. Chiediamo al centrodestra – ha aggiunto – di calendarizzare il nostro Ddl».

Nell'ultimo anno, tra le vittime di molestie anche extralavorative, si contano 743mila, arrivando a 1,3 milioni nel periodo complessivo preso in esame. La maggior parte delle proposte inappropriate, inviti sessuali o commenti offensivi sul corpo delle donne avviene dal vivo (3,1%), mentre l'1,7 tramite social. Su piattaforme come Whatsapp o Messenger, in particolare, vengono inviati anche foto e video a sfondo sessuale, ma anche il cosiddetto revenge porn, cioè la diffusione di immagini esplicite senza il consenso della persona ritratta, è diffuso sulle chat online.

Federica Zaniboni

Thomas, gli arrestati si accusano a vicenda

Il frame prima del delitto

LE INDAGINI

PESCARA Elementi nuovi, forse accuse incrociate, quelle che emergerebbero dal primo colloquio in carcere tra uno dei due sedicenni arrestati per l'omicidio di Cristopher Thomas Luciani, 17 anni da compiere, con il suo avvocato. Il ragazzo, detenuto a Roma, è apparso più cosciente e ha fatto una sua ricostruzione. Aggiungendo, pare, particolari sul delitto avvenuto nel parco Baden Powell di Pescara dove Thomas è stato ucciso con 25 coltellate. L'arrestato avrebbe tirato in ballo il ragazzo che con la sua testimonianza ha fatto ritrovare il corpo.

†

Il giorno 30 giugno si è spento nel Signore

DONATO PORRECA

lo annunciano la moglie ADRIANA, i figli FABIO e ROBERTA e i nipoti DONATO, NICOLA, GABRIELLA, ANTONIO e FABRIZIA.

Le esequie si svolgeranno Mercoledì 3 luglio alle ore 11.30 presso la Parrocchia Sacro Cuore Immacolato di Maria - Piazza Euclide

Roma, 2 luglio 2024

Il giorno 30 giugno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

PAOLA SCIARRETTA

Ne danno il triste annuncio GIANFRANCO, VANESSA, ALESSANDRO e ARIANNA.

Le esequie si terranno mercoledì 3 luglio alle ore 10.30 presso la Parrocchia N.S. di Coromoto.

Roma, 2 luglio 2024

La Sfinge O.F.A. srl
06535252

Trigesimi e Anniversari

2 luglio 1994 — 2 luglio 2024

Muore chi resta. NICOLETTA, GIOVANNA e LORENZO ricordano

PAOLO ADINOLFI

1982 — 2 Luglio — 2024

AMALIA TURRISI PARLATI

vive sempre con VINCENZO e MARIAGRAZIA

LE RIVELAZIONI

1

L'incontro con Elvis Demce per la cocaina

Fabrizio Capogna racconta l'incontro: «Andai a casa sua, mi aprì con la vestaglia di seta e il fazzoletto voleva fare il "padrino" ma a me questi tipi non sono mai piaciuti»

Elvis Demce, albanese, narcotrafficante

2

Le botte in cella per Calderon: «Doveva pagare»

L'argentino a Rebibbia viene picchiato da Dorian Petoku, (ora latitante) amico di Diabolik. Dopo l'aggressione Bennato al socio di Capogna «Ora deve pagare».

L'argentino Raul Esteban Calderon

3

L'agguato a Boccea contro il "biondo" firmato Costacurta

In aula sempre Fabrizio Capogna, racconta che Demce rivelò a Bennato come l'agguato di Boccia in cui volevano ucciderlo fosse stato firmato da Matteo Costacurta

Il boss Leandro Bennato

4

Il delitto Diabolik e quelle lettere piene di accuse

Riccardino, al secolo Arben Zogu, secondo Capogna avrebbe scritto a Molisso e Bennato accusandoli del delitto. Il primo non risponde il secondo replica: «Non mi fai paura»

Giuseppe Molisso, ai vertici della mala

Roma, i primi due pentiti svelano i segreti della mala «Qui non abbiamo amici»

▶ Al processo per il delitto Piscitelli i fratelli Capogna raccontano nuove verità sui rapporti tra le bande di spacciatori e sui mandanti di omicidi e vendette

LE TESTIMONIANZE

ROMA «Sono tutti amici ma nessuno lo è veramente, è così il sistema della droga a Roma». Affari, interessi, vendette e poi ancora il "salvacondotto" delle comunità di recupero, i rapporti nati per strada o dentro le celle dei penitenziari, i cellulari criptati fatti entrare nel carcere di Rebibbia grazie alla connivenza di alcuni impiegati delle ditte fornitrici di servizi: spiega tutto Fabrizio Capogna collegato, insieme al fratello Simone, all'udienza del processo a carico dell'argentino Raul Esteban Calderon, accusato di essere il killer di Fabrizio Piscitelli. Il capo ultrà della Lazio e narcotrafficante cresciuto e ucciso poi, il 7 agosto 2019, nel territorio del boss Michele Senese. Loro sono i primi veri pentiti della mala romana. La conoscono perché dentro le sue viscere ci sono nati e cresciuti e hanno piazzato carichi di droga pure in piena pandemia.

LA GUERRA PER IL CONTROLLO DEL MERCATO DELLA DROGA LE ZONE INACCESSIBILI E L'ARRIVO DEI BROKER ALBANESI

«Ho deciso di collaborare perché avevo paura di essere ammazzato», dice Fabrizio Capogna, il primo dei due fratelli a deporre in aula. Da chi? Da Giuseppe Molisso e Leandro Bennato che di fatto, avendo costituito una società al 50%, controllavano lo spaccio nella Capitale.

IL POTERE

«Roma deve rimanere in mano ai romani», diceva il primo che, pur rifornendosi da broker albanesi (fra cui il presunto mandante dell'omicidio di Selavdi Shehaj avvenuto sulla spiaggia di Torvaianica il 20 settembre 2020), mal digeriva i piazzamenti di carichi di cocaina "sottosoglia", ovvero al ribasso, e sapeva come vendicarsi. «Morena, Grottaferrata, Appia, Ciampino, Quarticciolo, San Basilio: tutto era loro», aggiungerà poi Simone Capogna, che per conto del fratello si occupava della logistica dei carichi di coca in arrivo dal Belgio o dalla Spagna per mano di Antonio Gala, attualmente latitante, socio del fratello. «Su alcune zone di Roma non ti potevi proprio avvicinare - dice Simone - perché l'unico rifornitore era Peppe (Molisso ndr)». E quando Fabrizio Capogna viene per l'ennesima volta arrestato, ma ha un carico da 400 mila euro che viene venduto a sua insaputa da chi la custodiva, si trova con un ammanco "monstre" di fronte al fornitore, Manuel Grillà. Quest'ultimo quando Capogna torna libero, si presenta a casa dell'ex moglie a Ponte Mammolo. Con lui ci sono anche «i bracci armati di Bennato e Molisso, ovvero Thomas Del Bello ed Emanuele Selva che gli curano tutti gli interessi illeciti; ho capito vedendoli che c'erano di mezzo loro, Bennato e Molisso, quindi o li ammazzavo tutti ma non sono capace o decidevo di collaborare». E pensare che Fabrizio Capogna aveva diviso la cella per un anno e mezzo con Molisso e con lui avrebbe dovuto prender parte all'agguato ai fratelli Costantino, colpevoli di aver picchiato il fratello Mirko e un altro parente di Molisso. «La pistola la porto io, tu porti la moto poi io li lascio sul marciapiede», gli dice Peppe Molisso. Solo che Capogna viene nuovamente arrestato e quell'agguato, poi sfumato, viene firmato da Calderon il 13 luglio 2021. Per questo la Procura generale ha già chiesto la conferma della condanna a 12 anni di carcere per l'argentino che aveva chiesto il rito abbreviato.

L'AGGUATO CONTRO IL CAPO ULTRAS LAZIALE

Fabrizio Piscitelli, capo ultrà della Lazio e narcotrafficante, è stato ucciso il 7 agosto 2019 al parco degli Acquedotti, nel territorio di Michele Senese con cui era legato da anni

IL CONTROLLO DELLE PIAZZE

La potenza di Molisso viene ripercorsa ancora da Simone Capogna quando spiega la "mediazione" attuata nella piazza del Ferro di Cavallo a Tor Bella Monaca, fra i clan Longo e Mazzullo: il primo invade il campo del secondo spacciando, oltre all'eroina, anche la cocaina. A questo punto i Mazzullo giurano guerra ai Longo, chiamano una serie di albanesi ma Molisso interviene, "silenzia" i secondi e impone il rifornimento ad entrambi. E chi può farlo senza che si muova foglia in una città dove pesa ancora, e non solo per il nome, Michele Senese?

La voce di Fabrizio Capogna non lo tradisce durante l'esame del pubblico ministero Francesco Cascini e non lo tradisce neanche quando il legale dell'argentino, Eleonora Nicla Moiraghi, durante il controesame, prova a far leva su alcune discordanze fra gli interrogatori, resi di fronte agli investigatori del Nucleo investigativo dell'Arma dei carabinieri di via In Selci e della Squadra Mobile capitolina, e la deposizione di ieri. Ad accomunarlo al fratello Simone non è solo il cognome. Entrambi hanno il braccio destro interamente ricoperto da tatuaggi: il metodo che passa per i simboli. Piscitelli stesso poche ore prima di morire era andato a farsi fare un disegno dal suo tatuatore di fiducia. «Sapevo di cosa erano capaci», continua il primo Capogna riferendosi a Molisso e Bennato, già in carcere per vicende "collaterali" alla morte di Piscitelli ma da ultimo nuovamente indagati come mandanti del delitto. I due fratelli raccontano l'astuzia di Molisso e la ferocia di Bennato: quando gli rubano 107 chili di coca non esita a sequestrare un uomo e a torturarlo fino alla morte. Sullo sfondo gli albanesi, divisi fra la "batteria" contigua a Piscitelli e quelli che rifornivano prima i Capogna passando poi a fare affari anche con Bennato-Molisso.

GLI ALBANESI E PISCITELLI

«Elvis Demce (tra i più pericolosi narcotrafficanti albanesi) mi ha voluto conoscere - spiega Fabrizio Capogna - poiché io sono stato un grande lavoratore. Mi aveva chiesto tre chili di cocaina e mi sono fatto accompagnare da Titti (Bardi Petrit, altro albanese ndr). Demce mi aprì la porta con la vestaglia di seta e il fazzoletto, voleva fare il padrino ma a me questi tipi non piacciono». I Capogna non hanno mai avuto contatti diretti, invece, con Calderon ma lo conoscevano. A gennaio 2022 Calderon, quando ancora si trovava nel carcere di Rebibbia, fu picchiato da Dorian Petoku, albanese amico di Piscitelli e ora latitante. Di più. Fabrizio Capogna racconta che Riccardino, al secolo Arben Zogu, storico amico di Diabolik, aveva inviato due lettere (di cui non ci sono tuttavia riscontri) a Molisso e Bennato accusandoli di essere i mandanti dell'omicidio. Il primo non risponderà mai, il secondo invece replicherà, stando alle sue parole, in questo modo: «Non mi devi parlare così, non ho paura di te, poi quando esco dal carcere vediamo». Gli amici non esistono e seppure siano mai esistiti, non contano nulla.

LE MEDIAZIONI RIUSCITE (E FALLITE) PER EVITARE L'ESPLOSIONE DELLE VIOLENZE E LE SPEDIZIONI PUNITIVE COMPIUTE PERSINO NELLE CELLE

Camilla Mozzetti

Napoli, anche i bimbi nella guerra tra clan Cortei armati per scortare la figlia del boss

IL CASO

NAPOLI Nella galleria degli orrori della camorra mancava solo questo: bambini sfruttati come "scudi umani" per evitare rappresaglie del clan nemico. È accaduto davvero, la storia non è frutto della fantasia di qualche sceneggiatore di "Gomorra". Atroci le vicende ricostruite da un'indagine dei carabinieri coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, che descrive il quadro di una criminalità organizzata sempre più ignobile e spietata. Nove le persone arrestate. Siamo nella zona orientale di Napoli, in quel quartiere Ponticelli trasformato da una serie di faide intestine ai clan in un inferno. In questa guerra senza esclusione di colpi c'è stato chi - pur di garantirsi l'incolumità - non ha esitato a sfruttare la presenza di piccoli innocenti. I militari del comando provinciale di Napoli hanno scoperto che avveniva in un parcheggio la "consegna" della nipotina tra i nonni materni e quelli paterni, ritenuti a capo del clan De Martino: questi ultimi si presentavano a bordo di un'auto sulla quale erano presenti altri bambini piccoli, usati come "scudi" contro eventuali raid armati. Ma non è tutto: perché quell'auto veniva scortata da un gruppo di affiliati, guardie del corpo armate in sella a moto e scooter, pistole e mitragliette in bella vista.

UNA NEONATA CONTESA AL CENTRO DELLA FAIDA MINACCE E BOTTE ALLA MAMMA SE NON LA PORTAVA OGNI GIORNO DAI NONNI PATERNI. NOVE IN MANETTE

MINACCE E VIOLENZE

È emerso dalle indagini dei carabinieri della tenenza di Cercola. Si è anche scoperto che gli indagati avrebbero fatto ricorso a imposizioni, progressivamente più intimidatorie e prevaricatrici, affinché venisse loro garantito l'affidamento - in totale assenza di regolamentazione giudiziaria - di una bimba nata dalla relazione di una donna con il rampollo detenuto di una famiglia storicamente al vertice di una delle fazioni camorristiche che si contendono l'egemonia criminale in zona Ponticelli. La mamma veniva picchiata brutalmente se non accompagnava la figlia a casa dei nonni paterni: quando la piccola aveva meno di un anno la donna decise di non andare dai genitori dell'ex poiché la piccola stava riposando, a causa di un mal di pancia. Ma il rampollo dei De Martino insieme ai genitori pretendevano una frequentazione giornaliera e al rifiuto scattò un pestaggio brutale.

Un quadro a tinte foschissime, che conferma il livello di violenza e disprezzo per la vita umana dei gruppi che antepongono il controllo delle piazze di droga a ogni altra cosa. E che non risparmia donne e bambini. I problemi della famiglia della mamma erano iniziati dopo la nascita: nei primi mesi di vita doveva essere accompagnata tutti i giorni, a eccezione della domenica, a casa dei nonni paterni. Di questo se ne dovevano occupare i nonni materni. Quando, anche per l'insorgere di una patologia, persino della semplice stanchezza della vittima, non era possibile, subentravano le minacce, anche di morte. Uno stato di sottomissione totale.

Svelato anche un altro gravissimo episodio: nell'estate 2022 proprio la madre e persino la nonna vennero picchiate con estrema violenza, alla presenza del padre della piccola e della nonna che in quel momento teneva la nipotina tra le braccia: schiaffi e pugni, senza pietà. Alle botte fece seguito l'ordine del nonno paterno - mentre prendeva a pugni l'auto delle vittime - di non permettersi di recarsi dalle forze dell'ordine per denunciare l'accaduto. Venne proposto ai De Martino di andare a casa della mamma, per vedere la piccola ma l'opzione fu scartata: temevano che potessero diventare oggetto di agguati, visto che la casa della famiglia della bimba era all'esterno della roccaforte del clan. Terrorizzati da quanto accaduto, i nonni materni rinunciarono con una scusa a portare la piccola a Ponticelli. E questo portò di nuovo a minacce di morte, con tanto di pistola puntata contro la madre.

Giuseppe Crimaldi

Apre la porta dell'ascensore e precipita per quattro piani

▶Brindisi, Clelia morta davanti a casa: non si è accorta che la cabina non era al piano
I genitori hanno dato l'allarme dopo avere sentito il cellulare squillare dalla tromba

IL DRAMMA

FASANO (BRINDISI) Una domenica d'estate trascorsa con gli amici al mare e poi in giro per godersi gli scampoli finali del caldo weekend. Ultimi momenti di spensieratezza prima della inaspettata tragedia. Una morte a dir poco assurda quella della 25enne Clelia Ditano. La ragazza, domenica intorno a mezzanotte, è salita in ascensore nel suo appartamento a Fasano (provincia di Brindisi), al quarto piano di un edificio popolare tra via Piave e via Saragat, dove viveva con i genitori. Secondo una prima ricostruzione, pare che avesse lasciato aperta la porta dell'elevatore e, dopo aver lasciato alcuni effetti personali in casa, sarebbe dovuta nuovamente uscire perché gli amici la attendevano di sotto per le ultime chiacchierate prima della buonanotte. Nel frattempo, però, deve essere accaduto qualcosa all'ascensore che, inspiegabilmente, nonostante la porta aperta, è ridisceso al primo piano senza che nessuno lo avesse chiamato e soprattutto con la porta al quarto piano ancora aperta. La vittima, probabilmente, nella fretta di tornare dalla sua comitiva non si è accorta che la cabina non era più al suo piano. È precipitata nel vuoto da un'altezza di circa 15 metri ed è morta sul colpo. Nessuno si è accorto di nulla e gli amici, non vedendola scendere, hanno pensato che non uscisse più e sono andati via.

A sinistra la vittima, Clelia Ditano (25 anni). Non si è accorta che la cabina era scesa al primo piano ed è caduta nel vuoto. Nel riquadro l'ascensore sequestrato nella palazzina a Fasano

L'ALLARME

Ieri all'alba un'inquilina del palazzo, una bracciante agricola, doveva andare a lavoro e si è accorta dell'ascensore guasto. Non poteva immaginare quale tragedia fosse avvenuta nella notte. Intorno alle sei la madre della ragazza, costretta sulla sedia a rotelle da una grave malattia, è andata vicino al vano dell'elevatore accorgendosi per tempo che, nonostante lo avesse chiamato, non era risalito al quarto piano, e ha avvertito il marito. Nel frattempo la donna, non avendo visto la figlia rientrare e sapendo che sarebbe dovuta andare al lavoro in alcuni B&b della zona, dove si occupava delle pulizie, le ha telefonato. Dalla tromba dell'ascensore si è sentito lo squillo del cellulare di Clelia. Al secondo tentativo hanno capito che l'apparecchio era qualche piano più in giù. Il padre, allarmato, ha chiamato il manutentore dell'ascensore, ma con la torcia del telefono ha cercato anche di capire cosa fosse successo. Ha scorto così il corpo della figlia sul tetto della cabina e ha immediatamente dato l'allarme. Sul posto sono arrivati due mezzi del distaccamento dei vigili del fuoco di Ostuni e due pattuglie del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia dei carabinieri di Fasano. Allertato anche il 118 i cui sanitari, tra mille difficoltà e con l'aiuto dei pompieri, hanno raggiunto il corpo della ragazza, ma ormai non c'era più nulla da fare. Il corpo è stato recuperato nella tarda mattinata. Il medico legale Stefano Duma ha effettuato la ricognizione cadaverica, per poi informare il pm di turno Giuseppe De Nozza. I militari dell'Arma hanno interrogato a lungo il padre e la madre della ragazza per cercare di ricostruire gli ultimi istanti di vita della loro unica figlia. Ma entrambi hanno dichiarato di essersi addormentati molto presto, accorgendosi che era rientrata e poi uscita solo quando hanno notato gli effetti personali nella sua stanza. L'edificio popolare è sotto la competenza dell'azienda Arca Nord Salento, che però respinge ogni responsabilità circa il funzionamento dell'ascensore. «La manutenzione e i rapporti con la ditta che la effettua sono di stretta competenza dell'amministratore di condominio», ha sottolineato Cosimo Casilli, commissario di Arca Nord. La società che si occupa dei controlli ha fatto sapere che l'ultima verifica risale allo scorso aprile e che non erano state segnalate anomalie nell'impianto.

LA VITTIMA

Clelia era conosciuta per la sua dedizione al lavoro e per il suo carattere gentile. Era addetta alle pulizie in diversi B&b della zona. Era una ragazza amata e rispettata dalla sua comunità, appassionata di sport e grande fan del cantante Blanco: era andata allo stadio Olimpico di Roma per assistere a un suo concerto. Amava ballare in discoteca, come dimostrano le numerose storie in evidenza sul suo profilo Instagram. Proprio lì domenica ha postato la sua ultima foto, con la scritta: «A quello che verrà». Nessuno immaginava che il futuro gli avrebbe riservato, a distanza di qualche ora, la morte. L'intera comunità di Fasano è sconvolta per la tragedia e sui social amici e conoscenti hanno voluto ricordarla con parole piene di affetto e dolore. Angela fa esplicito riferimento all'ultimo post di Clelia. «A quello che verrà... chissà se in quell'istante hai compreso ciò che ti stava per accadere. Spero tu possa essere in un mondo migliore ma è tutto assolutamente assurdo. Ma questa è la vita».

LA GIOVANE DOVEVA INCONTRARE GLI AMICI PER LA SERATA IL PRESENTIMENTO IN UN ULTIMO POST SOCIAL: «A QUELLO CHE VERRÀ»

Alfonso Spagnulo

L'intervista **Il padre**

«L'impianto ogni tanto si bloccava Anche mia moglie ha rischiato»

Giuseppe Ditano, il padre della 25enne morta a Fasano

Clelia Ditano era l'unica figlia di Giuseppe, ex falegname ora manovale, e di Giusy Angiulli, quest'ultima costretta su una sedia a rotelle a causa di una grave malattia. Ed è proprio il padre che parla commosso della figlia.

Che ragazza era Clelia?

«Era solare. Lavorava per mettere i soldi da parte e prendere finalmente la patente. Voleva diventare autonoma. Era uno dei suoi sogni. Così come quello, un giorno, di trovare il suo principe azzurro e sposarsi. Aveva spesso l'abitudine di rientrare la sera e poi scendere per continuare a parlare con i suoi amici. Non pretendeva grandi cose dalla vita. Sogni normali, come ne hanno tanti. Ma ora si sono spezzati, così come si è spezzata la nostra vita».

Come si spiega l'incidente?

«Delle volte l'ascensore si bloccava, ma non era mai capitata una cosa del genere. Vedendo che mia figlia non era rientrata in casa, abbiamo provato a far squillare il suo cellulare e ci siamo accorti che era nel vano ascensore. Ho capito subito che era successo qualcosa ed abbiamo lanciato l'allarme».

Ma è vero che anche sua moglie ha rischiato di precipitare nel vano ascensore?

«Certo, c'è mancato davvero poco. Aveva già aperto la porta e per fortuna si è accorta che la cabina non era al nostro piano. Altrimenti avrebbe raggiunto la figlia».

A questo punto lei vuole risposte?

«Io ho visto i fili dell'ascensore, ma non so cosa abbia procurato il guasto. Non era mai successo in precedenza. Soltanto piccoli problemi con la porta che ogni tanto non si chiudeva o col tasto di chiamata da spingere delle volte più forte del solito. Della questione manutenzione se ne occupava l'amministratore del condominio. I carabinieri hanno ascoltato sia lui che alcuni operai della ditta di ascensori. Pare che l'impianto sia stato visionato di recente, ad aprile, e che non siano state segnalate criticità. Una cosa è certa: qualcuno mi dovrà spiegare cosa è accaduto. Era bella Clelia. Una ragazza solare, sempre sorridente e con tanta ambizione. Con lei se ne è andata anche una gran parte di noi».

CON LEI SE NE VA UNA PARTE DI NOI. AVEVA TANTI SOGNI: LAVORAVA PER PRENDERE LA PATENTE E VOLEVA UN MATRIMONIO

A. Sp.

Cocktail e balli sull'isola super-protetta Un ex marinaio faceva il dj della festa

IL CASO

PALERMO La festa dello scandalo è diventata materia per la Procura della Repubblica. Un centinaio di persone, sabato sera, sono state bloccate sull'isolotto che dà il nome al comune di Isola delle Femmine in provincia di Palermo.

LA MARCHESA

Musica e drink. Molti ospiti indossavano abiti a tema per simboleggiare i quattro elementi: acqua, terra, aria e fuoco. L'outfit di altri era tipico delle serate estive, senza stravaganze. In consolle c'era Maurizio Giglio, in arte Mauriziotto dj. Oggi è in pensione, ma per anni ha fatto parte della guardia costiera. Era responsabile dell'ufficio marittimo di Isola delle Femmine. «Non era una festa, ma un video clip da realizzare sull'isolotto commissionato dai fratelli gemelli entrambi medici, Vito e Antonio Triolo - spiega Giglio - Avevano l'autorizzazione da parte della proprietaria dell'area, la marchesa Paola Pilo Bacci per realizzare immagini destinate a esaltare le bellezze dell'isola». La versione del video promozionale non convince gli investigatori. Sarà l'indagine ad accertare se siano state commesse violazioni e se si tratti di illeciti amministrativi o penali. Nelle prossime ore la guardia di finanza, intervenuta con le motovedette a bloccare l'evento assieme alla Capitaneria di Porto, consegnerà un'informativa alla Procura. «Non capisco la baraonda. Non era una festa privata, si stava realizzando un video promozionale», afferma la marchesa Paola Pilo Bacci. È la proprietaria dell'isolotto. Che smentisce che si sia trattato della festa di compleanno dei due medici: «Sono stata io ad autorizzare i miei nipoti a realizzare un video per promuove l'isola». Sui social, però, alcuni dei partecipanti hanno postato foto in cui è chiaro il riferimento, con tanto di scritta "Happy Birthday", al party di compleanno. L'obiettivo della proprietaria è vendere l'isolotto, nel 2017 fu pubblicizzato al prezzo di tre milioni di euro, ora la cifra è scesa a 1 milione e 650 mila euro. Chi ha autorizzato la festa o l'evento a fini pubblicitari? La marchesa non ha dubbi: «Non serviva l'autorizzazione perché è una riserva marina orientata. Il che non significa che non ci possano andare le persone. Bisogna conoscere la legge, io sono la proprietaria».

IL CASO IN SICILIA LA PROPRIETARIA: «NESSUNA FESTA, STAVANO REALIZZANDO UN VIDEO PROMOZIONALE»

MOZZICONI

L'isolotto è stato dichiarato riserva nel 1997 con un decreto della Regione siciliana ed è gestito dalla Lipu, la Lega italiana per la protezione degli uccelli. Bisogna innanzitutto valutare se l'isolotto ricada interamente nella zona A, totalmente off limits, oppure se si possa sbarcare con una autorizzazione. Se così fosse avrebbe dovuto essere l'ente gestore a concederla. Sul punto dalla Lipu tagliano corto: «Siamo stati noi a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine, che sono arrivate rapidamente interrompendo la festa e identificando i partecipanti - dice il direttore generale della Lipu Danilo Selvaggi - La situazione era un tappeto di cicche, bicchieri di plastica, bottigliette di plastica e vetro, legna accatastata per fare un falò». Anche su questo fronte gli organizzatori smentiscono.

La festa abusiva sull'Isola delle Femmine, in Sicilia

Riccardo Lo Verso

Economia

Borse del 1/07/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.716	+1,70%	Londra (Ft100)	8.166	+0,03%	NewYork (Dow Jones)*	39.149	+0,08%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.038	+0,43%	Parigi (Cac 40)	7.561	+1,09%	NewYork (Nasdaq)*	17.849	+0,66%
Francoforte (Dax)	18.321	+0,47%	Tokio (Nikkei)	39.606	+0,12%	Hong Kong (Hang Seng)	17.722	+0,03%

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Martedì 2 Luglio 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	150
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,6%
Euribor 12m	3,5%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,07
Sterlina	0,84
Yen	172,48
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,64

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,462%
3 m	3,431%
6 m	3,613%
1 a	3,534%
3 a	3,409%
10 a	4,104%

METALLI	Gr
Oro	69,82 €
Argento	0,88 €
Platino	29,35 €
Litio	11,73 €/Kg
Silicio	1.578,94 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	531
Marengo	425
Krugerrand	2.265
America 20$	2.172
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	86,34 €
Petr. WTI	82,96 $
Energia (MW)	104,09 €
Gas (MW)	33,45 €

Tim vende la Rete al fondo Kkr Il Mef: azienda ora in sicurezza

▶ Il ministro Giorgetti: «È il primo pezzo di un puzzle per la soluzione di storici problemi del Paese» Il prezzo fino a 22 miliardi comporterà per il gruppo di tlc una riduzione di 14 miliardi di debiti

LA SVOLTA

ROMA Tim fa da apripista in Europa dove tutte le reti sono integrate e separa la propria infrastruttura fissa vendendola alla cordata guidata da Kkr e formata da Adia, Cippb, Mef, F2i e si concentrerà su clienti e imprese oltre al Brasile. Dopo quattro anni di tentativi portati avanti attraverso tre modalità, ieri la firma conclusiva a Milano presso lo studio del notaio Carlo Marchetti. Con l'annuncio di aver perfezionato la cessione di NetCo a Kkr mediante il conferimento in FiberCop (società controllata al 58% da Tim) del ramo d'azienda dell'ex monopolista che comprende l'infrastruttura di rete fissa e le attività wholesale, e la successiva acquisizione dell'intero capitale di FiberCop da parte di Optics BidCo, società controllata dal fondo americano. La nuova Tim diventa Enterprise, Consumer e Tim Brasil.

«Il closing di oggi (ieri, ndr) è il primo pezzo di un puzzle della soluzione degli storici problemi di questo paese e un passaggio chiave per riassetto del sistema telecomunicazioni italiano - ha detto ieri Giancarlo Giorgetti, commentando la conclusione dell'operazione -. Il governo interviene in un settore strategico, con una grande operazione di politica industriale che, tra l'altro, mette in sicurezza Tim e i suoi lavoratori».

LABRIOLA: «RAGGIUNGIAMO UN TRAGUARDO CHE È UN NUOVO PUNTO DI PARTENZA IN EUROPA»

La cessione di NetCo, che parte da 18,8 miliardi e sarà valorizzata fino a un di euro comprensivi di earn-out legati al verificarsi di determinate condizioni (fusione di Open Fiber e gli aggiustamenti di prezzo del regolatore pari in tutto a circa 2,2 miliardi, permette al gruppo di tlc una riduzione dell'indebitamento finanziario in linea con quanto già comunicato al mercato.

In particolare, il deleverage al closing, al lordo degli aggiustamenti usuali per questa tipologia di operazioni, è confermato in 14,2 miliardi.

AL VERTICE SARMI E FERRARIS

Sono altresì confermati gli aggiustamenti e i costi di separazione pari a complessivi 0,4 miliardi, in linea con quanto indicato al mercato nell'Addendum al Capital Market Day lo scorso 11 marzo, determinando un netto effettivo pari a 13,8 miliardi di euro. Si segnala inoltre che la componente di cassa corrispondente agli anticipi PNRR relativi a FiberCop, pari a 0,4 miliardi di euro, è stata deconsolidata nel contesto dell'operazione.

«Il perfezionamento dell'operazione con Kkr e Mef è frutto di due anni e mezzo di lavoro, che sono serviti a riallineare la gestione ordinaria di Tim e a individuare quelle soluzioni, industriali e finanziarie, che ci permetteranno di affrontare le prossime sfide che abbiamo davanti», ha detto Pietro Labriola, ad di Tim. «Raggiungiamo un traguardo che è anche un nuovo punto di partenza. Primi in Europa, abbiamo scelto di separare l'infrastruttura dai servizi, per garantire lo sviluppo migliore, sostenibile e più rapido possibile». A valle dell'operazione, l'organico di Tim scende da 37.065 a 17.281 persone, equivalenti a 16.135 full time equivalent.

Dopo il closing si sono riuniti assemblee e cda di Optics Bidco e di Fibercop per la nomina, in entrambi i vertici, di Massimo Sarmi alla presidenza e Luigi Ferraris ad.

r. dim.

Piazza Affari Balzo dei titoli del 7%

Mps sale in Borsa Finito il lock up per il Tesoro

Mps (nella foto la sede di Rocca Salimbeni) svetta a Piazza Affari in una giornata quella di ieri da incorniciare per le banche, oggetto di forti acquisti dopo che le elezioni francesi sembrano allontanare il rischio di una maggioranza assoluta della destra di Marine Le Pen nel Parlamento francese. Mps ha chiuso la seduta con un balzo del 6,7%, a 4,68 euro. Il balzo in Borsa arriva alla vigilia della scadenza del divieto (lockup) per il Tesoro di vendere ulteriori azioni di Siena, di cui detiene ancora il 26,7% del capitale. Sul mercato si ragiona da tempo della cessione di una ulteriore quota.

Gli incentivi spingono le vendite di auto: +15%

I DATI

ROMA Effetto positivo degli incentivi sulle vendite di auto in Italia. Nel mese di giugno sono state immatricolate 160.046 vetture con un aumento del 15% rispetto allo stesso mese del 2023. Nei primi sei mesi dell'anno - secondo i dati del ministero dei Trasporti - le immatricolazioni sono state 886.386 con un incremento del 5,3% sull'analogo periodo dell'anno scorso.

«Dopo la contrazione registrata a maggio (-6,6%), a giugno il mercato auto italiano riparte con un rialzo a doppia cifra sulla spinta del tanto atteso nuovo ecobonus», sottolinea Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia.

A giugno sono state immatricolate nella Penisola 13.285 nuove vetture full electric (+115,8% rispetto allo stesso mese del 2023), con una quota di mercato in crescita fino all'8,3% (dal 4,4% del giugno 2023). Nel primo semestre sono 34.709 le vetture elettriche registrate in Italia, in aumento del 6,2% rispetto allo stesso periodo del 2023, con una market share pari al 3,9% (in linea con i primi sei mesi dell'anno scorso). Al 30 giugno il parco circolante elettrico italiano si attesta a 251.023 auto.

«Il buon risultato di giugno - rileva il Centro Studi Promotor - è dovuto esclusivamente alle immatricolazioni di auto elettriche grazie ai generosi incentivi varati dal governo, graditi dal pubblico anche perché arrivano fino a un massimo di 13.750 euro, cifra superiore alla metà del prezzo delle auto elettriche più economiche offerte sul mercato italiano».

Cdp verso la quarta fumata nera trattativa aperta sulle nomine in cda

LA GOVERNANCE

ROMA Si profila la quarta fumata nera all'assemblea di Cdp in programma oggi a cavallo di pranzo per la nomina del nuovo cda. Salvo colpi di scena legati a improbabili accordi dell'ultima ora, secondo fonti del Tesoro, non sarebbe possibile procedere alla votazione sulla lista unica tra il Mef, primo azionista con l'82,77% e le fondazioni (15,93%). Mentre queste ultime hanno già deciso dai primi giorni di maggio alla conferma del presidente Giovanni Gorno Tempini e ai due consiglieri nuovi di zecca Lucia Calvosa, giurista di fama ed esperienza, essendo stata presidente di Eni e nei board di Mps e Tim, Luigi Guiso, economista e docente universitario, non è la stessa cosa nella rosa dei sei membri di via XX Settembre. Anzi dei sei nomi, uno sarebbe fuori discussione, il più prestigioso: Dario Scannapieco, candidato al secondo mandato come ad. Il nuovo rinvio tra fine settimana e inizio della prossima.

IL PRECEDENTE

I dubbi riguardano gli altri cinque nomi anche se due sarebbero anch'essi stati decisi: Riccardo Barbieri Hermitte, direttore generale del Tesoro e Biagio Mazzotta, Ragioniere Generale dello Stato. Ne mancano tre che dovrebbero essere tutte quote rosa per gli equilibri di genere all'interno del consiglio di amministrazione, considerato che la quarta donna sarà la Calvosa, designata dalle fondazioni, in particolare dalla Crt mentre Guiso è in quota Sardegna.

Sui tre nomi di esponenti femminili ci sarebbero candidature varie dal governo, in particolare dal Tesoro che ha voce in capitolo diretto e da Palazzo Chigi che ha avanzato la richiesta di poter dire la sua su un nome o due. Per quanto riguarda le compagine della gestione separata per le risorse provenienti dal risparmio postale, secondo statuto, ci saranno il direttore generale del Tesoro, il Ragioniere generale dello Stato, tre rappresentanti di regioni, province e comuni. Assiste alle sedute un magistrato della Corte dei Conti.

POSSIBILE RINVIO DELL'ASSEMBLEA A FINE SETTIMANA O INIZIO DELLA PROSSIMA DUBBI SUI TRE POSTI RISERVATI ALLE DONNE

Queste diversità di vedute, se entro domani non dovesse essere trovata una quadra, rischiano di riproporre uno scenario dejà vu nel 2018 quando alla competizione fra Scannapieco e Fabrizio Palermo per la poltrona di amministratore delegato di Cassa, risolta a favore del secondo, si associò la nomina del direttore generale di via XX Settembre, alla fine appannaggio di Alessandro Rivera che un partito dell'allora maggioranza gialloverde (M5S) voleva ipotecare, invece, a favore di un banchiere proveniente da una grande banca d'affari italiana.

Per la nomina del nuovo consiglio di Cassa Depositi Prestiti, il 24 luglio 2018 ci fu la fumata bianca al quarto tentativo: presidente fu eletto Massimo Tononi, ad Palermo.

r. dim.

Nucleare, l'Italia può coprire il 22% dei consumi elettrici

▶Nel Piano inviato a Bruxelles le potenzialità dello sviluppo al 2050 dei mini e micro reattori di ultima generazione

LA STRATEGIA

ROMA Il primi mini-reattori nucleari si vedranno dopo il 2030. Ma se l'Italia utilizzasse tutta la sua capacità nucleare installabile al 2050 potrebbe coprire almeno il 22% dei consumi elettrici degli italiani, circa 16 Gigawatt di domanda. La stima è messa nero su bianco nel Pniec, il Piano nazionale integrato Energia e Clima, definitivo con tanto di «approccio realistico e tecnologicamente neutro» inviato ieri a Bruxelles. Secondo i dati forniti dalla Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile (PNNS) il contributo arriverà dalla nuova strategia nazionale che punta sul nucleare avanzato da fissione, e in particolare dai piccoli impianti modulari: SMR, AMR e microreattori), ma anche «in anni prossimi al 2050, da una quota di energia da fusione». Nel frattempo però il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica di Gilberto Pichetto Fratin preferisce inserire nello scenario ad hoc, citato per la prima volta nel Pniec, una stima definita «prudente», che immagina di sfruttare solo la metà del potenziale stimato, e quindi l'11% dei consumi coperti.

Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin

SALE AL 39,4% LA QUOTA DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI DA UTILIZZARE NEL 2030 SPINTA A BIOCARBURANTI E POMPE DI CALORE

Di tutto questo tesoro futuro di energia pulita non tengono conto gli obiettivi al 2030 dello stesso Pniec, evidentemente, secondo l'orizzonte stabilito dall'Ue. E dunque, su questo fronte l'Italia mantiene fermo l'obiettivo di rinnovabili già fissato nella bozza di documento elaborata un anno fa, ma riduce nettamente le emissioni pur non centrando in pieno l'obiettivo fissato a Bruxelles, e lo fa puntando molto di più sui biocarburanti, un aumento non significativo di utilizzo dell'auto elettrica e promesse più generose sul fronte della riqualificazione e dell'efficientamento energetico dell'edilizia pubblica e privata, anche con la spinta delle pompe di calore e teleriscaldamento, grazie a un nuovo sistema di detrazioni ancora da definire nei dettaglio. Così il nostro Paese intende raggiungere nel 2030 una quota di energia da fonti rinnovabili nei consumi finali lordi di energia pari al 39,4%.

Più nel dettaglio, tale quota di copertura dei fabbisogni da Fer è del 34% in ambito trasporti, del 36% su riscaldamento/raffreddamento, del 63% sul totale previsto di consumi finali del settore elettrico, del 54% rispetto al totale dell'idrogeno usato nell'industria. Si tratta di «un'opportunità di sviluppo senza preclusioni» per il ministro Pichetto. Una strategia in cui «serve il nucleare in Paesi come l'Italia dove non c'è molto spazio» per la realizzazione di grandi impianti eolici e fotovoltaici», dice Marco Alverà, fondatore e ad di Zhero e Tes.

L'EFFICIENZA

Quello dell'efficienza energetica degli edifici sembra assumere un ruolo maggiore nel documento definitivo inviato all'Ue. Ma non ci sono indicazioni precise sulle modalità per raggiungere certi target ambiziosi tra incentivi e detrazioni. È scritto però chiaramente quanto sia importante «una maggiore cooperazione istituzionale tra le diverse amministrazioni nazionali e locali competenti sul tema dell'interazione tra misure per la povertà energetica, politiche abitative ed efficientamento nell'edilizia pubblica e privata diventa ancora più evidente». Non a caso il confronto avviato in seno all'Osservatorio nazionale per la povertà energetica va anche in questa direzione. E vanno superate, dice il Mase, «le criticità nella raccolta dei dati e nella mappatura delle situazioni locali derivanti dall'incompletezza ed elevata eterogeneità delle banche dati operative, regionali e locali».

I BIOCARBURANTI

L'Italia spinge poi su carburanti rinnovabili di origine non biologica (anche quando usati come intermedi per la produzione di carburanti tradizionali) e sui carburanti da carbonio riciclato. In questo caso obbligo cresce dalla quota del 10% del 2023 al 16% del 2030. Non solo. L'utilizzo sarà obbligato per la Pubblica amministrazione.

Roberta Amoruso

Treni Fs, sciopero sabato e domenica

LA PROTESTA

ROMA Sciopero dei treni sabato e domenica prossimi. Alcune sigle sindacali autonome hanno proclamto uno sciopero nazionale del personale del gruppo Fs Italiane. La protesta è prevista dalle ore 21 di sabato 6 luglio, alle ore 21 di domenica 7 luglio.

«Chiediamo al Garante degli scioperi di verificare se sia stata rispettata la legge» sia «rispetto all'obbligo di preavviso di 10 giorni previsto sia rispetto alla procedura da seguire». Lo afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, in una nota diffusa dopo l'annuncio della protesta.

I viaggiatori, secondo l'Unione Nazionale Consumatori, «non possono essere avvisati di uno sciopero all'ultimo momento, specie in un periodo di ferie come questo, con un'astensione proprio nel week-end».

«A poco serve se chi proclama lo sciopero avvisa l'impresa che eroga il servizio se poi non si informano anche i clienti con analoga tempistica», conclude la nota dell'Unione nazionale consumatori.

Regioni, la Corte dei conti: «Leggi con coperture incerte»

I RILIEVI

ROMA Scarsa trasparenza delle Regioni sui finanziamenti alle proprie spese. Con il risultato che questi enti si affidano anche «al frequente, e non consentito, ricorso a risorse già stanziate in bilancio come mezzi di copertura di nuovi oneri». Cioè utilizzano soldi già impegnati precedentemente per altri progetti.

La Corte dei Conti ha aperto un faro su un pezzo importante dei loro bilanci. Questo è il campanello d'allarme principale che si rileva nella Relazione sulle coperture finanziarie delle leggi di spesa regionali per il 2022, diffusa ieri. Secondo i magistrati guidati dal presidente Guido Carlino, le Regioni non applicherebbero in pieno la legge 196 del 2009. Soprattutto nella parte che impone che «leggi e provvedimenti che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali».

Risultato? Per la Corte dei Conti, il quadro sulle diverse modalità di misurazione e di copertura adottate dalle Regioni nel 2022 è risultato, infatti, «complesso e talvolta disomogeneo e, malgrado un progressivo affinamento delle tecniche impiegate, persistono aspetti di criticità segnalati dalle Sezioni regionali di controllo». Il tutto nonostante i governatori «siano tenuti a uniformare la propria legislazione di spesa alle tecniche di copertura finanziaria previste per le leggi statali anche osservando i principi di diritto espressi dalla giurisprudenza costituzionale in relazione all'articolo 81, terzo comma, della Costituzione».

Il presidente della Corte dei Conti Guido Carlino

I NODI

Nel mirino, quindi, relazioni tecniche incomplete, insufficienti allocazioni di risorse nei fondi di accantonamento, continue variazioni nelle previsioni di spesa, la necessità di approvare debiti fuori bilancio per spegnere sul nascere contenziosi amministrativi. Per non parlare di «leggi caratterizzate da una costante incidenza su una pluralità imprecisata di esercizi finanziari», cioè senza indicare l'importo anno per anno.

In questa direzione la Corte dei Conti ricorda agli amministratori che soltanto «se l'onere non è obbligatorio, la compensazione può avvenire a carico dei bilanci dei vari anni, in quanto essi non sono obbligati dal titolo sottostante (legge sostanziale istitutiva dell'onere medesimo) a indicare un quantum, tenuto conto della natura flessibile della prestazione prevista dalla legge istitutiva». Perché «il legislatore regionale dovrà garantire la copertura "seguendo" nel tempo l'onere di spesa nel suo più cospicuo manifestarsi». In estrema sintesi, i margini di manovra su questo fronte devono restare molto stretti.

Cresce anche «il ricorso sovente ritenuto improprio ai fondi di riserva». Se non bastasse, e a creare maggiore confusione, c'è la pratica sempre più diffusa di mettere in campo «contributi posti a carico del bilancio dello Stato per finalità diverse da quelle previste nella citata norma statale». Cioè spesa corrente con fondi di spesa di investimento. Una modalità usata per lo più per far quadrare i bilanci della sanità oppure per garantire le risorse che mancano al del trasporto pubblico locale.

F. Pac.

Nordio (a sinistra) e Tajani tagliano il nastro all'inaugurazione del Tub

Tribunale dei Brevetti, indotto da 350 milioni

LO SCENARIO

ROMA A Milano garantirà un indotto di 350 milioni all'anno. All'Italia un maggiore peso negli equilibri dell'economia europea. Alla presenza dei ministri Carlo Nordio (Giustizia) e Antonio Tajani (Esteri), ieri nel capoluogo lombardo è stata inaugurata la terza sede del Tribunale unificato dei brevetti (Tub), che si affianca a quelle già esistenti di Parigi e Monaco di Baviera. Una nuova corte internazionale con giurisdizione sui brevetti unitari e quelli europei, che si occuperà di azioni contro violazioni commesse o minacciate, domande riconvenzionali di nullità, azioni di nullità e azioni di risarcimento, richieste di misure e ingiunzioni provvisorie e cautelari nell'ottica della più grande riforma comunitaria sulle tutele della conoscenza .

Non a caso il ministro Nordio ha ricordato che l'istituzione «può fare crescere la nostra economia», anche perché il Tub avrà «competenze importanti e strategiche, per esempio, sulla farmaceutica in senso ampio, l'agroalimentare e la moda». Tajani ha aggiunto che questa corte «serve a creare un ambiente favorevole perché dove mancano regole è difficile poter crescere con serietà» e aumentare lo stock di investimenti. A maggior ragione adesso, dove l'Europa «ha bisogno di una politica industriale certamente rispettosa delle regole, impegnata contro il cambiamento climatico e tenendo presente la questione sociale». E questo rappresenta «un segnale importante» per il sistema Italia.

TRATTATIVE

Lo scorso anno, dopo la chiusura della sede di Londra per la Brexit, l'Italia ha avviato le trattative con Francia e Germania per ospitare la terza sede del Tub. Che avrà competenze relative al contenzioso riguardante i brevetti appartenenti alle cosiddette «numan necessities» coprendo settori eterogenei quali, come detto, preparati medicali, abbigliamento, arredamento e agroalimentare. E che da soli rappresentano circa il 40 per cento dei procedimenti attualmente devoluti alla divisione centrale di Parigi. Anche perché il nuovo brevetto unitario ha validità in 17 Paesi della Ue, che presto saliranno a 24, e riduce i tempi delle sentenze: devono essere infatti emesse entro sei settimane dalla chiusura della fase orale del procedimento.

L'Italia è al terzo posto per numero di richieste di effetto unitario relative ai brevetti europei. «Anche le Pmi innovative - ha aggiunto Tajani - potranno tutelare i loro investimenti e brevetti senza dover affrontare procedimenti paralleli in 17 Paesi riducendo il fardello burocratico».

Secondo il presidente del Cnel, Renato Brunetta, la scelta di portare in Italia la terza sede del tribunale «è il coronamento di un lungo e delicato percorso che un anno fa ha permesso al governo, grazie al lavoro dei ministri Tajani e Nordio, e quello della coordinatrice del tavolo tecnico, Marina Tavassi, di ottenere un importante risultato in termini di credibilità e autorevolezza, che non era per nulla scontato». Senza dimenticare che «il Tub è il miglior riconoscimento al genio e alla creatività del nostro Paese, quinta nazione europea per numero di brevetti, con circa 5000 domande depositate all'Ufficio brevetti europeo».

INAUGURATA A MILANO LA TERZA SEDE EUROPEA DEL TUB NORDIO: «AVRÀ COMPETENZE SU FARMACI E MODA»

Bankitalia

«Falsi video del Governatore»

IL CASO

ROMA «La Banca d'Italia informa che continuano a essere diffusi in rete video, realizzati con tecniche di deepfake, che in maniera artificiosa riproducono l'immagine e la voce del Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta al fine di veicolare e rendere credibili messaggi non veritieri con intenti fraudolenti». Lo sottolinea l'Istituto centrale in una nota nella quale: «Come già comunicato il 22 maggio scorso si ribadisce che nessuno di questi video è stato autorizzato dalla Banca d'Italia. Pertanto, nel caso si visualizzino tali contenuti si ricorda di: diffidare dal messaggio; non dare seguito alle eventuali richieste avanzate nei video; evitare di condividerli per non contribuire ad aumentarne la diffusione».

LE FAKE

Nei video sui telefonini, dentro Facebook o YouTube, varie versioni che coinvolgono anche Enrico Mentana: «La gente è scioccata dallo scoprire che già da qualche mese Fabio Panetta guadagna in segreto somme mostruose grazie a questo progetto che è volto in primis alle persone normali. Elon Musk ha regalato a tutti gli italiani questa app che, senza intervento umano, effettua transazioni sul mercato azionario».

Del Vecchio in Leone Film con una quota del 13,78%

▶Prima acquisizione nel settore dell'audivisivo made in Italy per Lmdv Capital, il family office fondato diciotto mesi fa dal quarto figlio del patron di Luxottica

L'OPERAZIONE

ROMA Nuovo colpo per Lmdv Capital, il "family office" di Leonardo Maria Del Vecchio, quarto figlio del fondatore di Luxottica. La società è entrata con una quota del 13,78% nel capitale di Leone Film Group, società italiana indipendente attiva nella produzione e distribuzione di prodotti audiovisivi. Per il family office di Leonardo Maria Del Vecchio si tratta del primo investimento nell'audiovisivo italiano, a meno di un mese dall'acquisto di Acqua e Terme di Fiuggi, e sempre sulla rotta imboccata 18 mesi fa per valorizzare le eccellenze del Made in Italy. «Leone Film Group è un nome che fa onore alla cultura italiana nel mondo. Siamo molto orgogliosi di poterci legare a un gruppo che custodisce e rinnova una tradizione familiare così prestigiosa a livello internazionale», ha commentato ieri lo stesso Del Vecchio, «L'obiettivo dell'accordo, in piena armonia con la nostra filosofia aziendale, è supportare il rafforzamento di un'eccellenza italiana favorendo il successo del made in Italy sui principali mercati internazionali».

L'OBIETTIVO È «RAFFORZARE UN'ECCELLENZA ITALIANA FAVORENDONE IL SUCCESSO SUI MERCATI ESTERI»

Leonardo Maria Del Vecchio

GLI OBIETTIVI

Poi lo sguardo agli scenari futuri: «Siamo convinti», ha continuato il fondatore di Lmdv Capital, «di poter contribuire fattivamente al continuo sviluppo di una realtà importante come Leone Film Group offrendo il nostro contributo allo sviluppo di un'industria strategica per l'economia, l'immagine e la ricchezza creativa del nostro Paese». Soddisfazione viene espressa anche da Raffaella e Andrea Leone che rimarranno gli azionisti di maggioranza. «La partnership con Lmdv Capital segna un nuovo, significativo passo avanti per il gruppo accelerando il comune obbiettivo di consolidamento e di crescita in un settore così fondamentale», ha affermato Andrea Leone.

Leone Film Group è attivo nell'intera filiera di sfruttamento dei film in Italia, a partire dalla produzione, anche attraverso l'acquisizione della società Lotus Production Srl, sino alla distribuzione sul mercato italiano attraverso differenti canali (Theatrical, Televisione, Home Video, DVD, piattaforme digitali). Grazie alla consolidata esperienza internazionale del management nel settore cinematografico, spiega la stessa società che «si propone anche quale piattaforma per produttori esteri che vogliono delegare in Italia la produzione esecutiva. Il gruppo è, inoltre titolare di una library di quasi 600 film». Un patrimonio che il Family Office di Del Vecchio intende valorizzare a dovere, forte del suo approccio di lungo termine.

Il family office con base a Milano investe in tutto il mondo con particolare attenzione ai mercati italiano e statunitense. Investe in idee con forte tasso di innovazione per creare una legacy positiva per tutti gli stakeholder. Il focus del gruppo sono le persone: sostiene idee e tecnologie che hanno la capacità di cambiare in meglio l'orizzonte nel quale operano, con particolare attenzione all'impatto sociale e ambientale degli investimenti. Per questo Lmdv Capital investe in attività produttive di lungo corso che espandono o reinterpretano settori di mercato consolidati, come Hospitality, Real Estate, Food&Beverage, sviluppo di macchinari per il packaging industriale, o posizionandosi all'avanguardia dei nuovi, per esempio la frontiera dell'Intelligenza Artificiale.

R. Amo.

PIAZZA AFFARI

Avanzano Unicredit e Bper In flessione Stm e Prysmian

Piazza Affari svetta in Europa all'indomani del primo turno delle elezioni legislative in Francia. Sì è allentata la speculazione sui mercati dopo l'esito del voto e le Borse europee hanno chiuso in rialzo. L'indice Ftse Mib è salito dell'1,7% trainato dalle ricoperture sul comparto bancario, oggetto di pesanti vendite dopo le elezioni europee. Sprint di Mps (+6,7%), che da domani il Tesoro potrà tornare a vendere per effetto della fine del lockup, seguita da Bper (+5,8%) e Unicredit (+4,6%). Bene Poste (+2,8% nella foto l'ad Matteo Del Fante) e Generali (+2,7%). Enel svetta tra le utility (+1,7%). In controtendenza invece Prysmian (-1,9%), Stm (-1,8%) e Campari (-1,6%). Fuori dal Ftse Mib balzo di Fincantieri (+10,8%), promossa a 'buy' da Stifel.

Sì alla fusione, nasce Baps

▶Nasce la Banca Agricola Popolare di Sicilia con la fusione della Banca Popolare di Sant'Angelo in Bapr, la Banca Agricola Popolare di Ragusa. Per Arturo Schininà, presidente del cda «la Banca manterrà la forma societaria di istituto popolare, consoliderà il legame con gli stakeholders e fornirà sempre maggiori opportunità per lo sviluppo dei territori di riferimento».

Banca Ifis, con Sace per le imprese

▶Banca Ifis ha siglato con Sace due nuove convenzioni per ampliare la gamma di strumenti a sostegno delle imprese italiane. L'accordo riguarda la «Garanzia Green», soluzione pensata per sostenere il finanziamento di progetti per la transizione ambientale e la «Garanzia Futuro», destinata al sostegno di operazioni di rilevanza strategica in vari ambiti fra cui l'innovazione tecnologica e digitale.

Txt rileva il 100% di Refine

▶Txt e-solutions ha sottoscritto il contratto per l'acquisizione del 100% del capitale di Refine per 21,8 milioni di euro: 12,1 milioni (55,4%) verranno pagati in denaro e 9,7 milioni (44,6%) mediante corresponsione di azioni Txt e-solutions cedute al prezzo concordato tra le parti pari a 23 euro per azione. Refine è un'azienda specializzata nel campo del digital marketing. Nel 2023 i ricavi delle vendite di Refine si sono attestati a 16,7 milioni di euro (+11,5%).

Amazon, ora si paga con Bancomat Pay

▶È possibile da oggi utilizzare Bancomat Pay come nuova opzione di pagamento per gli ordini effettuati su Amazon.it e sull'app mobile di Amazon. Il servizio è il risultato della collaborazione con Nexi. «È fondamentale per noi essere presenti su Amazon.it, garantendo ai clienti la possibilità di poter fare acquisti nel loro negozio online preferito, utilizzando semplicemente il proprio cellulare», ha detto Oscar Occhipinti, direttore Marketing di Bancomat.

Ef Solare acquisisce Scs Ingegneria

▶Ef Solare Italia, operatore nel settore del fotovoltaico controllato al 70% da F2i Sgr attraverso i suoi fondi e partecipato al 30% da Crédit Agricole Assurances, ha siglato un accordo preliminare per l'acquisizione di una quota di maggioranza di Scs Ingegneria, attiva nello sviluppo e progettazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Heineken Italia, Koch nuovo ad

▶Cambio alla guida di Heineken Italia. Dopo quattro anni, a partire dal 1° agosto 2024, Wietse Mutters lascia la carica di amministratore delegato per diventare ad di Heineken Vietnam. Mutters passerà il testimone ad Alexander Koch, attuale ad di Heineken Vietnam. Entrato nel gruppo della birra nel 1997 come tirocinante, Koch era ad di Heineken Vietnam dal 2020.

Bpm, sindacati divisi sulle assunzioni La banca: avanti anche senza intesa

LA TRATTATIVA

MILANO Maretta tra Banco Bpm e una parte dei sindacati sul numero di assunzioni compensative delle uscite incentivate previste dal piano industriale approvato a dicembre. First, Fisac e Uilca non gradiscono il rapporto di un ingresso ogni due uscite e, lo scorso 27 giugno, si legge in una comunicazione della banca ai dipendenti, hanno abbandonato il tavolo sindacale «proprio nel momento» in cui veniva affrontato il tema del fondo di solidarietà per le uscite incentivate. «Banco Bpm andrà avanti con quanto dichiarato nel piano industriale, con o senza accordi sindacali. Ciò garantirà comunque l'obiettivo dichiarato dall'azienda di 800 uscite nette. Si segnala peraltro che, per la prima volta nella storia di questo tipo di trattative, non verrebbe utilizzato il fondo di solidarietà di settore (per il quale è necessario l'accordo dei sindacati, ndr) e ciò non consentirebbe di raggiungere un'ulteriore tranche di assunzioni», si legge nella comunicazione. Dopo l'abbandono del tavolo la banca ha continuato a dialogare con Fabi e Unisin «rimaste responsabilmente a trattare, per correttezza nei loro confronti e di tutti i lavoratori del gruppo». La banca rivendica un approccio «propositivo e finalizzato a far fronte alle numerose richieste volontarie di colleghe e colleghi (oltre 500) che hanno richiesto l'accesso al piano di pensionamento incentivato» nonché «di poter assecondare le eventuali richieste di oltre 2000 persone, a quanto ci risulta già per la maggior parte interessate, che potrebbero aver accesso a un fondo di solidarietà».

La sede di Banco Bpm

BONUS E CARRIERE

Il rapporto di 1 a 2 tra ingressi e uscite «consente di assumere un numero consistente di giovani (circa 800), garantendo un importante ricambio generazionale e manageriale». La scelta di abbandonare il tavolo da parte di Fisac, Uilca e First viene ritenuta «dannosa e inusuale» anche perché a luglio banca e sindacati avrebbero dovuto affrontare altre tematiche «molto rilevanti». Niente bonus e carriere bloccate.

L'iniziativa

Unicredit ricorre al Tribunale Ue sul caso-Russia

L'USCITA

MILANO UniCredit ha presentato un ricorso al Tribunale dell'Unione europea per «ottenere chiarezza circa gli obblighi stabiliti dalla Banca centrale europea per la ulteriore riduzione dei rischi associati alle attività di UniCredit in Russia, svolte da società controllate tra cui UniCredit Bank Russia». Lo annuncia l'istituto. La banca «condivide con Bce l'importanza di ridurre la propria presenza in Russia, ma ha preoccupazioni circa le modalità di attuazione di tale riduzione identificate nella decisione della Bce, che vanno oltre l'attuale quadro normativo di riferimento». Secondo l'istituto guidato dall'a.d. Andrea Orcel, infatti, «le circostanze senza precedenti e la complessità del contesto socioeconomico e geo-politico, la mancanza ad oggi di un quadro normativo univoco applicabile allo scenario attuale, e le possibili gravi conseguenze derivanti dall'attuazione della decisione che ha impatto non solo sulle attività in Russia ma anche su UniCredit, impongono che il consiglio di amministrazione di UniCredit ottenga certezza e chiarezza sugli obblighi e sulle azioni da intraprendere».

GAE AULENTI CHIEDE CHIARIMENTI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA SUL RITIRO DA MOSCA

COSA SERVE

La Bce «è stata informata di tale intenzione con totale trasparenza e largo anticipo». «La conclusione del procedimento - avverte UniCredit - potrebbe richiedere diversi mesi, ma rappresenta una tappa obbligata per garantire la certezza del diritto».

Il contratto

Fertilizzanti, Maire studia un nuovo impianto

L'ACCORDO

ROMA Maire annuncia che la controllata Nextchem si è aggiudicata da FertigHy uno studio di fattibilità per la costruzione di un impianto di fertilizzanti sostenibili. Più in dettaglio l'intesa riguarda un contratto Pre-Feed (Pre Front-End Engineering Design) basato sulle tecnologie proprietarie Nx Stami Green Ammonia e Nx Stami Nitric Acid e integrando il know-how in materia di idrogeno ed elettrolizzatori in una soluzione tecnologica consolidata.

Il consorzio FertigHy, costituito nel 2023, è composto da diversi azionisti che coprono l'intera catena del valore, tra cui Eit InnoEnergy, Ric Energy, Maire, Siemens Financial Services, In-Vivo e Heineken. FertigHy è un esempio di operatori industriali europei che decidono di investire in Europa per la progressiva decarbonizzazione dell'economia, precisa una nota.

Il primo impianto, la cui costruzione è prevista nel 2027 in Francia, produrrà mezzo milione di tonnellate all'anno di fertilizzanti sostenibili a base di azoto a partire da idrogeno ottenuto con energia rinnovabile e a bassa emissione di carbonio. Il consorzio intende replicare questo concetto in altri Paesi europei, con un potenziale beneficio in termini di riduzione delle emissioni stimato fino a un milione di tonnellate di CO2 all'anno per ciascun impianto. Alessandro Bernini, ceo di Maire, ha commentato: «Quello dei fertilizzanti è un settore strategico per l'economia di ogni Paese e siamo orgogliosi di contribuire alla sua sostenibilità in Europa e nel mondo».

IL PRIMO STABILIMENTO VERRÀ COSTRUITO IN FRANCIA L'AD BERNINI: SETTORE STRATEGICO PER L'ECONOMIA

L'editoriale

Il sistema bipolare rivitalizza il centro

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

Più disponibili a non radicalizzarsi nei propri recinti perché soltanto uscendo da questi si vince e (forse) si governa. La logica bipolarista tornata in grande spolvero impone insomma, sia al di là sia al di qua delle Alpi, che le due parti dell'arco parlamentare abbiano una maturazione in senso moderato e si facciano il più possibile centriste, pur non rinunciando alle culture originarie, non solo per raccogliere più voti ma anche per raccogliere più idee e più stimoli per la concretezza dell'agire politico.

Il centro che non c'è è il centro che occorre profondamente. Serve, in Francia, a Le Pen nel senso che solo un tragitto sempre più convinto (tragitto già iniziato) fuori da certo estremismo e una visione più aperta verso culture esterne a quella della destra-destra può fornire alla leader del Rassemblement National strumenti e credibilità per guidare quel grande Paese. Lo stesso discorso vale per la parte opposta: se la sinistra è l'ultra-populismo rosso di Mélenchon, e non un enorme agglomerato in cui convivono diversi riformismi compreso quello di Macron che tornerebbe alle origini (proviene dai socialisti), l'ingovernabilità è assicurata e la regressione da decrescita felice sarà incubo reale. Venendo a noi, lo scenario è simile. Sia la destra sia la sinistra devono attrarre a sé, e vivificarle vivificandosi, le istanze di quella zona elettorale di centro e frequentare quello spazio non solo come riserva di caccia di voti ma come area di innovazione e possibilità per dialogare con i ceti sociali che vogliono concretezza e stabilità, con le forze produttive che vogliono competenza e sviluppo, con il popolo degli elettori che pretende una politica fattiva e non ingessata da appartenenze troppo rigide e paralizzanti.

Andare al centro per la nostra sinistra di marca Schlein significa per esempio guardare con interesse e speranza alla nascita eventuale di una nuova Margherita (Francesco Rutelli dice di non volere, ma non c'è una questione di nomi, c'è una questione di necessità) oppure riprendere la vocazione maggioritaria e riformista che portò il Pd al 34 per cento, massimo storico, nel 2008. Maturazione politica moderata vuol dire - per questa parte politica che rispolverando la baldanza estrema da Fronte popolare del '48 non potrebbe che perdere proprio perché priva di una costola liberale - fare anzitutto chiarezza con M5S. Spingendo il movimento contiano a emanciparsi una volta per tutte dai residui grillismi, dalla retorica delle bandierine arcobaleno sventolate propagandisticamente, dalla demagogia modello reddito di cittadinanza che è inadatta a un Paese bisognoso di crescita reale e non di costosi espedienti narrativi. Un'identica chiarezza andrebbe pretesa dagli alleati rosso-verdi, sollecitando Avs a rompere con le pose anti-capitaliste e ideologiche del tipo: le case si possono occupare (a dispetto del diritto di proprietà e dell'osservanza delle leggi) e l'ecologismo è un credo fideistico.

Per la destra, nel nuovo bipolarismo che guarda al centro, c'è tutto un campo da arare ancora di più. Quello della collocazione europeista e atlantista sempre più convinta e della spinta a un rinnovamento di classe dirigente delle attuali forze di governo nel senso di capacità di attrarre personale politico e competenze e interessi dai mondi circostanti. Pescando nella società anche al di fuori dei recinti dei partiti e nel vasto mondo di chi dalla politica si è allontanato perché la vede chiusa e militarizzata e dunque improduttiva.

E così, dalla Francia all'Italia, un vento di rinnovamento può generarsi. L'importante è avere il coraggio di saperlo cogliere e tradurre positivamente. Se invece, nello schema binario, vince la vicendevole scorciatoia da sguardo breve (ovvero: metto insieme tutto e il contrario di tutto pur di battere l'avversario e poi si vedrà), a pagarne le spese non potrà che essere la nazione oltre che la dignità della politica. Perciò Romano Prodi - che conosce perfettamente dai tempi dell'Ulivo nel 1996 e dell'Unione nel 2006 quanto le contraddizioni interne siano deleterie e impediscano ai governi di governare - sta consigliando alla sua parte politica di preparare da subito un programma coerente e un'alleanza coesa che non sia un'ammucchiata elettoralistica. Lo stesso rigore costruttivo non può che valere dall'altra parte, dove si è più bravi a stare insieme ma i cambiamenti in Europa e nel mondo rischiano di allargare e non di restringere le diversità esistenti tra i vari partiti del centrodestra.

Così in Francia come in Italia, il neo-bipolarismo con sguardo al centro sarà una fatica pazzesca. Ma il bello della politica sta proprio nel continuo rimettersi in gioco, con vivacità e reattività. E chissà se questo sforzo di energia e di coraggio non venga colto dai cittadini e premiato con un ritorno di fiducia nelle classi dirigenti.

L'analisi

Ma l'educazione finanziaria è trascurata

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) la scarsa importanza assegnata alle materie economiche. Non che queste manchino dai vari curricula; spesso e volentieri, però, esse vengono relegate a insegnamenti solo eventuali. Lo stesso destino che ha avuto, per moltissimi anni, la cosiddetta "Educazione civica". Intere generazioni di studenti, ora adulti, arrivavano a fine anno con libri di testo obbligatori ma totalmente intonsi. Le conseguenze? Per quanto riguarda l'educazione civica, per avere risposta basterebbe chiedere a molti italiani se sappiano come vengono prese le decisioni dallo Stato, quale sia la durata di una legislatura o quali siano i compiti del Presidente della Repubblica. Per quanto riguarda gli insegnamenti economici, invece, non è necessario limitarsi all'osservazione di comportamenti spesso poco accorti dal punto di vista finanziario. Da qualche anno, infatti, è ormai disponibile un test internazionale a cura dell'Ocse, il cosiddetto Pisa, che misura le competenze degli studenti di 15 anni in diverse materie, quali comprensione dei testi, logica e matematica nonché, appunto, abilità in ambito economico e finanziario. Proprio in questi giorni sono stati resi noti i risultati dell'ultima ricerca, svoltasi nel 2022, che evidenziano come il punteggio medio degli studenti italiani sia inferiore alla media degli altri paesi considerati. Unica buona notizia, il miglioramento di qualche punto rispetto al 2018 (e ancora di più se si guarda al 2012). Ma si tratta di una magra consolazione se si osserva che, tra tutte le nazioni europee considerate, solo la Bulgaria fa peggio di noi. Ora, si sa, l'interesse finanziario dei più giovani potrebbe essere inferiore a quello degli adulti. Del resto, quanti quindicenni effettivamente gestiscono un budget o prendono decisioni su investimenti, prestiti o pensioni? Tuttavia, sempre l'Ocse ci informa che, almeno per il nostro Paese, le cose non migliorano affatto con l'età: meno del 39% degli adulti italiani (tra i 18 e i 79 anni) è riuscito a rispondere correttamente ad almeno cinque domande su sette di un test analogo a quello sottoposto agli studenti. È chiaro che qui la questione si fa molto più critica: si tratta di persone che hanno difficoltà a capire quale sia un contratto di mutuo migliore per il proprio profilo economico o che non comprendono i rischi associati alla scelta di un tasso variabile; persone poco interessate a quanto varrà la propria pensione in futuro. O, ancora più grave, che non si rendono conto di come la partecipazione a giochi d'azzardo sia estremamente rischiosa e poco redditizia. A quantificare il problema, non basta nemmeno l'elenco delle conseguenze che tali scelte sbagliate comportano alla vita di queste persone. Perché quando si valuta l'operato di un governo o un programma elettorale, diventa troppo semplice per il politico di turno gettare fumo negli occhi agli elettori. Si spiega anche così l'assenza di voci critiche che ha portato l'Italia ad avere accumulato, negli anni passati e non certo negli ultimi, uno dei debiti pubblici più alti del continente. Analogamente, si spiega in questo modo il generale consenso raccolto da misure poi rivelatesi fallimentari, come il Superbonus 110%. In questi giorni, a seguito delle elezioni europee e amministrative, molto si è dibattuto sulla partecipazione al voto. Spesso si associa il semplice numero di elettori alla qualità di una democrazia. Ma tale qualità non può essere misurata da un mero criterio quantitativo, quale il tasso di astensionismo. È cruciale, ancora di più che la partecipazione, la consapevolezza di chi esprime il proprio voto. Il potenziamento delle materie economiche e legate all'educazione finanziaria, quindi, dovrebbe diventare una priorità per qualsiasi governo. E ciò non tanto con la finalità di risalire la classifica del test Pisa, che vale quanto vale; bensì con quella di formare cittadini più informati e coscienti, in grado di migliorare la propria vita e quella dell'intero Paese.

LO SCATTO FRANCIA

25 GIORNI ALLE OLIMPIADI 2024 CRESCE L'ATTESA

La nuotatrice francese Beryl Gastaldello in posa nella Fontana dell'Apollo alla reggia di Versailles, a sud-ovest di Parigi, in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024. Il Bassin d'Apollon (La Fontana di Apollo) è stato creato da Jean-Baptiste Tuby su disegno di Charles Le Brun e raffigura il dio greco Apollo che emerge dal mare su un carro a quattro cavalli. (FOTO DI JOËL SAGET / AFP)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

C'è una bella energia scoppiettante e dinamica nell'aria oggi, un'energia che ti rende più ardito nelle tue aspirazioni, consentendoti anche di mettere a segno una mossa vincente a livello **economico** e che in altri momenti avresti considerato forse troppo spregiudicata. Ma oggi le cose sono diverse, anche tu sei più aperto e comunicativo e ti senti pronto a sperimentare nuove modalità di seduzione.

Toro dal 21/4 al 20/5

La congiunzione della Luna con Urano favorisce un atteggiamento insubordinato, inducendoti a cambiare programma all'ultimo momento per lasciare spazio ai nuovi desideri che emergono. Senti infatti la necessità di muoverti con maggiore libertà, forse anche per sovvertire alcune dinamiche nel **lavoro** che tendono ad appesantire la situazione e ti affaticano, soprattutto dal punto di vista psicologico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sei entrato in un'altra fase, che ti consente di muoverti in maniera decisa e determinata, ubbidendo a una chiarezza interna che ti dà forza. Alcuni nodi vengono al pettine, rivelando la fondatezza dei dubbi che avevi individuato, e ti obbligano a cambiare direzione. Nel **lavoro** la situazione è incerta, evita di interpretare gli eventi e accetta questa fase di dubbi. Anche il buio può essere utile.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione viene in tuo aiuto, offrendoti delle opportunità piuttosto interessanti a livello **economico**, opportunità che sbloccano una situazione e ti restituiscono un potere che avevi perduto. Per godere pienamente delle possibilità che si aprono davanti a te sarà necessario accettare anche una dimensione di sfida. Punta le tue fiches sul progetto in cui credi davvero, la fortuna ti premia.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ora che hai Mercurio nel tuo segno sei più disponibile a entrare in contatto con gli altri, forte anche di una maggiore agilità che ti consente di uscire da un atteggiamento troppo ossessivo. Approfitta di questa capacità di andare oltre quelle spiegazioni che sembrerebbero scontate ma che non spiegano nulla. Ora l'**amore** che ti vuole bene ti aiuta a superare i tuoi limiti e ti consente di reinventarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La nuova posizione di Mercurio, il tuo pianeta, che va dal Cancro al Leone, ti rende più baldanzoso e temerario, incoraggiandoti a giocare le tue carte dato che non hai nulla da perdere. Questo atteggiamento mentale diverso è incoraggiato anche dalla congiunzione di Luna e Urano, che allarga i tuoi orizzonti mentali. Nel **lavoro** ti diverti a uscire dai soliti atteggiamenti e sperimentarne di nuovi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti permette di ridurre la tensione nervosa nel **lavoro**, abbassando il volume del cicaleccio mentale che a volte invade i tuoi pensieri. Lascia che quella voce si faccia sempre meno presente e asseconda invece la tua capacità di prendere decisioni anche in maniera repentina, approfittando di un precedente momento di riflessione che fa decantare le cose. Il cambiamento è favorevole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Da oggi inizia una nuova fase nel **lavoro**, i pianeti ti mettono a disposizione altri strumenti con cui avrai modo di scardinare le situazioni problematiche e superarne le difficoltà. Potrai fare appello al tuo particolare acume, che ti consente di andare direttamente al punto nevralgico e operare chirurgicamente. Questi sono giorni piuttosto particolari, potrebbe anche esserci un evento risolutivo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione della Luna con Urano ti offre delle possibilità di sblocco nel **lavoro**, consentendoti di beneficiare di nuovi ingredienti o dinamiche differenti che favoriscono il cambiamento. Evita comportamenti troppo vistosi e cerca di privilegiare invece azioni piccole e apparentemente insignificanti, attraverso le quali potrai seminare qua e là le novità che intendi fare crescere in un futuro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione potrebbe portarti in dono una piacevole quanto inaspettata sorpresa legata in qualche modo con l'**amore**. A meno che non sia tu che, ubbidendo a un forte stimolo passionale, ti impegni per movimentare la tua giornata e rendere la relazione frizzante con il partner. Peraltro, qualora fossi single, potrebbe essere la giornata giusta per rompere il ghiaccio e azzardare un primo passo...

Acquario dal 21/1 al 19/2

La congiunzione della Luna con Urano, il tuo pianeta, favorisce la sensibilità rendendoti più ricettivo e attento anche alla dimensione interiore, fatta di percezioni non sempre facili da riconoscere. Metti in preventivo qualche sbalzo di umore ed evita di fare troppi programmi per la giornata: le cose potrebbero cambiare. In **amore** la comunicazione è facilitata, fai in modo di favorire il dialogo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Con la nuova posizione di Mercurio e la retrogradazione di Nettuno inizi una serie di manovre per aggirare una situazione complessa nel **lavoro** e trovare il bandolo della matassa, riprendendo le redini della situazione. Si tratta di una manovra che richiede tutta la tua capacità di muoverti nelle contraddizioni, interverrai a punta di fioretto, con una certa raffinatezza in cui sei davvero maestro.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Per alcuni la giustizia non dovrebbe essere che il riconoscimento dei propri privilegi

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di lunedì 01 luglio 2024 è stata di 64.647 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Ansia

Il male rimosso è diventato pop

L'exploit al cinema di "Inside Out 2" e la tendenza sui social, nella musica e nei libri: per gli psicologi «è l'emozione di questa epoca». E sul web si moltiplica nei meme

IL FENOMENO

Da oggi è il film d'animazione più visto di sempre in Italia (30 milioni di euro al secondo weekend), più di un miliardo di dollari di incassi nel mondo, e tutto grazie alla sua indiscussa protagonista: l'ansia. Disegnata come un mostriciattolo dagli occhi sgranati, costantemente preoccupata per il futuro, Ansia è una delle nuove emozioni del cartone-fenomeno Pixar, *Inside Out 2*. Un film capace di fotografare – nel racconto dei turbamenti di un'adolescente – quel disagio irrazionale, a metà strada tra preoccupazione e terrore, che è la cifra emotiva dei nostri tempi.

LE RICERCHE

Lo dicono gli studi: secondo la Anxiety and Depression Association of America, l'ansia è il disagio mentale più diffuso negli Stati Uniti, con circa 40 milioni di adulti che dichiarano di soffrirne. In Italia non va meglio: secondo il Censis, il 49,9% dei ragazzi tra i 18 e i 25 anni – appena due anni fa - dichiarava di aver sofferto di ansia a causa del Covid-19. «La crescita dei disturbi di ansia è una condizione tipica dell'epoca delle pan-crisi, quella in cui più crisi agiscono contemporaneamente aumentando il senso di imprevedibilità: guerre, crisi climatiche, pandemie, recessioni economiche», spiega lo psichiatra Claudio Mencacci, presidente della società italiana di neuropsicofarmacologia. «È chiaro che la musica e la cultura intercettano il fenomeno, che è in crescita soprattutto nell'adolescenza e tra i bambini. L'8% dei ragazzi tra i 15 e 19 anni soffre di ansia, il 4% di depressione. È il tema del futuro».

IL TREND

Un tema che, da rimosso, è improvvisamente esploso: nei libri, nelle canzoni, nei podcast, nei meme e su TikTok, nei cartoni animati e nei fumetti, parlare di ansia è diventato naturale. Persino nella moda, con le t-shirt griffate "ansia" vendute nei negozi digitali ("Mi mettete ansia", "Modalità ansia", "Pratico ansia a livello agonistico") e una linea dedicata alle nuove emozioni di *Inside Out* andata a ruba in una nota catena di abbigliamento. L'emozione più richiesta tra gli scaffali? Ansia, ovviamente.

L'ansia corre veloce nei feed dei social, un meme dopo l'altro - DiCaprio di *The Wolf of Wall Street* che distribuisce paranoie come banconote; "star in ansia" con il lettering di *Star Wars* - nei trend di Instagram ("Dove il cuore riposa e l'ansia scompare") e nei post degli influencer. Per una Cecilia Cantarano (3 milioni e mezzo di follower su TikTok) che scala le classifiche dei libri con un albo da colorare, *Ansia, Panico e altri amici*, c'è un Mattia Stanga (3 milioni) che con il podcast *Sei Stanga?* si confidava condividendo «le mille paure, paranoie e insicurezze che abbiamo tutti» con i suoi follower. «Viviamo in una società ansiogena, e queste manifestazioni sono il prodotto dello stress prolungato cui siamo sottoposti. Ma diciamo anche che l'ansia è il disturbo, mi si passi il termine, più presentabile», dice Emi Bondi, presidente uscente della società italiana psichiatria. «Ogni tanto si sdogana un disturbo e si comincia a parlarne. Prima non si toccava mai l'argomento depressione, poi tutto è cambiato, tanto che ormai se ne parla anche a sproposito. Ora tocca all'ansia. Chiaramente bisogna distinguere tra l'apprensività normale, che riguarda tutti, e i disturbi di ansia veri e propri».

L'OUTING

Tra le star che hanno fatto "outing" c'è l'attore di *Deadpool* Ryan Reynolds, che ha detto di servirsi dell'autoironia come arma per sfuggire all'ansia, e l'Oscar Emma Stone, che si sarebbe «salvata» dall'angoscia cronica grazie alla recitazione.

Già nel 2018 la popstar Ariana Grande aveva ammesso i suoi problemi di ansia in uno speciale per la BBC, *Ariana Grande at the BBC*: «Ci vuole duro lavoro per superare l'ansia. Ma ricordiamo che tutti possiamo averla: il mio consiglio è di parlare con la famiglia e stare con le persone, in particolare gli amici, anche online».

Di ansia hanno ammesso di soffrire Ayle e Lil Jolie, entrambi concorrenti di *Amici*, e Angelina Mango: «Ho convissuto con problemi di ansia per quattro-cinque anni, all'inizio non accettavo nemmeno il fatto che ci fossero», ha raccontato a *Verissimo*. «Andavo a scuola, resistevo due ore, poi chiamavo casa e tornavo indietro». Persino Fedez ha ammesso di soffrire di attacchi di panico, di quelli più classici: paura di impazzire, paura di morire, paura di scomparire.

LA MODA

«L'ansia è tipica di questa generazione, che sente più forte l'incertezza», dice Bondi. «Molti ragazzi soffrono l'ansia come fobia sociale, perché abituati ai rapporti digitali: il confronto con il reale viene vissuto come ansiogeno, perché senza protezioni». L'ansia come fenomeno sociale: e se diventasse una moda? «Bene parlarne, basta che non si sminuisca o si banalizzi il problema», sostiene Mencacci. «Si condivide l'ansia perchè è diffusa, ma non bisogna perdere il senso della sua gravita. No alle banalizzazioni, no alle mode. Sì al dialogo e al confronto che faciliti l'accesso alle cure. E sempre sì alla ricerca».

Ilaria Ravarino

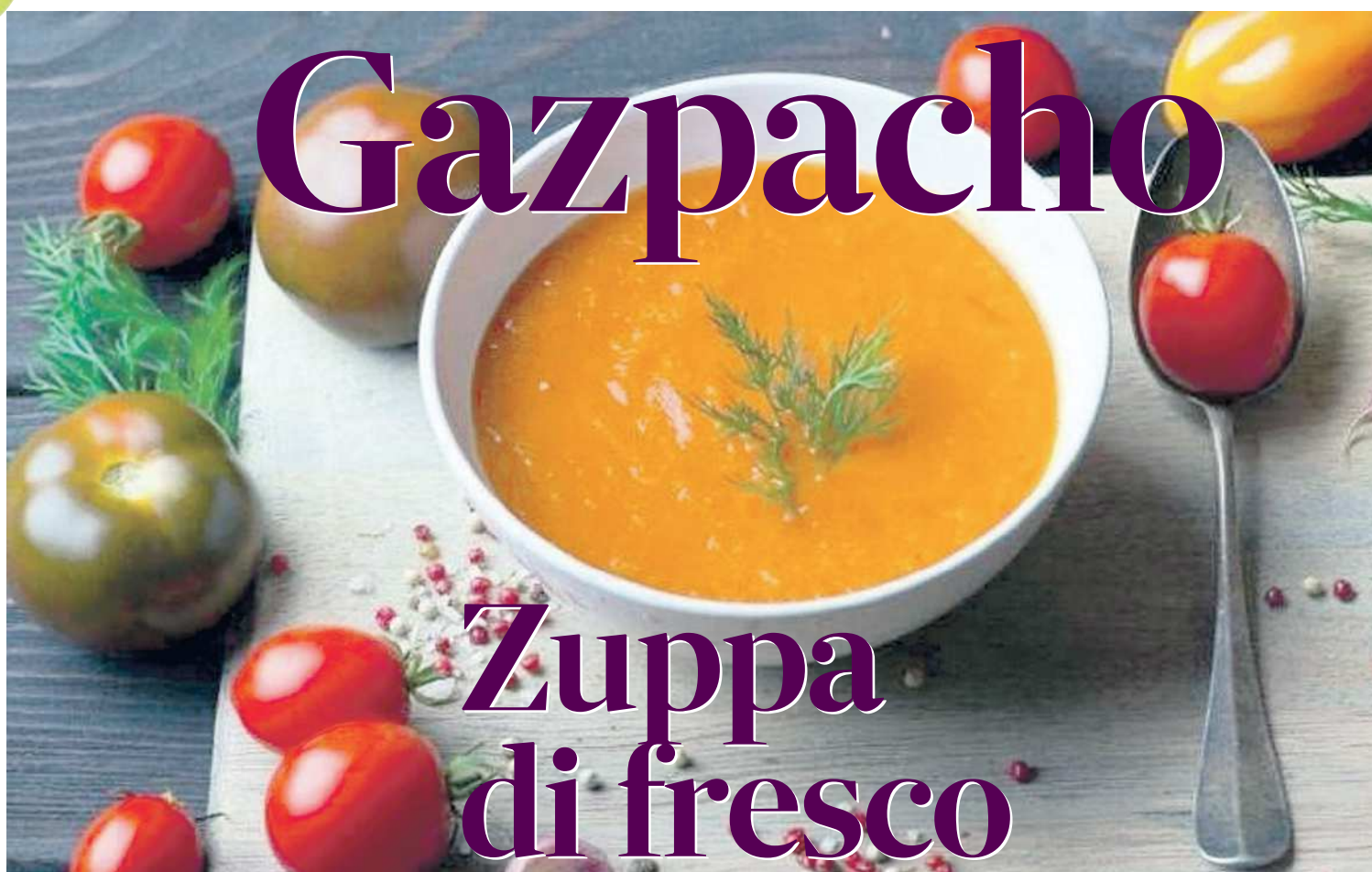
Sopra, l'influencer Mattia Stanga, 26 anni
Sotto, un album anti-ansia con i mandala da colorare
In basso, una t-shirt "griffata" ansia

Sopra, uno dei meme sull'ansia con DiCaprio: tra i più diffusi quello con la scena di "The Wolf of Wall Street" in cui l'attore distribuisce paranoie al posto delle banconote. Popolare su Instagram l'anno scorso il trend "Dove il cuore riposa e l'ansia scompare"

NE SOFFRONO ARIANA GRANDE E EMMA STONE, RYAN REYNOLDS, FEDEZ E ANGELINA MANGO. LO PSICHIATRA: «ATTENZIONE A NON BANALIZZARLA»

PER IL FILM PIXAR 30 MILIONI DI EURO DI INCASSI IN ITALIA (È IL RECORD PER UN CARTOON) E UN MILIARDO DI DOLLARI NEL MONDO

LA VITA È NUTRIMENTO

Simbolo dell'antica gastronomia spagnola, è diventato una sfida per gli chef a colpi di variazioni sul tema: chi gioca con abbinamenti di pesce, tra gamberi e tonno, e chi lo impreziosisce con la frutta, a suon di pesche

Gazpacho

Zuppa di fresco

Di lato, il gazpacho, una ricetta che affonda le sue origini nella cultura contadina, con due ingredienti protagonisti come il pomodoro e il peperone

IN TAVOLA

«Pomodori, un po' di cetriolo, peperoni, cipolla, una puntina d'aglio e poi olio, sale e aceto, pane secco e acqua. Il segreto è tutto nelle dosi»...spiega Pepa-Carmen Maura al gruppo eterogeneo di ospiti che si sono raccolti da lei nel provocatorio Donne sull'Orlo di una Crisi di Nervi di Pedro Almodovar. In ogni caso, volendo fare in casa lo stesso gazpacho del film, è fondamentale fermarsi qui, senza l'ingrediente 'segreto' di Pepa, una potente dose di barbiturici aggiunti, col risultato di mandare in bambola tutti gli ospiti.

La zuppa fredda più popolare del mondo, uno dei simboli, insieme alla paella, della Spagna gastronomica, ha una storia che affonda le sue origini nella cultura contadina. La ricetta originale non avrebbe potuto essere più semplice: 'acqua, con aceto, olio e aglio, ed eventualmente qualche erba come la mentuccia', secondo il Diccionario de Autoridades, primo dizionario spagnolo pubblicato tra il 1726 e il 1739.

«Se ce lo godiamo come è oggi, però, il gran merito va alla scoperta del Nuovo Mondo: altrimenti non avremmo avuto due ingredienti fondamentali come il pomodoro e il peperone», spiega Pietro Morlè di 266 La Barraca, indirizzo trendy, in un insospettato angolo tropical chic di Torvaianica.

LE PROPOSTE

«Variazioni sul tema a parte, la ricetta base è fantastica», continua lo chef, «col pomodoro maturo che regala dolcezza e freschezza, il peperone (io lo preferisco verde) con la sua frustata aromatica e col bilanciamento fresco, il cetriolo, con i suoi profumi che legano bene con l'aceto, la cipolla che conferisce grinta, l'aglio e l'olio emulsionati che legano il tutto, mentre il pane aggiunge compattezza. Noi lo serviamo con gamberi gobbetti crudi di Anzio". "Senza dimenticare l'abbinamento col vino,", interviene il figlio Mario Morlè, presenza competentissima in sala e sommelier gioiosamente trasgressivo, " e qui la Spagna va alla grande col suo Albariño: bianco, secco, ampio con eleganti sentori di albicocca".

Freschezza estiva con variazioni, il gazpacho è un formato duttile. A parte quello classico, andaluso, freddo, che è poi il più esportato nel mondo, a Toledo il gazpacho non si presenta come frullato, ma viene servito spezzettato; in Estremadura, l'aggiunta di uova crude conferisce un colore più tenue e una consistenza setosa, un'idea in qualche modo elaborata dal mitico Ferràn Adrià nella sua variazione con maionese; a Malaga si chiama ajoblanco, non contiene pomodoro, ma si presenta con una veste candida di mandorle e di aglio; a Cordoba si serve il salmorejo, dove gli ingredienti tradizionali sono più densi per l'aggiunta di pane di grano duro, mentre sul tutto sono poste uova sode e il 'jamon' tradizionale, un piatto che è arrivato fino alla Sicilia, nel trapanese, col 'salamureci', zuppa di pomodoro con gagliardissima presenza d'aglio e di 'tunnina' o di 'ficazza' (pezzi salati di tonno, o salame di tonno).

LA SPECIALITÀ IBERICA SI ACCOMPAGNA D'ESTATE CON IL RIESLING O I COCKTAIL ENERGETICI A BASE DI BITTER CAMPARI E CREMA DI BANANE

LE CILIEGIE

Senza contare le variazioni con l'aggiunta della freschezza della frutta, che siano le pesche di Marco Ciccotelli del romano San Baylon o le ciliegie del tre stelle Joan Roca del Celler de Can Roca a Girona in Spagna. Non resta che dare la parola all'alcol giusto. Per Alessia Meli, alla guida dell'ospitalità del San Baylon, la risposta giusta è un Riesling come il piemontese Herzu. Ma si può anche dare uno sprint afrodisiaco, parola di Diana Barbieri, rigore e sense of humour, con un cocktail estivo e irriverente grazie all'unione tra bitter Campari, crema di banana, chicchi di caffè e piccantezza finale dell'Ancho Reyes verde, un distillato di peperoncini di Puebla ancora verdi messi in macerazione per sei mesi in distillato di canna da zucchero.

Giacomo A. Dente

La ricetta

GAZPACHO
Ingredienti: 1kg di pomodori datterino; 65 g. di olio evo; 55 g. di cipolla rossa; 12 g. di peperone verde; foglie di basilico; 500 g. di pesca; 30 g. di aceto di vino bianco; sale e pepe q.b.
Mescolate tutti gli ingredienti e fateli marinare per 24 ore (facoltativo, sostituire il peperone verde con dei friggitelli). Passate quindi il tutto utilizzando un estrattore, regolate di sale e di pepe e fate riposare in frigo fino al raggiungimento della temperatura di 6 gradi. Servire il tutto molto freddo in un piatto fondo con pomodorini di stagione, basilico fresco e un filo di olio evo. E chissà che non si voglia osare una variazione d'autore, come l'aggiunta della freschezza della frutta. Magari, anche le pesche. Tutto fa zuppa.
(Chef Marco Ciccotelli - Palazzo Ripetta San Baylon, Roma)

I ristoranti

ROMA

Nuova cucina verde per sfizi d'autore

Oasi di divertimento gastronomico, eleganza nel servizio, sfiziosa escursione nel piacere dei cocktail, il San Baylon, nel cuore della Roma dello shopping, regala un'esperienza a tutto tondo. Molto bravo qui lo chef Marco Ciccotelli a interpretare la nuova lezione verde di leggerezza nella modernità. Dopo uno stregante cocktail di Diana Barbieri, ci si godono piatti come l'elegante interpretazione di zucchine e foglie, il risotto con erbe di campo e kefir, lo straordinario gazpacho (gettonatissimo fuori menù), prima del goloso rombo con alghe e patate.

San Baylon Palazzo Ripetta - via di Ripetta 232 - Roma - tel.06.3222381 - sempre aperto - prezzo medio: 70-80 euro

MILANO

Tapas da maestro nella città del design

Mateus Àvila, chef di origini brasiliane, esperienze importanti in Spagna, ha voluto portare nella Milano del design, insieme alla moglie Alice i sapori e il ritmo della cucina spagnola contemporanea. In un mix riuscito di tapas, piatti della tradizione e rivisitazioni contemporanee, il cliente viene qui accompagnato a vivere un'esperienza gourmet a tutto tondo. Punto di forza qui sono i cocktail, tutti di bella realizzazione.

Albufera - via Settembrini 26 - Milano - tel.02.36686993 - sempre aperto - prezzo medio: sui 40-50 euro

IN VINO VERITAS

a cura di *Franco M. Ricci*

SICILIA RESTIVO WINE

Il gran rosato che sprigiona note di ibisco

Nuova realtà produttiva sorta alle falde dell'Etna, tra Contrada Arcuria e Passopisciaro, località molto ricercate per le loro qualità produttive. A 600 metri di quota si coltivano i vitigni tipici della zona che qui beneficiano delle doti conferite dal terreno lavico e dall'escursione termica che si traducono in grande finezza e ricchezza aromatica delle uve. Il proprietario Francesco Restivo, imprenditore giovane e brillante, ha pianificato un ampio progetto focalizzato sull'ospitalità di lusso, in parallelo a quello dedicato alla vitivinicoltura di qualità. Dalla cantina arriva la prima creatura, un rosato da Nerello Mascalese che appare di un bel colore ramato luminoso. Sprigiona note di melagrana, roselline e ibisco, poi talco, respiri marini e pennellate minerali. Sorso avvolgente, dotato di ottimo bilanciamento fresco-sapido. Finale agrumato di buona persistenza. Ottimo con una zuppetta di pesce con scorfano e gallinella.

Restivo Wine
Catania CT
Etna Rosato 2022
Rosato Doc - Nerello Mascalese 100% - 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

PIEMONTE LODALI

Il rosso elegante per suggestioni di prugne dolci

«Devono essere le uve migliori perché qui il vino ce l'hanno tutti, e tutti se ne intendono molto...», con questo principio Giovanni Lodali iniziò a vinificare in Treiso per meglio servire i clienti della piccola e unica trattoria del borgo. La cantina venne costruita nel 1958 e il figlio Lorenzo cominciò a produrre i primi cru di Barbaresco e Barolo. Scomparso prematuramente nel 1982, la moglie Rita ne ha portato avanti l'attività fin quando il figlio Walter entra in azienda. Nel 2005 escono le prime riserve dedicate al padre, con le migliori uve dei Lodali. Il Barbaresco Lorens 2020 svela un panorama olfattivo di ampie dimensioni composto da amarene e prugne succose, cacao mentolato e chiodi di garofano, sfumature di humus. Elegante al sorso con tannini di nobile fattura e freschezza indomita, struttura ampia e morbida, lunga persistenza sapida e ricca di ritorni minerali. Come pianificato dal fondatore, per gli agnolotti del plin.

Lodali
Treiso CN
Barbaresco Giacone Lorens 2020
Rosso Docg - Nebbiolo 100% - 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

Sorsi di benessere

Acqua di cocco

In natura è considerata l'acqua più idratante e dissetante: è l'acqua di cocco, nota da millenni nei paesi caldi come il Brasile. Ormai si trova anche al supermercato. È ricca di potassio, magnesio e altri preziosi minerali, nonché vitamine come la C e quelle del gruppo B. L'acqua di cocco è utile per reidratare l'organismo velocemente. Ma come gustarla al meglio? Usatela per realizzare frullati del benessere: con le pesche dolcissime o ancora susine o melone. Delizia per il palato e miniera di antiossidanti per la pelle, contenuti nella frutta estiva. Ultimo tocco fresco: cubetti di ghiaccio quando il sole è bollente!

Angelica Amodei

La Ford, con alla guida Romain Dumas, si aggiudica l'edizione numero 102 della corsa in salita più antica e prestigiosa del mondo
Il mostruoso F-150 Lightning SuperTruck EV a propulsione elettrica ha domato gli oltre 4.300 metri della montagna del Colorado

Pikes Peak

Volando sulle nuvole

LA LEGGENDA

Un'aquila francese, su un jet a stelle e strisce, plana sulla cima incontaminata del Pikes Peak. La vetta più alta delle Montagne Rocciose, nel mitico West americano, che si può raggiungere con una strada asfaltata. Romain Dumas è un'ex ragazzo di Ales, certamente con qualche rotella fuori posto, ma con un talento e un coraggio smisurato che gli hanno consentito di scrivere le pagine più eroiche del moderno motorsport. Il fuoriclasse transalpino ha accompagnato al trionfo una "Ford Performance F-150 Lightning SuperTruck EV" nell'ambita "Pikes Peak International Hill Climb", la corsa in salita più antica e famosa del pianeta arrivata all'edizione numero 102. Per Romain è il quinto successo nella celebre scalata di cui tuttora detiene il record assoluto in oltre un secolo di storia gloriosa.

TRIONFATORE Sopra l'F-150 Lightning SuperTruck EV elettrico mentre taglia il traguardo A fianco l'aspetto "mostruoso" del pick-up Sotto lungo la salita di 20 km

ARRAMPICATA ELETTRIZZANTE

Nel 2018, al volante dell'astronave VW ID. R si arrampicò oltre le nuvole del Colorado in soli 7'57"148, un primato che rimarrà a lungo imbattuto. Se Dumas 6 anni indietro era alla guida di una leggera sogliola in carbonio, che ruggiva in silenzio incollata all'asfalto, qualche giorno fa ha ripetuto l'impresa salendo in 8'53"553. Il crono è scaturito mentre domava un prototipo che si ispira al pick up F-150, il veicolo più venduto negli States da almeno mezzo secolo. Il truck di riferimento nella gamma dell'Ovale Blu è il Lightning, cioè la versione "full electric" del muscoloso veicolo col cassonetto. I due ultimi colpi al Pikes del fantino francese affondano le radici nella propulsione a batterie. Se qualche motore termico potrebbe avere ancora velleità di sfidare le unità ad elettroni al livello del mare, il confronto diventa improponibile a queste altitudini. Il motore a scoppio si ciba di aria per garantire le esplosioni e, fra i 2.862 metri della partenza dell'PPIHC e i 4.301 metri (qualcuno dice 302...) dell'arrivo, piazzato 10 metri prima di 20 chilometri e 156 curve (1.439 metri di dislivello), l'aria è talmente rarefatta che i propulsori ad idrocarburi mantengono solo una minima parte della loro cavalleria, mentre quella della nuova mobilità rimane intatta. Se la ID. R aveva 500 kW (680 cavalli) e aveva un peso inferiore a 11 quintali, accelerando da 0 a 100 in meno di 2 secondi (le F1 se lo sognano...), il "SuperTruck EV Demonstrator", come è chiamato l'eroe della PPIHC, ha tre unità ad induzione che dovrebbero erogare 1.600 cavalli. Con un'aerodinamica ed un peso che la forma del veicolo non può però miniaturizzare. L'esplosiva prestazione è frutto della strategia della casa di Dearborn voluta fortemente dal Ceo Jim Farley che prevede un'innovazione senza esitazioni miscelata con i grandi valori della tradizione che trovano linfa soprattutto nel motorsport. Sembra un percorso parallelo, dall'altra parte dell'Atlantico, di quello vincente ideato da Luca de Meo per il Renault Group. Per Farley, che conosce la storia dell'Ovale come nessun altro, addirittura partecipare può essere più importante di vincere perché si sviluppano tecnologie inedite e si crea uno spirito di squadra o, meglio, di gruppo senza rivali.

PER IL CAMPIONE FRANCESE, GIÀ DETENTORE DEL RECORD ASSOLUTO DELLA COMPETIZIONE, È IL QUINTO TRIONFO

LA VISIONE DI FARLEY

Un "orgoglio di appartenenza" come diceva il divino meccanico di Henry Ford che timonava l'azienda da lui fondata proprio quando era al lavoro in Compagnia il nonno di Jim. Un modo molto diretto per recepire la filosofia di un visionario che ha contribuito a motorizzare l'America. Proprio Farley, che segue le attività del motorsport tutte da molto vicino e, quando può, si infila tuta a casco, aveva anticipato la sfida alla grande festa di fine inverno per presentare i programmi sportivi organizzata a Charlotte. La Ford ha messo in piedi una struttura sportiva globale coordinata proprio da Detroit che prevede, fra l'altro, lo sviluppo delle nuove power unit di F1 insieme ai campioni della Red Bull, la presenza nelle più importanti corse americane, la partecipazione alla 24 Ore di Le Mans con la Mustang GT3, quella alla Pikes Peak con F-150, l'appoggio alla struttura di Wilson nel WRC con la Puma e, ultima, l'assalto alla Dakar schierando fra i driver il campione in carica della maratona dei deserti, Carlos Sainz, omonimo e papà del pilota della Ferrari.

POTENZIALITÀ TURISTICHE

La montagna del Pikes Peak prende il nome dell'esploratore americano Zebulon Pike che, all'inizio dell'Ottocento, la cartografò. Poco più di un secolo dopo, l'uomo d'affari Spencer Penrose intuì le potenzialità turistiche del paesaggio incantato ed ottene dal Ministero dell'Agricoltura di Washington il permesso di completare la strada rimasta a lungo sterrata. Le pendici della montagna sono punteggiate dai rottami mai recuperati dei numerosi incidenti nel corso del tempo: la corsa non perdona, se sbagli cadi dal cielo... Organizzata, sempre per volere di Spencer Penrose che chiamò Highway la poco più di una mulattiera che saliva verso le stelle, la prima volta solo 5 anni dopo l'esordio di Indianapolis, è diventata, al pari della 500 Miglia, la corsa che si attende per un anno, in calendario nell'ultima domenica di giugno quando le ore di luce sono massime nell'emisfero boreale. Nata come sagra delle grandi famiglie motoristiche USA tipo gli Unser, negli ultimi decenni del millennio scorso è diventata terra di conquista dei prestigiosi costruttori europei e dei loro campioni: Audi, Peugeot, Volkswagen con Rohrl, Vatenen, la Mouton, Loeb e Dumas.

Giorgio Ursicino

Un pilota magico Con un volante guiderà il mondo

IL CURRICULUM

Il pilota dei record. Anzi, il driver dei primati. È talmente lungo il suo curriculum che va oltre le competizioni. Spesso sconfina in una lotta contro le avversità della natura, i percorsi impossibili, contro sé stesso. Iniziamo dalle corse automobilistiche che hanno caratterizzato l'inizio della sua carriera. Romain Dumas è nato alla fine del 1977 e, fra qualche mese, festeggerà il suo quarantasettesimo compleanno. È ancora giovane per fare certe imprese visto che sei mesi fa Carlos Sainz, a sessantadue primavere, ha dominato la sua quarta Dakar al volante dell'Audi elettrica.

Romain ha iniziato in kart a 14 anni, a 18 è passato alla Formula Renault e due stagioni dopo in F3. Nel 2001 e 2002 corre in F3000 e alla fine dell'anno prova sul circuito di Montmelò la R202, la Formula 1 del team Renault in pista quell'anno.

EROE A TUTTE LE LATITUDINI

Già dalla stagione precedente, però, Dumas aveva dimostrato il suo valore nella gare di Endurance, adattandosi senza problemi sia alle corse mondiali che a quelle americane dove è molto considerato. Emerge la sua instancabilità: da un areo all'altro, da un continente all'altro. Quando atterra, alla faccia del fuso orario, si infila il casco e vola. Con qualsiasi macchina, di qualunque categoria. Dal 2001 ha partecipato a tutte le edizioni della 24 Ore di Le Mans fino al 2022 finendo per 9 volte nella top ten assoluta. In due occasioni si è preso la vittoria più ambita, quella dei prototipi che coincide con la classifica finale della gara. Nel 2010, insieme ai tedeschi Timo Bernhard e Mike Rockenfeller stabilisce l'attuale record di percorrenza alla 24 Ore francese prendendosi chiaramente pure la vittoria. Con un'Audi R15 a gasolio del team North America percorre 397 giri del circuito de La Sarthe corrispondenti a 5.410,71 km alla favolosa media oraria (comprese le soste) di 225,446 orari. Sono passati tre lustri, la tecnologia ha fatto passi da gigante, ma il primato è ancora granitico. Sei anni dopo, con compagni diversi, il bis al volante della Porsche 919 con cui si aggiudicò anche il Mondiale Endurance (WEC). Con Porsche ha dominato pure nella categoria GT nel 2013 con la mitica 911. Vero specialista delle gare di durata, Romain ha vinto anche 4 edizioni della 24 Ore del Nürburgring, 2 della 24 Ore di Spa più una 12 Ore di Sebring negli States. Nel frattempo ha corso e dato spettacolo in altre categorie: i rally mondiali (è arrivato anche fra i primi 10), la Dakar (ha chiuso ottavo con la Peugeot 3008 DKR nel 2018). Cinque i trionfi assoluti alla Pikes Peak, gli ultimi due dei quali con vetture elettriche.

POLIEDRICO A fianco Romain Dumas, è il detentore del record della Pikes Peak siglato nel 2018 con la Volkswagen ID R elettrica

IL DRIVER DI ALES HA PARTECIPATO, VINCENDOLE, A QUASI TUTTE LA GARE PIÙ IMPEGNATIVE, DA LE MANS ALLA DAKAR

DA GOODWOOD AL CILE

Poi ci sono i record "speciali". Con la VW ID. R, oltre al primato della Pikes Peak, ha stabilito anche quelli sul vecchio Nürburgring per vetture elettriche e quello della scalata del "Goodwood Festival of Speed" dove nel 2019 ha segnato il primato assoluto togliendolo alla F1 di Nick Heidfeld. Con questa vettura cambiata di colore ha fatto anche sua la scalata al monte Tianmen, la "Porta del Cielo" per i cinesi. A proposito di altitudine, Dumas lo scorso dicembre è stato chiamato da Porsche per stabilire il nuovo primato per una vettura: con una 911 appositamente preparata si è arrampicato fino 6.734 metri sul vulcano Ojos del Salado in Cile, collaudando anche i carburanti sintetici.

G. Urs.

Dossier
Il Messaggero

LO STUDIO
Allarme dell'Oms: nel mondo 1 su 3 è sedentario

Nel mondo 1 su 3 non raggiunge i livelli raccomandati di attività fisica. Il numero dei sedentari è in costante crescita e si prevede che raggiungerà il 35% della popolazione entro il 2030. Lo rileva uno studio coordinato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e pubblicato su "The Lancet Global Health".

L'analisi STADA Health Report 2024 in ventitré Paesi rivela che la soddisfazione per i sistemi sanitari continua a diminuire
Come risposta, i cittadini si occupano di più della salute: intensificano lo sport, scelgono una dieta giusta e consumano integratori

Più ombre che luci: gli europei vogliono una sanità diversa

Disillusi e preoccupati sono gli europei quando pensano al sistema sanitario del loro Paese. Nella nazione più ricca come in quella che ha finanze in rosso. Un quadro a dir poco preoccupante, se pensiamo al rapporto cittadino sanità pubblica, quello che ci rimanda lo STADA Health Report 2024. Un'indagine, tra desideri e paure, che raccoglie 46mila interviste in 23 Paesi d'Europa.

A gran voce si chiede un basilare rinnovamento dei sistemi dal momento che non rispondono più alle esigenze (terapeutiche e assistenziali) di donne e uomini che vivono nel 2024. Solo 56 su 100 si dicono soddisfatti della risposta data da ospedali, ambulatori e medici ai bisogni della popolazione. L'indagine ci offre anche la risposta immediata dei cittadini a questo sconforto collettivo: vista la situazione è meglio pensare a noi stessi, alla nostra salute fisica e mentale. Da qui, un netto incremento dello sport, una maggiore attenzione al menù e un più consapevole consumo di integratori.

LO STANDARD

L'accesso alle visite mediche, lo standard dei servizi sanitari, la carenza di personale e una generale sfiducia nei confronti dei responsabili politici del settore sanitario sono le principali cause che fanno puntare il dito contro l'assistenza medica. Dal Report STADA del 2020 la soddisfazione degli europei in questo campo è diminuita di 18 punti percentuali. I cittadini ungheresi, che partecipano per la prima volta, sono i più disillusi del loro pianeta sanitario: il 72% lo ritiene insufficiente, seguito da Kazakistan (67%) e Serbia (65%). Rispetto al 2023, il Regno Unito (-11 punti percentuali), il Kazakistan (-10 punti percentuali) e la Germania (-8 punti percentuali) hanno registrato i cali più significativi. L'Italia è allineata a questi Paesi.

AUMENTA IL DISAGIO MENTALE SOPRATTUTTO TRA I 18 E I 35 ANNI: SI AVVERTE SPESSO UN SENSO DI SOLITUDINE E ABBANDONO

I colpevoli? I cittadini europei, che ricordano più volte durante le interviste quanto pesi questa disillusione nei loro comportamenti e nelle loro scelte, non hanno dubbi: uno su due ritiene che la situazione potrebbe essere capovolta se i responsabili delle politiche sanitarie avessero una cultura correlata alla sanità e una percentuale simile (47%) chiede un aumento dei salari per coloro che lavorano nelle professioni mediche. In modo di motivare un maggior numero di persone a intraprendere una carriera in questo settore.

Un dato dell'indagine appare particolarmente importante per riuscire ad avvicinarsi al sentire degli europei. Non è stata rilevata una generale deriva verso le cure alternative. Nonostante il malcontento, infatti, sembra restare ben salda la fiducia nella medicina convenzionale. Anzi, rispetto a un recente passato, sembra essere anche aumentata. Quasi sette su dieci si affidano alle terapie già ben collaudate e diffuse. Con un aumento di 7 punti percentuali rispetto al 2022.

La medicina convenzionale deve ringraziare soprattutto i maschi. Loro, infatti, raramente mettono in dubbio la sua validità e si rivolgono altrove. Il 73% è fedele a queste terapie contro il 65% delle donne che si mostrano più propense a cambiare strada. In tutti i Paesi.

L'INVESTIMENTO

Questo diffuso scetticismo, fortunatamente, non ha portato gli europei a piegarsi e accettare la situazione. Anzi, l'indagine ha rivelato una sorta di reazione collettiva che ha portato la maggioranza a invertire la rotta del proprio quotidiano. L'89% ha scelto di "fare almeno una cosa" (così dicono) per migliorare il proprio benessere. Che vuol dire una maggiore dedizione allo sport, una revisione del menù quotidiano e un consapevole uso degli integratori. Da sottolineare un aspetto più vicino alla cura delle emozioni che del fisico. Tre su dieci considerano anche il tempo trascorso con i cari un investimento per il proprio benessere.

Lo studio non ci offre solo numeri e percentuali. Le domande, piuttosto, ci danno uno spaccato che, solo apparentemente, possiamo definire contraddittorio. Gli europei muovono aspre critiche contro i sistemi sanitari, temono quindi per la loro salute ma, al tempo stesso, nel 67% dei casi si definiscono "abbastanza" o "molto" felici. Riescono, comunque, a trovare una nicchia dove andare a cercare la serenità. Anche se, quando si parla di salute mentale, non sono rose e fiori. Rispetto allo scorso anno viene definita "leggermente peggiorata". Perché? Perché l'Europa, parola di chi ci abita, è invasa da un'epidemia contagiosa: la solitudine. Soprattutto tra i giovani di 18-35 anni. Chiedono in coro un maggiore equilibrio tra lavoro e vita privata.

Carla Massi

I NUMERI

48%
Gli europei che chiedono vertici della sanità esperti di settore

47%
Vorrebbe salari più alti per chi lavora nei sistemi sanitari

52%
Gli europei che dicono di provare solitudine ogni giorno

65%
Chi dichiara di valutare "buona" la propria salute mentale

L'intervista Peter Goldschmidt

«Una tendenza allarmante va invertita subito la rotta»

Si dice, con amarezza, non sorpreso dei risultati dell'indagine Peter Goldschmidt, ceo di STADA. Anche se sperava che i numeri di oggi disegnassero una relazione più confortante tra gli europei e i loro servizi sanitari rispetto a quella dell'anno precedente.

Un risultato preoccupante, a suo avviso, quello della vostra indagine?
«I cittadini europei, ancora una volta, si sono pronunciati: la soddisfazione per l'assistenza sanitaria di anno in anno peggiora. Una tendenza, direi, allarmante che noi, insieme ai responsabili politici, alle autorità regolatorie, ai medici e ai farmacisti dobbiamo capire».

Lei non è stato troppo sorpreso dalle risposte degli europei. Averte questa generale preoccupazione?
«Già negli anni scorsi, pensiamo anche alla pandemia, la situazione era molto complessa e la fiducia nell'assistenza sanitaria era in discesa. Il tracollo lo abbiamo avuto con le guerre e le crisi finanziarie».

I vari governi utilizzeranno il vostro gigantesco lavoro per prendere decisioni e invertire la rotta?
«Sicuramente è un aiuto concreto per i Paesi, non solo un warning. I risultati danno molte informazioni importanti sulla salute fisica e mentale. Su questa, in particolare, siamo riusciti a far emergere realtà forse anche inattese. Su giovani e meno giovani. Mi auguro che il lavoro diventi materia di riflessione e non venga solo utilizzato dalle opposizioni per criticare chi governa».

IL CEO: DOBBIAMO AGIRE INSIEME A POLITICI, AUTORITÀ REGOLATORIE, MEDICI E FARMACISTI

Con la vostra indagine siete riusciti a individuare il forte desiderio del singolo di occuparsi in prima persona della salute. Un segnale positivo, vero?
«Appare sicuramente molto incoraggiante vedere persone di ogni genere, background e fasce di età che si adoperano per prendersi cura della loro salute sia fisica sia mentale».

Come mai, secondo lei, la gente è così preoccupata per un'assistenza che non offre le risposte giuste e, al tempo stesso, nel 67 per dei casi dice di essere felice. Le sembra una contraddizione?
«Sembra, appunto, una contraddizione ma non lo è. La felicità dipende dal tuo privato, da quello che ti circonda e che riesci a crearti. Riguarda anche la capacità di occuparci di noi stessi. Dedicando testa e corpo allo sport, al menù corretto e alle attività a sostegno del benessere mentale. Queste abitudini ci permettono, in parte, di compensare le debolezze del sistema e proteggerci. Interessante è notare che il 31 per cento degli europei considera il tempo trascorso con i propri cari un investimento nel proprio benessere».

Peter Goldschmidt, ceo di STADA

INCORAGGIA CHE PERSONE DI ETÀ E CULTURE DIFFERENTI SI ADOPERINO SEMPRE PIÙ PER IL PROPRIO BENESSERE

Avete deciso di monitorare anche un argomento molto intimo e sensibile come la solitudine. L'avete collegata direttamente al benessere della persona, la metà degli europei si sente sola. Un allarme?
«Penso di sì. Anche perché sono soprattutto i giovani tra i 18 e i 34 anni a palesare questo senso di estraneità. Sicuramente un ruolo importante lo dobbiamo attribuire al tempo passato davanti al computer e allo smart working. Questa condizione, lontana dalle relazioni sociali, porta stress e pochi benefici alla psiche. Noi come azienda ci siamo trovati costretti a chiudere degli uffici in Ucraina per la guerra. Molti, nonostante il dramma che stavano vivendo avrebbero voluto continuare a lavorare in gruppo proprio per non avvertire la solitudine».

C. Ma.

Cultura & Spettacoli

BABY GANG ASSOLTO DA UN'ACCUSA DI RAPINA

Due buone notizie per Baby Gang, il trapper ai vertici delle classifiche ma anche protagonista della cronaca nera. Prima per il 23enne è arrivata la scarcerazione, con ritorno ai domiciliari e, poi, ieri, è stato assolto in uno dei due processi che aveva a Milano per una rapina.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

MACRO
Martedì 2 Luglio 2024
www.ilmessaggero.it

Il cantautore, escluso dal "Miglior album in dialetto", fa causa al Premio E intanto Andrea Satta ritira la sua candidatura

A sinistra, Tommaso Zanello, in arte Piotta, 51 anni, escluso dalle Targhe Tenco Sopra, Andrea Satta, 64, frontman dei Têtes de Bois, che ha ritirato la sua candidatura

Piotta contro il Tenco: «Il romanesco è dialetto»

IL CASO

Piotta non ci sta. Attraverso i suoi avvocati il rapper romano ha deciso di presentare una diffida formale al presidente delle Targhe Tenco, chiedendo l'accesso agli atti e la sospensione dell'assegnazione del premio per la categoria "Miglior album in dialetto". Tommaso Zanello, questo il vero nome della voce di *Supercafone*, 51 anni, vuole vederci chiaro dopo l'esclusione del suo album *'Na notte infame* dai premi intitolati al compianto cantautore di *Ciao amore ciao*, considerati tra i massimi riconoscimenti della canzone d'autore italiana. È disposto ad andare fino in fondo e a chiedere, eventualmente, anche un risarcimento. E mentre il caso Piotta monta, ne scoppia un altro: Andrea Satta, che a 64 anni - la metà dei quali passati a fare il frontman della band folk rock dei Têtes de Bois - aveva conquistato con il suo disco d'esordio solista *Niente di nuovo tranne te* una candidatura nella categoria "Migliore opera prima", ha deciso di ritirarsi. «Credo che la Targa per la "Miglior opera prima" debba coinvolgere solo artisti che per la prima volta "in assoluto" affrontano il mondo della discografia», ha fatto sapere, ottenendo sul social il plauso di chi chiede una revisione del regolamento. Ma ora cosa ne sarà dei voti che il cantautore aveva già ricevuto? E nella cinquina dei finalisti al suo posto sarà ripescato uno degli esclusi? Da parte del direttivo del Club Tenco, per ora, nessuna risposta.

IL FRONTMAN DEI TÊTES DE BOIS VANTA MOLTI ANNI DI CARRIERA: «PERCHÉ GAREGGIARE PER UN'OPERA PRIMA?»

LA RICHIESTA

Risposte ne attende da giorni anche Piotta, che ieri ha chiesto ufficialmente di avere accesso agli atti delle votazioni: il rapper si domanda come sia possibile che il suo disco, impregnato sin dal titolo di romanità, nonostante i tanti voti ricevuti dai critici che compongono la giuria delle targhe non sia stato ritenuto dagli organizzatori dei premi idoneo per la categoria "Miglior album in dialetto" e dunque escluso. «Secondo i parametri inequivocabili del nostro regolamento, i testi dell'opera non sono scritti e cantati per oltre il 50% in alcun dialetto o lingua minoritaria», ha sottolineato negli scorsi giorni il direttivo del Club Tenco. Sulla vicenda è intervenuta addirittura l'Accademia della Crusca tramite il suo presidente Paolo D'Achille, docente di Linguistica italiana all'Università Roma Tre, che si è schierato dalla parte del rapper: «Stabilire i confini che separano il dialetto romano dall'italiano è difficile: il romanesco rispetto alla lingua italiana si trova in una posizione di continuum, cioè non c'è un salto tra lingua e dialetto. Il Club Tenco ha utilizzato un criterio che, probabilmente, nel caso del romanesco andava temperato».

LO SCONTRO

Ma niente: gli organizzatori sono rimasti fermi sulle loro posizioni. E così ieri Piotta ha dato mandato ai suoi avvocati per far valere le sue ragioni, parlando di una esclusione «irragionevole e pretestuosa». «Bizzarro come un rapper che è stato a lungo associato a una città, Roma, venga escluso per presunta poca romanità», ribadisce Piotta, che si chiede perché al momento dell'iscrizione di *'Na notte infame* alle Targhe Tenco, lo scorso marzo, gli organizzatori non abbiano segnalato a lui e alla sua etichetta, Altafonte, che l'album non aveva i requisiti per essere candidato nella categoria "Miglior album in dialetto". «Solo alla fine delle votazioni il direttivo ha comunicato che il mio disco non era candidabile, nonostante i voti ricevuti. Però così il risultato è doppiamente falsato: chi ha votato me poteva a quel punto votare qualcun altro», riflette il rapper, che proprio per questo motivo tramite i legali chiede di congelare le votazioni - la cinquina dei finalisti della categoria "Miglior album in dialetto" è composta da Eleonora Bordonaro con *Roda*, Mesudì con *Nodi*, Setak con *Assamanù*, Massimo Silverio con *Hrudja* e Davide Van De Sfroos con *Manoglia* - che vanno avanti ormai da quattro giorni e termineranno questo venerdì.

PAOLO D'ACHILLE (CRUSCA) SI SCHIERA CON L'AUTORE DI "SUPERCAFONE": «DIFFICILE STABILIRE CONFINI CON L'ITALIANO»

TRASPARENZA

Sulla vicenda interviene anche la famiglia di Luigi Tenco, tramite il rappresentante Michele Piacentini: «Ci auguriamo che gli organizzatori diano tutte le informazioni nel modo più trasparente possibile». Il direttivo del Club Tenco prepara, tramite i propri legali, una replica alle richieste di Piotta. Forse l'unica cosa che può rincuorare gli organizzatori è il fatto che non si era mai parlato così tanto dei premi come quest'anno.

Mattia Marzi

Ricordi all'ombra del Cupolone dà vita ai versi della Commedia

IN SCENA

«Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, chè la dritta via era smarrita». Per tutta la piazza vaticana e l'area circostante l'incipit del primo canto dell'*Inferno* reso ancora più drammatico e solenne dall'ambiente circostante, ieri sera è risuonato grave. Sullo sfondo la basilica si stagliava maestosa nel buio che scendeva.

È la prima volta che l'opera del massimo poeta italiano e nello stesso tempo il maggiore poeta del cristianesimo, viene portata in scena vicino al luogo in cui venne martirizzato l'apostolo Pietro. In piazza Pio XII, a ridosso del Colonnato, Franco Ricordi, 66 anni, attore e regista teatrale recitava su un piccolo palco, lasciando spazio solo alla forza della parola. Un veterano: da nove anni porta questo spettacolo in giro per il mondo, dall'America Latina all'Asia, riscuotendo ovunque un successo enorme. In prima fila tanti ambasciatori, attori e politici (tra cui Gianni Letta, Pierferdinando Casini, Alessandro Onorato, Simona Agnes) ma soprattutto nei duecento posti allestiti tanta gente comune. «In Cina hanno individuato analogie tra i Nove Cieli della teoria cinese e i Nove Cieli neoplatonici del Paradiso» aveva spiegato Ricordi alla vigilia di questo evento simbolico che anticipa di fatto il Giubileo, frutto della collaborazione tra Campidoglio e Dicastero per l'Evangelizzazione. Ieri sera è andata in scena la prima delle quattro serate consecutive (fino al 4 luglio), tutte dedicate all'*Inferno*, mentre l'anno prossimo sono programmati il Purgatorio e il Paradiso.

IN PIAZZA SAN PIO XII, VICINO AL COLONNATO DI SAN PIETRO, L'ATTORE HA RECITATO LA PRIMA PARTE DELL'INFERNO DI DANTE ALIGHIERI

SIMBOLI

Il programma dell'*Inferno* è partito con alcuni brani musicali eseguiti al violino dal direttore Edoardo Rosadini e una breve introduzione di Lorena Bianchetti. Pochi minuti per poi lasciare subito spazio a Ricordi con i canti I e III. Stasera, invece, il regista affronterà i canti successivi: V, XIII, XVII, XVIII, XXIV, in quel sentiero che conduce ai suicidi, fino alla bestialità umana. Domani: i canti XXVI, XXVII, XXXI con l'avventura di Ulisse per concludersi giovedì con i canti XXXII, XXXIII, XXXIV relativi al compimento della tragedia, e la possibilità dell'uomo di "riveder le stelle", di sperare ancora.

A destra, Franco Ricordi, 66 anni, legge brani dell'Inferno A sinistra, Edoardo Rosadini al violino

(Foto Francesco Iovine/Ag. Toiati)

Naturalmente nella narrazione Ricordi ha offerto al pubblico le indicazioni di quello che accade nei canti esclusi dalla sua scelta scenica. Ancora una volta la poetica filosofica del Sommo si è dimostrata modernissima, densa di riferimenti utili ad una analisi profonda dell'animo umano, nell'eterna ricerca della salvezza. Non a caso T.S. Eliot scriveva che l'universalità di Dante non solo è fuori discussione, ma che solo Shakespeare ha saputo tenergli testa, «un terzo non c'è», e forse è anche per questo che il testo della *Commedia* è da sempre tradotto e studiato in ogni parte del mondo. Naturalmente Dante non è stato di certo clemente con la Chiesa del suo tempo e ha spedito all'inferno Bonifacio VIII, suo nemico e persino il monaco da Morrone, Celestino V, colui che rinunciò al papato alla fine del XIII secolo. Un gesto che solo Benedetto XVI avrebbe ripetuto nel 2013.

L'EVENTO CONTINUERÀ PER ALTRE TRE SERATE CONSECUTIVE FINO A GIOVEDÌ. TRA I PRESENTI, CASINI, LETTA, ONORATO E AGNES

Franca Giansoldati

È morta a Roma a 67 anni dopo avere combattuto contro un male implacabile l'attrice famosa in Italia e Spagna che per mezzo secolo si è divisa tra teatro, cinema e tv. Da "Don Matteo" al set con Woody Allen, fino al ruolo di Oriana per Andrzej Wajda

Omaggio, l'artista colta che fu il volto di Fallaci

IL RITRATTO

Era elegante, colta, spiritosa, innamorata del proprio lavoro. Donna dai mille interessi, Maria Rosaria Omaggio faceva l'attrice, scriveva libri (era esperta di cristalli, alchimia, ufologia), si era guadagnata dopo anni di pratica il grado di istruttrice federale di Taijiquan, uno stile di arti marziali cinesi, e ricopriva il ruolo di Goodwill Ambassador per l'Unicef. Più convincente che mai nella parte di Oriana Fallaci nel film di Andrzej Wajda *Walesa, uomo della speranza* (2013), è morta a Roma a 67 anni, lasciando sbigottita la comunità dello spettacolo, dopo aver combattuto nella massima riservatezza contro un male implacabile (i funerali si terranno oggi alle 15.30 nella Chiesa di San Giuseppe al Trionfale). Era famosa sia in Italia sia in Spagna e per mezzo secolo si è divisa tra teatro, cinema radio, tv per un totale di 50 spettacoli, 29 film e 18 fiction tra cui *Caro maestro 2, Donne di mafia, La squadra, Don Matteo 5*. È stata

GRAZIE A FILM DI GENERE DIVENTÒ UN SEX SYMBOL NAZIONALE. RAFFINÒ IL SUO TALENTO, ARRIVANDO A INTERPRETARE ELSA MORANTE E GOLDA MEIR

anche nel cast di *To Rome with Love* di Woody Allen (2012) e la sua ultima apparizione risale al febbraio scorso, nella trasmissione *Donne al bivio* di Monica Setta a cui l'attrice aveva confidato il suo più grande rimpianto: non essere riuscita a diventare madre malgrado le cure invasive e prolungate a cui si era sottoposta. A maggio 2023, all'Ara Pacis, aveva riportato in scena con la cantante Grazia Di Michele *ChiamalaVita*, un collage di opere e canzoni di Italo Calvino, dedicato ai bambini vittime di guerre, nel centenario del grande scrittore.

LA CARRIERA

Bellezza mediterranea, volontà di ferro, Maria Rosaria era nata a Roma l'11 gennaio 1957 e aveva esordito giovanissima, ad appena 17 anni, mentendo sull'età per poter affrontare i primi provini: l'esordio nel cinema avvenne nel 1976, nei mitici "poliziotteschi" *Roma a mano armata* e *Squadra antiscippo* al fianco di Maurizio Merli e Tomas Milian, ma la notorietà di massa era già arrivata nella stagione 1973-74 grazie alla Canzonissima presentata dall'attrice al fianco di Pippo Baudo e Mita Medici. Omaggio girò film di genere, commedie e storie d'azione di grandi incassi, diventando un sex symbol nazionale: per questo motivo tra gli anni Settanta e gli Ottanta comparve su 3 copertine di Playboy e sulla rivista concorrente Playmen. Senza pentimenti: «Erano foto artistiche», spiegava, consapevole di entrare nell'immaginario collettivo. Richiestissima anche in Spagna grazie ad alcuni film d'autore (*La lozana andalusa, El virgo de Visanteta, Visanteta, estáte quieta* di Vicente Escrivà) nel corso della carriera raffinò sempre più il suo talento, arrivando a interpretare film sperimentali e femminili (come *Occhio nero occhio biondo occhio felino* di Muzzi Loffredo, *Un paradiso di bugie* di Stefania Casini, *Mia dolce Gertrude* di Adriana Zanese) e ruoli prestigiosi come Elsa Morante nel film *Guido che sfidò le Brigate Rosse* di Giuseppe Ferrara, o Golda Meir a teatro, o la stessa Fallaci per il Wajda che aveva deciso di scritturarla dopo averla vista sul web mentre leggeva un testo della famosa giornalista.

SPARTIACQUE

Ed era stato proprio quel film, *Walesa uomo della speranza*, a segnare uno spartiacque nella storia artistica di Omaggio, premiata a Venezia con il "Pasinetti". L'attrice si era identificata completamente con Oriana a cui somigliava come una goccia d'acqua. «Le ho rubato i gesti, le parole, perfino le durezze. Ho indossato la sua pelliccia, ho fumato le sue sigarette e mi sono rispecchiata nella sua solitudine», raccontava Maria Rosaria ispirata, «condivido con lei certe asperità e la diffidenza, caratteristiche inevitabili quando fai un lavoro che ti espone al giudizio degli altri. Poi l'amore per le campane, i gioielli, gli occhiali da sole e la solitudine: anch'io, come Fallaci, non ho avuto figli». La maternità mancata ha sempre rappresentato un dolore: sposata giovanissima con l'impresario teatrale Salvatore Vanacore, presto divorziata, Maria Rosaria Omaggio aveva avuto pochi altri amori importanti: da Livio, un ingegnere, avrebbe voluto il figlio che invece non venne mai. Corteggiata «a distanza» da Julio Iglesias («mi telefonava ma non ci siamo mai incontrati»), l'attrice ha vissuto gli ultimi anni da single «e non per scelta», riconosceva, confidando in un nuovo incontro sentimentale. Piange la sua scomparsa anche il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano: «Il suo impegno, la sua grande passione e la sua dedizione all'arte hanno lasciato un segno importante nel mondo del cinema, del teatro e della televisione», ha dichiarato. L'Unicef ha sottolineato «la sua grande umanità e l'infinita energia», messe fino all'ultimo al servizio dei bambini.

Qui sopra, Maria Rosaria Omaggio e Robert Więckiewicz, 57 anni (Oriana Fallaci e Lech Walesa) in "Walesa - L'uomo della speranza" di Andrzej Wajda (2013) A sinistra l'attrice in un ritratto

(credit Photo © Adolfo Franzò)

Gloria Satta

Addio a Kadare, gigante della letteratura albanese

L'AUTORE

Si è spento a Tirana a 88 anni Ismail Kadare, considerato il maggiore autore albanese del Novecento e dell'inizio del secolo. Poeta, romanziere, autore di saggi e sceneggiature, più volte candidato al Nobel era il creatore di grandi narrazioni, aedo innamorato e critico del suo popolo, testimone degli orrori perpetrati dal totalitarismo tra realtà storiche e leggende che rievocano grandezze e tragedie del passato balcanico. Esule a Parigi fino al 1992 «per non offrire i suoi servigi alla tirannide» ispirandosi alle voci della tragedia classica e delle leggende popolari balcaniche, Kadaré ha narrato vicende ora satiriche ora fantastiche in cui si alternano conquiste e massacri crudeltà e faide familiari, delazioni e tragedie, sfide lanciate dai morti contro i vivi e cavalieri che tornano dalla tomba per portare a termine le loro missioni. Aveva imparato presto a mettere il capo sottoterra come lo struzzo quando non c'era altro da fare, a fingere impassibilità a buffo consenso, ad usare con discrezione la metafora. Fin dal 1968, *La nicchia della vergogna* racconta come si tagliavano le teste dei funzionari dell'impero ottomano che cadevano in disgrazia.

Ismail Kadare, 88 anni, è stato il massimo autore albanese contemporaneo

SCRISSE DEGLI ORRORI DEL TOTALITARISMO, CHE SFIDAVA CON LE SUE METAFORE. L'ESILIO A PARIGI FINO ALLA CADUTA DEL MURO

LA SFIDA

Un'altalena di concessioni strategiche e rifiuti improvvisi, come quando gli fu vietato di scrivere romanzi e gli fu consigliato di dedicarsi al racconto. E lui cominciò a chiamare racconti quelli che, da ogni punto di vista, erano veri romanzi. Ne ha scritti molti e alcuni sono stati pubblicati dalla Nave di Teseo *La bambola, La provocazione, Aprile spezzato, La città di pietra, Le mattine al Café Rostand, Il palazzo dei sogni*. L'ultimo *Quando un dittatore chiama*, atteso per ottobre, racconta la telefonata che fece nel 1934 Stalin a Pasternak per discutere dell'arresto di Mandelstam. Per Elisabetta Sgarbi Kadare «ha saputo raccontare le distorsioni e gli abusi del potere».

Renato Minore

Buona visione

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Finti colleghi

Rai2 ore 21.20
Boss in incognito
★★★

Questa sera, alle 21.20 su Rai2, va in onda un nuovo episodio di *Boss in incognito*, docu-reality condotto da Max Giusti dove, grazie ad elaborati travestimenti, i capi di alcune imprese si fingono dipendenti per osservare l'operato degli altri impiegati. Il protagonista di oggi è Riccardo Pezzali, presidente di Profunghi, un'azienda che produce e commercializza funghi.

ASCOLTI

Europei di calcio
28,6%
4 mln 403 mila spettatori
Spagna-Georgia Rail

Fiction
12,5%
1 mln 683 mila spettatori
Segreti di famiglia Canale 5

L'ATTRICE Teresa Palmer, 38 anni, nel film interpreta Gabby

Amore proibito

Canale 5 ore 21.20
La scelta - The choice
★★★

La pellicola *La scelta - The choice* (2016), tratta dall'omonimo romanzo dello scrittore statunitense Nicholas Sparks - molte opere dell'autore hanno avuto adattamenti cinematografici di enorme successo, come *Le pagine della nostra vita*, *Le parole che non ti ho detto*, *I passi dell'amore*, *Dear John*, *Come un uragano* - va in onda questa sera su Canale 5 alle 21.20. Protagonista del film è Travis Shaw, medico veterinario di Willington, una cittadina sul mare della Carolina del Nord, che si innamora a prima vista della sua nuova vicina di casa Gabby Holland, una studentessa di medicina impegnata sentimentalmente con il collega Ryan (interpretato da Tom Welling, famoso per aver interpretato il ruolo di Clark Kent nella serie *Smallville*). Quando il fidanzato parte per lavoro, Gabby incomincia a passare sempre più tempo con Travis, e tra i due nasce un'appassionata ma tormentatissima storia d'amore.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto, Tinto e Lorella Boccia
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
14.55 **Un passo dal cielo** Fiction
16.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.00 ● **Uefa Euro2024 Germany: Ottavi di finale: Romania - Olanda** Sport
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 ● **Uefa Euro2024 Germany: Ottavi di finale: Austria - Turchia** Sport
23.10 ● **Notti Europee** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.45 ● **Uefa Euro2024 Germany: Ottavi di finale: Austria - Turchia** Sport
2.35 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
3.05 **Che tempo fa** Attualità
3.10 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 **Zio Gianni** Serie Tv
6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **I Wildenstein** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Happy Family** Spett.
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Puglia** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 ● **Dribbling Europei** Sport
14.00 ● **Tour de France: 4ª tappa: Pinerolo - Valloire** Sport
16.20 ● **Tour all'arrivo** Sport
17.20 ● **Tour Replay** Attualità
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Boss in incognito** Documentari. Condotto da Gabriele Corsi, Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.45 **Storie di donne al bivio** Lifestyle. Condotto da Monica Setta
1.00 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
2.20 **Appuntamento al cinema** Attualità

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità. Condotto da Roberto Vicaretti
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Attualità
12.15 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e Presente** Documentari. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.10 **Il Provinciale** Documentari
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
16.55 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Lifestyle
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Documentari
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **La principessa Sissi** Film. Di Ernst Marischka. Con Romy Schneider, Karlheinz Böhm
23.10 **Laura Antonelli - Diva malinconica** Documentari
0.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
0.30 **Meteo 3** Attualità
0.35 **Rai Parlamento Magazine - Orizzonti d'Europa** Rubrica
0.45 **Sorgente di vita** Attualità

RETE 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Sfida Nella Valle Dei Comanche** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 ● **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Giovani si diventa** Film
2.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.05 **La famiglia Passaguai** Film
4.40 **La famiglia Passaguai fa fortuna** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
21.20 ● **La Scelta - The Choice** Film. Di Ross Katz. Con Benjamin Walker, Teresa Palmer
22.15 **Tgcom24 Breaking News** Attualità
23.30 **Tg5 Notte** Attualità
0.05 **Quello che so sull'amore** Film
2.10 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.55 **Il Processo** Serie Tv
3.50 **Riverdale** Serie Tv
4.30 **Riverdale** Serie Tv
5.10 **L'Isola Di Pietro** Serie Tv

ITALIA 1

6.05 **Camera Café** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
7.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
9.30 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.55 **The Simpson** Cartoni Animati
14.20 **The Simpson** Cartoni Animati
14.50 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.20 **Zelig Lab** Spettacolo. Condotto da Davide Paniate
1.55 **Zelig Lab** Spettacolo. Condotto da Davide Paniate
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.35 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.50 **Civiltà Sepolte: I Misteri Del Nilo** Documentari

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
16.35 ● **Palio di Siena: L'attesa** Sport. Condotto da Telecronaca Pierluigi Pardo, Giovanni Mazzini
17.10 ● **Palio di Siena** Sport. Condotto da Telecronaca Pierluigi Pardo, Giovanni Mazzini
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 ● **Il momento di uccidere** Film. Di Joel Schumacher. Con Sandra Bullock, Matthew McConaughey, Samuel L. Jackson
0.05 **Tg La7** Attualità
0.15 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
0.55 **Camera con vista** Attualità
1.25 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
3.25 **Omnibus - Dibattito** Attualità

SKY

CINEMA

11.35 Il lato positivo - Silver Linings Playbook **Sky Cinema Collection**
11.35 Baffo & Biscotto - Missione spaziale **Sky Cinema Family**
12.30 Braven - Il Coraggioso **Sky Cinema Uno**
12.35 Come Ti Rovino Le Vacanze **Sky Cinema Comedy**
13.00 Teen Spirit - A un passo dal sogno **Sky Cinema Family**
13.20 La tempesta perfetta **Sky Cinema Action**
13.40 Nonno questa volta è guerra **Sky Cinema Collection**
14.10 K9 - Squadra Antidroga **Sky Cinema Uno**
14.15 Una pallottola spuntata 2½: l'odore della paura **Sky Cinema Comedy**
15.45 Non sposate le mie figlie 2 **Sky Cinema Comedy**
16.15 Shrek **Sky Cinema Family**
17.15 Soldado **Sky Cinema Action**
17.25 Miss Detective **Sky Cinema Comedy**
17.40 Mi presenti i tuoi? **Sky Cinema Collection**
17.40 The Collective **Sky Cinema Uno**
17.50 Shrek 2 **Sky Cinema Family**
19.10 Un Altro Ferragosto **Sky Cinema Uno**
19.15 I delitti del BarLume - A bocce ferme **Sky Cinema Comedy**
19.20 Viaggio in paradiso **Sky Cinema Action**
19.25 Shrek Terzo **Sky Cinema Family**
19.40 Papà scatenato **Sky Cinema Collection**
21.00 Matrix Reloaded **Sky Cinema Action**
21.00 Il tuo ex non muore mai **Sky Cinema Comedy**
21.00 Shrek e vissero felici e contenti **Sky Cinema Family**
21.15 15 Minuti - Follia omicida a New York **Sky Cinema Collection**
21.15 Succede anche nelle migliori famiglie **Sky Cinema Uno**
22.40 Il ragazzo invisibile **Sky Cinema Family**
22.40 Men in Black: International **Sky Cinema Uno**
23.00 Confusi e felici **Sky Cinema Comedy**
23.20 Killer Elite **Sky Cinema Collection**
0.40 L'ultima partita **Sky Cinema Uno**
0.45 Ritorno al futuro **Sky Cinema Family**
0.50 La legge è uguale per tutti... forse **Sky Cinema Comedy**

SPORT

8.00 Tennis, Sky Tennis Show. 01/07/2024 **Sky Sport Uno**
8.30 Tennis, The Insider Wimbledon **Sky Sport Uno**
9.00 Tennis, Sky Tennis Show **Sky Sport Arena**
9.00 Tennis, Wimbledon. 1a g. **Sky Sport Uno**
9.30 Tennis, The Insider Wimbledon **Sky Sport Arena**
10.00 Tennis, Wimbledon. 1a Giornata **Sky Sport Arena**
11.00 Tennis, Sky Tennis Show. 01/07/2024 **Sky Sport Uno**
11.30 Tennis, The Insider Wimbledon **Sky Sport Uno**
12.00 Tennis, Wimbledon. 2a Giornata **Sky Sport Arena**
12.00 Tennis, Wimbledon. 2a g. **Sky Sport Uno**
14.00 Tennis, Sky Tennis Show. 02/07/2024 **Sky Sport Uno**
14.30 Tennis, Wimbledon. 2a g. **Sky Sport Uno**
18.00 Calcio, Campionati Europei. Romania - Olanda **Sky Sport Uno**
20.00 Calcio, Di Canio Premier Special. Danke **Sky Sport Uno**
20.30 Tennis, The Insider Wimbledon **Sky Sport Uno**
21.00 Calcio, Campionati Europei. Austria - Turchia **Sky Sport Uno**
22.00 Tennis, Wimbledon. 2a Giornata **Sky Sport Arena**
23.00 Tennis, The Insider Wimbledon **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.00 **Transplant** Serie Tv
6.50 **Transplant** Serie Tv
7.40 **Call the Midwife** Serie Tv
8.35 **Call the Midwife** Serie Tv
9.35 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.35 **Bones** Serie Tv
11.30 **Bones** Serie Tv
12.25 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
13.15 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
14.05 **Call the Midwife** Serie Tv
15.05 **Call the Midwife** Serie Tv
16.05 **Baywatch** Serie Tv
17.00 **Baywatch** Serie Tv
17.55 **Bones** Serie Tv
18.50 **Bones** Serie Tv
19.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Transplant** Serie Tv. Di S. Pleszczynski. Con Joseph Kay, Jocelyn Deschenes, Bruno Dubé
22.15 **Transplant** Serie Tv
1.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
3.00 **Bones** Serie Tv
3.45 **Bones** Serie Tv
4.30 **Baywatch** Serie Tv
5.15 **Baywatch** Serie Tv

METEO

Instabilità diffusa, specie al Centro Sud e Nord Est, temperature in calo.

OGGI

NORD: Variabilità con incremento della instabilità pomeridiana su Nord Est e Lombardia con locali temporali, tempo più asciutto altrove.

CENTRO: Instabile con acquazzoni e temporali su Appennino e versante adriatico, assenza di precipitazioni altrove.

SUD: Tempo instabile con rovesci e temporali, più probabili ed intensi sull'Appennino al pomeriggio, fenomeni meno probabili in Sicilia.

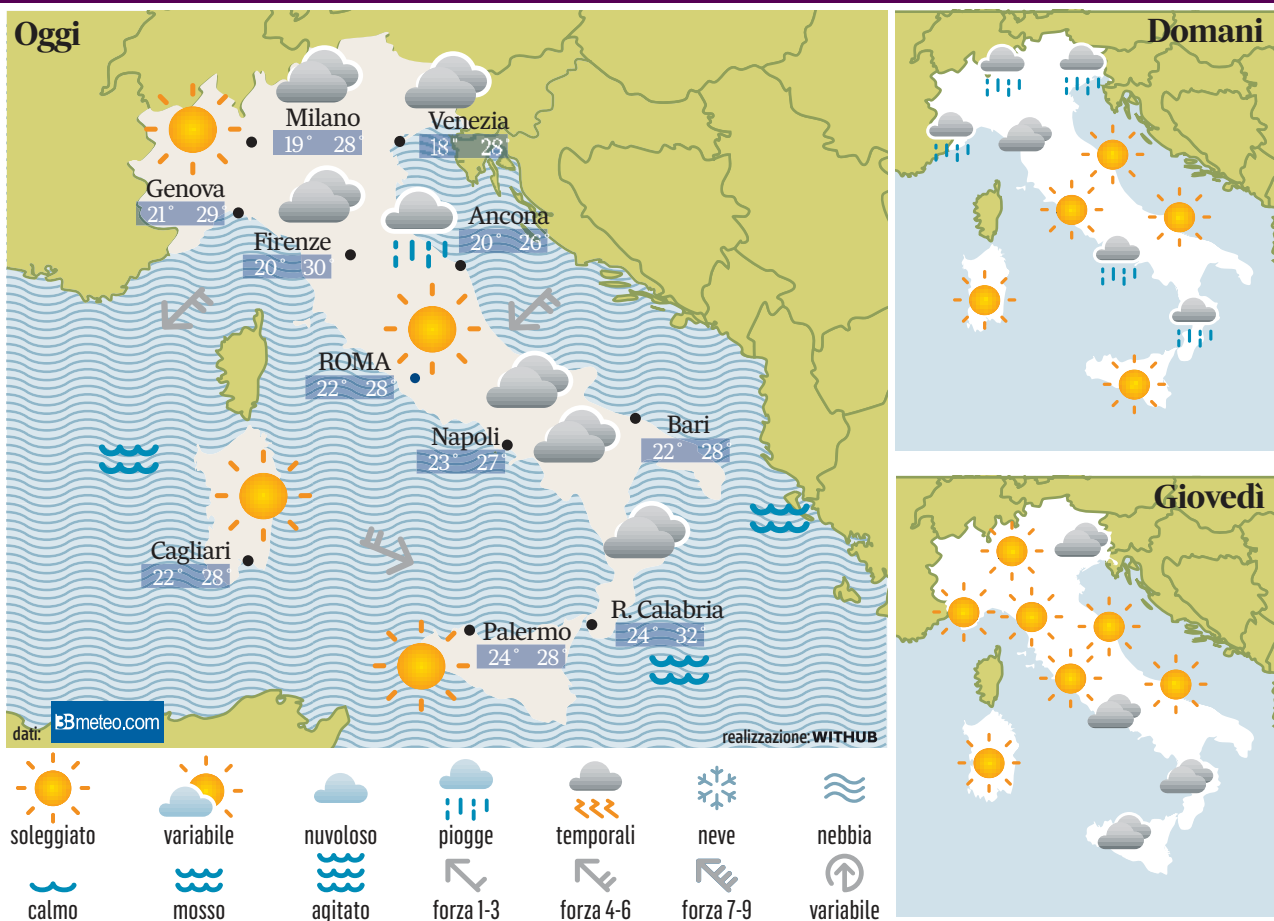
DOMANI

Nuova perturbazione verso l'Italia, tempo instabile, specie al Nord e Appennino.

DOPODOMANI

Soleggiato su gran parte delle regioni, qualche temporale diurno in Appennino.

IN ITALIA	MIN	MAX	IN EUROPA	MIN	MAX
Bologna	19	30	Atene	25	35
Bolzano	15	28	Belgrado	20	22
Cagliari	22	28	Berlino	12	18
Firenze	20	30	Helsinki	14	21
Genova	21	29	Londra	13	21
L'Aquila	16	26	Madrid	14	30
Milano	19	28	Mosca	21	31
Napoli	23	27	Oslo	12	20
Palermo	24	28	Parigi	13	20
Reggio C.	24	32	Stoccolma	13	21
Roma	22	28	Varsavia	16	22
Torino	19	28	Vienna	17	23

FORTUNA

LOTTO – I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	6 / 119	41 / 65	24 / 60	57 / 60
Cagliari	17 / 93	77 / 88	40 / 87	41 / 69
Firenze	7 / 120	39 / 86	83 / 71	89 / 59
Genova	1 / 73	31 / 72	4 / 63	36 / 43
Milano	19 / 77	42 / 72	68 / 56	10 / 50
Napoli	75 / 93	2 / 93	16 / 80	85 / 75
Palermo	29 / 81	10 / 71	26 / 59	70 / 44
Roma	3 / 81	19 / 79	44 / 75	2 / 73
Torino	43 / 80	45 / 64	34 / 52	77 / 47
Venezia	8 / 125	73 / 67	17 / 63	2 / 54
Nazionale	29 / 93	44 / 54	50 / 53	52 / 52

Sport

GLI ARBITRI 2024-25: ENTRA ANCHE PERRI

Definiti gli arbitri per la prossima stagione: entrano nella Can Arena (Torre del Greco), Crezzini (Siena), Galipò (Firenze), Perri (Roma1, foto), Scatena (Avezzano). Dismessi Barone, Camplone, Gualtieri, Minelli e Volpi.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

DRIBBLING GRAVINA ELEZIONI ANTICIPATE

▶Il presidente della Figc fissa il voto per il 4 novembre: tempi strettissimi per i rivali
Dall'Antitrust multa di 4 milioni alla Federazione: posizione dominante nelle gare giovanili

IL CASO

ROMA Quattro mesi e due giorni, a partire da oggi, per scegliere e definire il futuro del calcio italiano. Il presidente della Figc, Gabriele Gravina, ha convocato l'assemblea elettiva per il prossimo 4 novembre, in un hotel dell'aeroporto di Fiumicino, suscitando una certa sorpresa, specie per la tempistica. Il calcio, dunque, sarà chiamato a eleggere un nuovo presidente della Federcalcio oppure a confermare l'attuale, sempre che abbia la voglia e l'interesse di ricandidarsi. Come una scossa tellurica, l'umiliante eliminazione dell'Italia dagli Europei ha prodotto onde sismiche che si sono riverberate e propagate nei giorni e nelle decisioni dei dirigenti. Gravina, al pari del ct Luciano Spalletti, ha ricevuto quintali di critiche sia dall'esterno che dall'interno del mondo del calcio, riscuotendo soprattutto un mare di inviti a dimettersi. Ha preferito evitare, ma già nelle ore seguenti la partita con la Svizzera aveva capito che le settimane e i mesi prossimi sarebbero diventati il tempo della condanna e della disapprovazione. Così ha deciso di scombussolare i piani e lo scenario. Le elezioni federali, del resto, si sarebbero potute tenere tranquillamente all'inizio del 2025, ma decretando l'anticipo a novembre Gravina, di fatto, sottrarrà ai propri avversari il tempo utile ad allestire un'opposizione e a individuare un nome forte. Non solo. Aver indicato un orizzonte temporale, nella sostanza, soffocherà le possibili lotte intestine alla Figc e certo attenuerà il grido di chi invoca le dimissioni del presidente. «Non tocca a me affrontare la questione sul vertice della Figc», ha precisato il vicepremier Antonio Tajani dopo diverse sortite della politica (mentre in Parlamento presto si discuterà dell'emendamento Mulè al dl Sport, relativo ai diversi pesi elettorali per le Leghe). Non è tutto. Perché, a questo punto, ben prima del 4 novembre si dovranno tenere anche le elezioni dei presidenti delle leghe; ovvero la Serie A ora presieduta da Lorenzo Casini, la B di Mauro Balata, la Lega Pro di Matteo Marani e la Lega nazionale dilettanti di Giancarlo Abete. Tutti dovranno occuparsi e preoccuparsi in particolare della campagna elettorale personale e poco tempo - o nulla - potranno dedicare alle grandi manovre legate alla Federcalcio. Quanto a Gravina, in via ufficiale non ha annunciato la ricandidatura alla presidenza della Figc. E non è da escludersi che voglia attendere di osservare il quadro che si sarà delineato, prima di sciogliere la riserva. Conteranno, al solito, gli appoggi delle diverse componenti che andranno al voto. Uno dei possibili candidati potrebbe essere proprio Mauro Balata, anche se in più di qualche ragionamento informale è emerso il nome di Beppe Marotta, presidente e amministratore delegato dell'Inter, oltre che membro appena nominato, proprio dalla Figc, della commissione di saggi che agiranno da mediatori tra la Nazionale e i club della Serie A. Nell'assenza di candidati solidi, però, a Gravina potrebbe anche essere chiesto di presentarsi di nuovo (e per la terza volta). E, in fondo, è logico immaginare che l'attuale presidente non aspetti altro che una nuova legittimazione e un'ulteriore investitura. Ieri, poi, è arrivata anche una decisione dell'Antitrust che, in ogni caso, non preoccupa via Allegri: multa di oltre quattro milioni di euro alla Figc per «abuso di posizione dominante».

IL DIRIGENTE NON HA ANCORA ANNUNCIATO LA RICANDIDATURA, MA C'È POCO MARGINE PER CHI SI FARÀ AVANTI L'IPOTESI BALATA

FIGC Gabriele Gravina, 70 anni, è il presidente della Federcalcio dal 2018

LA MULTA

Nel merito: nel momento in cui un ente di promozione sportiva decide di organizzare un torneo, i tesserati della federazione devono ricevere un nulla-osta per potervi partecipare, soprattutto per il livello di copertura sanitaria che la stessa Figc nel momento in cui si firma il tesseramento annuale va a coprire. Il nodo è la mancata stipula, da parte della Figc, delle convenzioni richieste dal Regolamento Eps del Coni (2014) per lo svolgimento dell'attività agonistica. È una storia di qualche mese fa, con una decisione arrivata ieri: non viene visto – trapela - come un altro attacco nei confronti di Gravina. Forse si sarebbe potuto aspettare un'altra settimana, però l'Europeo è finito in anticipo e quindi, secondo l'Antitrust, è arrivato il momento di pensare ad altro. «Sanzione ingiustificata, basata su argomentazioni confutabili e su un ragionamento giuridico errato», è stata la nota della Figc, che ha annunciato anche ricorso con richiesta di sospensiva al Tar del Lazio. In un analogo procedimento era stata sanzionata pure la Federazione sport equestri, ma il Consiglio di Stato, con una sentenza passata in giudicato, aveva accolto l'appello, annullando la sanzione.

Benedetto Saccà

Da Perrotta a Scalvini e Calafiori quanti talenti scovati dai tutor azzurri

IL FOCUS

ROMA Sono tutor, saggi. O addirittura commissione. Le quattro figure scelte dal presidente della Figc, Gabriele Gravina, avranno un compito importante: cucire i rapporti tra la nazionale e i club e, magari, andare a scovare e segnalare a chi non ci arriva perché nascosti in qualche settore giovanile, quei talenti sparsi in Italia (o anche italiani che giocano all'estero), dai quali può partire la rifondazione. Sempre la stessa parola, anche se stavolta forse se ne è abusato un poco di meno, ma il concetto rimane identico dopo l'imbarazzante prestazione contro la Svizzera che ci ha buttati fuori dall'Europeo.

IL RE DELLO ZERO

Beppe Marotta, presidente dell'Inter, ha iniziato a far capire il suo valore quando era alla Sampdoria. In Liguria porta Cassano e Pazzini e conquista la qualificazione alla Champions League. La Juventus ha l'intuizione, lo scippa ai blucerchiati e gli fa fare il direttore generale: era presente al debutto della Juve Under 23 nel 2018. Con lui inizia il ciclo e diventa il re dei colpi a parametro zero o quasi. Da Pirlo a Pogba (poi rivenduto per una delle più clamorose plusvalenze della storia del calcio), passando per Calhanoglu e chiudendo adesso con Taremi e Zielinski. L'uomo del portafoglio, o una cosa simile. Dopo un primo anno in bianconero, Cristiano Giuntoli ha iniziato la rivoluzione: taglio netto con il passato e l'ultimo tassello con la vecchia dirigenza, Massimiliano Allegri, cacciato via dopo la finale di Coppa Italia. Senza guardare in faccia a nessuno: da Carpi al Napoli dove con Luciano Spalletti (che ritroverà) ha costruito il terzo scudetto azzurro, ha il merito di aver scovato Osimhen (che farà guadagnare qualche milione a De Laurentiis) e Kvaratskhelia, che ha portato la Georgia agli ottavi all'Europeo. Quando decide che non può dare di più, va via: l'esperienza in Campania si è chiusa dopo il trionfo. Impossibile alzare l'asticella, meglio salutare.

I MEMBRI DELLA NUOVA COMMISSIONE FIGC (MAROTTA, SARTORI, GIUNTOLI E MARINO) SONO TRA I MIGLIORI "CACCIATORI" DI CAMPIONI

VOLTI In alto Giovanni Sartori Qui sopra Cristiano Giuntoli

GAVETTA

Il Chievo Verona delle meraviglie, quello che al primo anno di Serie A fece i preliminari di Champions, ha come simbolo Giovanni Sartori: Perrotta, Legrottaglie, Barone e Corradi – solo per citarne alcuni - facevano parte di quella squadra costruita da un dirigente che ha continuato a produrre risultati all'Atalanta e che sta facendo incredibilmente bene a Bologna. In nerazzurro ha rimesso in piedi il settore giovanile valorizzando calciatori che ora sono in pianta stabile in prima squadra, vedi Scalvini e Ruggeri. E in Emilia ha rilanciato Calafiori, ha preso Fabbian dall'Inter (che arrivava dalla Reggina in B) e ha trovato Ndoye e Aebischer, che sappiamo benissimo – ahinoi - chi sono. Il lavoro di Sartori, alla Dea, è stato continuato in questi anni da Umberto Marino, preso dallo Spezia: ha pescato Koopmeiner e Lookman, gli ultimi esempi di una carriera in crescendo. Una commissione di talent scout, insomma. Serve tutto.

Giuseppe Mustica

L'altra faccia dello sponsor e un ritiro a basso costo

IL RETROSCENA

dal nostro inviato

ISERLOHN Nel profondo dei ritiro, dai corridoi dell'Hotel Vier-Jahreszeiten fino all'Hemberg stadion di Iserlohn, dove l'Italia ha vissuto e lavorato per una ventina di giorni, c'è forse la strada per la resurrezione. L'*eurobatosta* azzurra in Germania ha insegnato che servono sì calciatori forti, un gruppo sano, ma pure un ambiente sano e strutture all'altezza. L'aspetto tecnico non è il solo, insomma. Le vittorie sono questioni di dettagli. Spalletti ha vissuto con un certo fastidio questo ritiro tedesco, tra il via vai degli "ospiti" e i troppi *impegni* extra dei calciatori. Oltre al gruppo squadra, nell'hotel di Iserlohn erano presenti 110 persone tra staff media e, appunto, ospiti. Troppi per i gusti di Lucio, che con sé aveva il figlio. Alcuni sponsor avevano acquistato il diritto di poter stare nel quartier generale degli azzurri, che si vivevano in area separata, ma i punti di contatto erano comunque inevitabili, specie in zona ristorante. Spalletti spesso si chiedeva chi fosse tutta quella gente, fonte di distrazione. Gli sponsor portano soldi, sono la vita per una federazione (e non solo) e la Figc ha incassato la cifra più alta della sua storia, quindi complimenti al suo direttore commerciale. Il problema è che tutto questo ha delle controindicazioni: se alcuni giocatori, dopo l'allenamento dovevano presenziare a cene, pranzi o girare spot, prestarsi a selfie etc, diventa un problema per chi deve mantenere alta l'attenzione del gruppo verso l'obiettivo, principalmente - visto il contesto - sportivo. E a proposito di sportivo: la struttura di Iserlohn è stata migliorata in corso d'opera, ma non era l'ideale per un gruppo abituato all'eccellenza di Coverciano. Un complesso, per la prima volta, scelto su un catalogo Uefa, che ha voluto e spinto per un Europeo a basso consumo, anche economico (Gravina è vicepresidente e non poteva certo tradire la linea di Ceferin). Inghilterra e Portogallo, ad esempio, hanno scelto autonomamente le loro strutture, decidendo di spendere molto di più per ritiri e luoghi più comodi. La stessa Uefa ha contribuito a rendere agibile il campo dell'Hemberg stadion e la Figc è invece intervenuta sugli spogliatoi, rendendoli più adatti a una Nazionale che ha Italia come nome. Ma forse, visto come è andata, non è bastato.

BEN 110 PERSONE PRESENTI NEL QUARTIER GENERALE DI ISERLOHN E SPALLETTI NON HA GRADITO

Alessandro Angeloni

LA DISPERAZIONE Cristiano Ronaldo, 39 anni, disperato dopo l'errore dal dischetto durante il primo tempo supplementare

RONALDO SBAGLIA IL PIANTO E LA FESTA

▶Cristiano si fa respingere un rigore da Oblak nei supplementari e scoppia in lacrime
Ma la Slovenia si arrende ai penalty: Costa ne para tre e il Portogallo passa il turno

PORTOGALLO	3
SLOVENIA d.c.r.	0

PORTOGALLO (4-3-3): Diogo Costa 9; Cancelo 6,5 (12' sts Semedo ng), Ruben Dias 6, Pepe 6 (12' sts R. Neves ng), Nuno Mendes 6,5; Bruno Fernandes 5,5, Palhinha 6, Vitinha 6 (20' st Diogo Jota 6,5); Bernardo Silva 6, Cristiano Ronaldo 5,5, Rafael Leao 6 (31' st Conceicao 6). In panchina: Rui Patricio, Sa, Diogo Dalot, Neto, J. Neves, Inacio, Nunes, Pereira, Goncalo Ramos, Joao Felix, André Silva. All.: Martinez 7
SLOVENIA (4-4-2): Oblak 8; Karnicnik 5,5, Drkusic 5, Bijol 7, Balkovec 5,5; Stojanovic 6 (42' st Verbic 5), Gnezda Cerin 6,5, Elsnik 6,5 (1' pts Ilicic 5), Mlakar 6 (29' st Gorenc Stankovic 6,5); Sporar 5,5 (29' st Celar 6), Sesko 5. In panchina: Belec, Vekic, Blazic, Brekalo, Horvath, Kurtic, Lovric, Vipotnik, Zeljkovic, Zugelj. All.: Kek 6,5
Arbitro: Orsato 5

Sequenza rigori: Ilicic (S) parato; Cristiano Ronaldo (P) gol; Balkovec (S) parato; Bruno Fernandes (P) gol; Verbic (S) parato; Bernardo Silva (P) gol
Note: ammoniti Drkusic, Karnicnik, Gorenc Stankovic, Bijol, Balkovec, Cancelo, Martinez. Angoli 10-5. Spettatori 50mila

In una sola notte non si erano mai viste lacrime dal sapore diverso. Cristiano Ronaldo si prende anche questo record. Prima sono colme di disperazione per il rigore parato da un meraviglioso Oblak, poi per la qualificazione ai quarti (e dagli 11 metri non ha più fallito). Con lui in tribuna piangeva anche mamma Dolores, sempre presente quando deve sostenere il figlio. Cristiano Ronaldo, intanto, veniva consolato dai compagni di squadra. A dimostrazione di come il calcio regali sempre emozioni incredibili. Certo, non è la prima volta che vediamo CR7 in lacrime. In carriera gli è già capitato: tantissime sono state le vittorie, ma molte sono anche state le sconfitte. In carriera Cristiano Ronaldo ha vissuto tutto questo e quando ha sbagliato il rigore ha creduto di aver condannato il suo Portogallo. Invece, sarà la sua Nazionale a sfidare la Francia nei quarti di questo Europeo. Battuta la Slovenia, che torna a casa a testa alta per aver resistito agli assalti lusitani. Decisive le parate di Diogo Costa su Ilicic, Balkovec e Verbic. Adesso il cammino si fa più complicato. Non sarà facile per niente sfidare i Bleus, ma la strada verso Berlino è piena di ostacoli ormai per tutti.

BOTTA E RISPOSTA

Onore alla Slovenia. Gioca con coraggio, si difende e quando può, attacca. Lo fa spesso con Sesko, oggetto del desiderio di mezza Europa. Tra i migliori in campo, c'è Oblak, il portiere sloveno dell'Atletico Madrid. Si conferma uno dei più forti in circolazione. Il Portogallo attacca fin dall'inizio. L'asse di destra – con Cancelo, Bruno Fernandes e Bernardo Silva – è tra i migliori di questo Europeo e le azioni più insidiose dei lusitani arrivano da quella parte. Karnicnik è bravo ad anticipare su Rafael Leao, poi ci prova Ruben Dias che non inquadra lo specchio della porta. La Slovenia controlla bene il campo, ma non riesce a ripartire. Tira un sospiro di sollievo su un colpo di testa, troppo debole, di Cristiano Ronaldo (che poi sfiora la traversa su punizione) e si fa vedere per la prima volta al 39' quando Stojanovic scappa e mette in mezzo per Sporar, ma a salvare il Portogallo ci pensa Nuno Mendes con un grande intervento. La risposta lusitana arriva in pieno recupero: Rafael Leao va via a Drkusic e serve Vitinha, che centra il palo esterno. Nella ripresa non può sbagliare nessuno.

IL FINALE

La Nazionale di Roberto Martinez inizia come aveva terminato il primo tempo, in attacco. Bernardo Silva manda sopra la traversa il prezioso cross di Cancelo. Ed è ancora Cristiano Ronaldo a impegnare Oblak su punizione, ma all'improvviso la Slovenia crea scompiglio con Sesko. L'attaccante supera Pepe in velocità, ma il suo mancino si spegne sul fondo. A un minuto dal gong CR7 sbaglia davanti a Oblak. Si va ai supplementari e l'attaccante fallisce un rigore. Sesko si divora il vantaggio, poi dagli 11 metri festeggia il Portogallo. E le lacrime di Cristiano Ronaldo adesso sono di gioia.

Salvatore Riggio

Inchiesta Uefa

Bellingham rischia lo stop dopo il gestaccio con la Slovacchia

La Uefa ha aperto un'indagine sul gesto di Jude Bellingham, che dopo aver segnato al 96' il gol del pari contro la Slovacchia, negli ottavi di finale di domenica, avrebbe portato le mani all'inguine all'indirizzo dei tifosi . Il codice della Uefa prevede l'espulsione, e dunque la squalifica, per gesti del genere: Bellingham potrebbe saltare i quarti con la Svizzera. L'attaccante ha postato: «Era solo un gesto scherzoso indirizzato ad amici in tribuna. Verso la Slovacchia e la sua bella partita, solo rispetto».

Ancora autogol: Francia ai quarti Flop di Lukaku

ESULTANZA Kolo Muani, 25 anni, gioisce con Kylian Mbappé, 25 anni

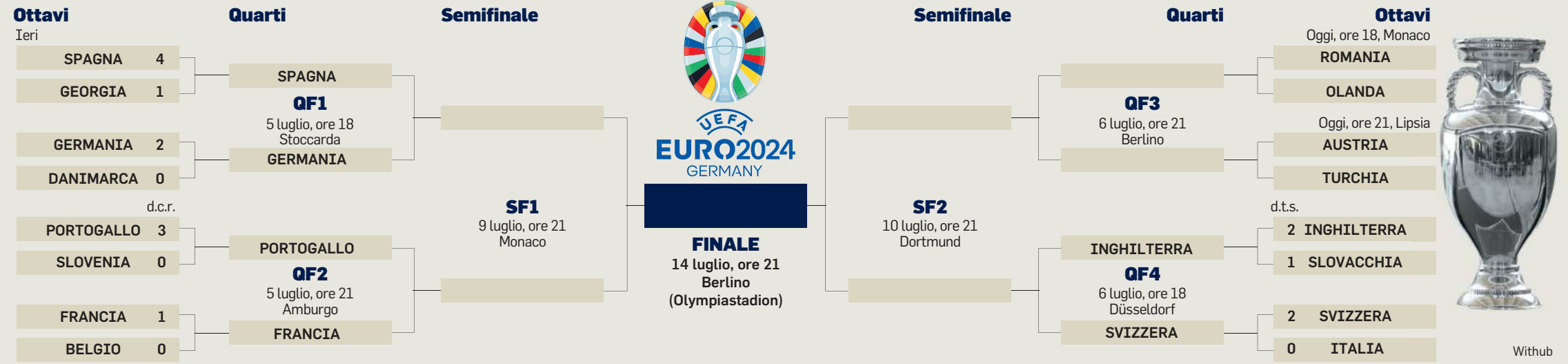
FRANCIA	1
BELGIO	0

FRANCIA (4-3-1-2): Maignan 6,5; Koundé 6,5, Upamecano 6, Saliba 6,5, Theo Hernandez 6,5; Kanté 6,5, Tchouameni 6, Rabiot 5,5; Griezmann 5,5; Thuram 5 (17Ø st Kolo Muani 7,5), Mbappé 5,5. In panchina Pavard, Mendy, Clauss, Konaté, Fofana, Zaire-Emery, Camavinga, Dembélé, Giroud, Barcola, Coman, Samba, Areola. All. Deschamps 6,5
BELGIO (4-4-2): Casteels 6; Castagne 6 (43' st De Ketelaere ng), Faes 6, Vertonghen 5, Theate 6; Carrasco 6 (43' st Lukabakio ng), Onana 6, De Bruyne 6, Doku 6,5; Openda 6 (18' st Mangala 5,5), Lukaku 4,5. In panchina De Cuyper, Debast, Witsel, Vranckx, Vermeeren, Tielemans, Trossard, Bakayoko, Kaminski, Sels. All. Tedesco 5,5
Arbitro: Nyberg 5
Reti: 40' st Vertonghen (aut.)
Note: ammoniti Tchouameni, Griezmann, Rabiot, Vertonghen, Mangala. Angoli: 5-2. Spettatori: 55 mila

Serve una giocata di Kolo Muani a 5 minuti dai supplementari per risolvere l'ottavo di finale più equilibrato degli Europei (fino ad ora): il suo tiro sbilenco deviato dalla coscia di Vertonghen (impietrito e in lacrime a fine gara) diventa imparabile per Casteels e condanna il Belgio a un'eliminazione crudele. Il destino sorride ai francesi, grazie alla seconda autorete decisiva del loro torneo, ma Deschamps fa di tutto per portarlo dalla sua parte, pescando il jolly dalla panchina e meritando ai punti più di Tedesco. Deludente il duello Lukaku - Mbappé (con la maschera protettiva), disinnescati da due difese di ferro, francesi ai quarti senza brillare mentre i Diavoli Rossi si confermano eterni incompiuti anche grazie al flop fragoroso dell'ex centravanti giallorosso che chiude il torneo con zero reti, tre gol annullati dal Var contro Slovacchia e Romania e molti rimpianti.

LA GARA

Bastano 120 secondi per capire il senso di una partita giocata sul filo del rasoio: al minuto 83 de Bruyne ha sui piedi il pallone del vantaggio, ma il suo missile dal limite dell'area è respinto da Maignan. Due minuti più tardi invece Kolo Muani - entrato dalla panchina - trova il guizzo vincente, con un destro sporco reso letale dalla deviazione di Vertonghen. La Francia è la prima squadra ad approdare ai quarti di finale di un Europeo senza segnare nemmeno un gol su azione se non grazie a due autoreti (più un rigore di Mbappé). Al momento è difficile paragonarla a una Spagna di un altro livello e una Germania solidissima, eppure le favorite sono loro. Si segna poco ma fioccano gli autogol: in totale sono già 9 in questa edizione di Euro 2024. Deschamps vira sul 4-3-1-2 con Griezmann alle spalle di Mbappé e Thuram. Tedesco risponde con Openda e Lukaku in attacco, ma la differenza la fanno soprattutto gli esterni e la gamba di Doku, imprendibile. Nel primo tempo Maignan si salva con i piedi su punizione di De Bruyne, e Theo Hernandez risolve una situazione delicata su Carrasco lanciato a reti, mentre la Francia si rende pericolosa con un colpo di testa di Thuram e un desto alto di Tchouameni, che prova a replicare poco dopo da ottima posizione ma non inquadra la porta. Gara bloccata nel primo tempo con poche occasioni tra due squadre che non vogliono correre rischi, nella ripresa si alza l'intensità francese ma il Belgio ha due ottimi spunti con Mangala e De Bruyne, mentre la Francia prova a lanciare Mbappé (senza riuscirci) e fatica a legittimare il vantaggio fino all'azione avvolgente per l'1-0: a differenza del Belgio i francesi si dimostrano letali nel momento decisivo della partita. «È una serata bellissima - le parole di Deschamps a fine gara - Abbiamo disputato una partita importante, equilibrata, con molto più possesso palla e occasioni del Belgio. E poi Kolo è Kolo. Abbiamo avuto molte situazioni che non siamo riusciti a concretizzare, ma abbiamo fatto tante cose buone. Dobbiamo godercela: noi siamo ai quarti, loro tornano a casa».

Alberto Mauro

TECNICO Daniele De Rossi, 40 anni, è pronto a cominciare la sua prima stagione dall'inizio alla guida della Roma. L'allenatore è subentrato a Mourinho lo scorso 16 gennaio e ha prolungato per tre anni

CANTIERE ROMA L'ATTESA DI DDR

▶A sei giorni dall'inizio del ritiro, la Roma è ferma all'arrivo del baby Songaré. Per completare la rosa mancano 10 calciatori

LE STRATEGIE/1

ROMA In questi casi, le premesse sono d'obbligo. Oggi è il 2 luglio, ci sono ancora due mesi di mercato, il campionato inizia nel weekend del 17-18 agosto e come dimostrato dall'ex ds Sabatini se un club vuole, può comprare anche 9 calciatori in un giorno, come accadde al dirigente perugino nel 2004. Poi, però, c'è anche l'altra faccia della medaglia: la serie A è finita da 36 giorni, manca meno di una settimana all'inizio del ritiro, il primo dal via per De Rossi, da 48 ore hanno salutato definitivamente 8 calciatori (Spinazzola, Rui Patricio, Lukaku, Azmoun, Llorente, Sanches, Kristensen e Hujisen) e non può essere l'arrivo del baby Songaré (classe 2005), destinato almeno inizialmente alla Primavera, o il riscatto di Angeliño, a cambiare gli umori della piazza. Che aspetta un segnale, un colpo o quantomeno un paio di nuovi acquisti per alimentare l'entusiasmo che i 38mila abbonati a scatola chiusa meriterebbero. Nessuno quindi storcerà il naso a Trigoria se viene evidenziato come fosse probabilmente lecito attendersi qualcosa in più. Non vale nemmeno il giochino che cosa hanno fatto le altre, perché l'Inter ha già preso Zielinski, Taremi e Martinez, la Juve un certo Douglas Luiz (ed è a un passo da Thuram), l'Atalanta Godfrey, il Napoli si è rafforzato con l'arrivo in panchina di Conte, la Lazio è vicina al terzo acquisto all'alba di un nuovo progetto tecnico e il Milan, fermo al palo, viene comunque da quattro stagioni dove ha rifilato la bellezza di 59 punti ai giallorossi. Arco temporale dove la Roma ha chiuso mestamente e costantemente al sesto posto. Se l'obiettivo è il ritorno in Champions, bisogna fare meglio e di più delle rivali dirette. E magari in tempi più rapidi.

AFFONDO PER LE FEE, PIACE SARA

Ad attendere c'è anche De Rossi. Che con il suo sorriso dispensa serenità ma che non deve commettere l'errore del suo predecessore, ossia quello di diventare l'unico referente del club all'esterno. Mediatico e non solo. Daniele aspetta, consapevole che all'appello mancano - seconde linee incluse - una decina di calciatori: un portiere di riserva (che il club ha individuato in Bodart); un esterno titolare a destra e uno a sinistra (a meno che DDR non voglia promuovere Angeliño, arrivato a gennaio come la riserva di Spinazzola); almeno un centrale se in rosa resterà Kumbulla (gli agenti di Valentini del Boca continuano ad offrire il loro assistito); un centrocampista semi-titolare che possa alternarsi con i tre moschettieri Cristante-Paredes-Pellegrini della mediana (Ghisolfi è in pressing per Le Fee ma non vuole andare oltre i 18 milioni, bonus inclusi; piace molto anche Gabriel Sara del Norwich) e uno di riserva (se partirà Aouar); due esterni offensivi (almeno uno dei due titolare: il sogno è Chiesa, l'alternativa molto costosa Riquelme) e due centravanti (DDR stravede per Omorodion), partenza di Abraham permettendo. A conti fatti, si tratta di 10 calciatori, con l'incognita Dybala (da ieri è scattata la clausola che permette a Paulo di liberarsi con appena 12 milioni) ad aleggiare sui cieli di Trigoria. Almeno ad oggi, non è arrivato nessuno. Si tratta, si monitora, si rilancia, ma l'unico sussulto dei tifosi, per ora, c'è stato ieri quando il club ha presentato la nuova tuta d'allenamento. Oltre al colore rosso e alcuni inserti in oro, tra cui il celebre lupetto di Gratton, la vistosa fascia celeste sotto una piccola banda bianca, è stata considerata a livello cromatico troppo ardita, ricordando non poco i colori della Lazio.

Stefano Carina

DELE-BASHIRU LA LAZIO CHIUDE

▶In definizione la trattativa con l'Hatayspor, il jolly nigeriano è pronto a sbarcare. Munoz ha firmato, ufficiale Tchaouna

CENTROCAMPISTA Oluwafisayo Faruq Dele-Bashiru, 23 anni, è un nazionale nigeriano. Nato in Germania, è provvisto della nazionalità inglese. Nell'ultima stagione ha segnato 9 gol

LE STRATEGIE/2

ROMA C'è ancora da attendere per aggiungere Fisayo Dele-Bashiru al tris di colpi assieme a Noslin e Tchaouna. Con una visione abbastanza ottimistica il ds Fabiani era convinto di chiudere i conti già nella serata di domenica, ma la trattativa si è protratta più del previsto a Formello e, oltre ieri, avrà bisogno anche della giornata odierna. Un paio di giorni in più rispetto alla tabella di marcia, ma nel futuro di Dele-Bashiru comunque ci sarà la Lazio. I biancocelesti sono pronti ad assicurarsi il jolly nigeriano, nato in Germania e con nazionalità inglese, in prestito oneroso a 2 milioni di euro con obbligo di riscatto fissato a 4 per l'Hatayspor, club in cui è sbocciato dopo le esperienze nelle giovanili del Manchester City e con lo Sheffield Wednesday. L'anno in Turchia ha visto il classe 2001 protagonista con 9 gol e 6 assist giocando principalmente in tre ruoli del 4-2-3-1: nei due di centrocampo, trequartista ed esterno. Un vero e proprio tuttofare, fisico, ma anche tecnico, che Baroni è pronto a valorizzare. Fisayo freme per la chance più importante della sua carriera da professionista e ora si trova di fronte all'ultima curva prima di legarsi alla Lazio, che vorrebbe fargli firmare un quinquennale a circa 1,2 milioni di ingaggio. Giornata a tema "generazione Z" ieri a Formello visto che è stato ufficializzato anche il classe 2003 Loum Tchaouna, acquistato per 8 milioni di euro dalla Salernitana. Fabiani ha fatto il massimo per anticipare la concorrenza di diversi club a inizio giugno (Bologna su tutti) poiché convinto delle potenzialità dell'esterno francese nato in Ciad al punto da inserire nel proprio contratto sino al 2029 una clausola rescissoria da circa 60 milioni. Non è stata però solo la prima squadra a beneficiare delle ufficialità di ieri, visto che sono arrivate due notizie importanti anche in ottica Primavera. In primis la firma su un quadriennale del talentuoso centrocampista Cristobal Muñoz, classe 2005 arrivato a parametro zero dopo essersi liberato dal Barcellona e che verrà valutato anche da Baroni nel ritiro di Auronzo di Cadore. Inoltre è stato riscattato il coetaneo Filipe Bordon per 300mila euro dopo il prestito dal Ferroviaria. Queste le certezze, mentre tra i sogni torna di moda Gudmundsson, ma l'obiettivo principale resta Greenwood per il quale la Lazio per ora non va oltre i 20 milioni più il 50% della futura rivendita.

ABBONAMENTI

Capitolo uscite: si avvicina sempre di più la cessione di Marcos Antonio al Flamengo in prestito con obbligo di riscatto fissato a 4 milioni. Restano poi da piazzare al più presto Hysaj (necessario per sbloccare più avanti l'arrivo di Cabal), Cancellieri, Akpa Akpro, Basic, Kamenovic e in ultima battuta Pedro se ci sarà l'opportunità. Intanto ieri alle 16 è partita la campagna abbonamenti "One faith, one passion". La prima fase, dedicata alla prelazione per gli abbonati della passata stagione e all'acquisto di nuove tessere nei posti rimasti liberi, si protrarrà sino al 17 luglio e per ora ha raggiunto quota mille, con la maggior parte dei tifosi che hanno scelto la formula "Global" con l'Europa League.

Valerio Marcangeli

Il pezzo pregiato Rabiot e i bomber Martial e Depay Scatta la corsa agli svincolati

MERCATO

MILANO Ci sarà da divertirsi con il mercato degli svincolati. In Italia e in Europa ci sono giocatori eccellenti pronti a firmare a parametro zero per continuare la carriera o terminarla in maniera più che decorosa. Il grande colpo lo ha fatto, guarda caso, il Real Madrid. I Blancos hanno strappato Mbappé senza versare un euro al Psg. Ma la strada era già stata aperta dall'Inter, che dopo i vari Calhanoglu, Mkhitaryan e Thuram, si è presa anche Zielinski dal Napoli e Taremi dal Porto. Due ottimi acquisti per rinforzare la rosa a disposizione di Simone Inzaghi, il tecnico che sogna di riportare in bacheca la Champions. In giro, però, sono tanti altri i calciatori svincolati. Proprio i nerazzurri diranno addio a Sanchez, Cuadrado, Sensi e Klaassen. L'attaccante cileno ha un ingaggio troppo pesante, ma piace all'Udinese (club nel quale ha già giocato dal 2008 al 2011), mentre gli altri non hanno dato un grande supporto. Vuoi per infortunio vuoi (ed è questo il caso di Klaassen) per la forte concorrenza a centrocampo.

TUTTI SU ADRIEN

Da parte sua, la Juventus ha già salutato Alex Sandro e rischia di fare lo stesso con Rabiot, pezzo pregiato di questi parametri zero (almeno per quanto riguarda il nostro campionato). Piace al Milan,

IN ITALIA SONO OLTRE 50: LIBERI BONAVENTURA E SPINAZZOLA. ALL'ESTERO ANCHE HUMMELS, REUS, MATIP E DI MARIA VARANE PIACE AL COMO

che si spinge fino a sette milioni di euro per tre stagioni, ma anche a big come Manchester United e Liverpool. Tra i rossoneri vanno via a zero Caldara e Mirante, ma anche due simboli dello scudetto 2022: Kjaer e Giroud. E il francese non è facile da sostituire. Zirkzee è in standby e in via Aldo Rossi si ritrovano a trattare Lukaku con il Chelsea. Ci sono altri "disoccupati" di lusso, come Spinazzola e Bonaventura. Il primo piace al Napoli; il secondo al Monza. La Fiorentina perde a parametro zero anche Castrovilli e Duncan, mentre la Lazio aveva già salutato Felipe Anderson e ha fatto lo stesso con Kamada (ufficiale al Crystal Palace) e Lombardi. E senza squadra ci sono altri protagonisti della serie A, come Pereyra dell'Udinese. Ma sono oltre 50. Da Soumaoro del Bologna a Strootman del Genoa, passando (giusto per fare qualche nome) a Nandez (andrà in Arabia Saudita), Viola, Rodriguez e Djidji. Nomi illustri anche all'estero. Su tutti spiccano Varane e Depay. Il centrale francese è svincolato dopo tre stagioni al Manchester United e piace al Como, mentre l'attaccante è seguito dal Milan, ma non convince il suo campionato altalenante con la casacca dell'Atletico Madrid. Tra i pezzi pregiati ci sono anche Hummels e Reus del Borussia Dortmund. Senza dimenticare Thiago Alcantara, anche se nell'ultima stagione ha giocato appena cinque minuti causa infortuni. Lo spagnolo piace al Girona. Infine, ecco altri nomi da segnare sul taccuino: Keylor Navas del Psg, Matip del Liverpool (corteggiato dal Bologna) e Martial, che saluta il Manchester United dopo nove anni. Nel 2015 l'attaccante francese venne acquistato per 50 milioni di euro più 30 di bonus. Ora è senza squadra. A zero si possono prendere anche Lamela (Siviglia) e Di Maria (Benfica). Occasioni da non perdere, al di là dell'età.

S.R.

EX UNITED Anthony Martial, francese, 28 anni, svincolato da ieri

I top player liberi di firmare

ITALIA

- **Leonardo Spinazzola** (Roma) 31 anni, esterno
- **Adrien Rabiot** (Juventus) 29 anni, centrocampista
- **Roberto Pereyra** (Udinese) 33 anni, centrocampista
- **Giacomo Bonaventura** (Fiorentina) 34 anni, centrocampista
- **Alexis Sanchez** (Inter) 36 anni, attaccante

ESTERO

- **Raphael Varane** (Manchester United) 31 anni, difensore
- **Mats Hummels** (Borussia Dortmund) 36 anni, difensore centrale
- **Thiago Alcantara** (Liverpool) 33 anni, centrocampista
- **Anthony Martial** (Manchester United) 28 anni, attaccante
- **Memphis Depay** (Atletico Madrid) 30 anni, attaccante

Withub

SINNER E BERRETTINI SI REGALANO IL DERBY

▶Wimbledon, i due azzurri debuttano con qualche brivido: Jannik supera Hanfmann al quarto set, noie alla schiena per Matteo contro Fucsovics. Domani la sfida tricolore

TENNIS

La prima volta sull'erba ci sarà. Il derby Sinner-Berrettini di domani nel secondo turno di Wimbledon è sembrato all'improvviso in forse, sul 7-6 6-2 3-6, quando, per l'ennesima volta, Matteo ha chiamato time-out medico per un problema muscolare a quel suo tronco da toro sempre sollecitatissimo perché senza gambe altrettanto forti. Undici mesi fa lo storico primo finalista italiano a Wimbledon 2021 aveva urlato di dolore per la storta alla caviglia nel secondo turno degli US Open contro Rinderknech ed era piombato nell'ennesimo inferno. Ma il Rinascimento del tennis italiano è talmente forte e magico che ha cauterizzato il "fastidio alla schiena" e soprattutto all'anima del suo sfortunato eroe romano: «Mi sono spaventato e sono uscito completamente dal match. Mi faccio i complimenti per come ho gestito la situazione, non è facile staccare e rientrare come ho fatto io al quarto set». Col decisivo 6-1 contro il monocorde Fucsovics e quindi - con 42 vincenti e 25 gratuiti, e 9/10 sulle palle break - promuoversi alla sfida contro Jannik Sinner: «Un amico, un ragazzo che gioca divinamente ed è numero 1 del mondo».

BRIVIDO

Anche Il primo italiano di sempre della classifica e del tabellone dei Championships ha provato un brivido. Contro Hanfmann, noto più che per il tennis completo per i problemi d'udito al 60%, già col primo break dopo mezz'oretta e il facile 6-3 6-4 sembrava destinato ad andare in discesa come tante altre volte. Facendo leva sulla Maginot servizio-risposta, per firmare il successo numero 39 dell'anno, contro 3 sole sconfitte, e rimpolpare le nuove certezze sul verde dopo il primo urrà ad Halle. Ma, quand'ha abbassato il ritmo, ha perso l'iniziativa e il terzo set per 6-3. Anche se poi, chiuso il tetto del campo 1, il profeta di capelli rossi è tornato a spingere di forza imponendo la sua legge al numero 86 del mondo. «Questa è l'erba, non si riesce a controllare sempre tutto, il mio avversario a un certo punto ha giocato benissimo, ha servito al meglio e non è stato facile superarlo, ringrazio la mia risposta nel quarto set. Spero di alzare il livello nel prossimo match e vediamo che succederà: contro Matteo, sarà dura, qui ha fatto finale, sa bene come giocare su questi campi, è una bella sfida ma ogni giorno è diverso e si riparte da 0-0. Vediamo che succederà».

L'ALTOATESINO: «SARÀ DURA, LUI QUI È ARRIVATO IN FINALE E SA COME GIOCARE. DOVRÒ ALZARE IL LIVELLO»

IL ROMANO: «È UN AMICO, GIOCA DIVINAMENTE ED È IL NUMERO 1. IO SONO CONTENTO DI COME MI SONO GESTITO»

IL DEBUTTO **Jannik Sinner, 23 anni. Sotto Matteo Berrettini, 28 Domani ci sarà il loro primo derby sull'erba**

IL NUOVO FOGNINI

Che sanguinosa rimonta subisce Matteo Arnaldi da Tiafoe per 6-7 2-6 6-1 6-3 6-3: colpa della fretta che gli prende in certi momenti topici e dell'inesperienza. Mentre Fabio Fognini, senza più le gambe alate, a 37 anni, ma biondo e saggio, domina proprio di esperienza baby Van Assche per 6-1 6-3 7-5 con 12 ace e soprattutto a 45 punti in risposta: «Ripensandoci, mi rammarico di non averci creduto abbastanza negli anni, sull'erba, avrei potuto fare molto meglio. La superficie mi piace, ho una buona mano, sono veloce, leggo bene il gioco anche se non servo bene... ma non si possono avere tutte le qualità! "Mamma, potevi farmi ho più alto di 7/8 centimetri"».

SUPER JAS

Il tennis che sorride di Jasmine Paolini sigla, con 34 vincenti, il primo successo a Wimbledon dell'allieva di Renzo Furlan (7-5 6-3 contro Sorribes Tormo): «Sto giocando più vicino al campo, mi diverto, ho capito che sull'erba posso giocare bene». Invece, da pronostico, l'amica Martina Trevisan cede 6-4 7-6 contro bum bum Keys, come Sara Errani contro Noskova. Mentre Lorenzo Sonego, col 6-4 7-6 6-4 contro Navone, vede un po' di luce nel tunnel della crisi. Oggi altri 5 italiani: Musetti e Darderi con chance, Nardi, Cobolli e Bronzetti contro pronostico. Con Matteo Bellucci che riprende dal match sospeso avanti due set a uno contro Shelton.

Vincenzo Martucci

L'Italbasket in Portorico: caccia al pass per i Giochi

COACH **Gianmarco Pozzecco**

IL TORNEO

È tempo di conquistare le Olimpiadi. Come tre anni fa in Serbia, l'Italia dei canestri ci proverà questa volta a San Juan, in Portorico, in un torneo pre olimpico che la vedrà esordire questa sera alle 23.30, ora italiana, contro il Bahrein, poi il 4 luglio sarà la volta dei padroni di casa, i "Boricuas". Superando il primo girone, si accede alle semifinali contro le squadre dell'altro mini girone. Il 7 luglio la finale, presumibilmente contro la fortissima Lituania. «Nonostante il roster sia molto diverso da quello dello scorso anno ai Mondiali, la squadra ha capito l'importanza di togliersi qualcosa a livello individuale per metterlo a disposizione del collettivo – ha detto coach Pozzecco alla vigilia -. Il Bahrain, il Portorico e tutte le altre squadre che eventualmente seguiranno sono solo parte di un percorso che desideriamo affrontare passo dopo passo per provare a meritarci un traguardo storico». Gli altri tornei pre olimpici si giocano a Valencia (Libano, Angola, Spagna e Finlandia, Polonia, Bahamas), Atene (Slovenia, Nuova Zelanda, Croazia e Grecia, Egitto, Repubblica Dominicana) e Riga (Georgia, Filippine, Lettonia e Brasile, Camerun, Montenegro). Ogni torneo qualificherà una vincitrice.

STASERA CONTRO IL BAHREIN SCATTA IL PREOLIMPICO POZZECCO: «PROVIAMO A MERITARCI UN TRAGUARDO STORICO»

Marino Petrelli

Tour, Girmay fa sprintare l'Eritrea «Finalmente anche noi tra i grandi»

CICLISMO

È la prima volta dell'Eritrea al Tour de France. L'ultima tappa interamente italiana di questa edizione ha visto il trionfo di Biniam Girmay, corridore che ha già scritto delle gesta importanti di questo sport, ma vincere alla Grande Boucle è qualcosa che cambia la carriera di ogni ciclista che riesce nell'impresa. In una giornata sonnacchiosa dopo le prime due frazioni corse con il coltello tra i denti, è bastato attendere gli ultimi metri per vivere emozioni e colpi di scena.

IL BLITZ

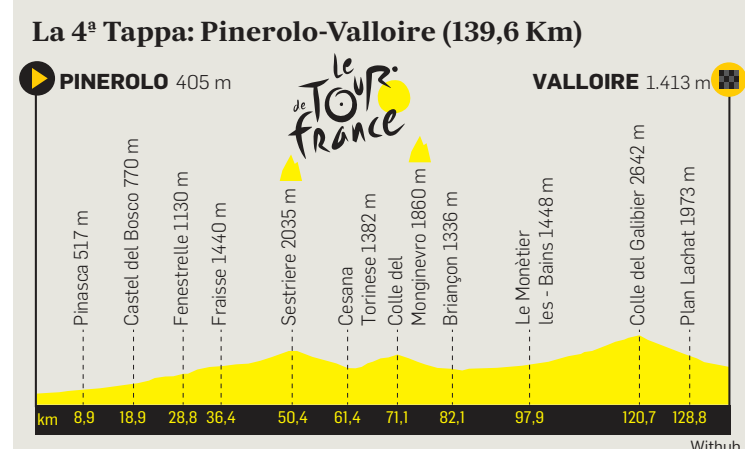
Dopo una caduta che ha coinvolto diversi corridori della Israel-Premier Tech, il campione del mondo Mathieu Van der Poel resta vittima di una foratura a circa 6 km dall'arrivo. Poco dopo, anche il suo compagno, il grande favorito della vigilia Jasper Philipsen, assaggia l'asfalto. La volata viene quindi tirata dai corridori della Intermarché-Wanty: nonostante Girmay non sia alla loro ruota, riesce a indovinare il momento giusto per lanciare la volata, imponendosi così sul traguardo di Torino. La terza e ultima tappa del Grand Depart del Tour de France dall'Italia va quindi in archivio con la prima storica vittoria dell'Eritrea al Tour de France. Girmay è già nella storia del ciclismo per aver vinto la Gand-Wevelgem nel 2022, primo africano capace di vincere una classica del nord. Poche settimane dopo riuscirà a vincere anche una tappa del Giro d'Italia, ma il giorno seguente aveva rinunciato a partire in quanto vittima di un incidente particolare: sul palco delle premiazioni, il tappo della bottiglia dello spumante lo aveva colpito in un occhio. Nel 2023, per Girmay, sono arrivati molti piazzamenti, ma dopo aver vinto una Gand-Wevelgem, tutti aspettavano un successo di peso, che è arrivato ieri a Torino. «Voglio ringraziare mia moglie, la mia famiglia e la gente dell'Eritrea e dell'Africa. Devono essere orgogliosi, ora facciamo davvero parte delle grandi corse». Prima di Girmay, solo due africani erano riusciti ad imporsi al Tour: Robert Hunter nel 2007 e Daryl Impey nel 2019, entrambi del Sudafrica. Girmay è però diventato il primo africano di colore in grado di vincere alla Grande Boucle. Un bel biglietto da visita anche per la scelta dell'Unione Ciclistica Internazionale di premiare l'Africa, che organizzerà il mondiale del 2025, per la prima volta in Ruanda. Oggi il Tour de France lascia l'Italia per approdare in Francia con la Pinerolo-Valloire. I corridori dovranno affrontare il Col du Galibier, la vetta più alta di questa edizione: siamo solo alla quarta tappa, ma potrebbero arrivare delle indicazioni importanti nella lotta tra Jonas Vingegaard e Tadej Pogacar. Quest'ultimo, ieri, ha ceduto la maglia gialla a Richard Carapaz, in virtù dei piazzamenti conquistati fino ad oggi. Il San Luca ha mostrato un Vingegaard in grande forma nonostante la preparazione non ottimale. Quel che è certo, è che la Visma-Lease a Bike non potrà utilizzare la Control Room che aveva annunciato alla vigilia della grande partenza da Firenze: questo laboratorio itinerante che aveva la possibilità di controllare tutti i dati dei corridori è stato dichiarato irregolare dall'UCI.

È IL TERZO AFRICANO A IMPORSI NELLA CORSA, CHE DOPO L'ARRIVO A TORINO OGGI LASCIA L'ITALIA CARAPAZ IN GIALLO

PRIMA VOLTA **Biniam Girmay svetta a Torino. Aveva già vinto al Giro**

La 4ª Tappa: Pinerolo-Valloire (139,6 Km)

Carlo Gugliotta

TERZA TAPPA - ORDINE D'ARRIVO (Piacenza-Torino, 230.8 km): 1. B. Girmay (Eri) in 5h26'48", media 42.3 km/h; 2. F. Gaviria (Col) st; 3. A. De Lie (Bel) st; 4. M. Pedersen (Dan) st; 5. D. Groenewegen (Ola) st... 8. D. Ballerini (Ita) st. **CLASSIFICA**: 1. R. Carapaz (Ecu) in 15h20'18"; 2. T. Pogacar (Slo) st; 3. R. Evenepoel (Bel) st; 4. J. Vingegaard (Dan) st; 5. R. Bardet (Fra) a 6"... 14. G. Ciccone (Ita) a 21". **OGGI**: Tappa 4, Pinerolo-Valloire (139 km).

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Martedì 2 Luglio 2024

20°C 31°C

Il Sole Sorge 5:37 Tramonta 20:47
La Luna Sorge 2:18 Cala 17:46

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Scherma
Da Mostacciano alle Olimpiadi: la favola di Davide
Rossetti a pag. 45

L'evento
"Fair play for life", al Coni premiato lo sport corretto
Quaglia a pag. 41

Il party
Una collezione al femminile per rinascere
Savona a pag. 41

Litorale, il rebus bandiere nere I sindaci: «Le acque sono pulite»

▶Divieti di balneazione in alcune aree. Gli esperti: «Precauzioni, nessun problema grave»

Limiti e divieti, misure prese al centimetro che mandano in confusione balneari e irritano i vacanzieri perché è tutt'altro che semplice districarsi nel dedalo degli "stop al tuffo" sulle spiagge del litorale a Nord di Roma. Se a scendere verso San Felice e Sabaudia è un "tripudio" di blu, dalla parte opposta lo scenario è nero fino a Tarquinia. Lo scorso aprile la Regione, in base alle rilevazioni dell'Arpa, ha firmato un decreto in cui dieci Comuni del litorale vengono classificati con la bandiera nera. Cosa significa? Che ci sono tratti di costa ma anche laghi dove, in sostanza, la balneazione non è consentita o viene sanzionata da chi la pratica.

Mozzetti ed **E. Rossi**
alle pag. 30 e 31

Il futuro dello stadio
Flaminio, progetto della Roma nuoto Lunedì il vertice Gualtieri-Lotito

Da una parte, l'appuntamento fra il presidente della Lazio, Claudio Lotito con i suoi progettisti, e il sindaco Gualtieri con i suoi assessori. Dall'altra, la Roma Nuoto che deposita formalmente il proprio progetto con il sogno di fare dell'impianto di Nervi il palcoscenico di calcio e rugby femminile. Sullo stadio Flaminio, dopo mesi e mesi di attesa ed esternazioni pubbliche, si accelera.

Magliaro a pag. 33

Il blitz La conduttrice era in vacanza

La conduttrice napoletana Caterina Balivo

Ladri in casa di Balivo rubati orologi e gioielli

De Risi a pag. 37

Suicida in Vaticano: i dubbi della procura

«Sono felice di stare a Roma e voglio stare qui». Recitava più o meno così il messaggio mandato mercoledì notte alla mamma dal 21enne americano trovato morto nella tarda mattina di giovedì scorso nel bagno della sua camera, nella Casa Bonus Pastor, pensione aperta al pubblico in territorio Vaticano con sede in via Aurelia, dove il ragazzo alloggiava insieme ad altri due studenti per frequentare un corso di aggiornamento e prendere anche parte a un progetto di studio. E proprio la mamma e la sorella adesso non credono possa essersi ucciso.

a pag. 39

L'addio a Manila investita a Torbella

«Addio angelo dagli occhi blu». Un grido si leva in cielo. Sono gli amici di Manila De Luca, la giovane travolta e uccisa da un'auto il 17 giugno. Una notizia che ha sconvolto la comunità di Torbella, ieri riunita per il funerale della ragazza.

Urbani a pag. 35

Buche, reti pollaio, guardrail le trappole per i motociclisti

▶Troppe morti sulle due ruote, mappa dei rischi nella città

A viale delle Terme di Caracalla un motorino sbanda all'improvviso. Chi è alla guida è uno che si vede fa avanti e indietro su quella via: non si spaventa più di tanto ma quello zig zag da un momento all'altro fa frenare di botto un'automobilista che si trovava poco dietro. Una scena accaduta ieri mattina e che si ripete con continuità, a Terme di Caracalla come in mille altre vie della città, lì dove ci sono le radici degli alberi che rompono l'asfalto. In quei tratti di strada viaggiare ai margini della via può essere pericolosissimo per un motociclista.

Valenza a pag. 34

Preso dopo nove mesi: «Era ubriaco»

Travolse e uccise lo chef e la moglie Arrestato il pirata

In carcere, dopo otto mesi di indagini, l'automobilista che travolse e uccise lo chef Ponzo e la moglie: i carabinieri hanno arrestato Anas Al Allam, marocchino di 45 anni.

Sbardella a pag. 35

Animal House — Marco Pasqua

«Il cane scava troppe buche» E Forrest rimane senza casa

Il pre-affido di un cane è un momento fondamentale, che serve a sondare la compatibilità tra il potenziale padrone e l'animale. Per questo, deve essere gestito da persone esperte, in grado di captare eventuali segnali di allarme. A volte però neanche l'esperienza riesce ad evitare il verificarsi di "incidenti", di cui a pagarne le conseguenze è solo il cane. Come spiegare quanto accaduto a Forrest, uno splendido cagnolino di piccola taglia di appena un anno di vita, che era stato dato in adozione un mese fa? Qualche giorno fa, i padroni lo hanno riconsegnato, perché «scavava troppo nei vasi del terrazzo». «Eppure – spiega la volontaria in un lungo sfogo affidato a Facebook - ero stata molto chiara con entrambi nel momento del pre-affido: un cucciolo può fare danni, ha bisogno di essere educato». Inoltre, la stessa volontaria aveva messo a disposizione il contatto di un educatore, che avrebbe potuto insegnare a quel cane a modificare il suo atteggiamento.

Il cane Forrest

«Sono troppo arrabbiata e delusa – continua la volontaria – le tue lacrime di coccodrillo non mi hanno intenerito. E sai cosa penso? Che non lo hai voluto perché non era di razza come il tuo». Tantissimi i commenti di chi condanna quel gesto che, purtroppo, come documentato più volte su queste pagine, non è isolato.

marco.pasqua@ilmessaggero.it

I nodi della stagione estiva

Divieti di balneazione, da Ardea a Santa Marinella il rebus bandiere nere

▶In alcune aree, per un'ordinanza regionale, non è possibile fare il bagno
Vacanzieri preoccupati. Ma per gli esperti non esiste un reale pericolo

Con la partenza della stagione estiva crescono anche le preoccupazioni per alcune aree del litorale romano nelle quali non è possibile fare il bagno; ma per gli esperti si tratta spesso soltanto di un fatto tecnico

IL CASO

Limiti e divieti, misure prese al centimetro che mandano in confusione balneari e irritano i vacanzieri perché è tutt'altro che semplice districarsi nel dedalo degli "stop al tuffo" sulle spiagge del litorale a Nord di Roma. Se a scendere verso San Felice e Sabaudia è un "tripudio" di blu, dalla parte opposta lo scenario è nero fino a Tarquinia. Lo scorso aprile, la Regione Lazio, in base alle rilevazioni dell'Arpa ha firmato un decreto in cui dieci Comuni del litorale vengono classificati con la bandiera nera. Cosa significa? Che ci sono tratti di costa ma anche laghi dove, in sostanza, la balneazione non è consentita o comunque viene sanzionata da chi la pratica. Fermo restando la necessità e l'esistenza dei dovuti controlli.

LA CLASSIFICAZIONE

La classificazione avviene ogni anno, "le bandiere Blu" istituite a livello internazionale nel lontano 1987 rappresentano un riconoscimento per le amministrazioni comunali rivierasche in merito alla gestione delle tematiche ambientali, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'ecosistema marino. Di contro, appunto, le "bandiere nere". E nel Lazio sono diverse che interessano la provincia di Roma e quella di Viterbo. Ma le zone segnate sono in prossimità delle foci e quindi i vari stabilimenti prossimi a esse sono in affanno perché marcare un limite certo in mare non è come farlo sulla terra. L'elenco tuttavia annovera, lasciando da parte Tarquinia (vicino al fiume Marta) e Montalto di Castro (Da Tenuta Marchese Guglielmi a Foce Fiume Fiora) Comuni molto frequentati dai romani. Si va da Santa Marinella a Cerveteri, passando per Ladispoli, Fiumicino, Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno. Ma come detto non è l'intera costa su cui si affacciano i singoli Comuni a essere vietata. Solo dei tratti che pure vengono indicati. A Santa Marinella, ad esempio, lo stop interessa l'area del porticciolo fino a Foce Fosso Santa Maria Morgana, ad Anzio la parte del porto e la zona di Foce Fosso Cavallo Morto. A Nettuno dal Porto a 300 metri a sinistra fino a Fosso Loricina. Ad Ardea le zone "off-limits" comprendono le foci Fosso del Diavolo, fosso Caffarella, fosso Cavallo Morto, Foce Canale Biffi, la destra della Foce Rio Torto. «Si ma a destra fino a dove?», domandavano alcuni residenti. Chiaramente questa classificazione, seppur attenta in base alle rilevazioni dell'Arpa, sta generando del caos fra chi ha affittato ombrelloni e sdraio anche per tutta la stagione perché il mare lo insegna, poi ci sono le correnti con cui fare i conti.

IL BIOLOGO: «QUELLO DEGLI STOP CAUTELATIVI È UN ASPETTO TECNICO DI DIFFICILE SOLUZIONE»

LA SALUTE

«Quello dei divieti cautelativi a ridosso dei fiumi è un aspetto tecnico di difficile risoluzione». Ad intervenire è Filippo Moretti, biologo e ricercatore Enea

I nodi della stagione estiva

(Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile). Balneari e sindaci spingono affinché cambino le normative sulla balneazione del mare ma a dire di Moretti in qualche modo lo Stato tende a tutelare precauzionalmente i bagnanti. «Specie in estate – spiega l'esperto – potrebbe avvenire una concentrazione di batteri nei fossi, anche per via dell'acqua stagnante. Una contaminazione di batteri che, magari in alcuni giorni, rischierebbe di finire in mare. E gli enterococchi sono in grado di sopravvivere anche ad alte temperature. Ovviamente capisco i sindaci e gli operatori del settore che si sentono in qualche modo danneggiati. Ladispoli, ad esempio, è una delle località più penalizzata perché sfociano due fiumi in centro tagliando fuori dalla balneabilità almeno 800 metri». E se si effettuassero controlli ad hoc ogni giorno? «Non cambierebbe di molto la situazione – conclude Moretti – in quanto i risultati delle analisi non sarebbero immediati proprio perché esiste un periodo di incubazione».

Camilla Mozzetti
Emanuele Rossi

I NUMERI

361 sono i chilometri delle coste del litorale del Lazio

26,7 sono i chilometri di costa su cui può contare il Comune di Roma

25 sono i Comuni del litorale del Lazio, da Montalto a Minturno

10 sono i fiumi che sfociano sul litorale del Lazio dal Chiarone al Garigliano

I sindaci delle località di mare «Le nostre acque sono pulite»

▶I Comuni ora temono danni al turismo e invocano il cambio della legge «Le rilevazioni dell'Arpa parlano chiaro, i parametri del mare sono eccellenti»

Bagnanti una zona nella quale è imposto il divieto di balneazione

LA GIORNATA

«Tuffi vietati nell'acqua eccellente? E ora?». La signora Giovanna Braut, ieri in villeggiatura a Ladispoli col marito Pino, non riesce proprio a sciogliere questo grattacapo. Un dilemma che in realtà si ripropone per l'ennesima estate su litorale romano. «Siamo venuti da Roma, ma un cartello ci dice che l'acqua è eccellente anche se non possiamo tuffarci». Colpa di un'ordinanza statale che impone di non farsi il bagno in prossimità dei fiumi, nonostante l'Arpa Lazio, agenzia di protezione ambientale regionale, qualifichi l'acqua come «eccellente» su interi tratti delle località costiere bocciate da una sorta "maglia nera" e indicate dalla stessa Regione come «non balneabili».

LA LISTA

E figurano in questo elenco Fiumicino, Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli, Pomezia, Ardea e Nettuno. E così chi si ritrova dei fossi che attraversano il centro, come Ladispoli ad esempio che ne ha due, non ha chance di risalita in classifica. Quello del giudizio sulla qualità delle acque è un rebus che mette in crisi tutti. I turisti che non ci capiscono nulla, i balneari che devono far fronte alle lamentele dei clienti che spendono fior di quattrini per un abbonamento stagionale e i sindaci, furiosi, e pronti ad adire alle vie legali. Come a Santa Marinella. «Non è tollerabile – si sfoga il sindaco Pietro Tidei - che ad ogni inizio di stagione la nostra città si veda costretta a difendersi da una campagna denigratoria al punto da essere inserita tra le spiagge del Lazio da bandiera nera dove è meglio evitare i tuffi, andando a creare un danno d'immagine che va a compromettere un'intera economia fondata sulla fruizione del mare e delle spiagge». Per il Comune, dunque, niente bandiera nera a Santa Severa e Santa Marinella: la costa è balneabile tra le Sabbie nere di Furbara e il Marangone, al confine con Civitavecchia con la sola esclusione delle foci di alcuni fossi che si riversano in mare dove il divieto, appunto, scatta per legge.

I DUBBI

La pensa allo stesso modo il comune di Ladispoli. I fiumi Vaccina e Sanguinara pregiudicano la balneabilità del tratto centrale, nonostante per Arpa l'acqua sia pulitissima. «La Regione applica male un divieto preventivo – si accoda Pierpaolo Perretta, delegato al Demanio marittimo – estendendolo, in danno di Ladispoli, ad aree non inquinate e sulle quali non esegue analisi. Bisogna dimostrarne la fondatezza giuridica e darne conto al destinatario». A Fiumicino la bandiera nera preventiva è in prossimità dei fossi Cupino, Arrone, Tre Denari, delle Cadute e Tevere. «Non si può applicare la non balneabilità come principio – risponde il sindaco, Mario Baccini – non lo si può proprio accettare. Se gli organi preposti soprattutto dicono che invece l'acqua è pulita. Stiamo investendo molto sulla depurazione e abbiamo avanzato un'istruttoria per ottenere la bandiera Blu in alcune zone. Così però si vanifica tutto». Le sigle di riferimento si fanno sentire. «Registriamo una qualità eccellente delle acque di balneazione del mare del Lazio – dichiara Marco Maurelli di Federbalneari Italia - come registrano le analisi a cura dell'Arpa Lazio e invitiamo turisti e frequentatori a recarsi presso le nostre località. Semmai occorre ripensare e modificare la legge obsoleta del '93 che non consente di ratificare il dato legato alle foci poiché la sua motivazione non è più in linea con i tempi. Siamo pronti a chiedere al Governo e al Parlamento di modificare la legge se in presenza di dati di balneabilità eccellenti. Impossibile non pensare di poter fare il bagno dove il dato è "eccellente"».

LA PROTESTA

Gli operatori balneari non tollerano più l'ambiguità. «Ho affisso all'ingresso del mio stabilimento – commenta Marco Lazzeri, proprietario de Il Tritone di Ladispoli – la mappatura della città e l'eccellenza indicata in questo tratto dai rilievi Arpa. Molti clienti, abbonati e non, chiedono spiegazioni e noi dobbiamo ripetere sempre le stesse cose e cioè che il bagno si può fare ma per via di un regolamento preistorico il tratto centrale e l'area a 250 metri a destra e sinistra dei fossi è off limits. Assurdo».

A Cerveteri sono gli stessi cittadini a chiedere controlli per fugare ogni dubbio. «Le comunicazioni formali – contesta Enzo Musard, presidente del comitato di Cerenova-Campo di Mare – rispondono soltanto a dinamiche politiche, spesso interpretando dati e situazioni. Non sento parlare di verifiche tecniche ai depuratori e ai canali».

Emanuele Rossi

L'iniziativa degli infermieri coinvolge le Asl della Regione

In spiaggia arrivano i corsi di emergenza sanitaria

È partita sul litorale del Lazio l'edizione 2024 di "Spiagge serene". Si tratta di un'iniziativa realizzata sulla costa di educazione sanitaria ideata da Opi Roma, l'Ordine delle professioni infermieristiche, insieme alla Regione e a cinque Asl, tutte quelle che coprono la riviera. Sono previste 16 giornate di appuntamenti distribuite fino a settembre: un' equipe multidisciplinare composta da infermieri, altre professioni sanitarie e studenti dei corsi di laurea in infermieristica, sarà presente sulle spiagge per promuovere stili di vita sani, sensibilizzare sulla prevenzione di comportamenti a rischio ed effettuare formazione nell'ambito degli interventi di primo soccorso. Durante l'evento sarà distribuito materiale informativo e si inviteranno i bagnanti a partecipare alla dimostrazione sulle tecniche di rianimazione cardiopolmonare e di disostruzione delle prime vie aeree. L'obiettivo del progetto è quello di fornire, al maggior numero possibile di persone, indicazioni su comportamenti giusti da tenere in caso di piccoli inconvenienti in spiaggia; fornire informazioni su corretti stili di vita e consigliare semplici azioni da eseguire per la gestione immediata di situazioni di pericolo per la salute, replicabili in ogni contesto di vita. Tra le prossime date che coinvolgeranno una parte del litorale, il 12 luglio l'appuntamento è a Fiumicino, dalle 15,30 alle 19,30, alla spiaggia libera del Lungomare della Salute 56; il 26 luglio a Fregene, dalle 15,30 alle 19,30, alla spiaggia libera sul Lungomare di Levante, 228; il 23 agosto a Fregene, dalle 15,30 alle 19,30, alla spiaggia libera sul Lungomare di Levante, 228. Infine, il 6 settembre a Fiumicino, dalle 15,30 alle 19,30, alla spiaggia libera sul Lungomare della Salute, 56.

C.R.

Flaminio, Roma Nuoto deposita il progetto: piscine, palestre e negozi

▶Lo studio prevede la creazione di un parco polisportivo con la riqualificazione delle aree verdi circostanti. Il sogno di dedicarlo al calcio e al rugby femminile

IL DISEGNO

Roma Nuoto ha ufficialmente depositato il proprio progetto (aggiornato) per lo stadio Flaminio, domenica sera via pec. Progetto che, quindi, al momento, è l'unico effettivamente depositato a termini di legge. E che entro un paio di settimane dovrà essere esaminato in Conferenza di servizi.

LA STORIA

Questo progetto, in realtà, nasce a dicembre 2020 quando Roma Nuoto - parte di un raggruppamento di imprese che include la Costruzioni Civili e Commerciali S.p.A come capofila, e Rubner Holzbau S.r.l. di Bolzano - presenta in Campidoglio un progetto per il restauro, il recupero e il riutilizzo dello stadio Flaminio. Fra l'ottobre 2021 e il febbraio 2022 in Conferenza di servizi qualcosa finisce per non funzionare: la conferenza viene chiusa con parere negativo. Ma un successivo ricorso al Tar da parte del proponente, obbliga il Comune a riaprire la Conferenza. In sintesi, i giudici dicono che la chiusura della Conferenza non fosse regolare perché non era stato dato modo ai proponenti di presentare gli aggiornamenti richiesti dai vari soggetti che li avevano sollecitati. Quindi, domenica, dopo aver incassato l'ok del Comune a riaprire il confronto tecnico, arrivano queste integrazioni progettuali.

Uno dei rendering di come sarà lo stadio Flaminio del futuro nel progetto presentato da Roma Nuoto
Sotto, uno dei rilievi fotografici che testimoniano lo stato di degrado e di abbandono del cemento armato che compone le strutture
Il progetto della Roma Nuoto è stato depositato domenica sera in Campidoglio che ora dovrà valutarlo in conferenza di servizi preliminare riaperta da una sentenza del Tar

L'ABBANDONO

L'ultima gara nel Flaminio risale a marzo 2011. Dall'anno successivo, l'impianto è chiuso e versa in uno stato di degrado delle strutture e del calcestruzzo e di abbandono con tanto di un clochard, Sulin Wickrmasingha, morto assassinato(febbraio 2018) all'interno dell'ex infermeria dell'impianto. Ora, arriva il progetto di Roma Nuoto. Che prevede di riqualificare l'intero complesso.

Si legge nelle note di accompagnamento che i progettisti prevedono «il restauro e ristrutturazione indispensabili e necessari per riportare l'impianto esistente alle condizioni e stato originarie, in ogni sua parte». A questo restauro si aggiunge una «nuova struttura che andrà montata ed inserita all'interno di quella esistente limitatamente all'ingombro dell'attuale terreno di gioco e separata dalla prima. Questa struttura non ha e non avrà alcun punto di contatto con quella esistente. Gli impianti dell'una non interferiranno con quelli dell'altra. I prospetti dello stadio rimarranno inalterati; nessun elemento della nuova struttura potrà essere visibile dall'esterno dell'impianto. La nuova struttura potrà essere smontata, eventualmente al termine del suo periodo di utilizzo/gestione, senza alcun coinvolgimento/interessamento di quella esistente».

INTERVENTO DIVISO IN DUE FASI: PRIMA CONSERVAZIONE E RESTAURO, POI NUOVA STRUTTURA INDIPENDENTE

E questo per evitare possibili obiezioni da parte delle Belle Arti che, fino a oggi, per tutelare l'opera progettata nel 1957 da Pier Luigi Nervi e costruita in soli 626 giorni al costo di 900 milioni di vecchie lire (oggi corrispondenti a circa 12,8 milioni di euro), ha espresso pareri negativi ai progetti presentati a causa del gran numero di vincoli che gravano sull'impianto in sé e sulle aree circostanti per la presenza di necropoli e altre costruzioni di epoca romana di grande pregio.

LE SPECIFICHE

Detto, quindi, che il numero dei posti rimarrebbe invariato (24.973), a parte l'elemento restauro della struttura, i cambiamenti fondamentalmente riguardano il "sotto": sotto il terreno di gioco, la previsione è di realizzare una piscina olimpionica da 50 metri x 25 con una tribuna da 500 spettatori, il restauro di quella originaria realizzata da Nervi. Poi, un supermercato da 2500 metri quadri, la creazione di quattro campi da padel e di un impianto per il pattinaggio e l'hockey su ghiaccio con spogliatoi e tribuna per 250 spettatori. Per ottenere questo spazio sotto il terreno di gioco, la previsione del progetto è quella di scavare «all'interno del catino di gioco, nel terreno vegetale, che gli studi confermano essere per 6 metri di profondità formati da terreno di riporto».

Seconda innovazione: il recupero del "sotto" delle tribune. Sotto le due curve verrebbero realizzati quattordici negozi di quartiere (bar, piccola ristorazione, arredamento, vestiario, servizi alla persona come estetista e parrucchiere, tabacchi, etc), sette per ciascuna curva con superfici da 110 a 150 a 185 metri quadri. Più articolato il programma per il "sotto" delle tribune: una palestra per la danza, una per la ginnastica e la scherma, una per il pugilato, uno spazio da 2mila metri quadri per il calcio. E, infine, un centro per la medicina sportiva con spa e fisioterapia.

TEMPI E SOLDI

Il tutto con un investimento da 55 milioni di euro, quindi non lontano dalla stima di 60 milioni indicata dallo studio Sapienza sul recupero del Flaminio. E con un cronoprogramma di 750 giorni di lavoro dall'avvio del cantiere dove sarebbero presenti 75 operai al giorno.

ENTRO 15 GIORNI IL COMUNE DOVRÀ FAR PARTIRE LA CONFERENZA DI SERVIZI SUL PUBBLICO INTERESSE

LO STADIO DELLE DONNE

L'obiettivo, ovviamente, è quello di recuperare la struttura ma il sogno, come scrivono nella relazione i proponenti è che, se il progetto sarà approvato il Flaminio «possa diventare lo Stadio delle Donne, dove le squadre Femminili professionistiche della Capitale possano giocare i loro incontri di Coppe Europee e la Nazionale Femminile di calcio e di rugby gli incontri tra nazioni».

E LA LAZIO?

Che accadrà se Lotito depositerà un proprio progetto a termini di legge? In realtà nulla: l'ultima legge sugli stadi (decreto legislativo 38/2021) prevede che «la conferenza di servizi preliminare esamina eventuali istanze concorrenti in ordine cronologico di protocollazione, individuando quella da dichiarare di interesse pubblico e da ammettere alla conferenza di servizi decisoria».

Fernando M. Magliaro

Lotito in Campidoglio lunedì prossimo: primo step per il piano targato Lazio

IL VERTICE

L'appuntamento, come da previsioni, è stato fissato ieri. La Lazio, con il suo presidente, Claudio Lotito, e i suoi tecnici, si presenterà in Campidoglio lunedì prossimo, alle 15.30 del pomeriggio, per illustrare il progetto biancoceleste sullo stadio Flaminio.

«NON ASPETTEREMO IN ETERNO»

Nei giorni scorsi, dopo mesi di tira e molla mediatici, si è registrata una accelerazione sulla questione Flaminio. Prima, alcune dichiarazioni dell'assessore allo Sport, Alessandro Onorato, alla trasmissione "Gli Inascoltabili" su "Radio Roma Sound fm90" in cui si evidenziava questa lentezza da parte del patron della Lazio nel passare dalle parole ai fatti: «C'è questa progettualità un po ' mitologica da parte di Lotito. Mitologica nel senso che al netto di un rendering visto dal sottoscritto, se la Lazio vuole presentare un progetto deve venire in Campidoglio e presentarlo al sindaco e a tutti gli assessori coinvolti, non soltanto al sottoscritto ma anche al mio collega all'urbanistica, alla mobilità, al patrimonio, al commercio. Se Lotito lo presenta bene, noi non aspetteremo eternamente Lotito questo mi sembra chiaro».

L'INCONTRO SEGUE LA LETTERA CHE IL PATRON BIANCOCELESTE HA INVIATO VENERDÌ SCORSO

«UN PRIMO PASSO»

Poche ore dopo, la risposta di Lotito: una lettera spedita via pec al sindaco Gualtieri e agli assessori Onorato e Maurizio Veloccia (Urbanistica) con la quale viene messo nero su bianco «l'interesse per lo sviluppo di un piano di fattibilità per realizzare allo Stadio Flaminio di Roma la casa della S.S. Lazio». Lettera di scarso valore giuridico ma di grande importanza politica visto che, appunto, si passa da dichiarazioni alla stampa ad atti formali e scritti. Non a caso, lo stesso Lotito parlando al Messaggero aveva chiarito: «Faremo questo incontro per far vedere il progetto al Comune. Non è ancora la presentazione ufficiale ovviamente né un tavolo tecnico, ma un inizio per far capire come intendiamo ristrutturare le stadio Flaminio, superare certi vincoli e non solo...».

Nel giro di un paio di giorni si è passati alla fase pratica per organizzare l'incontro.

Il presidente della Lazio, Lotito, e il sindaco di Roma, Gualtieri

Venerdì pomeriggio, il 28, telefonata fra Luigi Coldagelli, capo ufficio stampa di Gualtieri, e Lotito: col Campidoglio che indica al presidente della Lazio una rosa di date e l'impegno a risentirsi nella giornata di ieri per ufficializzarne una. E, ieri, appunto, la data è arrivata: lunedì 8 Lotito salirà la scala della Lupa all'ingresso di Sisto IV per far partire il suo progetto per il Flaminio.

Fer. M. Mag.

Buche e reti pollaio: tutti i pericoli in moto sulle strade romane

▶Troppe vittime sulle due ruote, l'ultima tragedia domenica sull'Olimpica
Anche le radici degli alberi tra gli ostacoli per chi percorre le vie della città

Evidenziato dal cerchio rosso, un tratto di strada dissestata molto pericoloso per chi viaggia sulle due ruote. In alto un'automobile parcheggiata in doppia fila restringe la carreggiata mettendo a rischio i centauri. A destra, una "rete pollaio" piazzata al centro della strada su via Portuense: dovrebbe segnalare un pericolo ma in realtà rappresenta essa stessa un pericolo per chi si sposta in città in sella a un ciclomotore (fotoservizio PRESSANTE/AG. TOIATI)

IL RACCONTO

A viale delle Terme di Caracalla un motorino sbanda all'improvviso. Chi è alla guida è uno che si vede fa avanti e indietro su quella via: non si spaventa più di tanto ma quello zig zag da un momento all'altro fa frenare di botto un'automobilista che si trovava poco dietro. Una scena accaduta ieri mattina e che si ripete con continuità, a Terme di Caracalla come in mille altre vie della città, lì dove ci sono le radici degli alberi che rompono l'asfalto. In quei tratti di strada viaggiare ai margini della via può essere pericolosissimo per un motociclista. Ma non è solo questo il primo dei pericoli che vive chi va in giro a due ruote.

GLI OSTACOLI

Secondo il motoclub romano 100 Ottani tra gli ostacoli principali ci sono le svolte vietate, l'inosservanza della precedenza o dei semafori, la velocità troppo elevata, la distanza di sicurezza non rispettata, l'inutilizzo degli specchietti retrovisori, le distrazioni al cellulare, il manto stradale sconnesso, o i guardrail che o non ci sono o si trasformano in vere ghigliottine per lo sfortunato motociclista che ci finisce sotto (e che invece potrebbero avere alcune barriere di protezione).
Tornando agli alberi, i pini sono tra i più pericolosi: con le loro radici che si spostano in orizzontale e più in superficie compromettono spesso la copertura d'asfalto, un po' come quanto si vede in via Emilio Morosini, a Trastevere. Poi ci sono le reti pollaio, quelle che avvisano automobilisti e motociclisti che c'è un ostacolo improvviso. C'è il triangolo giallo a via Cristoforo Colombo, ma per paura di sfiorarlo c'è chi si fa un po' più in là, come direbbe una vecchia canzone. In questo viaggio si arriva a viale Metronio, dove due segnali stradali di obbligo sono stati cancellati da un writer.

LE RESPONSABILITÀ

Non è facile, per un motociclista, viaggiare in città. Gli ultimi due morti si sono contati domenica mattina sull'Olimpica. «Roma non è una città su misura per motociclisti - dice Luca De Santis, portavoce del 100 Ottani - Le responsabilità sono le più varie, a cominciare da quelle dei singoli che viaggiano in strada con qualunque mezzo di trasporto. Non è una città per motociclisti perché sono tanti gli ostacoli e perché ci sono problemi che si trascinano da decenni. Come detto, ci sono anche questioni legate ai singoli: senza le adeguate protezioni, come il casco, non si potrebbe circolare in città. Tra i giovani viene poco considerato e può invece fare la differenza tra la vita e la morte. Per una città come Roma al casco obbligatorio bisognerebbe aggiungere anche l'abbigliamento tecnico che prevede le protezioni per la schiena».

GLI INCONTRI

Il motoclub 100 Ottani sta organizzando una serie di incontri con i motociclisti proprio per parlare di sicurezza stradale. Uno di questi si terrà il prossimo 11 luglio in centro. «L'intenzione è di continuare per i prossimi mesi con una serie di appuntamenti dal centro alla periferia, per aiutare soprattutto i più giovani perché l'educazione stradale presa per ottenere la patente non basta più».

LE CAUSE

Per essere coinvolti in un incidente stradale davvero basta poco. Si comincia dalla sosta selvaggia delle auto, con quelle in doppia fila che restringono la carreggiata e rendono più difficile muoversi. Poi ci sono le inosservanze delle precedenze: in moltissimi casi i mezzi (anche quelle non rispettano il semaforo) arrivano all'incrocio e falciano i motociclisti facendoli volare. L'Afvs, l'Associazione familiari e vittime della strada (che partecipa al tavolo sul tema realizzato dalla prefettura di Roma e che lavora per realizzare una serie di iniziative di sensibilizzazione sul territorio), ha creato un elenco delle vie più pericolose del 2024: oltre al Grande raccordo anulare, nella lista ci sono anche via Cristoforo Colombo, la Tangenziale Est (il tratto urbano dell'A24), la Tangenziale Ovest (l'A90), la via del Mare, l'Appia Antica, l'Appia Nuova e poi le vie Prenestina, Flaminia, Tiburtina e Aurelia. L'attenzione, quindi, si concentra prevalentemente sulle consolari e lì dove si corre di più. «In quindici giorni l'Osservatorio nazionale incidenti stradali (Onis), nostro osservatorio interno, ha registrato nella sola Roma un aumento del 33% dei motociclisti morti. E la stessa percentuale di aumento c'è stata per i feriti - dice Silvia Frisina, presidente dell'Afvs - è sbagliato parlare di strade pericolose perché, come sosteniamo da sempre, a renderle "pericolose" sono i comportamenti umani. La maggior parte degli incidenti stradali è causata dal fattore umano (94%) ovvero dal mancato rispetto delle regole».Le cause, sono davvero molte. «Volendo analizzare la restante percentuale di responsabilità, al di là di un possibile guasto al mezzo, va menzionata come causa o concausa di sinistri stradali la cattiva manutenzione stradale - prosegue Frisina - Se ci pensiamo, anche questo aspetto potrebbe essere riconducibile, in via indiretta, alla scelta dell'uomo.

I DATI

I dati dell'Onis, l'Osservatorio nazionale incidenti stradali dell'Afvs, evidenzia che dal primo gennaio al 30 giugno di quest'anno, a Roma città, ci sono stati 47 morti e 48 feriti: tra questi, 24 motociclisti hanno perso la vita. In quello stesso periodo a Roma e Provincia ci sono stati 82 morti e 83 feriti nelle strade della Capitale, tra cui 32 motociclisti morti e 17 feriti. I numeri di questa strage sulle vie crescono se viene considerata l'intera Regione: nei primi sei mesi dell'anno ci sono stati 111 morti e 135 feriti, con 40 motociclisti che hanno perso la vita e 21 che sono stati portati in ospedale in codice rosso.

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

I NUMERI

82
I morti per incidenti stradali a Roma e provincia da inizio anno

32
I motociclisti morti a Roma e provincia nei primi sei mesi dell'anno

111
I morti per incidenti stradali nella Regione nei primi sei mesi dell'anno

40
I motociclisti morti nel Lazio nei primi sei mesi del 2024

LUCA DE SANTIS (MOTOCLUB 100 OTTANI): «NON SOLO IL CASCO, SERVONO LE PROTEZIONI PER LA SCHIENA»

SILVIA FRISINA (FAMILIARI VITTIME DELLA STRADA): «IN 15 GIORNI AUMENTATI DEL 33% DECESSI E FERITI»

Il piano presentato in Campidoglio

Progetto per far crescere le imprese

"Piccole Imprese: Conoscere per Crescere". Si chiama così il un programma di educazione finanziaria rivolto agli esercenti commerciali e agli artigiani di Roma promosso dall'assessorato dal Campidoglio. Il progetto rientra nell'iniziativa nazionale "Piccole imprese, scelte grandi" promossa dalla Banca d'Italia, con l'obiettivo di innalzare il livello di cultura finanziaria tra i microimprenditori, elemento cruciale per la loro resilienza e crescita. «Le competenze finanziarie sono fondamentali per dialogare efficacemente con banche e intermediari finanziari - ha dichiarato l'assessora alle Attività Produttive e Pari Opportunità, Monica Lucarelli - cogliere le opportunità offerte dal sistema finanziario e affrontare i momenti di crisi. Questo progetto è una grande opportunità per i nostri imprenditori di acquisire competenze essenziali per il loro successo».

Travolse e uccise con l'auto lo chef Ponzo e la moglie Arrestato dopo otto mesi

▶In manette Anas Al Allam, un marocchino di 45 anni. La notte del drammatico schianto l'uomo era alla guida ubriaco e sotto effetto di sostanze psicotrope

L'INCHIESTA

In carcere, dopo otto mesi di indagini, l'automobilista che travolse e uccise lo chef Ponzo e la moglie: i carabinieri della Compagnia di Palestrina hanno così chiuso il cerchio dell'inchiesta arrestando Anas Al Allam, il marocchino di 45 anni residente a Labico (Colle Spina). Secondo quanto accertato, era lui che la sera del 10 ottobre 2023, era alla guida della Audi A6 che travolse la Renault Clio su cui viaggiavano Maurizio Ponzo e Alessandra Corradi, entrambi 38enni, uccidendoli sul colpo. Nel gravissimo incidente, avvenuto sulla Provinciale Carchitti sopra il ponte della A1, erano rimasti gravemente feriti anche i due figli della coppia, di 6 e 10 anni, salvati dall'istinto paterno che aveva fatto da scudo ai piccoli. Una tragedia, avvenuta a meno di un chilometro dalla casa del papà di Maurizio, dove la famiglia aveva trascorso la serata, che ha gettato nello sconforto sia la comunità di Palestrina che quella di Zagarolo, dove l'uomo lavorava come chef in un noto ristorante.

LE PROVE

I militari hanno dato esecuzione all'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Tivoli che ha disposto la custodia cautelare in carcere per il 45enne, con le accuse di omicidio stradale e guida sotto l'influenza dell'alcol. Nell'ordinanza del giudice si legge che, secondo le indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Tivoli e dai carabinieri di San Cesareo, sarebbero stati raccolti gravi indizi di colpevolezza sul fatto che l'uomo si sarebbe messo alla guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche e psicotrope. In particolare, dai rilievi effettuati, pare che la Audi, prima dell'impatto, fosse lanciata ad una velocità di circa 150 km orari (con limite imposto a 50 km orari) ed avrebbe invaso la carreggiata opposta scontrandosi frontalmente con l'auto delle vittime. Il tempo trascorso, dalla sera dell'incidente all'arresto del marocchino, sarebbe servito anche per definire con chiarezza i ruoli delle due persone che, al momento dello scontro, si trovavano sulla Audi, ovvero Anas Al Allam e Antonio S., 40 anni di Carchitti. Quando arrivarono i soccorsi, infatti, i due erano fuori dall'auto e non era chiaro chi fosse alla guida al momento dell'incidente. Quel che era dato per certo, dagli abitanti della frazione di Carchitti, era che i due uomini fossero conosciuti per trascorrere buona parte della giornata a bere in qualche bar e, stando alle testimonianze, era probabile che anche quella sera avessero ecceduto con l'alcol. Mancanza di lucidità ed incoscienza che, molto probabilmente, sono stati all'origine della scelta del conducente della Audi di avvicinarsi a gran velocità all'auto che lo precedeva e, appena sopra il ponte, scartare di colpo verso sinistra per effettuare il sorpasso senza accorgersi del sopraggiungere della Clio, investita in pieno e in accelerazione, come confermato dalla totale mancanza di segni di frenata sul punto dell'impatto.

Un momento felice della famiglia Ponzo postato sui social dalla coppia, una gita con i due figli effettuata qualche mese prima del terribile incidente: i due bambini sono sopravvissuti

I DUE CONIUGI, 38ENNI DI PALESTRINA, MORIRONO SUL COLPO: IN MACCHINA ANCHE I DUE FIGLI ORA AFFIDATI AI NONNI

IL LUTTO

Il dolore per la scomparsa della bellissima coppia, e i due piccoli rimasti orfani, non si è ancora spento. «Nessuno ci riporterà indietro loro due – commenta Marco, un amico della coppia – ma voglio sperare che il responsabile paghi per ciò che ha fatto e che non sia, come spesso accade in Italia, il solito arresto di facciata che si traduce in un paio di settimane di domiciliari e basta». Al funerale della coppia, otto mesi fa, c'erano praticamente tutti a testimoniare l'amore che i due avevano conquistano nella comunità. Fuori la chiesa, ad accogliere i feretri, gli striscioni degli amici e dalle amiche in lacrime con le scritte «Due angeli volati in cielo troppo presto» e «Vivrete per sempre nei nostri cuori». E adesso, che il presunto responsabile del duplice omicidio è in carcere, il paese torna a stringersi attorno alla famiglia di Maurizio e Alessandra, ai figli Francesco e Matteo che sono nel cuore di tutti. Vicini anche ai nonni che, come sottolineò anche don Franco Proietto in occasione del funerale, hanno avuto in questi mesi il compito più arduo, quello di sopportare il dolore della perdita di un figlio e di una figlia, ancora giovanissimi, e di «rigenerarsi come genitori, con l'aiuto fondamentale e la vicinanza di tutta la comunità».

Massimo Sbardella

Torbella piange Manila, investita sulle strisce «Angelo dagli occhi blu»

IL DRAMMA

«Addio angelo dagli occhi blu». Un grido disperato si leva in cielo. Sono gli amici e i familiari di Manila De Luca, la ventiquattrenne travolta e uccisa da una Opel Astra, guidata da un ragazzo di 22 anni, lo scorso 17 giugno mentre attraversava sulle strisce pedonali via di Tor Bella Monaca. I banchi all'interno della chiesa Santa Maria del Redentore sono tutti occupati, il piazzale fuori è stracolmo di gente. La perdita di Manila è un dolore enorme per tutta la comunità di Tor Bella Monaca dove la giovane era nata e cresciuta insieme alla madre Luisa e la nonna Carmen.

GLI AMICI

Sotto al sole di luglio mentre le campane suonano a lutto, tutti aspettano l'arrivo del feretro della ragazza dal sorriso contagioso e dagli occhi blu «con i quali ha incantato il mondo», ricordano gli amici. Quegli occhi blu che ora si sono spenti per sempre, ma vivono nei cuori di chi con Manila c'è cresciuto e ieri ha deciso di salutarla indossando una maglia con stampata una sua foto.

IL LEGAME CON LA MADRE

In quel piazzale affollato dai volti tristi c'è anche Luisa con gli occhi lucidi di chi soffre per quella figlia che non c'è più, ma con la forza di chi non si arrende e continua a lottare «per ottenere giustizia», dice con la voce rotta dal pianto. Le sue mani tremano e cammina a fatica, ma non molla. È lei a portare a spalla la bara bianca della figlia. Luisa non la lascia Manila, nemmeno questa volta. «Il loro rapporto - dicono le amiche e colleghe della donna mentre il feretro varca la soglia della chiesa - era un rapporto simbiotico». «Un legame indissolubile» che ora resta solo nei ricordi e in quella foto che Luisa tiene stretta a sé, mentre straziata si butta sulla bara coperta dai fiori. Tantissimi fiori colorati dai quali si intravede un cuore di stoffa con su scritto "ti amo" e un'altra foto della giovane «diventata la sorella di tutti perché era un'anima pura che con il suo modo di essere insegnava ai tanti giovani a seguire la giusta strada e a credere nell'amore. Era l'esempio che nel quartiere c'è gente che vuole vivere il bene e fare il bene», ricorda il vescovo ausiliare, monsignor Paolo Ricciardi, nella sua omelia. A ogni parola del sacerdote i pianti sono sempre più forti per quella «vita distrutta sulle strade di Roma dove muoiono troppe persone», prosegue il vescovo auspicando nell'intervento delle istituzioni per mettere fine all'ecatombe che si registra ogni giorno in città.

IL VESCOVO AUSILIARIO MONSIGNOR RICCIARDI: «INTERVENIRE PER PORRE FINE ALLE STRAGI SULLE STRADE DELLA CAPITALE»

A sinistra Manila De Luca, uccisa il 17 giugno mentre attraversava la strada in via di Tor Bella Monaca. A destra uno momento dei funerali che si sono svolti ieri nella chiesa Santa Maria del Redentore. (Foto Toiati/Caprioli)

L'EMERGENZA

L'ennesima morte ingiusta che grida vendetta e che spinge un intero quartiere a chiedere di rendere le strade di Tor Bella Monaca più sicure. «Vogliamo che Manila sia l'ultima di questa carneficina. Sulla strada maledetta dove è morta andrebbero installati i dossi perché lì tutti corrono come pazzi», dice la cugina Bianca che con Manila ha condiviso tutti i momenti più belli e più brutti della sua vita. «Dalle passeggiate al parco con i cani durante le quali mi tranquillizzavi dicendomi che non dovevo avere paura perché se non davamo fastidio nessuno ci avrebbe dato fastidio alle discussioni per farti studiare e prendere il diploma di terza media. A te che - prosegue la cugina - eri così intelligente da imparare a memoria un capitolo in mezz'ora». Tanti, tantissimi episodi che la ragazza racconta commossa e nostalgica. «E poi il tuo essere coraggiosa, come quella volta che hai salvato la vita a nonna mentre sotto casa sua avevano bruciato diverse auto. Quante paure fa superare l'amore?», si chiede la ragazza ricordando i sacrifici che la mamma Luisa e nonna Carmen hanno fatto per la loro piccola che «era tutto». Quel tutto che non c'è più. Un vuoto immenso che le devasta a tal punto che la nonna ha bisogno di un medico. Il dolore è troppo. «Perché non sono morta io invece che lei? Perché?», ripete la nonna. Le note della canzone "L'ultima poesia" si diffondono nel piazzale accompagnando l'auto con la bara bianca verso il cimitero, mentre un enorme rosario fatto di palloncini bianchi e rosa viene fatto volare via, verso quel cielo azzurro come gli occhi di Manila.

CENTINAIA DI PERSONE HANNO AFFOLLATO LA CHIESA DEL QUARTIERE «IL TUO SORRISO ERA CONTAGIOSO»

Luisa Urbani

Nuova Volkswagen Golf!

Vieni a scoprirla **in anteprima presso i nostri Megastore.**

Incentivi Valentino anche su Usato Certificato

fino a **2.000 euro** su oltre 1000 auto di tutte le marche, garantite fino a 36 mesi.

Polo 1.0 MPI
Comfortline BlueMotion Technology
10.950€

T-Cross 1.0 TSI
Urban BMT
15.950€

T-Roc 1.0 TSI
Advanced BlueMotion Technology
17.950€

Valentino

CONCESSIONARIA E SERVICE UFFICIALE

www.valentinoautomobili.it

- **MEGASTORE TIBURTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Tiburtina, 1097 - (800m entro il GRA) - Tel. 06.415351 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI Orario Lun-Ven 8:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00 - Sab 8:00 - 13:00
- **MEGASTORE PRENESTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Prenestina, 911 - (Alt. Tor Sapienza) - Tel. 06.227171 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI ORARIO Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **MEGASTORE TUSCOLANA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Tuscolana, 1233 - (800m oltre il GRA) - Tel. 06.724551 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI Orario Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **CITY STORE NOMENTANA / NUOVO/ USATO**
  Largo R. Lanciani, 18 - (Circ. Nomentana) - Tel. 06.86981439 - **Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30**
- **CITY STORE PARIOLI / NUOVO**
  Via Giovanni Paisiello, 34 - (Parioli) - Tel. 06.8413509 - **Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30**

IL RAID

Furto in casa Balivo mentre lei è in vacanza Rubati orologi e gioielli

▶I ladri acrobati sono passati dal balcone del suo appartamento ai Parioli: si ipotizza un bottino intorno ai 300mila euro. La scoperta alle due di notte

Sorpresa amara quella dal ritorno da Barcellona per la conduttrice Caterina Balivo, 44 anni, mamma di due figli piccoli, che ha trovato la sua casa ai Parioli svaligiata. Nel bottino: borse di marca, orologi di valore e altri oggetti d'oro per un costo che potrebbe ammontare a 300mila euro. È stata la conduttrice ad accorgersi del furto al suo rientro nella Capitale verso le 2.30 del mattino di domenica. I primi a intervenire sul posto sono stati i vigili del fuoco. I banditi infatti avevano bloccato con una lastra la porta d'ingresso. Una volta entrati dentro casa, la scoperta del furto. Così la conduttrice, insieme al compagno e manager Guido Maria Brera, si sono recati al commissariato Villa Glori dove hanno proceduto con la denuncia.

Caterina Balivo, 44 anni, conduttrice tv in Rai. Il suo appartamento in zona Roma nord è stato svaligiato mentre lei era in vacanza

LA DENUNCIA

Nell'abitazione della famiglia della Balivo, poco distante da via dei Monti Parioli, sono quindi intervenuti gli agenti della polizia e anche una squadra della polizia Scientifica. Secondo quanto ricostruito a mettere a segno il maxi furto sarebbe stata una banda di ladri acrobati: i malviventi hanno scalato il palazzo arrampicandosi sulle condutture fino ad arrivare al quarto piano. Quindi si sono calati sul balcone dell'appartamento della conduttrice e infine hanno forzato una porta finestra. Per potere agire in tutta sicurezza, hanno bloccato la porta d'ingresso. Intanto gli esperti della polizia Scientifica hanno eseguito un accurato sopralluogo. Tuttavia non sono state trovate tracce o impronte digitali utili per risalire all'identità dei banditi.

GLI INVESTIGATORI DANNO LA CACCIA A UNA BANDA DI PROFESSIONISTI CHE STA COLPENDO A ROMA NORD

LE INDAGINI

Secondo gli investigatori si tratterebbe della stessa banda che nelle ultime settimane ha colpito già in diversi appartamenti di Roma nord. Gli inquirenti stanno inoltre visionando le telecamere della zona con la speranza che possano avere ripreso i ladri. Gli agenti hanno proceduto con il sequestro dei filmati anche di alcune attività di zona, vicine all'appartamento della Balivo, che potrebbero aver ripreso i movimenti dei banditi la notte del furto.

I PRECEDENTI

Quello in casa della Balivo è solo l'ultimo episodio registrato ai Parioli. Lo scorso anno nel mirino dei ladri era finito l'appartamento della showgirl Samantha De Grenet e del marito, Luca Barbato. Anche in questo caso, agirono ladri acrobati che erano riusciti ad arrampicarsi fino al quarto piano dell'elegante palazzina. In quell'occasione però la coppia era rincasata prima di quanto avessero previsto i ladri, costringendoli a una veloce fuga come raccontò la De Grenet stessa in un'intervista a *Il Messaggero*: «Sono sicura che ci hanno sentiti arrivare. Non se lo aspettavano, probabilmente ritenevano che rimanessimo

PORTATE VIA ANCHE BORSE DI MARCA NECESSARIO L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO PER SBLOCCARE LA PORTA

fuori per tutto il weekend. Tant'è che hanno fatto in tempo a rovistare e razziare tutto quello che c'era in sole due stanze e non in tutto l'appartamento. Come, appunto, se avessero dovuto lasciare incompiuto il "lavoro" intrapreso all'improvviso».

Pochi giorni dopo un altro allarme era scattato nell'abitazione del ministro degli Esteri, Antonio Tajani. I ladri erano riusciti a eludere la sorveglianza della scorta e si erano arrampicati per diversi metri fino alla porta finestra. A mettere in fuga la batteria era stato l'allarme: quando i banditi avevano tentato di forzare l'inferriata, era infatti scattata la sirena che li aveva messi in fuga. Così il tentativo di furto era andato in fumo. Non appena era scattato il sistema di sicurezza, il responsabile della Farnesina aveva allertato gli uomini della Guardia di Finanza che avevano poi raccolto la denuncia del ministro.

Marco De Risi

La denuncia

Luca Ciceroni: «Insulti omofobi al ristorante»

«Fr... di m...., mezzo uomo, mi fate schifo tu e tutti coloro che sono come te, siete malati, state lontano da me perché portate solo malattie». Queste le parole che si sarebbe sentito dire il giornalista romagnolo e meteorologo tv Luca Ciceroni (foto) da un cameriere durante una serata tra amici in un locale di Montesacro. A denunciarlo lo stesso giornalista attraverso i social. Sabato sera era in compagnia di due amiche: «Tutto è partito da un apprezzamento nei confronti del cameriere, il quale ha reagito affrontandomi in maniera pesante con insulti», racconta il giornalista. «Lui mi ha seguito, ha chiuso la porta sbattendola e ha iniziato a spingermi, insultarmi».

L'INCHIESTA

La truffa delle case sottocosto Ai domiciliari due imprenditori

Avevano escogitato un sistema in stile "Totòtruffa". Incassavano la caparra per la vendita di una casa, di cui non erano ancora entrati in possesso, e poi sparivano senza presentarsi al rogito. Dopo aver raggirato 252 persone, attirate dai prezzi d'acquisto vantaggiosi che venivano loro prospetti, due imprenditori romani della Reef immobiliare sono finiti agli arresti domiciliari. I finanzieri del comando provinciale della Capitale li hanno arrestati, in applicazione di una misura cautelare emessa lo scorso 27 maggio dal gip del Tribunale, per le ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta e autoriciclaggio.

IL SISTEMA

Dalle indagini delle Fiamme gialle del primo nucleo operativo metropolitano di Roma, al comando del colonnello Luigi De Simone, è emerso un sistema truffaldino che vedeva gli indagati irretire clienti intenzionati all'acquisto di un immobile, proponendo un prezzo inferiore rispetto a quelli di mercato (questo era il primo campanello d'allarme). All'acquirente veniva chiesto solo un anticipo, pari al 25% del costo della casa. Il resto si poteva versare a rate, senza interessi e senza l'accensione di mutui ipotecari. Dopo aver incassato la caparra confirmatoria, la stipula del rogito veniva fissata dopo 4 o 6 mesi. Ma non si arriva mai a quel momento, perché ogni volta la società immobiliare si nascondeva dietro presunti impedimenti e, dopo estenuanti rinvii, veniva proposto ai clienti un accordo transattivo, a sua volta posticipato di continuo. Il paradosso è che chi voleva pagare tutto subito, cash, non poteva. In 18 mesi di attività sono state così ingannate 252 persone. Gli anticipi versati, pari a oltre 2 milioni di euro, affluivano sui conti correnti personali degli imprenditori, dalle società immobiliari a loro riconducibili, una delle quali condotta al fallimento, dopo aver subito il depauperamento del suo patrimonio e dopo aver accumulato un passivo di 11 milioni di euro.

INCASSAVANO LE CAPARRE E SPARIVANO DISPOSTO IL SEQUESTRO PER 2,2 MILIONI DI EURO SONO STATI INGANNATI 252 ACQUIRENTI

Blitz della Guardia di finanza del primo nucleo operativo di Roma: scoperta la truffa di due imprenditori romani che vendevano case senza averne il possesso. Intascavano la caparra pari al 25% del costo dell'appartamento e sparivano dalla circolazione. Un sistema del quale sono rimasti vittima in 252

Gli elementi raccolti hanno permesso alla Procura di Roma di richiedere e ottenere, oltre al provvedimento cautelare personale, l'emissione di un decreto di sequestro preventivo per oltre 2,2 milioni di euro, che hanno riguardato immobili e disponibilità finanziarie riconducibili a quattro società, agli arrestati, nonché ad altri tre complici. Al momento sono stati trovati beni per 870mila euro (due immobili e sette porzioni immobiliari intestate ai due). Per recuperare il resto del denaro, fino a raggiungere l'ammontare del sequestro disposto dal gip, è sceso in campo anche il nucleo speciale Tutela privacy e Frodi tecnologiche della Finanza. Il sospetto è che le somme mancanti possano essere state autoriciclate con l'acquisto di criptovalute. C'è un altro procedimento, aperto sempre dai pm romani, in cui i due imprenditori sono imputati per truffa: i raggiri sarebbero andati avanti dal 2020 al 2022, fino a quando le società immobiliari non sono state "svuotate". Per non parlare poi delle cause civili intentate dalle vittime per ottenere il risarcimento danni e pendenti in Sardegna, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte. Questo perché la Reef, oltre che nella Capitale, aveva sedi di rappresentanza a Milano, Asti, Cagliari e Bologna.

Valeria Di Corrado

Molestava le alunne 11enni durante le interrogazioni Chiesto il giudizio per il prof

▶I fatti sarebbero avvenuti in una scuola cattolica del Fleming. L'insegnante aveva provato ad andare in aspettativa, poi è finito ai domiciliari ed è ancora sospeso

L'INCHIESTA

Il pretesto sarebbe stato l'esame e la correzione dei disegni alla lavagna. Con questa scusa il professore di tecnologia di una scuola paritaria cattolica del Fleming avrebbe abusato di dieci alunne. Tutte di età compresa tra gli 11 e i 12 anni.

Le avrebbe palpeggiate, le avrebbe cinte alle spalle «con azioni repentine e insidiose», come si legge nel capo di imputazione, approfittando del proprio ruolo e impedendo una reazione delle piccole vittime.

Per l'insegnante, classe 1981, adesso la procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio con l'ipotesi di violenza sessuale. Il docente, dopo le denunce, aveva chiesto alla scuola di andare in aspettativa. Poi, nel settembre del 2023, erano arrivate le misure cautelari: arresti domiciliari e sospensione di un anno dall'insegnamento. Dopo l'interrogatorio di garanzia, il gip ha però disposto la scarcerazione dell'imputato, mentre l'interdizione è ancora in corso.

LA PRIMA DENUNCIA DOPO LO SFOGO DI UNA PICCOLA VITTIMA CON LA MAMMA POI È SCATTATO L'ALLARME DEI GENITORI

LA VICENDA

I fatti, secondo il pm Eleonora Fini, sarebbero avvenuti tra dicembre 2022 e maggio 2023. La strategia messa in atto dal docente, sempre secondo l'accusa, sarebbe stata sempre la stessa: chiamare le alunne alla lavagna per correggere i disegni eseguiti a casa o in classe, avvicinarle alle spalle e palpeggiarle. Ma, in almeno un caso, l'insegnante di tecnologia avrebbe approfittato di una ragazzina mentre era nel giardino della scuola.

Due le aggravanti contestate: oltre ad avere compiuto i presunti abusi all'interno dell'istituto nel quale lavorava, il professore avrebbe approfittato di bambine che non avevano ancora compiuto 14 anni. Frequentavano tutte la prima o la seconda media.

LE DENUNCE

L'inchiesta era partita dopo lo sfogo di una bambina con la mamma. Poi l'allarme sulle chat di classe, tra genitori, quindi il controllo dei cellulari delle ragazzine per verificare se, nelle conversazioni tra loro, parlassero di quanto accaduto. E in alcuni casi, proprio i messaggi whatsapp delle alunne avrebbero rivelato dettagli e confermato la paura dei genitori. Tuttavia, non tutte le famiglie delle vittime intendono costituirsi parte civile in un eventuale processo. Soprattutto per lasciarsi alle spalle questa dolorosa vicenda e faticosa vicenda, che nella scuola ha provocato non poche polemiche.

LE INDAGINI

Durante le indagini della squadra mobile di Roma, tutte le piccole vittime sono state sentite in modalità protetta. I loro racconti sono risultati coerenti e convergenti tra loro. Il pm Fini aveva anche chiesto di acquisire le dichiarazioni delle alunne in incidente probatorio, proprio per cristallizzare come prova ed evitare che, nel corso di un eventuale processo, le ragazzine fossero ancora chiamate a ripetere quanto accaduto. Ma il giudice per le indagini preliminari ha respinto l'istanza.

Val.Err.

Fuga di gas a Ottavia, famiglie evacuate

Momenti di paura ieri pomeriggio in via Trionfale, all'altezza della stazione Ottavia, per una fuga di gas dovuta al guasto di una tubatura. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno evacuato diverse persone che vivono negli appartamenti adiacenti, circa 50 nuclei familiari. Sul posto anche le pattuglie della polizia locale che per motivi di sicurezza hanno chiuso al traffico via Casal del Marmo, tra via Trionfale e via della Stazione di Ottavia e via Trionfale, tra via Casal del Marmo e via Ipogeo degli Ottavi. Per agevolare l'intervento dei pompieri nei pressi della fermata di Ottavia è stata sospesa la circolazione dei treni tra Monte Mario e Cesano in entrambe le direzioni.

L'evento Collaborazione Atac-Maxxi

Metro A, riapre Vittorio Emanuele: la stazione diventa un'opera d'arte

Da ieri i pendolari tornano a usare la stazione della metro A Vittorio Emanuele. L'atrio ora accoglie i passeggeri con l'opera Prospettiva comune dell'artista altoatesina Esther Stocker. L'iniziativa è il frutto della collaborazione tra Atac e Maxxi, il Museo nazionale delle arti del XXI secolo.

San Paolo, blitz nella baraccopoli sgomberati ottanta irregolari

L'INTERVENTO

Biciclette rotte, materassi, tappeti, pezzi di legno, indumenti e rifiuti ovunque. Ma anche topi e blatte. Una vera e propria discarica a cielo aperto all'interno della quale vivevano più di ottanta persone, rifugiate nelle oltre quaranta baracche costruite con materiali di ogni tipo, come tende e lamiere.

Baracche ora smantellate grazie all'intervento degli agenti della polizia locale che ieri mattina hanno sgomberato l'insediamento abusivo di Lungotevere San Paolo, quello che si trova fra ponte dell'Industria e ponte Marconi.
Un'area verde a ridosso del fiume Tevere, nota per essere uno degli oltre 300 insediamenti abusivi censiti a Roma dai vigili urbani durante i costanti controlli sul territorio che prevedono prima una serie di sopralluoghi e poi, se necessario, lo smantellamento dell'intera area. Proprio come avvenuto ieri.

LA SCOPERTA

Ieri mattina, poco dopo le 8, una cinquantina di agenti dei Gruppi Tintoretto, Sicurezza pubblica emergenziale e Sicurezza sociale urbana sono entrati all'interno dell'accampamento per iniziare le operazioni di pulizia della zona che continueranno almeno per 20-25 giorni dato l'ingente accumulo di materiali e rifiuti abbandonati nell'accampamento.

Tra questi anche quattro scooter. Dopo i dovuti controlli, gli agenti hanno scoperto che tre non erano assicurati, mentre il quarto, un Liberty 125, risultava essere stato rubato. Il proprietario, che aveva denunciato il furto lo scorso febbraio al Commissariato San Paolo, è stato rintracciato ed è così rientrato in possesso del mezzo.

I vigili urbani durante l'intervento di ieri mattina nell'insediamento abusivo di Lungotevere San Paolo, quello che si trova fra ponte dell'Industria e ponte Marconi. Un'area verde a ridosso del fiume Tevere, nota per essere uno degli oltre 300 insediamenti abusivi censiti a Roma

GLI ABITANTI

Al momento del blitz non era presente nessuna delle circa ottanta persone che, come appurato dagli agenti grazie ai monitoraggi, vive nelle baracche. Sono tutte straniere, principalmente rumene, moldave e bosniache. La baraccopoli con annessa discarica, dove non si esclude possano esserci anche rifiuti tossici, verrà completamente distrutta entro la fine del mese grazie anche alla collaborazione dell'Ama che già da ieri è al lavoro con le ruspe per abbattere le strutture e portare via i materiali. Sul posto nei prossimi giorni interverranno anche il personale e i mezzi della Regione Lazio, che è la proprietaria dell'intera area, e i tecnici del Comune che si stanno occupando della gestione dei servizi e delle strutture per il Giubileo 2025. Una volta terminata la bonifica, l'intera zona sarà oggetto di lavori di riqualificazione che la trasformeranno in uno dei parchi d'affaccio sul Tevere previsti per l'Anno Santo. Un grande spazio verde che verrà restituito ai romani.

IMPEGNATI OLTRE 50 AGENTI DELLA POLIZIA LOCALE INTERVENUTE ANCHE LE RUSPE DELL'AMA

I CONTROLLI

L'intervento di ieri, dunque, rientra nelle operazioni quotidiane della polizia locale, impegnata nella lotta al degrado prevenendo e limitando la proliferazione degli insediamenti abusivi che spesso creano anche problemi di sicurezza. Più volte è capitato che i passanti venissero aggrediti da persone che vivono in strada, spesso ubriache o sotto effetto di stupefacenti. Un'emergenza che i vigili stanno cercando di risolvere intensificando i controlli che ogni mese sono circa 600 e riguardano tutte le aree della città.

Luisa Urbani

L'AREA VERRÀ RIQUALIFICATA PER IL GIUBILEO SARÀ TRASFORMATA IN UNO DEI PARCHI DI AFFACCIO SUL TEVERE

Trovato morto in Vaticano i dubbi del pm sul suicidio

▶Il ragazzo americano a Roma per motivi di studio si sarebbe impiccato a un tubo del bagno. I due amici-testimoni sono tornati negli Stati Uniti

L'INCHIESTA

«Sono felice di stare a Roma e voglio stare qui». Recitava più o meno così il messaggio mandato mercoledì notte alla mamma dal 21enne americano trovato morto nella tarda mattina di giovedì scorso nel bagno della sua camera, nella Casa Bonus Pastor, pensione aperta al pubblico in territorio Vaticano con sede in via Aurelia, dove il ragazzo alloggiava insieme ad altri due ragazzi, per frequentare un corso di aggiornamento e prendere anche parte a un progetto di studio.

E proprio la mamma e la sorella adesso non credono possa essersi ucciso. Così si sono rivolte all'avvocato Federico Olivo, per seguire l'inchiesta aperta d'ufficio dalla procura di Roma, ancora prima che i familiari, volati a Roma dagli Usa, presentassero una denuncia illustrando i profondi dubbi che li tormentano. A coordinare le indagini per istigazione al suicidio, delegate alla polizia che collabora con la gendarmeria vaticana, è il pm Fabio Santoni.

LE VERIFICHE

Ieri al Policlinico Gemelli è stata eseguita l'autopsia sul corpo del ventunenne. Il ragazzo si sarebbe impiccato allo sciacquone del bagno dopo essersi chiuso a chiave. Uno dei due giovani, che divideva con lui l'appartamento, ha riferito agli inquirenti che la sera prima l'amico aveva tentato un approccio omosessuale e che ne sarebbe nata una discussione. Anzi una lite. Tanto che lui e l'altro coinquilino avevano deciso di trascorrere la notte fuori e di non dormire nell'alloggio condiviso.

Sarebbero tornati la mattina di giovedì, dopo le 8 ,per riprendere le loro cose e andare a fare colazione. «Lui dormiva nel suo letto», hanno sostenuto i due ragazzi. E invece tre ore dopo il giovane era morto. È stato un insegnante a trovare il corpo. Dal momento che lo studente americano non si era presentato a lezione, il professore era andato a verificare dove fosse finito. Accompagnato dal gestore della pensione era entrato nella stanza. Ma non era stato possibile aprire la porta del bagno: era chiusa a chiave. L'acqua scorreva sotto la soglia, perché il tubo intorno al quale era stretto il caricabatterie del telefonino, utilizzato dal ventunenne per impiccarsi si era rotto.

In attesa degli esami tossicologici, che dovrebbero arrivare tra circa due settimane, la polizia sta esaminando il cellulare e il computer del giovane.

I DUBBI

«Si è tolto la vita impiccandosi con il cavo del caricabatterie del computer ma pesava quasi 100 chili», fa notare l'avvocato Olivo. Il sospetto è che proprio il suo peso abbia fatto cadere lo sciacquone e lo abbia fatto crollare sul pavimento, dove è stato trovato. Anche il wc era rotto, ma i piedi dello studente toccavano praticamente il suolo, bisognerà verificare, se sia accaduto a causa della rottura del peso e della successiva rottura del tubo. I soccorsi sono stati inutili. Intanto i compagni di stanza, anche loro americani, hanno lasciato l'Italia dopo essere stati interrogati come persone informate sui fatti. L'ipotesi che abbia deciso di farla finita dopo la lite con i compagni è esclusa dai familiari, sia per il tenore del messaggio mandato nella notte di mercoledì, sia perché la decisione dovuta alla vergogna, è maturata solo il giorno successivo e non nella notte, dopo la lite. Le indagini vanno avanti e gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi. Anche se un esame della porta del bagno, chiusa dall'interno, lascia pochi dubbi sul fatto che nessuno, nel drammatico momento della morte fosse con lui.

S.G.

Il Messaggero

Giallo in Vaticano, studente trovato impiccato in bagno

Sul giornale di venerdì scorso la notizia del giallo dello studente trovato impiccato in un hotel del Vaticano

La Casa Bonus Pastor, palazzo extraterritoriale del vicariato di Roma sulla via Aurelia, dove si è verificata la tragedia

L'AVVOCATO: «PESAVA PIÙ DI 100 CHILI MA AVREBBE UTILIZZATO COME CAPPIO IL FILO DEL COMPUTER»

LA SERA PRIMA AVEVA MANDATO UN MESSAGGIO ALLA MAMMA: «SONO FELICE DI ESSERE QUI E VOGLIO RESTARCI»

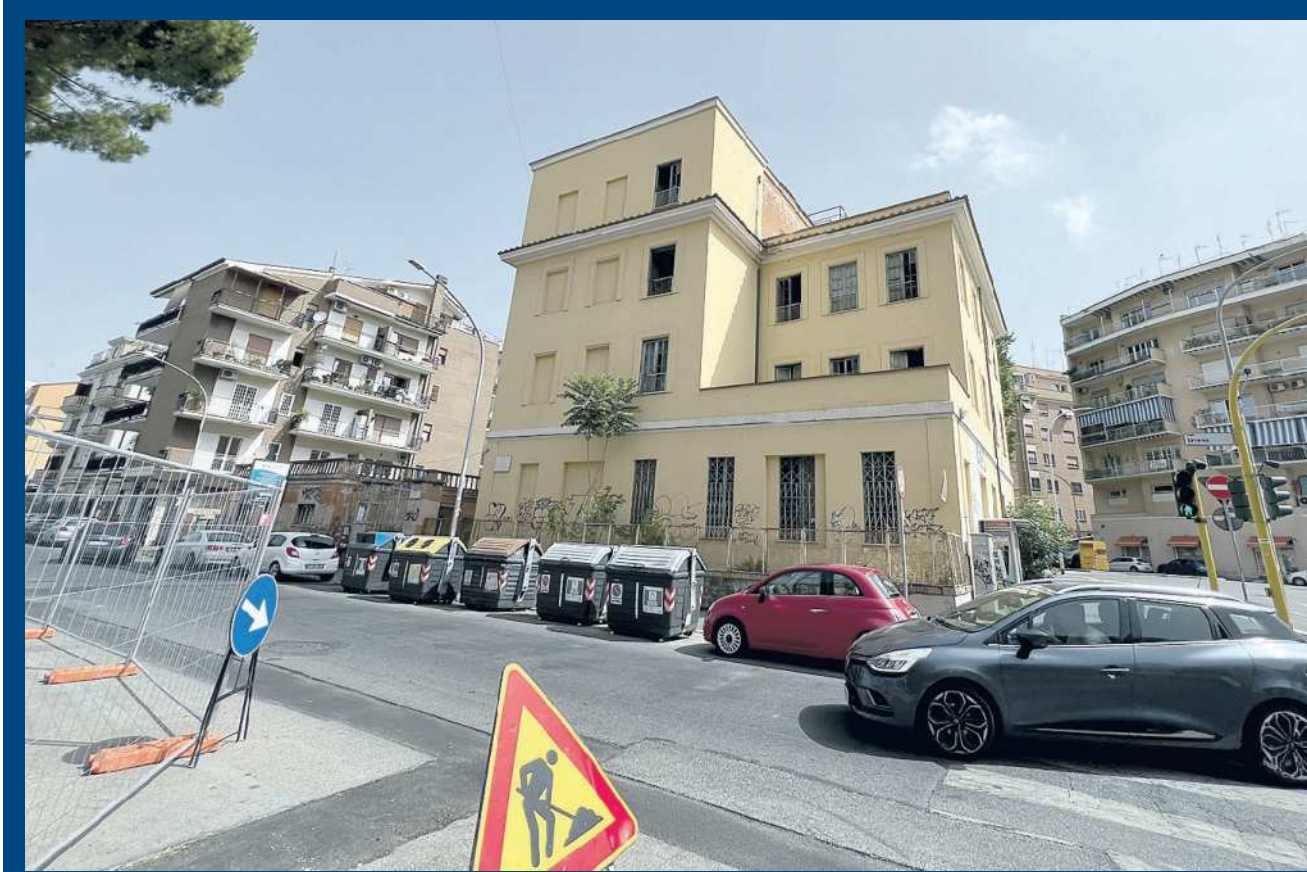
Venduta all'insaputa di tutti la scuola diventa biblioteca

▶Un privato aveva acquistato l'ex "Parini" di Monte Sacro, ma non dal Comune
L'atto è stato annullato: in autunno via ai lavori di restyling con i fondi del Pnrr

IL CASO

Il film non è recentissimo, essendo ormai passati ben 63 anni dal suo approdo nelle sale cinematografiche. Ma a tutti, di fronte a un episodio del genere, verrà immediatamente in mente l'immortale scena di "Totòtruffa '62", con il principe De Curtis che tratta la vendita della Fontana di Trevi a Decio Cavallo, impersonato da Ugo D'Alessio. Ma a essere stata ceduta - evidentemente da qualcuno senza titolo per farlo - questa volta è stata una ex scuola, la "Parini" di piazza Capri, a Monte Sacro. Un edificio di quattro piani chiuso dal 2008 ma ora in attesa di una profonda riqualificazione: grazie a un progetto finanziato con quasi 8 milioni di fondi del Pnrr, - nell'ambito del piano che il Campidoglio ha varato per la valorizzazione e il potenziamento delle biblioteche di Roma - che lo trasformerà in un polo civico e culturale al servizio dei cittadini del quartiere, da tempo in attesa di poter utilizzare la struttura e di sottrarre al degrado l'intera area.

IL RECUPERO

A luglio dello scorso anno, però, l'Agenzia delle Entrate aveva registrato un atto di compravendita datato agosto 2021, con tanto di rogito notarile, in cui due privati definivano la compravendita dell'edificio di piazza Capri, che veniva ceduta a un'azienda per circa 95 mila euro. Accortosi della paradossale vicenda, il III Municipio si è rivolto al Campidoglio e ha informato la Procura. Rapidamente sono stati ricostruiti i titoli di proprietà della scuola, che risalivano agli anni '40 (quando è stata costruita) e collocavano chiaramente l'edificio nel patrimonio comunale "indisponibile". L'amministrazione ha quindi chiesto l'annullamento dell'atto di compravendita, evidentemente sottoscritto da persone non aventi diritto a farlo, e ha rimesso le mani sull'immobile, nel frattempo occupato da sbandati di vario genere che lo avevano trasformato in un ricovero di fortuna, suscitando la forte preoccupazione degli abitanti della zona.

A fianco, l'edificio della ex scuola "Parini" di piazza Capri, a Monte Sacro: dopo il restyling diventerà un polo civico e culturale, con una biblioteca, una ludoteca, sale di lettura, aule studio, un auditorium da circa duecento posti e spazi per il coworking (foto TOIATI)

L'EPISODIO RICORDA LA CELEBRE SCENA DI TOTÒ CHE TENTA LA TRUFFA DELLA FONTANA DI TREVI

IL PIANO

Ora il Municipio è in attesa di riqualificarlo, con i fondi europei ottenuti grazie al progetto presentato dalla Città metropolitana di Roma, che ha la competenza sull'edilizia scolastica: l'ex Provincia ha affidato l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e i relativi lavori. Una volta terminati i lavori, l'ex scuola di Monte Sacro «diventerà un polo civico e culturale, con una biblioteca, una ludoteca, sale di lettura, aule studio, un auditorium da circa duecento posti e spazi per il coworking», spiega il presidente del III Municipio, Paolo Marchionne. In particolare, un piano di un edificio secondario, attualmente destinato a casa del custode, diventerà una biblioteca per bambini e ragazzi. Negli ultimi anni era stata ipotizzata anche la realizzazione, poi accantonata, di un polo geriatrico.

L'EDIFICIO ERA STATO OCCUPATO DA ABUSIVI MARCHIONNE: «L'INTERVENTO PUÒ CAMBIARE LA VITA DEL QUARTIERE»

L'ITER

A maggio il Municipio ha provveduto allo sgombero delle masserizie che erano state accatastate nel fabbricato, dai vecchi arredi ai rifiuti di vario tipo, tra cui decine di materassi utilizzati come giacigli di fortuna dagli occupanti. Nel frattempo, però, alcuni abusivi hanno ricominciato a utilizzare agli spazi interni. I residenti della zona sono quindi in attesa dell'avvio del cantiere, anche per evitare il ritorno del degrado. I lavori dovrebbero partire in autunno, per una durata complessiva di circa un anno: trattandosi di un intervento finanziato nell'ambito del Pnrr, però, le scadenze devono essere rispettate, pena la perdita dei fondi. «Il recupero dell'immobile è atteso da anni, come il potenziamento delle biblioteche comunali e in generale degli spazi per la cultura sul territorio - sottolinea Marchionne - Sono interventi che possono cambiare la vita e l'aspetto dei nostri quartieri».

Fabio Rossi

UNA PASSEGGIATA ROMANTICA IN CENTRO PER EDOARDO VIANELLO ED ELFRIDA ISMOLI

L'attore e cantautore Edoardo Vianello e la moglie Elfrida Ismoli si sono concessi una lunga passeggiata romantica per le vie del Centro, durante la quale non sono riusciti a sfuggire all'obiettivo del "King dei paparazzi", Rino Barillari. «Mi ha reso un uomo felice», ha detto Vianello parlando della moglie.

Nel salone d'Onore del Coni torna l'iniziativa "Fair play for Life"

Un premio all'onestà nello sport

In alto, il presidente del Coni Giovanni Malagò e Maria Spena

L'APPUNTAMENTO

Presso il Salone d'Onore del Coni torna l'iniziativa "Fair play for Life". Manifestazione indetta dal Comitato nazionale italiano Fair Play, presieduto da **Ruggero Alcanterini**, che omaggia campioni ma anche diversi esponenti della società civile. Saluti a cura del padrone di casa **Giovanni Malagò**, con il patrocinio anche di Sport e Salute, rappresentata per l'occasione da **Maria Spena**. L'appuntamento, che parte dal concetto di regole e correttezza nello sport per estendersi a tutti i settori, è in collaborazione strategica con Acsi, associazione di cultura, sport e tempo libero presieduta da **Antonino Viti**, e il supporto dell'associazione culturale "Occhio dell'Arte", guidata dalla giornalista della Stampa Estera **Lisa Bernardini**. Sfilano i fuori classe. Arrivato dall'estero, tra i premiati della mattinata **Philippe Housiaux**, ex olimpionico e attuale guida dell'European Fair Play movement. Omaggiati, per lo sport, **Nicola Spadea**, neo campione del mondo di windsurf freestyle, il judoka **Emanuele Bruno**, **Federica Cappelletti**, presidente Divisione Serie A femminile professionistica, **Rossana Ciuffetti**, direttore Scuola dello sport del Coni, **Michela Moretti Girardengo**, presidente Giro D'Italia d'Epoca e **Andrea Perugini**, presidente "Pedalando nella storia". E poi per lo spettacolo **Vittorio Storaro** e **Carla Vistarini**. A fine premiazione, brindisi con bollicine doc. Presenti all'happening esponenti rappresentativi delle Forze Armate, a partire da una nutrita formazione della Banda dell'Esercito Italiano, diretta per l'occasione dal Maggiore **Antonella Bona**, che quest'anno doppia la boa dei 60 anni e che intrattiene i presenti con un breve ma intenso concerto. Applaudono **Henry Okemba**, ambasciatore della Repubblica del Congo, il generale **Roberto Angius**, Capo di Stato Maggiore del Comando logistico Esercito, il generale di Brigata aerea **Urbano Floreani**. Scambio di saluti tra **Amedeo Minghi**, il soprano **Lucia Rubedo**, la cantautrice venezuelana **Gisela Josefina Lòpez** e i compositori **Claudio Simonetti** e **Marco Werba**. Ci sono lo stilista **Vincenzo Merli**, la cantante **Giò Di Sarno**, la conduttrice sportiva **Antonella Biscardi**, il ballerino **André De La Roche**, **Rocco Fulvio De Marinis**, lo chef dei vip **Paolo Celli**, il doppiatore **Giovanni Brusatori**. Tra gli argomenti toccati l'origine del Fair Play, il valore della memoria, le regole corrette, la lotta alla mafia, i multiformi talenti nel mondo femminile e la tutela della salute.

Lucilla Quaglia

In alto, Federica Cappelletti, presidente Divisione Serie A femminile professionistica
A destra, il judoka Emanuele Bruno e la giornalista Lisa Bernardini durante la premiazione
Più a destra, il soprano Lucia Rubedo

Per il gotha del trasporto aereo la cena è glam

L'EVENTO

Cena glamour nei saloni di Palazzo Borghese per il gotha del trasporto aereo, ospite della "Air Law Conference" organizzata dalla marchesa **Laura Pierallini**, noto avvocato internazionalista specializzato nel trasporto aereo, che ha accolto gli illustri ospiti assieme al marito, **Paolo Dentice di Accadia**. Ad ascoltare l'attesissimo speech del principe **Guglielmo Giovanelli Marconi**, accompagnato dalla moglie **Vittoria**, in sgargiante outfit rosso, sono intervenuti **Ignazio** e **Sylvia Carrassi del Villar**, **Lorenzo Grisostomi Travaglini**, **Silvia Scozzese**, **Gianluca** ed **Alida Brancadoro** e ancora **Piergiorgio** e **Antonella Romiti**, **Orsola del Favero** con **Maurizio Basile**, **Giuseppe** e **Laura Tinelli**. E lungo il goloso buffet dinner al centro del salone, a base di prelibatezze mediterranee, si riconoscono anche gli accademici **Pablo Mendes de Leon**, **Vincent Correia** e **Steven Truxal**. E tra gli eleganti tovagliati dell'esclusivo invito ecco **Nicolas Rallo**, direttore regionale per l'Europa e il nord Atlantico dell'Icao e **Andrea Andorno**, Ceo dell'Aeroporto di Torino. E arriva l'atteso momento del discorso di Giovanelli Marconi che, nell'anniversario dei 150 anni dalla nascita del nonno, il Premio Nobel per la Fisica Guglielmo Marconi, ne ha illustrato il forte legame con il trasporto aereo, che discende non solo dall'importanza delle invenzioni per l'intero settore (radiotelegrafo, radar), ma anche dai suoi rapporti con il famoso aviatore Italo Balbo. Infine, un interessante episodio incuriosisce gli invitati. «Mi piace molto narrare – aggiunge in perfetto inglese il colto blasonato - di quando Luis Armstrong, incontrando mia nonna ad un ricevimento, le disse che senza le invenzioni di Guglielmo Marconi non sarebbe mai potuto andare sulla Luna». Applaudono **Donatella Catapano**, chief legal department Leonardo Elicotteri, e **Linda Ristagno**, di Iata–Ginevra. Brindisi al volo.

Lu.Qua.

A sinistra, Vittoria, la moglie del principe Giovanelli Marconi, in sgargiante outfit rosso

In alto, la marchesa Laura Pierallini insieme al principe Guglielmo Giovanelli Marconi

Abiti, colori e sorrisi a misura di donna

In alto, da sinistra, Emanuela de Filippis, Licia Nunez e Rebecca Andrea De Lisi
In basso, Barbara Foria e Maria Josè Carral

IL PARTY

Non v'è dubbio che il Parioli sia tra i quartieri più alla moda di Roma, lo testimonia il cocktail bar dell'hotel in viale di Villa Grazioli, che ha aperto al crogiuolo di fashion addicted come **Pamela Camassa** con un'abbronzatura luminosa esaltata dall'abito arancione fluo, con cui si è presentata al party insieme al manager **Alex Pacifico**. A loro si sono aggiunte le attrici **Barbara Foria**, **Licia Nunez**, **Elda Alvigini** e **Jane Alexander**. Reduci dal sospirato "sì, lo voglio", la coppia **Manila Nazzaro** e **Stefano Oradei** che scherza con l'amica **Milena Miconi**. Tutti riuniti dal richiamo della coppia di stiliste **Emanuela De Filippis** e **Rebecca Andrea De Lisi**, madre e figlia, unite dal sangue e dall'amore per i tessuti, a cui si è aggiunta la designer spagnola **Maria Josè Carral San Laureano** con le sue borse completate da cinte di chitarra, a sottolineare la passione per la musica. La stessa che ha convinto le musiciste **Levante** e **Victoria De Angelis** dei Maneskin ad aver indossato nel tempo le special bag cucite in un laboratorio a Latina, dove lavorano donne vittime di violenza. Storie di donne che diventano la lente con cui mettere a fuoco il presente e puntare a un futuro diverso. Come quello a cui ha sempre pensato Emanuela, che in casa non ha avuto vita facile per colpa di un marito violento che le ha provocato cicatrici nell'anima che ancora fanno male. Cicatrici come quelle presenti sulle pelli di bufala utilizzate per le borse di Maria Josè. Tre imprenditrici unite dal filo conduttore del fashion-event ribattezzato "Dancing in the storm". Tra un calice di bollicine e un bianco ghiacciato non sono mancati **Miriam Galanti** e lo sceneggiatore **Nicola Guaglianone**, le influencer **Letizia Porcu** e **Denise Conti**, l'imprenditrice e volto Tv **Veronica Ursida** e la regista **Eleonora Puglia**. Con indosso la giacca simbolo delle stiliste è giunta **Mita Medici** che chiacchiera con **Irene Bozzi** mentre, di elegante bianco vestita non manca **Silvia Salemi** che ha appena pubblicato "23 Ore", raccolta digitale dei suoi ultimi singoli.

Roberta Savona

Vincent Peters in "Timeless Time"
Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Charlize Teron (foto), John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, ai Musei Capitolini.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30. Fino al 25 agosto

Il "Beautiful World" delle foto di Testino
Aperta al pubblico fino al 25 agosto a Palazzo Bonaparte, prodotta e organizzata da Arthemisia, la mostra di Mario Testino *A Beautiful World* comprende oltre settanta immagini artistiche, frutto di viaggi in 30 Paesi, che il grande maestro della fotografia contemporanea ha compiuto negli ultimi 7 anni.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia, 5 Tutti i giorni, ore 10/20

Louise Bourgeois, inconscio e memoria
La mostra *Louise Bourgeois. L'inconscio della memoria* intreccia la memoria personale dell'artista a quella collettiva della Galleria Borghese: il percorso (circa 20 opere scultoree) attraversa alcune sale, i Giardini segreti e il padiglione dell'Uccelliera che Bourgeois aveva esplorato nel 1967.
▶Galleria Borghese, Piazzale Scipione Borghese 5. Mart/Dom 9/19. Fino al 15 settembre

L'intervista

Luigi Di Capua Il regista capitolino, membro del trio comico The Pills, esce dopodomani in sala con l'opera prima "Holy Shoes". Una commedia nera sull'ossessione per le sneakers di lusso

«Per raccontare i mille volti di Roma parto dalle scarpe»

Sbarca nei cinema dopodomani, distribuito da Academy Two, uno dei debutti italiani più interessanti delle ultime stagioni: *Holy Shoes*, opera prima di Luigi Di Capua, sceneggiatore e attore già nel gruppo comico dei The Pills, protagonisti Simone Liberati, Carla Signoris, Denise Capezza, Ludovica Nasti, Orso Maria Guerrini, Tiffany Zhou. Romano, 38 anni, Di Capua ha sceneggiato e diretto quattro storie intrecciate che hanno un comun denominatore: l'ossessione per le scarpe di lusso che lega, e spesso mette in pericolo, le vite dei vari personaggi alimentando un business milionario molto spesso tenuto in piedi dal traffico illegale. Una carriera all'insegna della commedia (era il tossico di *Smetto quando voglio*), questa volta il neo-regista ha scelto il tono della "favola" nera e vuole indurre lo spettatore alla riflessione.

Da dove è partito?
«Da una certezza: il consumismo è la droga legale del nostro tempo».

Cosa intende?
«Il film nasce dall'analisi satirica della società, un registro che mi porto dietro dalla commedia. L'ossessione per le scarpe di lusso appartiene a un mondo sempre più povero e precario e al tempo stesso illustra il nostro rapporto infantile con gli oggetti che garantiscono uno status symbol e contribuiscono a determinare la nostra identità».

Ma perché ha scelto di far ruotare tutte le storie proprio intorno alle scarpe?
«Perché le calzature costose rappresentano il simbolo parossistico del consumismo, del potere disfunzionale che gli oggetti esercitano su di noi. Ci dicono cosa siamo disposti a fare per trovare la nostra identità, fino a che punto ci spingiamo per essere accettati in un mondo in cui tutti desideriamo ciò che non abbiamo e vogliamo essere ciò che non siamo».

A sinistra, l'attore Raffaele Argesanu in una scena di "Holy Shoes" Sotto, il regista Luigi Di Capua, 38 anni, insieme all'attrice Tiffany Zhou

E da quando si verificherebbe questo fenomeno?
«Dal dopoguerra in poi le scarpe sono diventate un feticcio che, parlo soprattutto delle sneakers esclusive, alimenta un mercato globale da 95 miliardi di dollari. Le scarpe ormai vengono vendute come fossero un sogno, uno strumento per viverlo. Si tratta del materialismo magico».

Lei ha mai desiderato, o posseduto, delle scarpe costosissime?
«Da ragazzo sì, lo ammetto, adesso la fissazione mi è passata. Ho smesso di desiderare gli oggetti e posso dire di avere un occhio critico sul consumismo. Sono cresciuto in periferia, a Cinecittà Est, e spesso i coatti di scuola toglievano con la forza le sneakers di lusso ai ragazzini più ricchi. Questa circostanza l'ho messa anche nel film, una fiaba dark che vuole raccontare questa realtà».

La commedia classica è ormai in ostaggio del pensiero politicamente corretto?
«Non credo. *Holy Shoes* riflette semmai un cambiamento che è avvenuto dentro di me. Crescendo, avverto più forte la precarietà umana ed emotiva. E voglio spingere gli altri a riflettere».

Esistono ancora i The Pills?
«Certo, con Luca Vecchi e Matteo Corradini siamo ancora insieme e diamo vita al podcast *Brodo* su Spotify. Il gruppo esisterà sempre e continerà ad essere un diario aperto che racconta il nostro tempo».

Il film è ambientato a Roma: che città pensa di aver descritto?
«Non certo quella da cartolina, tantomeno l'ormai abusata periferia che si vede in tanti film. La mia è una Roma insolita, dai mille volti. Proprio perché il tema di *Holy Shoes* non riguarda una specifica categoria sociale, ma tutti noi, al di là della provenienza sociale».

«IL FILM RIFLETTE UN CAMBIAMENTO AVVENUTO DENTRO DI ME CRESCENDO AVVERTO PIÙ FORTE LA PRECARIETÀ UMANA ED EMOTIVA»

Lavora già a un nuovo progetto?
«Sì. Sto scrivendo un film che s'intitola *Argentario* ed è una dark comedy. Come in *Holy Shoes*, il tema è ancora una volta il desiderio: la nuova religione del nostro tempo, il motore che muove tutte le cose in un mondo ormai sottomesso al consumismo».

C'è spazio sul mercato per un cinema giovane, fuori dagli schemi come il suo?
«Certo che c'è, ma te lo devi andare a prendere con le unghie e con i denti».

Gloria Satta

Casa del Jazz

Giornalismo e musica per salvare il pianeta

Stefano Massini, 48 anni

LO SPETTACOLO

Come supereroi d'altri tempi giornalismo, narrazione e musica live corrono in aiuto del nostro pianeta per smuovere le coscienze sulla crisi climatica. L'incontro fra questi tre linguaggi è al centro dello spettacolo *Titanic, ovvero il pianeta affonda ma l'orchestrina continua a suonare*, oggi (ore 21) al Parco di Casa del Jazz per la rassegna "I Concerti nel Parco".

LA COPPIA

Protagonista è la coppia formata da Corrado Formigli, 56 anni, giornalista e conduttore di *Piazzapulita* su La7, e Stefano Massini, 48, unico autore teatrale italiano ad aver vinto il Tony Award, il premio Oscar del teatro americano. L'obiettivo degli autori è indurre il pubblico a riflettere sull'emergenza ambientale che si aggrava ogni giorno di più, sollevando interrogativi sull'esistenza di semplici regole da applicare per evitare che la Terra paghi un prezzo troppo alto per il nostro benessere. Alle parole si affiancano le note di Tazio Aprile (tastiere), Luca Baldini (basso), Massimo Ferri (chitarre) e Mariel Tahiraj (violino).
▶Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina 55. Oggi ore 21

Tiziana Panettieri

Teatri

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Teatro de' Servi **Conto alla rovescia** F. Valdi con G. Coppola, F. Cordioli, G. Cremaschi, S. Todisco, F. Valdi, M. Viola. Regia di G. Delle Fontane.
Martedì 1 ottobre ore 21:00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
Riposo

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42 06.45548578 - 328.8475891
Riposo

GIARDINO BASILICA SS. BONIFACIO E ALESSIO
Piazza S. Alessio, 23 (Aventino) 06/6620982
Pirandelliana 2024: I giganti della montagna di Luigi Pirandello. Regia di Marcello Amici.
Giovedì 4 luglio Ore 21.00

GIARDINO DEGLI ARANCI
Riposo

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Fuori Programma 2024
ore 19.45

ITALIA
Via Bari, 18 06/44239286
Riposo

LA COMUNITÀ
Via G. Zanazzo, 1 06/5817413
Riposo

LE SALETTE
Vicolo del Campanile, 14 06 6476053
Riposo

LE TERRAZZE - PALAZZO DEI CONGRESSI DELL'EUR
Piazza J. Fitzgerald Kennedy, 1 06/54513705
Riposo

LO SPAZIO TEATRO
Via Locri, 42-44 06/77076486 - 06/77204149
Riposo

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

TEATRO EUTHECA
Via Quinto Publicio, 90 06 95945400 - 3461387610
Riposo

TEATRO FLAIANO
Via S. Stefano del Cacco, 15 06 37513571 –06 37514258
Riposo

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Riposo

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Riposo

TEATRO GRECO
Via R. Leoncavallo, 10/16 06/8607513 - 06.8607514
Riposo

TEATRO IN PORTICO
Circonvallazione Ostiense, 195 338 468 07 87
Riposo

TEATRO L'AURA
Vicolo di Pietra Papa, 64 06 8377748
Riposo

TEATRO PATOLOGICO DI ROMA
Via Cassia, 472 06.33434087
Riposo

TEATRO PORTA PORTESE
Via Portuense, 102 335 7255141
Riposo

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/6794585
Riposo

TEATRO ROMA
Via Umbertide 3 06/7850626
Riposo

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Riposo

TEATRO SALA VIGNOLI
Via Bartolomeo D'Alviano, 1 371 162 7502
Riposo

TEATRO SAN PAOLO
via Ostiense, 190 06/59606102
Riposo

TEATRO STABILE DI OSTIA ANTICA
Via Cardinal Cybo, 4 340.7566.246
Riposo

TEATRO STABILE DI ROMA
Via Assisi, 33 06 92919708
Riposo

TEATRO TESTACCIO
Via Romolo Gessi, 8 06.5755482
Riposo

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Riposo

TEATRO TORDINONA
Via degli Acquasparta, 16 06.7004932
Riposo

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004 - 335 6874664
Riposo

TEATRO ULPIANO
Via Luigi Calamatta, 38 (Piazza Cavour) 3290294840
Riposo

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611- info:06.56201630
Teatri D'Arrembaggio: Grazie e The Fork. Posso invitarti a cena - Stand Up Comedy di Appiccicaticci con Chiara Becchimanzi, Tiziano Storti.
Venerdì 5 luglio Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Esterna **Uscirò dalla tuta vita in taxi** di Keith Waterhouse, Willis Hall con Maddalena Emanuela Rizzi, Marco Cavallaro, Bruno Governale, Alessandra Cavallari. Regia di Filippo D'Alessio.
Ore 21.00

Accademie straniere Festival al Palaexpo

Al Palazzo delle Esposizioni, *Expodemic. Festival delle Accademie e degli Istituti di Cultura stranieri a Roma*, progetto espositivo condiviso e diffuso che si dirama nel tessuto urbano della città, fino al 25 agosto. A realizzare i lavori, molti dei quali site specific, 18 artisti scelti dai curatori tra pittori, scultori, artisti visuali, poeti e scrittori ospitati negli istituti culturali stranieri a Roma.
▶Palaexpò, Via Nazionale 194. Mart/Dom, ore 10/20

Il meglio

Giovanni Anselmo "Oltre l'orizzonte"

Al Maxxi, fino al 6 ottobre, la monografica Giovanni Anselmo. Oltre l'orizzonte. La mostra, l'ultima progettata (con il Guggenheim Bilbao) da Anselmo (foto) prima della sua scomparsa a dicembre, è un viaggio dal 1960 a oggi per raccontare l'approccio di un artista versatile e talentuoso che ha indagato le dinamiche che governano l'universo.
▶Museo MAXXI, via Guido Reni, 4a. Mart/dom, ore 11/19

Narciso a Caracalla fotografi allo specchio

Fino al 3 novembre, 78 scatti d'autore sul tema dello specchio al centro del lavoro di 35 celebri fotografi, tra cui Fabio Lovino e Helmut Newton.
▶Viale delle Terme di Caracalla 52. Dal martedì alla domenica, ore 9-19

La "Natura Umana" di Paolo Di Capua

Personale dell'artista Paolo Di Capua al Museo Bilotti, con una selezione di sculture che sintetizzano quindici anni di attività. Le opere rispecchiano la predisposizione dell'artista verso la ricerca dell'essenza della "natura umana", come sintesi tra armonia e contrasti. Il materiale impiegato è il legno, con rare eccezioni in pietra e metallo.
▶Museo Bilotti Aranciera di Villa Borghese. Mart/ven ore 10/16; sab e dom ore 10/19. Fino al 16 settembre

Libri & Live

Francesca Giannone presenta il nuovo libro

Oggi alle 18.30, la scrittrice salentina Francesca Giannone presenterà alla libreria Nuova Europa, presso il centro commerciale I Granai, il suo nuovo romanzo *Domani domani* insieme all'autrice Nadia Terranova. L'opera prima della narratrice *La portalettere* è stato il libro più venduto nel 2023 ed è in corso di traduzione in 37 paesi. La storia di *Domani domani*, ambientata negli anni '60, segue le vicende di Lorenzo e Agnese, due fratelli che si dividono dopo aver perso tutto, intraprendendo strade di vita totalmente opposte.
▶Libreria Nuova Europa, I Granai, via Mario Rigamonti, 100. Oggi, ore 18.30 Ingresso libero

Il rock degli Slowdive sul palco della Cavea

La storica band britannica Slowdive si esibirà questa sera alla Cavea dell'Auditorium per celebrare il loro nuovo album *Everything is Alive*, tributo alla madre della cantante Rachel Goswell e al padre del batterista Simon Scott, entrambi venuti a mancare nel 2020. La band di Reading, fondata nel 1989. è tra i maggiori esponenti del genere musicale Shoegaze e Dream pop.
▶Auditorium Parco della Musica, via Pietro de Coubertin, 30. Ore 21 Biglietti su www.ticketone.it

Il "Capitano" domani all'Ippodromo delle Capannelle per Rock in Roma

Fenomeno Gigi D'Agostino, il dj che fa ballare con l'amore

Il dj torinese Gigi D'Agostino, 56 anni, domani sarà protagonista sul palco del Rock in Roma

IL COLLOQUIO

«Un capitano / c'è solo un capitano». Chissà se anche Roma riserverà a Gigi D'Agostino un tributo sulle note del coro da stadio o se invece la devozione e la venerazione per il Capitano per antonomasia della Città Eterna, che con il numero 10 stampato dietro la maglietta faceva sognare a occhi aperti, freneranno la marea umana che domani si scatenerà sotto al palco del Rock in Roma all'Ippodromo delle Capannelle per Gigi D'Agostino. Non indossa fasce al braccio, eppure con quel cappello della Marina in testa il Capitano Gigi Dag, così come lo chiamano i fan, dietro la consolle da oltre trent'anni conduce la sua ciurma tra quelle ombre della notte che hanno ispirato anche la sua ultima canzone, *Shadows of the Night*, che è uscita lo scorso aprile e che sicuramente non mancherà in scaletta domani sera.

I RICORDI

La malattia è solo un brutto ricordo. Era il dicembre del 2021 quando il dj torinese, 56 anni, simbolo della musica dance italiana, con un post su Instagram gelò i suoi fan: «Purtroppo da alcuni mesi sto combattendo contro un grave male che mi ha colpito in modo aggressivo. È un dolore costante, non mi da pace. La sofferenza mi consuma, ma continuo a lottare. Spero di trovare un pochino di sollievo». Quando poi lo scorso gennaio Amadeus ha annunciato che Gigi D'Agostino si sarebbe esibito come ospite sulla nave al Festival di Sanremo, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo.

Il dj, tra gli artisti italiani più ascoltati all'estero (la sua *In My Mind* conta, da sola, 1,4 miliardi di stream su Spotify), non poteva che celebrare il suo ritorno dietro la consolle con quella *L'Amour Toujours* che dal 2000 ad oggi ha conquistato già tre generazioni: domani a ballarla sotto al palco del Rock in Roma, tra le varie *Bla Bla Bla*, *Another Way*, *La Passion* e la stessa *In My Mind*, solo per citare alcuni dei tormentoni firmati da Gigi Dag, ci sarà un pubblico che va dai ventenni ai cinquantenni.

IL CASO "GERMANIA"

«È una canzone che parla del potere unificante dell'amore», dice lui. E pensare che un uso improprio del brano è finito al centro di una tempesta mediatica in Germania, che ha fatto scalpore anche a livello internazionale. Già, perché la Uefa in occasione degli Europei ha vietato la riproduzione del brano negli stadi tedeschi per scoraggiare i cori razzisti da parte delle frange di estrema destra, che hanno "rivisitato" il testo della hit. «È una contraddizione, la mia canzone non ha nulla a che fare con il razzismo. Ma cosa risolve la censura?», si è rammaricato lui, che vive da tempo in Svizzera, intervistato dal quotidiano tedesco *Neur Züricher Zeitung*.

I DISCOGRAFICI

La prima volta che i discografici ascoltarono *L'Amour Toujours* storsero il naso. Incredibile, ma vero: «Durava 7 minuti e mi dicevano "non c'è l'inciso". Non capivano che il pezzo emotivamente era lì. Volevano farmi diventare il produttore di qualche altro artista. Sarebbe servita una certa mediazione in tutto ciò e mi sembrava una cosa distante da me. Io so solo seguire il mio cervello e andare dove mi porta - ha ricordato il dj in un'intervista a *Rolling Stone* - mi ringrazierò per sempre di aver preso accordi per rimanere indipendente, perché se no questi brani non sarebbero mai usciti».

SIMBOLO DELLA MUSICA DANCE ITALIANA, PASSATO PER LA GRAVE MALATTIA DEL 2021, TORNA LIVE CON I SUOI TORMENTONI

Oggi la hit conta 462 milioni di stream su Spotify a livello mondiale: «La mia testardaggine ha sempre vinto. Non sono diventato la cosa che volevano farmi diventare».
▶Ippodromo delle Capannelle, via Appia Nuova 1245. Domani, ore 21.45.

Mattia Marzi

10 domande a

GRACE AMBROSE

In sala con *Amen* di Andrea Boroni, in cui interpreta una ragazza ribelle cresciuta in una famiglia molto religiosa, la romana Grace Ambrose - 28 anni, papà britannico, madre statunitense - è uno dei volti emergenti del nostro cinema.

È religiosa?
«In Michigan mia zia dirigeva il coro della parrocchia: credo nell'energia delle voci che cantano insieme».

Era un'adolescente ribelle?
«Per niente. Però ero estremamente indipendente».

Quando si è sentita indipendente per la prima volta?
«Otto anni, a Firenze, in fila per gli Uffizi. Dovevo fare pipì e mia zia mi mandò a cercare un bagno da sola. Ricordo ancora il brivido».

Che rapporto ha con gli Usa?
«Dopo il liceo sono andata a New York, volevo trasferirmi. Ma un insegnante mi consigliò di restare in Italia, nel caso servisse un'attrice madrelingua inglese».

È successo?
«Sì: girerò in inglese con Gabriele Muccino. In *Here now* incarnerò lo stereotipo della turista americana».

Ci va spesso negli Usa?
«Ho il passaporto. Ci ho vissuto nel 2004, in seconda elementare, a casa dei miei zii. Eravamo in nove sotto lo stesso tetto. Un delirio, ma l'anno più bello della mia vita».

Casa dov'è?
«Casa è Roma».

Che rapporto ha con la città?
«Mi innervosisce. Ma mai troppo»

Posti preferiti?
«Testaccio e Villa Pamphili».

Attrice di riferimento?
«Mi strapiace Emma Stone».

I. Rav.

Grace Ambrose, 28 anni

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
I Giardini **I Giardini della Filarmonica "Harmoniae": Giappone - Munedaiko. L'arte del Taiko** con Mugen Yahiro-Naomitsu Yahiro-Tokinari Yahiro percussioni.
Ore 21.30

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
I Giardini della Filarmonica "Harmoniae": Intorno a un libro "Bach e Prince vite parallele" con Enrico Dindo violoncello.
Ore 20.00

ACCADEMIA MUSICALE EUROPEA
Via Crescenzio, 103 346/3316565 - 347/4775173
Riposo

ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA
L.go Arrigo VII, 5 06/36096733
Riposo

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Slowdive
Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
I Concerti nel Parco 2024: Corrado Formigli & Stefano Massini con Tazio Aprile tastiere, Luca "Roccia" Baldini basso,Massimo Ferri chitarre, Mariel Tahiraj violino.
Ore 21.00

CASILINO SKY PARK
Viale della Bella Villa 94 3892921601 - 3515770444
Riposo

CASINA DELLE CIVETTE
via Nomentana, 70 060608
Riposo

CASTEL SANT'ANGELO
Lungotevere Castello, 50 06 32810410
Riposo

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
Auditorium del Goethe-Institut **Festa d'estate** con Ensemble Musikfabrik.
Mercoledì 3 luglio Ore 21.00

FIESTA
Parco Rosati - Via delle Tre Fontane, 24 06.87463296
Coco & Enzo Dong
Mercoledì 3 luglio Ore 23.30

FUORI PROGRAMMA FESTIVAL
Arena Teatro India **Home** di Graham Feeny con Amari Frazier, Lounes Landri.
Ore 19.45

FUORIPOSTO FESTIVAL
Luoghi vari
Riposo

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Vincenzo Florio contrabbasso, Cesare Mangiocavallo batteria.
Ore 21.30

HACIENDA
Via Galla Placidia, 27
Riposo

HULAHOOP CLUB
Via L.F. De Magistris, 91/93
Riposo

I CLASSICI IN VILLA
Villa Celimontana - Piazza della Navicella
Riposo

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Piazza del Maxxi **Estate al Maxxi: Sailor. Anatomia del corpo attraverso la moda** con Maria Luisa Frisa, Chiara Tagliaferri.
Ore 21.00

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Silent Bob & Sick Budd
Giovedì 4 luglio Ore 21.00

PARCO Y. RABIN (VILLA ADA)
Via Panama, 23 06/3225044
Riposo

ROCK IN ROMA
Ippodromo delle Capanelle
Gigi D'Agostino "Il Capitano"
Mercoledì 3 luglio Ore 21.45

ROMA UNPLUGGED FESTIVAL
Villa dei Quintili
Mausoleo di Romolo
Lezione-Concerto: Naomi Berrill "Sea Warrior"
Sabato 6 luglio Ore 21.00

STADIO OLIMPICO
Via del Foro Italico
Coldplay
Venerdì 12 luglio Ore 21.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... Don Chisciotte di Miguel de Cervantes con Andrea Bauleo pianoforte.
Ore 18.30

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla 06 481601
(Teatro dell'Opera)
Teatro del Portico **Vissi d'arte, vissi d'amore. Aspettando Giacomo Puccini** di e con: Massimiliano Finazzer Flory con Marco Maglietta tenore, Caterina Meldolesi soprano, accompagnamento al pianoforte. Ore 21.00

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"

Hollywood soundtrack: cinema e jazz con Francesca Faro voce, Gian Piero Lo Piccolo sax, Vincenzo Lucarelli piano, Andrea Nunzi batteria.
Mercoledì 3 luglio Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Palaye Royale Ore 21.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Renato Gattone (Big Cat Swing)
Ore 22.00

LE TRAME

A Quiet Place - Giorno 1

Di Michael Sarnoski. Con Lupita Nyong'o, Denis O'Hare, Alex Wolff (Drammatico, 2024).
New York City viene invasa da una moltitudine di spaventose creature aliene che cacciano utilizzando il loro raffinatissimo udito, in grado di captare qualsiasi onda sonora.
▶ **Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Amen

Di Andrea Baroni. Con Grace Ambrose, Francesca Carrain, Valentina Filippeschi (Drammatico, 2023).
In un isolato casolare di campagna vive una famiglia che segue alla lettera le Scritture del Vecchio Testamento. L'arrivo di un nuovo parente fa nascere impulsi "proibiti" nelle nipoti adolescenti.
▶ **Adriano Multisala, Giulio Cesare, Lux, Quattro Fontane, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est**

Animali randagi

Di Maria Tilli. Con Giacomo Ferrara, Andrea Lattanzi, Ivan Franek (Drammatico, 2024).
Luca e Toni lavorano insieme come paramedici e vivono in un piccolo paese di provincia in cui non succede mai niente. Un giorno viene chiesto loro di trasportare un paziente fuori dall'Italia e i due sono convinti che quel viaggio sarà un'occasione per spezzare la monotonia.
▶ **Adriano Multisala, Cineland, Cinema Troisi, Eurcine, Jolly, The Space Cinema Parco de' Medici**

Bad Boys Ride or Die

Di Adil El Arbi, Billal Fallah. Con Will Smith, Martin Lawrence, Lex Elle (Azione, 2024).
I detective Lowrey e Burnett indagano sulla dilagante corruzione all'interno della polizia di Miami e cercano di provare l'innocenza del loro superiore, il defunto capitano Howard, ma

diventano a loro volta fuggitivi e ricercati...
▶ **Adriano Multisala, Atlantic, Broadway, Cineland, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Hit Man Killer per caso

Di Richard Linklater. Con Adria Arjona, Glen Powell, Austin Amelio (Azione, 2024).
Gary, professore di psicologia un po' impacciato, collabora sotto copertura per il dipartimento di polizia di New Orleans. Si rivelerà incredibilmente abile, quando dovrà fingersi un killer per sventare degli omicidi.
▶ **Cineland, Eden, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Lux, Mignon, Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Shoshana

Di Michael Winterbottom. Con Harry Melling, Douglas Booth, Gina Bramhill (Thriller, 2023).
Medio Oriente, fine anni '40. Sullo sfondo del nascente stato israeliano, Thomas Wilkin e Geoffrey Morton, agenti della polizia britannica, indagano su Avraham Stern, capo carismatico dell'ala oltranzista della sinistra in Israele.
▶ **Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Cineland, Intrastevere, Lux, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Savoy, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	15.30-17.50-20.40	€ 7,00-9,50
Alberto Sordi Secret	18.30-20.30	€ 3,50
Amen	17.30-19.30-21.30	€ 3,50
Animali randagi	19.30	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	15.20-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Il regno del pianeta delle scimmie	15.00	€ 7,00
Inside Out 2 3D	16.30-21.00	€ 12,00
Inside Out 2	15.00-15.30-16.00-17.00-17.30-18.00 18.40-19.20-19.50-20.30-21.30-21.50	€ 7,00-9,50
Kinds of Kindness VM14	15.00	€ 7,00
La treccia	15.00	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00	€ 3,50
Shoshana	15.00-17.40-20.10	€ 3,50
The Bikeriders	17.50-20.20	€ 7,00-9,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	17.30-21.30	€ 7,00-9,50

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Chiusura estiva

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	17.10-19.00-21.30	€ 5,00-7,00
IF - Gli amici immaginari	16.40	€ 5,00
Inside Out 2	16.30-17.15-18.00-18.40-19.20 20.40-21.00-21.30	€ 5,00-7,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie (CINEMA REVOLUTION)	17.00	€ 3,50
Shoshana (CINEMA REVOLUTION)	16.30-18.40-21.10	€ 3,50
Spider-Man - Columbia 100th Anniversary (EVENTO SPECIALE)	18.40-21.20	€ 8,00
The Bikeriders	18.45	€ 7,00
The Bikeriders VO in italiano	21.20	€ 7,00

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Film	Orari	Prezzo
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	16.00-18.10-20.40	€ 5,50-6,50
Alberto Sordi Secret	16.00	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	15.30-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Inside Out 2 3D	16.30-18.40	€ 11,00
Inside Out 2	15.00-16.00-17.10-18.10-19.20-20.20-21.30	€ 5,50-6,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00	€ 3,50
Shoshana	17.50-20.20	€ 3,50
The Bikeriders	20.20	€ 6,50

AUGUSTUS CINEMA
Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1 VO	19.30-21.30	€ 10,00
Fremont	15.00-17.15-19.20	€ -10,00
Inside Out 2	15.00-15.30-17.20-19.15-21.30	€ 10,00
Inside Out 2 VO	15.30-16.50-17.30-18.40-19.30-20.30-21.30	€ 10,00
Inside Out 2	17.40	€ 10,00
Kinds of Kindness VM14VO	15.15-21.15	€ 10,00
L'arte della gioia - Parte 2	18.15	€ 10,00
The Bikeriders VO	15.00-17.00-21.30	€ -10,00

BROADWAY
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	15.20	€ 7,00
Inside Out 2	16.00-17.20-18.00-19.10-20.00-21.00	€ 7,00-8,00
Quattro figlie	18.00	€ 8,00
Spider-Man - Columbia 100th Anniversary	20.30	€ 8,00
The Bikeriders	16.00	€ 7,00

CARAVAGGIO
Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Riposo

CASA DEL CINEMA
L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Film	Orari	Prezzo
Le avventure di Pinocchio VO. (Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti)	21.30	

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1 Digitale	16.30-18.30-20.30	€ 4,90-8,50
Animali randagi Digitale	18.15-20.30	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die Digitale	16.30-18.45-21.00	€ 4,90-8,50
Chiuso		
Fuga in Normandia Digitale	16.15-20.00	€ 3,50
Hit Man - Killer per caso Digitale	16.15-18.30-20.45	€ 4,90-8,50
Il gattopardo Digitale	15.45-20.00	€ 3,50
Inside Out 2 Digitale	16.30-17.30-18.30-20.00	€ 4,90-8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale	17.00-18.30	€ 3,50
Shoshana Digitale	21.40	€ 3,50
The Bikeriders Digitale	16.10-18.30	€ 4,90

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO
Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
Animali randagi	13.30-18.00	€ 3,50
Quattro figlie VO	11.00-22.45	€ 8,00

Film	Orari	Prezzo
The Bikeriders VO in italiano	15.30-20.30	€ 8,00

DEI PICCOLI
Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Chiusura estiva

DORIA
Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1 4K	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 6,00-8,00
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00

EDEN
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Film	Orari	Prezzo
Alberto Sordi Secret	16.00-21.00	€ 10,00
El Paraíso	18.40	€ 10,00
Fremont	16.40-18.40-21.00	€ 10,00
Fuga in Normandia	16.10-18.30-21.00	€ 10,00
Hit Man - Killer per caso	16.30-18.45-21.10	€ 10,00
Il gusto delle cose	16.00-18.30-21.00	€ 10,00

EURCINE
Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Animali randagi	16.45-21.15	
Dall'alto di una fredda torre	19.30	
Dogman VM14	19.00	
Hit Man - Killer per caso	16.45-18.45-21.00	
Il gattopardo	17.00-20.30	
Inside Out 2 3D	19.00	
Inside Out 2	16.45-17.30-18.30-19.30-20.30-21.15	
L'arte della gioia - Parte 1	16.45	
L'arte della gioia - Parte 2	21.00	
The Bikeriders	16.45-21.30	

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Hit Man - Killer per caso	16.00-20.00	€ 6,00-8,00
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	18.00-22.00	€ 6,00-8,00
Parla con lei (versione restaurata) VO in italiano	16.00	€ 6,00
Quattro figlie VO in italiano	21.30	€ 8,00
Racconto di due stagioni VO in italiano	18.00	€ 8,00

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Amen	16.45-18.45-20.45	
Dogman VM14	19.00	
Fuga in Normandia	17.00-18.50	
Fuga in Normandia VO in Italiano	20.45	
Hit Man - Killer per caso	16.45-19.00	
Hit Man - Killer per caso VO in Italiano	21.30	
Il gattopardo	17.00-20.30	
Inside Out 2	16.45-17.45-18.45-19.45-20.45	
Inside Out 2 VO in Italiano	21.15	
L'arte della gioia - Parte 1	17.30	
L'arte della gioia - Parte 2	20.30	
The Bikeriders	16.45	
The Bikeriders VO in Italiano	21.00	

GREENWICH
Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari	Prezzo
C'era una volta in Bhutan VO in Italiano	21.30	
Fuga in Normandia	16.45-19.45	
Fuga in Normandia VO in Italiano	21.30	
Hit Man - Killer per caso	16.45-19.00	
Hit Man - Killer per caso VO in Italiano	21.15	
L'arte della gioia - Parte 1	17.30-18.45	
L'arte della gioia - Parte 2	16.45-20.30	

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Hit Man - Killer per caso	16.30-19.00	€ 6,50
Hit Man - Killer per caso VO Italiano	21.30	€ 8,00
Inside Out 2	16.30-18.15	€ 6,50
Inside Out 2 VO Italiano	20.00-21.45	€ 8,00
Kinds of Kindness VM14VO Italiano	21.15	€ 8,00
Shoshana	16.30-18.45	€ 6,50

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00
Animali randagi	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00
Inside Out 2	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 5,00

LUX
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	18.00-20.00-22.00	€ 6,50-8,50
Alberto Sordi Secret	15.45-18.10	€ 3,50
Amen	18.20-22.20	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	19.15	€ 6,50
Fuga in Normandia	16.00-18.00-20.00	€ 3,50
Hit Man - Killer per caso	16.00-20.00-22.10	€ 6,50-8,50
IF - Gli amici immaginari	16.00	€ 6,50
Il gattopardo	15.45	€ 3,50
Inside Out 2	16.00-16.30-17.00-17.30-18.00-18.30-19.00 19.30-20.00-20.30-21.00-21.30-22.00-22.30	€ 6,50-8,50
Inside Out 2 VO Ita	16.15-18.15-20.15-22.15	€ 6,50-8,50
Kinds of Kindness VM14	21.30	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.45	€ 3,50
Shoshana	16.00-20.00	€ 3,50
The Bikeriders	22.00	€ 8,50

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio Digitale	17.50	€ 8,50
C'era una volta in Bhutan Digitale	19.40	€ 8,50
Confidenza Digitale	21.30	€ 8,50
Dogman 4K	15.00-17.10-19.20-21.35	€ 3,50
El Paraíso Digitale	15.50	€ 6,50
Gloria! Digitale	19.40	€ 8,50
Inside Out 2 4K	15.00-15.45-16.30-17.00-17.40-18.30 19.00-19.35-20.45-21.35	€ 6,50-8,50
Kinds of Kindness 4K VM14	21.00	€ 8,50
La chimera Digitale	21.30	€ 8,50
La sala professori Digitale	17.50	€ 8,50
La treccia Digitale	15.30	€ 6,50
La zona d'interesse Digitale	15.45	€ 6,50
La zona d'interesse	15.30-17.30-19.35-21.35	€ 3,50
Palazzina Laf Digitale	19.40	€ 8,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.40	€ 8,50

MIGNON
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Dall'alto di una fredda torre	19.00	
Hit Man - Killer per caso	16.30-18.45	
Hit Man - Killer per caso VO in Italiano	21.00	
Il gusto delle cose	16.30-18.45	
L'impero VO in Italiano	21.15	
The Bikeriders	16.30	
The Bikeriders VO in Italiano	21.00	

NUOVO CINEMA AQUILA
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Film	Orari	Prezzo
El Paraíso	18.30-21.00	€ 3,50
L'impero	18.45	€ 3,50
L'impero VO in italiano	21.00	€ 3,50
Quattro figlie VO	21.00	€ 3,50
The Animal Kingdom VO in italiano	18.30	€ 3,50

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Fuga in Normandia VO in italiano	17.00-19.00-21.00	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	17.45-20.15	

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
The Animal Kingdom	16.20-18.40-21.00	€ 3,50

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
Bad Boys - Ride or Die	19.00-19.00	€ 6,50-8,50
Hit Man - Killer per caso	16.15-18.45-21.15	€ 6,50-8,50
Inside Out 2	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 6,50-8,50
Shoshana (CINEMAREVOLUTION)	16.30-21.30	€ 3,50

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Amen	18.45-21.15	
Fuga in Normandia	16.45	
Fuga in Normandia VO in italiano	21.15	
Hit Man - Killer per caso	16.45-19.00	
Hit Man - Killer per caso VO in Italiano	21.15	
L'amante dell'astronauta VO in Italiano	16.45-19.00-21.15	
Racconto di due stagioni VO in Italiano	17.30	
Shoshana	16.45-19.00	
Shoshana VO in Italiano	21.15	

SAVOY
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1 4K	17.00-19.00	€ 6,00-8,00
A Quiet Place - Giorno 1 4K VO italiano	21.30	€ 8,00
Fremont 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Inside Out 2 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Shoshana 4K	16.30-18.45-21.15	€ 3,50

SCENA
Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)
Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	17.00-19.15-21.15	€ 9,00
Bad Boys - Ride or Die	17.00-19.15-21.30	€ 9,00
Fuga in Normandia	19.15	€ 9,00
Inside Out 2	16.15-16.30-17.00-17.30-18.00-18.30 19.00-19.30-20.00-20.30-21.00-21.30	€ 9,00
The Bikeriders	21.15	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO
Piazza della Repubblica, 44 -

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	18.30-21.30	€ 8,60
Bad Boys - Ride or Die	22.30	€ 7,40
Hit Man - Killer per caso	16.30-19.05	€ 7,40
Inside Out 2	15.10-15.50-16.20-17.15-18.25 20.00-21.00-21.50-22.40	€ 7,40-8,60
Profondo rosso	19.30	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	14.15-17.50-19.55-22.35	€ 7,20
A Quiet Place - Giorno 1 VO	19.00	€ 7,20
A Quiet Place - Giorno 1	21.25-22.55	€ 7,20
Alberto Sordi Secret	17.20-19.50	€ 7,20
Animali randagi	18.40	€ 7,20
Bad Boys - Ride or Die	15.10-19.25-22.25	€ 6,90-7,20
Hit Man - Killer per caso	16.00-18.50-21.40	€ 6,90
IF - Gli amici immaginari	14.40	€ 7,20
Il gattopardo	20.30	€ 7,20
Inside Out 2 3D	18.05	€ 6,90
Inside Out 2	14.00-14.25-14.40-15.05-15.25-15.45-16.00-16.15-16.40 16.55-17.05-17.20-17.45-18.00-18.25-18.45-19.05-19.20 19.35-20.00-20.15-20.45-20.50-21.05 21.20-21.40-22.00-22.15-22.40	€ 6,90-7,20
Kinds of Kindness VM14	15.40	€ 7,20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.00-15.50-17.00	€ 7,20
Profondo rosso	19.30	€ 7,20
Shoshana	14.05-17.05-21.35	€ 7,20
The Animal Kingdom	16.55	€ 7,20
The Bikeriders	16.05-20.05-22.15	€ 7,20
The Watchers - Loro ti guardano VM14	22.45	€ 7,20

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Film	Orari	Prezzo
Dogman VM14 (CINEMA REVOLUTION)	22.15	€ 3,50
Hit Man - Killer per caso	16.00-18.10-20.10	€ 6,00-7,50
Kinds of Kindness VM14VO IN ITALIANO	21.30	€ 7,50
L'arte della gioia - Parte 2 (parte 2, CINEMA REVOLUTION)	16.15	€ 3,50
Palazzina Laf (CINEMA REVOLUTION)	19.20	€ 3,50

TRIANON
Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1 4K	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 6,00-8,00
Alberto Sordi Secret 4K	16.30	€ 6,00
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00
Kinds of Kindness 4K VM14	18.15	€ 6,00
Shoshana 4K	16.30-18.45-21.15	€ 3,50
The Bikeriders 4K	21.15	€ 8,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO
Via Gian Lorenzo Bernini -

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	17.20-19.50-21.30-22.30	€ 5,40
Alberto Sordi Secret	19.10	€ 3,50
Amen	23.05	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	17.05-19.50-22.40	€ 5,40
Hit Man - Killer per caso	17.15-20.10-22.05	€ 5,40
Il gattopardo	18.45	€ 3,50
Inside Out 2 ISENS	16.05-18.30-21.00	€ 6,40
Inside Out 2 3D	16.50	€ 6,90
Inside Out 2	16.25-16.40-17.00-17.30-18.00-19.00 19.25-20.00-20.30-21.20-21.50-22.20-23.00	€ 5,40
Inside Out 2 VO	18.50	€ 5,40
Inside Out 2	19.40	€ 5,40
Shoshana	16.25-21.20	€ 3,50
Spider-Man - Columbia 100th Anniversary	18.00-21.00	€ 9,00
The Bikeriders	16.10-22.50	€ 5,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA
Via delle Vigne Nuove -

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1 IMAX	21.00	€ 13,90
A Quiet Place - Giorno 1	15.10-17.00-19.30-22.00	€ 8,50-9,90
Alberto Sordi Secret	14.05-20.20	€ 3,50
Amen	13.50-22.30	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	17.40-20.15-22.50	€ 8,50-9,90
Hit Man - Killer per caso	14.00-18.50-21.40	€ 8,50-9,90
Il gattopardo	16.20	€ 3,50
Inside Out 2 IMAX	14.00-16.15-18.30	€ 12,50
Inside Out 2	14.15-14.30-14.45-14.50-15.00-15.15-16.00-16.30-16.35 16.50-17.00-17.10-17.30-17.45-18.00-18.45 19.00-19.35-19.50-20.00-20.30-21.00 21.30-21.50-22.15-22.25-22.45	€ 8,50-10,90
Inside Out 2 VO	19.20	€ 10,90
La memoria dell'assassino (Anteprima)	20.30	€ 9,90
Shoshana	14.10-22.40	€ 3,50
The Bikeriders	17.10-19.50-21.45	€ 8,50-9,90

UCI CINEMAS ROMA EST
Via Collatina, 858 -

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-7,50
Alberto Sordi Secret	15.15-20.20	€ 3,50
Amen	14.15-21.50	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	17.30-20.00	€ 6,50-7,50
Hit Man - Killer per caso	16.20-21.40	€ 7,50
Il gattopardo	21.50	€ 3,50
Inside Out 2 ISENS	14.00-16.20-18.40-21.00	€ 8,50-10,50
Inside Out 2 3D	16.40	€ 8,00
Inside Out 2	14.40-15.00-15.20-15.40-17.00-17.20-17.40-18.00-19.00 19.15-19.40-19.55-20.15-21.30-22.00 22.20-22.30-22.45	€ 6,50-9,90
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.10	€ 3,50
Shoshana	16.10-19.00	€ 3,50
The Bikeriders	16.40-19.15-22.30	€ 6,50-7,50

UCI LUXE MAXIMO
C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	15.50-19.00-21.30	€ 9,50-10,50
Alberto Sordi Secret	20.20	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	19.15	€ 10,50
Hit Man - Killer per caso	16.00-20.40	€ 9,50-10,50
Inside Out 2 ISENS	14.00-16.20-18.40-21.00	€ 11,50-13,50
Inside Out 2	13.30-13.45-14.30-15.00-16.45-17.00 17.30-18.15-19.30-20.00-22.00-22.30	€ 9,50-11,50
Kinds of Kindness VM14	14.20	€ 9,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.10	€ 3,50
Spider-Man - Columbia 100th Anniversary	22.00	€ 9,00
The Bikeriders	17.45-22.45	€ 9,50-10,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	23.15	€ 10,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI
Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Riposo

DON BOSCO
Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Riposo

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Il gusto delle cose	20.30	€ 4,00
Ritratto di un amore VM14	18.00-21.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE
Largo Alessandrina Ravizza -

Film	Orari	Prezzo
Anatomia di una caduta	21.30	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE PARCO DELLA PISANA
Via Di Monte Stallonara -

Prossima apertura

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI
Via Appia Nuova, 522 -

Film	Orari	Prezzo
Un mondo a parte	21.30	€ 3,50

ARENA DI TOR BELLA MONACA
Via Giovanni Castano -

Film	Orari	Prezzo
Sole a catinelle	◆ 21.15	

ARENA NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
Rassegna Bimbi Belli DESIRE' di Mario Vezza	21.30	€ 3,50

ARENA TIZIANO
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Ritratto di un amore VM14	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO
P.zza Vittorio Emanuele II - Tel. 06.4451290

Film	Orari	Prezzo
L'ultima volta che siamo stati bambini	21.30	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Hit Man - Killer per caso	17.00-22.00	€ 7,00
Inside Out 2 3D	20.30	€ 9,00
Inside Out 2	16.30-18.30-19.30-22.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA
Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1 Digitale	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Bad Boys - Ride or Die Digitale	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Inside Out 2 Digitale	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Sala chiusa		

CERVETERI

MODERNO
Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Riposo

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
Inside Out 2	18.00-20.00-22.00	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA
Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	18.30-20.30-22.30	€ 7,50
Bad Boys - Ride or Die	19.30	€ 7,50
Fuga in Normandia	16.30	€ 6,50
Hit Man - Killer per caso	18.30-20.30-22.30	€ 7,50
Inside Out 2 3D	17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
La treccia	16.20	€ 6,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-17.50	€ 6,50
The Bikeriders	22.00	€ 7,50

FRASCATI

POLITEAMA
L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	16.30-18.45-21.15	€ 10,00
Bad Boys - Ride or Die	16.30-21.00	€ 10,00
Hit Man - Killer per caso	16.30-18.45	€ 10,00
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.15	€ 10,00
Inside Out 2	16.30-17.30-18.40-19.30 20.50-21.30	€ 5,50-6,50
Shoshana	16.30-18.45-21.15	€ 10,00
The Bikeriders	18.45	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	20.15-22.30	€ -5,50
Hit Man - Killer per caso	17.30-20.00-22.30	€ 5,50
Inside Out 2	16.15-16.45-18.20-18.45 20.25-22.30	€ 5,50
Shoshana	17.30-21.15	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI
Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
Dogman Digitale	15.00-17.10-19.20-21.35	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	15.00-16.50-18.45-20.35-22.25	€ 8,50
La zona d'interesse Digitale	15.30-17.30-19.30-21.35	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA
Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	15.15-19.10-22.10	€ 6,20
Alberto Sordi Secret	20.15	€ 6,20
Bad Boys - Ride or Die	16.50-22.20	€ 6,20
Hit Man - Killer per caso	16.20-21.45	€ 6,20
Il gattopardo	20.40	€ 6,20
Inside Out 2 3D	19.00	€ 10,00
Inside Out 2	15.00-15.30-16.00-16.30-16.45-17.00 17.30-18.00-18.30-19.30-20.00 20.30-21-21.30-22-22.30-23.00	€ 6,20
Jatt & Juliet 3 VO	17.20	€ 6,20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.20	€ 6,20
Profondo rosso	19.30	€ 6,20
Shoshana	19.15	€ 6,20
The Bikeriders	17.50-22.30	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI
Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Riposo

TIVOLI

GIUSEPPETTI
vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Chiusura estiva

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO
Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

Riposo

TREVIGNANO ROMANO

PALMA
V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Film	Orari	Prezzo
Inside Out 2	17.00-19.00	€ 4,00
Io, il tubo e le pizze	17.00	€ 4,00
La treccia	19.00-21.30	€ 4,00
The Animal Kingdom	21.30	€ 4,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX
Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Bad Boys - Ride or Die	21.30	€ 6,00
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Inside Out 2	17.00-19.15-21.30	€ 6,00

DAVIDE STUDIA L'ASSALTO ALLA STORIA

▶Di Veroli, spadista azzurro, sarà tra i 34 atleti romani ai Giochi «Provo a pensare che sia una gara qualsiasi, per domare l'ansia»

SCHERMA

Trentaquattro: tanti sono gli atleti romani, di plurime discipline, che andranno alle Olimpiadi di Parigi a difendere il tricolore. Per Davide Di Veroli, spadista di Mostacciano che visse Tokyo 2020 da riserva, sarà la Ville Lumière la prima, vera esperienza a cinque cerchi.

IL SOGNO DI UN BAMBINO

Il campione europeo e vicecampione mondiale 2023 (oltre che re d'Europa e del mondo a squadre) attende il 28 luglio, data d'inizio del tabellone individuale. «L'emozione dell'Olimpiade è qualcosa di meraviglioso a cui provo ad avvicinarmi in maniera serena, come se fosse una gara qualsiasi - spiega il portacolori delle Fiamme Oro – E' essenziale per me non essere mangiato dall'ansia e rimanere un minimo tranquillo». L'atleta romano ha conquistato il

pass olimpico insieme a Gabriele Cimini, Andrea Santarelli e Federico Vismara; un quartetto di amici, in cui «non ci sono tensioni e si cerca di spronarsi a vicenda», spiega. Ognuno dei quattro ha caratteristiche ben definite: «Federico è calcolatore e allo stesso tempo impulsivo, mentre "Santa" è il veterano

«NON VEDO L'ORA DI VIVERE L'ATMOSFERA DEL VILLAGGIO SIAMO UNA SQUADRA COMPATTA, CI AIUTIAMO TRA NOI SENZA TENSIONI»

RISERVA A TOKYO
Davide Di Veroli, 22 anni, è di Mostacciano
(foto Bizzi/Federscherma)

che dirige il gruppo. Gabriele quello che sa trovarsi al posto giusto nel momento giusto». Riguardo a sé stesso, Davide sorride, e lascia il giudizio ad altri, magari al ct Dario Chiadò: «Mi piace come gestisce la squadra, non è mai troppo rigido. Sa trattare con caratteri diversi». DI Veroli è del 2001, e i suoi primi ricordi nitidi delle Olimpiadi sono legati a Pechino 2008, anche se fu soprattutto a Rio 2016 che vide svariati assalti di scherma, «compreso l'argento dei nostri ragazzi nella spada a squadre e l'oro di Daniele Garozzo nel fioretto». Proprio al campione siciliano, da poco ritiratosi per motivi di salute, l'azzurro dedica un pensiero. «Concludere così la carriera lascia l'amaro in bocca, soprattutto per un agonista come lui. Ma sono sicuro che è pronto per un altro percorso di vita, da medico».

«VILLAGGI, NON VEDO L'ORA»

Parigi 2024 sarà un evento unico anche per la cerimonia di apertura, non in uno stadio ma lungo la Senna, con le barche delle diverse nazioni che sfileranno. «Non so cosa aspettarmi! Alle Olimpiadi giovanili di Buenos Aires nel 2018 (dove Davide vinse l'oro, ndr), fecero una cosa simile, in centro città, anche se a sfilare furono solo i portabandiera». C'è un altro elemento tipicamente legato ai cinque cerchi che stuzzica la fantasia dello spadista capitolino, un elemento che a Tokyo, complice il Covid e il distaccamento della squadra di scherma fuori da Tokyo, non riuscì a vivere. «Sul villaggio olimpico ho sentito vari racconti, è un grande "parco giochi" con atleti di tutte le Nazioni – prosegue – Penso vi si respiri un'aria meravigliosa, perché lì vivono persone col nostro stesso stile di vita. Il rischio però è di deconcentrarsi in vista delle gare». Da appassionato di tante discipline («Quando ero bambino guardavo RaiSport 24 ore al giorno», confessa), per Davide sarà un'emozione incrociare le stelle globali di tutti gli sport. «L'unico che fermerei per un selfie sarebbe Michael Phelps, che però ha smesso. Magari se passa lo stesso...». Dopo l'emozionante consegna del tricolore al Quirinale con tutto l'Italia Team («Anche se pratichiamo discipline diverse, tra noi azzurri parliamo la stessa lingue»), adesso rimane solo il conto alla rovescia: «A Parigi verranno a vedermi la mia famiglia, mio fratello Damiano (fiorettista, ndr), i miei maestri, e il mio mental coach Simone Forni. Stiamo ancora cercando i biglietti per le gare, sono sold-out ma li troveremo».

Giacomo Rossetti